Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Martedì, 3 agosto 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 160 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod. Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

*SEGNALI D'ALLARME: IL COSTO DELLA VITA ALL'INSÙ DOPO LA «STANGATA»*

# Il governo ora alle prese con aumenti ingiustificati

***Formica dispone controlli della Guardia di finanza - La Confcommercio mette le mani avanti: saranno inevitabili i rincari dei generi di consumo***

ROMA — Gli inasprimenti dell'Iva decisi sabato dal Consiglio dei ministri hanno dato il là ad aumenti leciti ma anche illeciti, malgrado il governo abbia cercato di selezionare gli incrementi dell'imposizione indiretta in maniera da colpire il meno possibile i consumi popolari. Perciò tenta di correre ai ripari.

Il decreto che aumenta le aliquote Iva sarà pubblicato sul Gazzetta Ufficiale domani e quindi non potrà entrare in vigore prima di allora: fino a quel momento, dunque, si devono applicare — come ha tenuto a precisare Palazzo Chigi — le vecchie aliquote Iva. Ogni aumento di prezzo sarebbe dunque del tutto illecito. Proprio per evitare speculazioni, il ministro delle Finanze Formica ha ieri incontrato il comandante della Guardia di finanza generale Chiari, al quale ha impartito disposizioni atte ad evitare, con controlli su tutto il territorio nazionale, rincari ingiustificati.

Il ministro Formica ha a tale proposito ricordato l'elenco dei generi di consumo esclusi dagli aumenti dell'Iva e per i quali i rincari sarebbero dunque ingiustificati. I prodotti che non devono subire aumenti di prezzo sono i seguenti: pane, pasta, latte, pesce, burro, formaggi, latticini, ortaggi, legumi, frutta, grano, farina, olio di oliva e di semi, margarina, zucchero, pomodori, vino, libri, uova, marmellate, caffè, tessuti comuni, saponi, medicinali, suini e carni suine, prosciutto crudo.

Se la Guardia di Finanza, in base alle disposizioni di Formica si appresta ad una rete di controlli su scala nazionale contro i rincari speculativi sui beni di consumo, il governo non rinuncia però nemmeno all'arma della persuasione per indurre commercianti, industrie e autotrasportatori ad evitare aumenti di prezzo ingiustificati. Oggi pomeriggio infatti il ministro dell'industria Marcora incontrerà la Confcommercio e successivamente la Confindustria e le organizzazioni degli autotrasportatori per convincerli ad escludere rincari non motivati.

Il problema però è tutt'altro che semplice. La Confcommercio ha già messo le mani avanti: «Se i prezzi di molti prodotti aumenteranno — ha sostenuto ieri la maggior organizzazione dei pubblici esercenti — sarà soltanto per effetto delle misure adottate dal governo».

La confcommercio afferma di volersi impegnare a contenere i riflessi degli inasprimenti fiscali e tariffari sulle quotazioni finali, ma aggiunge anche di non voler essere vittima di alcuna campagna scandalistica sull'opinione pubblica. «I forti rincari di quasi tutti i prodotti petroliferi e la manovra sull'Iva non potranno non scaricarsi sul consumo» sostiene la Confcommercio.

La Confcommercio, oltre a lamentare la mancata estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali al settore e ad avvertire che le misure del governo faranno sentire le loro ripercussioni negative soprattutto sul turismo (sia per l'aumento della benzina che per quello dell'Iva sugli alberghi e sui pubblici esercizi), conclude sostenendo che a fare le spese della nuova austerità sarà soprattutto l'occupazione.

Anche i sindacati hanno ribadito ieri che la «stangata» del Governo è a «senso unico», sia perché il «peso dei sacrifici — come hanno detto Vigevani (Cgil), Romei (Cisl) e in parte anche Liverani (Uil) — ricade soprattutto sui lavoratori dipendenti» sia perché l'austerità non si accompagna a misure di rilancio dell'occupazione. Critici anche di artigiani (che però apprezzano la proroga della fiscalizzazione), le organizzazioni agricole (la Confagricoltura, in particolare, lamenta la riduzione dell'Iva sulla carne bovina, ma anche l'inasprimento delle tasse sulle carni alternative e sui mangimi, con il rischio di peggiorare la bilancia agro-alimentare), e le cooperative.

Di queste critiche il Governo intende tener conto, almeno in parte, in occasione del dibattito parlamentare sulla conversione in legge dei provvedimenti ma anche nella definizione della «fase due».

Oggi infatti se ne discuterà in occasione del vertice economico tra i Ministri Formica, Andreatta e La Malfa che prepara il Consiglio dei Ministri di giovedì.

## Sbarramento parlamentare

ROMA — Non il più, ma il meno è stato fatto dal governo con l'approvazione sabato della maxi stangata di mezza estate. E adesso che per Spadolini viene il difficile.

Ammesso e non concesso che riesca, appellandosi alla gravità del momento e agitando lo spauracchio della bancarotta per l'«azienda Italia», a convincere gli italiani di far necessità virtù, il presidente del consiglio dovrà vedersela con un'opposizione che non sembra disposta a farsi blandire dagli inviti alla responsabilità dello stesso Spadolini.

Comunisti, pduppini, radicali e missini paiono fermamente intenzionati ad evitare che i provvedimenti fiscali diventino legge, giungendo in porto indenni e in tempo utile. Contro l'ennesima torchiatura hanno preparato un fitto fuoco di sbarramento.

Le ostilità nelle aule parlamentari si apriranno dopo ferragosto. L'orientamento dei gruppi della maggioranza è quello, infatti, di cominciare l'esame dei provvedimenti nell'ultima settimana di agosto. Contro questa ipotesi in sede di conferenza dei capigruppo si sono dichiarati missini e radicali, i quali hanno chiesto che il Parlamento rinunci alle ferie e si metta da subito al lavoro. Richiesta, questa, che sembra destinata a non essere accolta.

Prima e dopo, comunque, Spadolini dovrà fare i conti con la strenua resistenza alla quale si stanno preparando tutti i partiti dell'opposizione, comunisti in testa. Il Pci punta sulla mobilitazione dell'opinione pubblica (ieri è stato diffuso un manifesto molto critico verso le misure governative), sperando così di dar concretezza a quel disegno dell'alternativa che sarà la bandiera congressuale di Berlinguer.

Da parte sua il Pdup ha promesso che farà ricorso anche all'ostruzionismo parlamentare per bloccare la maxi stangata che trova contrari i missini e i radicali.

Questi ultimi sono pronti a promuovere una sottoscrizione per richiedere la convocazione straordinaria delle Camere qualora la maggioranza dei capigruppo decidesse di non rinunciare alle ferie.

F. S.

# Impennata dei prezzi: lo scatto di contingenza sarà di 12 o 13 punti

**Domani l'Istat stabilirà l'indice preciso che si tradurrà in altre 30 mila lire circa**

**ROMA — L'indice dei prezzi al consumo è risultato nel luglio scorso pari a 138, con un incremento dell'1,5% nei confronti del mese precedente. Lo comunica l'Istituto centrale di statistica (Istat), precisando che la maggiore variazione è dovuta per lo 0,5% all'aumento del prezzo dei tabacchi, e che il tasso annuo d'incremento dell'indice, vale a dire la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente è risultato pari al 15,9%.**

**L'aumento dell'1,5% è il maggiore che si è avuto finora nel 1982 le cui punte massime erano state di più 1,3 nei mesi di gennaio e febbraio, scese al più 0,9 a marzo e aprile; bisogna risalire al novembre 1981 per ritrovare un incremento maggiore, che fu dell'1,7%.**

**L'aumento dei prezzi al consumo dell'1,5 per cento in luglio potrebbe far scattare la scala mobile di 13 punti: entrerebbero così nelle buste paga di agosto 31.057 lire lorde.**

**Questa previsione si basa sull'ipotesi che l'indice sindacale del costo della vita in luglio, valido per il calcolo della contingenza, rispecchi l'aumento dell'indice Istat dei prezzi al consumo nello stesso mese (più 1,5 per cento). In questo caso, infatti, l'indice sindacale medio del trimestre maggio-luglio salirebbe a 321,6 (arrotondato a 322) contro l'indice medio del trimestre precedente pari a 309.**

**Se invece l'indice sindacale di luglio registrerà un aumento anche leggermente inferiore all'1,5 per cento, scatteranno allora 12 punti di contingenza.**

**L'accertamento dell'indice sindacale di luglio e il calcolo degli scatti di contingenza sarà fatto domani all'Istat dall'apposita commissione.**

IN LIBERTÀ PROVVISORIA DOPO PIÙ D'UN MESE

# Scarcerati i 5 dei Nocs accusati di torture al br

**Proprio ieri avevano avuto una visita della delegazione del Psdi, guidata da Longo - Nuove telefonate minatorie**



Peschiera — L'on. Longo dopo la visita agli agenti dei Nocs, rilasciati ieri (*Telefoto Ansa*)

ROMA — Sono stati rimessi in libertà provvisoria, dopo oltre un mese di carcere, i cinque agenti dei Nocs che, dopo aver liberato il generale della Nato James Lee Dozier, erano stati arrestati per presunte torture ai danni del brigatista rosso Cesare Di Lenardo. La decisione è stata presa dal giudice istruttore di Padova, Mario Fabiani, ed è stata accolta con soddisfazione dai sindacati di polizia, che nei giorni scorsi avevano duramente protestato per i clamorosi arresti.

Proprio ieri mattina, una delegazione di parlamentari socialdemocratici guidati dal segretario del partito on. Pietro Longo, insieme a tre deputati democristiani, si era recata a far visita a tre dei cinque agenti detenuti nel carcere di Peschiera del Garda. L'iniziativa aveva un sapore nettamente polemico ed era stata decisa dopo che nei giorni scorsi il giudice padovano Fabiani aveva vietato l'ingresso a carcere a due esponenti del Psdi, gli onorevoli Belluscio e Reggiani.

I membri dei Nocs scarcerati sono il tenente Giancarlo Arella, il commissario Salvatore Genova, (vicecapo della Digos di Genova), i sottufficiali Carmelo Di Ianni e Giovanni Laurenzi, l'agente Danilo Amore. Tutti sono stati accusati dal brigatista Di Lenardo di averlo seviziato dopo il suo arresto con delle scariche elettriche ai testicoli, facendogli bere acqua salata e tagliuzzandogli i polpacci con una lametta. Il terrorista sostenne anche di essere stato portato di notte in aperta campagna, dove sarebbe stata inscenata una finta fucilazione.

Venne ordinato l'arresto dei cinque agenti — ha dichiarato ieri il giudice Fabiani di Padova — perché «era necessario preservare dal pericolo concreto di inquinamento l'apporto probatorio degli imputati e di numerosi testimoni. Oggi tale finalità è stata in gran parte perseguita e per altra parte non appare più attualmente perseguibile, forse anche a causa del ritardato interrogatorio degli imputati dovuto all'inopinato e concomitante deteriorarsi delle loro condizioni di salute».

Ad accogliere ieri mattina la delegazione di parlamentari socialdemocratici e democristiani davanti al carcere di Peschiera del Garda vi era una piccola folla. Oltre all'on Longo, in carcere sono entrati i senatori socialdemocratici Conti-Persini, Riva, Ariosto, Parrino e Cioce ed i deputati Costi, Cuajati, Belluscio, Madaudo, Reggiani, oltre ai vice segretari del partito Vizzini e Massari. Per la Dc, invece, sono entrati gli onorevoli Degan, Erminero e Pellizzari, che hanno precisato di essere stati inviati dal capogruppo Gerardo Bianco per manifestare la loro solidarietà agli agenti detenuti.

All'uscita dal carcere, l'on. Longo ha detto di essere lieto che finalmente gli agenti dei Nocs abbiano ottenuto la libertà provvisoria. Il segretario del Psdi ha auspicato che ora ci sia maggiore serenità nel valutare la situazione ed in particolare le dichiarazioni del brigatista Cesare Di Lenardo «torturatore di Taliercio, spietata bestia disumana, codardo e menzognero».

«In un momento in cui il terrorismo ancora non è stato estirpato — ha aggiunto Longo — è necessario dare assoluta fiducia alle forze dell'ordine». La tesi dei socialdemocratici che emerge dal loro dossier e dalle loro dichiarazioni è che per i fatti addebitati agli agenti dei Nocs non ci si possa fidare delle affermazioni del Di Lenardo. «In Italia — ha detto Longo — la tortura non esiste. Possono esserci stati degli eccessi, non sta a me giudicare. Ma di fronte ad un personaggio come Di Lenardo, un uomo che avesse un po' di sangue nelle vene un calcio glielo avrebbe dato. Vi confesso che un paio di pugni glieli avrei dati anch'io. La nostra opinione è che certe cose che si svolgono nell'ambito delle forze dell'ordine vadano risolte all'interno delle forze dell'ordine, come avviene in tutti i paesi del mondo».

Sia il Sap (Sindacato autonomo di polizia) che il Siulp (il sindacato unitario) si sono detti soddisfatti per la scarcerazione degli agenti. Tuttavia, ecco un particolare inquietante: appena due ore dopo che gli agenti hanno lasciato il carcere, ai loro familiari sono arrivate telefonate minatorie a nome delle Brigate rosse.

TESO L'INCONTRO A WASHINGTON TRA IL PRESIDENTE E SHAMIR

# *Reagan ammonisce Israele: «Cessi il bagno di sangue»*

**Ma il governo di Tel Aviv non cede alle pressioni Nuovo scambio di cannonate nella capitale libanese**

WASHINGTON — Le incursioni aeree e i bombardamenti israeliani di domenica contro i quartieri occidentali di Beirut hanno provocato ieri una dura reazione della Casa Bianca. Ricevendo il ministro degli esteri israeliano, Yitzhak Shamir, il Presidente Reagan ha detto che «il mondo non può più accettare una situazione di violenza sempre crescente». «Il bagno di sangue deve cessare», ha aggiunto.

Shamir, che ha avuto un incontro anche con il nuovo segretario di stato americano George Shultz, ha dichiarato più tardi ai giornalisti che il suo paese è disposto a rispettare il cessate il fuoco a condizione «che sia assoluto e reciproco» e non ai danni di Israele. Quanto al problema del ritiro delle forze palestinesi da Beirut dove esse si trovano accerchiate dalle truppe israeliane, il ministro ha dichiarato che pur non essendovi «alcuna scadenza precisa», la pazienza del suo governo «non è eterna».

In un colloquio ieri a Gerusalemme con Morris Draper, principale assistente del mediatore Usa Habib, il premier israeliano Menachem Begin non ha d'altro canto, fissato alcuna scadenza al negoziato guidato dagli Stati Uniti, ma ha affermato di non poter chiedere ai soldati israeliani di «stare a guardare» quando i «terroristi» sparano.

La posizione del governo americano, esposta ai giornalisti dal portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, è che è «necessaria una cessazione definitiva delle ostilità da tutte le parti, sia dentro che fuori Beirut, in modo da acconsentire all'ambasciatore americano Philip Habib di proseguire il suo urgente lavoro di mediazione».

Riferendo sull'andamento della conversazione, il portavoce ha detto che Reagan ha fortemente appoggiato la missione di Habib.

Nell'apprendere le notizie sulla repentina «escalation» militare israeliana, Reagan aveva dichiarato domenica ai giornalisti di aver «perso la pazienza» ed aveva preannunciato per il suo incontro di ieri con Shamir un atteggiamento di «fermezza».

Nel frattempo, sul terreno, le forze israeliane hanno fatto affluire rinforzi di carri armati nel centro di Beirut (fra il settore cristiano e quello musulmano) e dalle posizioni avanzate attorno all'aeroporto, conquistato domenica, che hanno scambiato colpi con i fedain.

## Quando i pericoli per chi viaggia vengono dai «bestioni della strada»



**ROMA — Recenti incidenti anche con un gran numero di vittime ripropongono il problema della sicurezza sulle strade soprattutto per la presenza dei grossi camion che rappresentano un vero e proprio pericolo per la circolazione.**

**Divieti di viaggiare su alcune arterie e in certi giorni vengono molto spesso ignorati dai camionisti che anzi non rispettano neppure il limite di velocità. E ciò perché le multe previste sono veramente irrisorie se paragonate al guadagno realizzato forzando i tempi e circolando nei giorni proibiti.**

(Servizio a pagina 13)

## Attacco da Mosca e replica degli Usa

*Ampie ripercussioni internazionali degli ultimi sviluppi della crisi libanese. Tra quelle registrate ieri, da rilevare l'«escalation» verbale sovietica — e la conseguente replica Usa — e i passi italiani.*

*Il presidente Breznev ha mandato dalla villa di Crimea dove sta trascorrendo le vacanze un messaggio «personale e urgente» al Presidente americano Reagan, mentre l'agenzia «Tass» e la «Pravda» hanno diffuso una dichiarazione ufficiale in cui è detto che con i suoi «mostruosi delitti», Israele «si sta ponendo di fatto al di fuori della comunità internazionale».*

*Il «capo del Cremlino da parte sua, scrive che la tragedia di Beirut rimarrà come una macchia indelebile anche sulla coscienza di chi (come gli Stati Uniti) potendo fermare l'aggressore» (israeliano) non lo fa».*

*Reagan ha respinto con fermezza «l'insinuazione» da parte sovietica che gli Stati Uniti non stiano facendo tutto quanto è in loro potere per far cessare le ostilità. Egli si è anche rammaricato del fatto che Breznev abbia divulgato il testo della lettera.*

*In Italia, il ministro degli esteri Emilio Colombo ha indirizzato un messaggio al collega israeliano Shamir, che contiene un appello, per motivi umanitari e politici, a favore del rispetto della tregua a Beirut.*

*La situazione che si è venuta a determinare in Libano sarà dibattuta domani dal Senato.*

«INACCETTABILE» L'INTERFERENZA DI REAGAN

# Anche Londra respinge l'embargo sul gasdotto

**Siderurgia: si negozia a Washington l'autolimitazione Cee**

LONDRA — Il ministro del commercio britannico, Lord Cockfield, ha ieri emanato direttive a quattro imprese inglesi proibendo loro di aderire all'embargo imposto dagli Stati Uniti per i contratti relativi al progetto del gasdotto siberiano. Nell'annunciare la propria iniziativa alla Camera dei Lord, il ministro ha precisato che le direttive da lui emanate sono previste dalle leggi britanniche a protezione degli interessi commerciali, ed ha ribadito di essere deciso a difendere gli interessi del suo paese.

Le quattro imprese in questione — e cioè la John Brown Engineering Ltd, la Smith International, la Baker Oil Tools e la Saf Ltd — avevano, secondo quanto ha affermato Lord Cockfield, già firmato contratti per forniture legate al progetto sovietico prima dell'annuncio dell'embargo.

È stato intanto annunciato che la John Brown Enginnering Ltd., specializzata nella produzione di turbine, effettuerà la prima consegna di turbine per il metanodotto sovietico verso la fine di agosto.

Da Francoforte si apprende intanto che anche la Aeg-Telefunken è pronta ad inviare una parte dell'ordinativo di 47 turbine consegnatole dall'Unione Sovietica, ma deve attendere una decisione ufficiale al riguardo.

Già una settimana fa lo stesso ministro segnalava l'intenzione della Gran Bretagna di dissociarsi dall'embargo americano, dichiarando che la mossa di Reagan era «sbagliata e priva di fondatezza». Nell'annunciare la sua iniziativa, Lord Cockfield ha tuttavia tenuto a precisare che il governo Thatcher non ha alcuna intenzione di alimentare la controversia con Washington per quanto riguarda la partecipazione europea alla costruzione del metanodotto sovietico. Il ministro ha anzi dichiarato di sperare che «la moderazione mostrata dall'approccio britannico al problema possa indurre il governo Reagan ad un ripensamento».

Prevedendo la mossa di Lord Cockfield, il «Sunday Times» di Londra affermava già domenica che l'iniziativa potrebbe scatenare una guerra commerciale sulle due sponde dell'Atlantico.

Da Bruxelles, intanto, i vice-presidenti della commissione Cee Willy Haferkamp (relazioni esterne) ed Etienne Davignon (affari industriali) si recheranno oggi a Washington per trattare con le autorità Usa un accordo di autolimitazione delle esportazioni di acciaio dalla Comunità negli Stati Uniti. La missione dei vice-presidenti si svolgerà — è stato comunicato — «se dalle riunioni ora in corso non scaturiranno fatti nuovi».

Lo ha dichiarato a Bruxelles un portavoce della commissione, precisando che i contatti tecnici con esponenti americani — avviati giovedì scorso — si sono conclusi soltanto ieri mattina. Il vicesegretario al commercio Usa Lionel Olmer aveva l'altro ieri di nuovo rinviato il ritorno a Washington.

I rappresentanti di Washington avrebbero già fatto presente agli esponenti della commissione l'«insistente desiderio» di integrare l'accordo di autolimitazione sugli undici prodotti con un'intesa di mercato sulle esportazioni di tubi. Il punto è particolarmente delicato per l'Italia, perché l'Italsider esporta negli Usa soprattutto tubi.

A quanti si apprende, i governi dei «Dieci» hanno già convenuto di sottoporre l'esito dei negoziati in settimana a Washington all'esame di un consiglio dei ministri «ad hoc», che si riunirebbe a Bruxelles,

«CURIOSAVA» AL CONFINE AFGHANO

# Espulso dall'Urss un giornalista Usa

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno espulso ieri da Mosca il corrispondente del settimanale americano «Newsweek», Andrew Nagorski, di origine polacca, accusandolo di aver fatto ricorso a «metodi inammissibili» nello svolgimento della sua attività giornalistica e — in particolare — di essersi «illegalmente» recato in prossimità della frontiera con l'Afghanistan.

L'agenzia «Tass» ha annunciato che Nagorski — che ha 35 anni e lavorava a Mosca dal maggio del 1981 — è stato convocato all'ufficio stampa del ministero degli esteri dove gli è stato notificato l'annullamento delle sue credenziali di corrispondente, una misura che lo costringerà a lasciare, entro pochissimi giorni, il territorio dell'Urss. Nagorski ha definito «una montatura» le accuse mossegli, tra le quali c'è quella di aver raccolto informazioni facendosi passare per cittadino sovietico o polacco.

Il giornalista ha dichiarato di non aver ricevuto in precedenza nessun ammonimento circa la sua attività di corrispondente.

L'agenzia Tass, riportando l'avviso che gli era stato dato al ministero degli esteri dal vice direttore della direzione generale per la stampa Yuri Viktorov, ha parlato di «ripetuto ricorso (da parte del giornalista) di metodi inammissibili nelle attività giornalistiche sul territorio dell'Urss».

Nel primo dei tre casi illustrati, «nell'ottobre 1981, durante una visita alla città di Vologda, Nagorski — dice la Tass — cercò di farsi passare per vice direttore del giornale regionale «Krasny Sever». «A tal fine egli usò il biglietto da visita che gli era stato dato da A. N. Shorin, il vero vicedirettore di questo giornale», continua la Tass.

«Nel giugno di quest'anno — ha comunicato la Tass parlando del secondo caso a carico del giornalista americano — mentre si trovava a Rovno (una città vicina alla frontiera polacca), Nagorski tentò di raccogliere informazioni di suo interesse come turista della Repubblica popolare polacca».

NELLE PAGINE INTERNE

*Bologna: il sindaco denuncia i silenzi sulla strage dell'80*

* * *

Il tentato golpe in Kenya: chiuse le università

* * *

*Colombo: dal Perù inizia il tour del Sud America*

COME APPROFITTARE DEL CALO DEMOGRAFICO PER ARGINARE GLI SPRECHI

# Quanti insegnanti rimasti ormai senza alunni Andreatta ha un'idea: che diventino impiegati

ROMA — Per razionalizzare il personale ed arginare gli sprechi nella pubblica amministrazione il ministro del Tesoro Beniamino Andreatta ha anche previsto un trasferimento degli insegnanti in sovranumero dalla pubblica Istruzione alla altre amministrazioni civili, in un quadro generale di blocco del turnover, ma solo per le mansioni sostituibili, dei dipendenti dello Stato. Gli insegnanti passeranno dalla cattedra alla scrivania?

«E' un indicazione di massima che si tradurrà in una norma orientativa nella legge finanziaria», spiega Guido Bodrato, ministro della pubblica istruzione, «allo scopo di raggiungere una maggiore flessibilità del personale pubblico. Ma occorre prima censire gli insegnanti sovrannumerati che potranno essere trasferiti sul loro richiesta. Questo per non ledere il loro stato giuridico.

Del resto la legge 270 già prevede questo spostamento negli organi periferici, dalle scuole ai provveditorati, di bidelli, applicati di segreteria e segretari.

L'esuberanza degli insegnanti, soprattutto nella fascia dell'obbligo, è un problema che è destinato ad ampliarsi ed ha origine dal calo della nascite. Secondo l'istituto centrale di statistica nell'anno scolastico 1977-78 gli alunni delle scuole elementari erano 4.649.000 e nel 1981-82 sono scesi a 4.336.000 (meno 313000). La popolazione scolastica delle medie inferiori è invece passata, nello stesso periodo, da 2.939.000 a 2.866.000 (meno 73.000). Inoltre è più contenuto, anche se costante, l'incremento delle medie superiori; ormai nell'ordine delle poche decine di migliaia.

I primi a sentire le conseguenze del calo demografico sono quindi i maestri e dal ministero dell'istruzione segnalano, su circa 1 milione di insegnanti delle elementari alle medie superiori, 15-20 maestri senza classi, utilizzati in supplenze, corsi integrativi ed altro.

È da segnalare che un alunno elementare costa alla collettività 700.000 lire annue. Nelle medie dell'obbligo il fenomeno comincia ad affacciarsi ora, ma nel giro di 4-5 anni gli insegnanti senza allievi raggiungeranno le decine e decine di migliaia.

Per il 1985 il Censis, centro studi investimenti sociali, ha già previsto che nel 1985 gli insegnanti di troppo saranno 55-60 mila. Di qui la proposta di Andreatta. Ma dove finiranno i «sovrannumerati»?

Uno sbocco naturale sembra essere il ministero dei beni culturali dove esiste un sotto-organico di circa il 65 per cento rispetto ai 27 mila dipendenti, dai custodi dei musei fino ai restauratori. «È una buona idea, non c'è dubbio, ma si pone anche il problema della formazione.

Non la pensano così i sindacati della scuola, almeno le tre confederazioni mentre lo Sbals, che appare più aperto al trasferimento rinvia ogni dichiarazione a dopo la segreteria di oggi.

«Invece di essere trasferito ad altre amministrazioni il personale scolastico va usato per migliorare questo servizio, ancora sotto agli standard europei, afferma Giorgio Alessandri, segretario nazionale della Cisl scuola. Come e dove? «Nella scuola materna statale, dove oltre il 50 per cento è ancora privato», risponde Alessandri, «Nel Mezzogiorno e in alcune grandi città del Nord mancano scuole a tempo pieno, inoltre il tasso di abbandono dalla scuola dell'obbligo è ancora notevole, con punte del 35 per cento in Calbria e Sicilia.» Se non basta si può aggiungere che 2 anni fa l'Istat ha calcolato circa 12 milioni di adulti analfabeti e semianalfabeti. Perché non dirottare su questi indirizzi gli insegnanti di troppo?

Occorre poi aggiungere che bisogna attendere la riforma della secondaria, approvata dalla Camera, per sapere quanti dei «sovrannumerati» saranno riassorbiti. Stessi timori vengono esposti dalla Cgil e dalla Uil scuola. «In molte scuole elementari del Sud ci sono ancora classi con 35-40 allievi»; dice Rino Caputo, della segreteria della Cgil scuola

L. S.

IL MOMENTO POLITICO SECONDO IL SEGRETARIO DC

# De Mita: L'alternativa si deve fare con il Pci

## Critiche ai socialdemocratici a proposito delle giunte locali

ROMA — «Nella Dc non c'è ancora una gestione unitaria, ma non c'è neppure una linea alternativa da parte dell'opposizione interna, che quando tende a differenziarsi lo fa in riferimento al passato o a un ipotetico futuro. Sulle scelte del presente distinzioni non ce ne sono state. E il clima del partito è disteso». È il segretario democristiano Ciriaco De Mita a esprimersi in questi termini in una intervista a un settimanale nella quale parla anche dei rapporti col Psi, dell'alternanza, delle giunte locali e di altri argomenti sul tappeto.

A proposito dei rapporti Dc-Psi De Mita sostiene che non di tregua si deve parlare ma piuttosto della «costruzione di un disegno comune». Il segretario dc rileva che l'alternativa ipotizzata in prospettiva da Craxi è in realtà una questione vera. Ma a questa condizione — afferma — non si matura soltanto desiderandola, bensì facendo in modo che diventi praticabile, e realisticamente a questa operazione non può essere estraneo il Pci.

«L'alternativa in Italia — dice De Mita — o si fa anche con il Pci o togliendo al Pci l'elettorato: ipotesi quest'ultima piuttosto accademica». De Mita dice di capire che il Psi da una parte possa essere riluttante a usare la disponibilità del Pci e dall'altra vorrebbe tener fuori la Dc dal discorso dell'alternativa. Ma — aggiunge — questo può essere un atteggiamento momentaneo non la strategia del Psi, in quanto tutto il quadro politico deve riflettere e cominciare a costruire le condizioni per l'alternanza.

De Mita sostiene ancora che per costruire condizioni generali di alternanza conservando il sistema di democrazia, Dc, Psi e gli altri partiti democratici devono governare in solidarietà. A suo avviso in questa visione strategica non vengono mortificate le peculiarità dei vari partiti.

«Se avessimo tutti chiaro l'obiettivo e disegnassimo con realismo i processi necessari, anche se graduati e lenti per raggiungerlo giocheremmo tutti una grande partita sul piano democratico e non rischieremmo di immiserirci in risse senza significato».

Parlando delle giunte locali De Mita sostiene che non è giusto tenerne fuori il partito di maggioranza relativa. E critica in particolare il Psdi il quale «sembra avere il maggior rigore anticomunista e poi ha una notevole disinvoltura a partecipare a giunte con il Pci in Piemonte, a Milano, a Roma».

IL MINISTRO DEGLI ESTERI PARTITO IERI PER PERÙ, BRASILE E ARGENTINA

# Colombo tenterà di ricucire i legami Europa-Sud America

## L'iniziativa s'inquadra nel dopo-Falkland - Legami economici e industriali con l'Italia

ROMA — *Oggi e domani in Perù; da giovedì a sabato in Brasile; da domenica a martedì della prossima settimana in Argentina. Il lungo viaggio che il ministro degli esteri Emilio Colombo ha incominciato ieri verso tre dei principali paesi latino-americani ha un obiettivo politico ben preciso: contribuire al superamento delle tensioni che, dopo il conflitto anglo-argentino, permangono tra l'America Latina e l'Europa comunitaria e gli Stati Uniti oltre che, naturalmente, tra i governi di Buenos Aires e Londra.*

*Emilio Colombo è il primo ministro degli esteri dell'Europa dei «Dieci» a visitare l'Argentina dal 1976, ed il primo ministro degli esteri italiano negli ultimi vent'anni. La sua visita, si sottolinea alla Farnesina, è significativa della volontà italiana ed europea di fare in modo che dal male degli ultimi avvenimenti nasca la consapevolezza della necessità di un rilancio delle relazioni euro-latino-americane anche come garanzia di pace.*

*Che esista un vivo interesse del mondo latino-americano per l'iniziativa di Colombo è del resto dimostrato dal fatto che, oltre ad avere colloqui con i colleghi su invito dei quali si reca a Lima, Brasilia e Buenos Aires (il peruviano Javier Arias Stella, il brasiliano Ramiro Guerreiro e l'argentino Juan Aguirre Lanari) Colombo sarà ricevuto nel corso del suo viaggio anche dai presidenti della Repubblica peruviana, Belaude Terry, e Argentina, Reynaldo Bignone.*

*L'iniziativa del ministro degli esteri italiano non si fermerà ai contatti diretti con i dirigenti peruviani, brasiliani e argentini. A Lima, uno dei primi impegni di Emilio Colombo sarà quello di presiedere una riunione degli ambasciatori italiani in America Latina.*

*Alla presa di contatto che il ministro Colombo avrà della realtà latino-americana successiva al conflitto anglo-argentino attraverso i molti impegni che lo attendono, si annette a Roma grande importanza anche per via dei vincoli costituiti dalla presenza nell'America Latina di moltissimi emigrati italiani.*

*Accanto ai temi politici (come la situazione nell'America Centrale, le relazioni Est-Ovest, le crisi del momento da quella medio-orientale a quella dell'Africa australe), Colombo e i suoi interlocutori parleranno anche di problemi economici sia in un'ottica multilaterale (relazioni Cee-America Latina, dialogo Nord-Sud, ecc.) sia bilaterale.*

*In Perù, numerose aziende italiane partecipano in maniera considerevole ai piani di sviluppo del paese; il volume dell'interscambio italo-peruviano è stato nel 1981 di 391.537 milioni di lire, con un saldo attivo per l'Italia di 120.251 milioni di lire.*

*In Brasile operano la Finsider, l'Ansaldo impianti, la Gie, la Selenia, la Nira. L'interscambio è negativo per l'Italia (647 miliardi di esportazioni, contro 1.101 miliardi di lire di importazioni); ma le esportazioni italiane hanno di recente registrato una forte espansione (+92 per cento nell'81 rispetto all'anno precedente).*

*Quanto agli scambi commerciali tra l'Italia e l'Argentina, il saldo favorevole dell'Italia, che era stato nel 1980 di 117 miliardi di lire, è sceso nel 1981 a soli 14 miliardi.*

# Opinioni dei lettori

### *Nudo è bello anche se è «brutto»*

Il nudo diviene fatto comune e ciò rientra nella logica dell'evoluzione dei costumi, esso però non è per noi un punto d'arrivo ma uno dei possibili punti di partenza. Il nudismo è certamente un passo avanti, chi lo pratica consapevolmente percorre una certa strada ma non basta: esso rischia di diventare una moda fra le altre; la nostra mente veste abiti ai quali non sa rinunciare, quanti di questi andrebbero tolti assieme a quelli che coprivano il corpo?

Molti, estranei all'esperienza naturista, accetterebbero la nudità collettiva a condizione di subordinarla a una selezione escludente chi non gode di prestanza fisica o che porta menomazioni, fra questi esse includono gli anziani. Per il naturismo ciò che vale è l'uomo come persona, si considera perciò immorale ogni atteggiamento che tenda ad emarginare adducendo pretesti estetici. Qualsiasi obiezione varrebbe inoltre per le spiagge «tessili» o persino per i volti delle persone che comunque restano scoperti! L'assurdità è evidente in quanto si creerebbe una sorta di «decenza» legata alla salute, età o prestanza fisica o «gerarchia di decenza» fra le parti del corpo. Nell'ambiente naturista uno viene accolto così come è perché non ha nulla da nascondere o mostrare all'infuori di quello che ha.

L'assunzione dello stato di nudità in promiscuità richiede una maturità superiore, l'uomo nudo cerca la verità tendendo ad essa, non può mascherarsi e quand'anche lo faccia si smaschera da sé cadendo nel ridicolo. L'accettazione del proprio simile «in qual forma in quale stato che sia» è alla radice dell'etica naturista; è cosa dura da mettere in pratica nella società nostra imperniata sull'efficienza, il rendimento, lo sfruttamento, l'estetica e che non vuole pensare e accettare che l'esistenza è fatta pure di vecchiaia e morte. Solo con l'accettazione dello stato umano e con l'umiltà che ne consegue si possono guardare con occhi scevri da ogni superbia e malignità i propri simili.

La motivazione estetica non sarebbe comunque una ragione seria, tanto meno dal punto di vista etico. L'estetica funge da pretesto: si ha paura d'invecchiare, di degradare fisicamente, perciò non si guarda volentieri quello che ricorda la caducità della vita e del nostro bell'essere attuale. Penso però che nessun grado di felicità possa essere raggiunto con l'ignorare i semplici fatti dell'esistenza ma che anzi a voler non vedere la realtà fomentiamo angosce latenti. Si può aspirare alla felicità solo se orientati in una direzione che tenga conto delle esigenze del nostro intimo che non si possono identificare in modi di pensare che non abbiano una giustificazione sul piano esistenziale.

Il corpo umano è l'espressione più semplice e degna del nostro essere, non deve venir strumentalizzato o denigrato e la sua eventuale bellezza, che non è un merito, non può essere mezzo di prevaricazione nei confronti degli altri. Chi impugna l'argomentazione estetica denuncia frivolezza, mancanza di sensibilità e scarsa profondità di pensiero ma dovrebbe almeno capire che portando il discorso alle estreme logiche conseguenze si arriverebbe ad istituire una commissione di controllo con la funzione di intimare alle persone, secondo un qualche canone d'estetica, non gradite, di andarsene a prendere il sole in luoghi appartati o appositi... «Lager».

L'obiezione ultima al nudo libero e funzionale, è che chi si trova in istato di «inferiorità fisica» dovrebbe avere il «tatto», il «buon gusto» di andarsene da sé. Posso replicare — da naturista — che si deve avere più il tatto e il buon gusto, il preciso «dovere morale» di non rendere più difficile la vita a chi già ce l'ha e anzi portare il massimo rispetto per la condizione degli altri anche perché essa può diventare la nostra.

La legittima esigenza d'estetica non deve creare fratture con la realtà, intesa come espressioni di vita e corporalità ma conciliarsi ed essere in piena comunione con essa. Se proprio vogliamo insistere ad essere esigenti in fatto di estetica, possiamo, in maniera infinitamente più valida, seria e sublime, cercare il bello in qualche atto moralmente elevato, umano e giusto anziché in ciò che è solo espressione esteriore e fuggevole.

*Furio Mantani*
Consigliere
della associazione
Liburnia — Trieste

### *Vorrebbe un vademecum ai governanti*

Vorrei sapere perché non si pubblica un libretto, con su le mansioni di tutti quelli al governo? C'è già? E allora perché non vi si dà maggior pubblicità, in maniera che tutti lo comprano come per un prodotto normale? Scommetterei che non uno su 10 elettori sanno le mansioni di tutti quelli al governo. E vincerei la scommessa. Ecco, un libriccino, come un messale, con le mansioni segnate in grassetto tutto ben chiaro. (Almeno più di quello che è ora!) perché è subdolo cercare in virtù di elezioni con manifesti balordamente costosi di attrarre il voto, è pazzesco, nel 2000 si ricorre ancora a metodi tipo castello delle streghe, con maturità eleggenda e soprattutto dirigenda zero!

*Anna Maria Krecevic*
Trieste

### *Il Papa a proposito della fame nel mondo*

Ho constatato con dispiacere che «Il Piccolo» non ha pubblicato due frasi del Pontefice, pronunciate il 25-7-82, estremamente incisive e indicative.

Col dubbio che, l'omissione sia imputabile a svista dovuta alla solita fretta cui sono costretti i giornalisti e redattori, mi premuro portarle a sua conoscenza, con la speranza che vengano pubblicate. Le frasi in questione sono: «È ormai necessario ed urgente che dalle parole si passi ai fatti con iniziative concrete»... e «Preghiamo perché prevalga la vittoria dei programmi dedicati allo sviluppo, all'alimentazione, alla solidarietà, su quelli dell'odio, degli armamenti e della guerra». Sono state pronunciate due giorni prima che la Commissione affari esteri si riunisse per discutere sui «programmi dedicati allo sviluppo, alla solidarietà... ecc. Dando atto che durante tutto l'anno in corso, il giornale da lei diretto, ha dato spesso risalto alla campagna per la salvezza di almeno tre milioni di esseri umani, condannati a morte per fame, la ringrazio per l'attenzione e le porgo distinti saluti.

*Claudio Tenze*
veterinario — Trieste

### *Una proposta popolare sulla legge 180*

Continuano ad affilarsi i coltelli sulla legge 180 (la cosiddetta legge Basaglia che abolisce i manicomi), in vista della probabile bagarre autunnale su uno dei problemi più scottanti del nostro Paese. Attraverso la stampa nazionale si tende, in questi giorni, a cominciare a stabilire i pro e i contro della situazione italiana, dimenticando troppo spesso di far parlare anche gli esperti sulle possibilità di nuovi trattamenti che non risultino in terapie distruttive come quelle del passato.

In questa sede non si vuole discutere sulla validità o sull'errata applicazione della «180». Ma si vuole però richiamare l'attenzione su un disegno di legge di modifica alla legge 180, presentato dal Comitato per la difesa dei diritti dell'uomo, lo scorso anno, e del quale non si è saputo più nulla. Le autorità politiche che l'hanno esaminato non hanno mai risposto concretamente alla proposta, nonostante le innumerevoli adesioni anche di esperti che l'accompagnava. Forse una proposta popolare diventa impopolare in Parlamento?

*Il Comitato per la difesa dei diritti dell'uomo*
Milano

LIBERATO IL FRATELLO DI CARBONI

# Forse Londra riapre l'«inchiesta Calvi»

## Un nuovo istituto sostituirà l'Ambrosiano?

LONDRA — La polizia britannica starebbe per avviare un supplemento di indagini sulla morte del banchiere italiano Roberto Calvi. Sebbene il caso sia stato formalmente chiuso nei giorni scorsi con il verdetto di suicidio emesso dal «coroner», questo nuovo sviluppo sarebbe giustificato, secondo quanto si apprende in ambienti informati, da indicazioni pervenute alla polizia metropolitana sia dall'interpol sia dalle polizie svizzera e italiana dopo l'arresto avvenuto in Svizzera di Flavio Carboni.

La polizia britannica ha appurato, attraverso varie testimonianze raccolte durante la sua prima indagine, che Flavio Carboni era a Londra nei giorni che hanno preceduto la morte di Roberto Calvi. I due avrebbero avuto vari contatti telefonici, ma non è certo che si siano anche incontrati.

Alcuni sviluppi di rilievo si sono avuti ieri a Lugano al termine di una riunione al Palazzo di giustizia dopo il fermo di Flavio Carboni. Prima di tutto, è stata decisa la liberazione, con effetto immediato, di Andrea Carboni, fratello del costruttore sardo, e dell'austriaca Manuela Kleinszig, in quanto a loro carico non è stata riscontrata alcuna violazione delle leggi elvetiche. Poi l'avv. ticinese Gabriello Patocchi ha ricevuto l'incarico della difesa del fermato. Infine, è stato preannunciato per oggi un nuovo incontro di Carboni, al Palazzo di giustizia, con il giudice istruttore Carla Timbal-Del Ponte, che si ritiene dovrebbe consentire anche l'esame dei fascicoli concernenti il Carboni, già inviati a Berna da Milano assieme alla richiesta italiana di estradizione.

Intanto la Banca d'Italia e le sette banche del «pool» di salvataggio del «Banco Ambrosiano» dovrebbero tornare a riunirsi oggi per mettere a punto la linea di azione a favore dell'istituto milanese (fase due) ed è probabile che già entro la metà di questo mese possa essere trovata la soluzione definitiva.

L'ipotesi che si fa strada con insistenza tra le sette banche del «pool» è quella della liquidazione coatta amministrativa, dettata anche dalla situazione di inadempienze delle «collegate» dell'Ambrosiano sul mercato estero. Nulla di deciso comunque a favore della liquidazione: l'ultima parola spetta infatti alla Banca d'Italia che non ha ancora espresso alcun giudizio.

L'istituto centrale e le sette banche del «pool» hanno più volte espresso la volontà di garantire i depositanti ed i circa 39.000 azionisti dell'Ambrosiano: infatti nel caso si decidesse di avviare la liquidazione, il liquidatore nominato dal ministro del tesoro cederà le strutture bancarie al «pool» il quale darà vita ad un nuovo istituto.

## Maturità: bocciato uno studente su dieci

ROMA — La percentuale dei promossi agli esami di maturità a Roma, Torino e Palermo oscilla tra il 90 e il 91 per cento: 4 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno nelle stesse città capoluogo. Il dato, non ancora definitivo, si ricava da un campione rappresentativo formato da oltre la metà degli scrutini delle commissioni esaminatrici che stanno terminando in questi giorni le operazioni dell'esame di stato.

Con ogni probabilità, il dato finale che sarà rilevato su scala nazionale, non dovrebbe discostarsi da quello di queste città.

L'ANNIVERSARIO RICORDATO CON UNA GRANDE MANIFESTAZIONE

# A Bologna ferma accusa del sindaco: «Non si vuole fare luce sulla strage»

## Le attestazioni del Parlamento - Bonn ignora che dei tedeschi siano implicati nell'attentato

BOLOGNA — «A due anni dalla strage il dolore non è cessato, non è sceso il silenzio, non si è impadronita la rassegnazione dei nostri cuori. Non abbiamo dimenticato lo scoppio, i corpi martoriati; udiamo ancora il grido delle vittime, sentiamo vicino a noi il cordoglio dei familiari». Con queste parole ha esordito Renato Zangheri, sindaco della città, nella cerimonia di commemorazione del secondo anniversario della strage alla stazione ferroviaria.

Zangheri ha proseguito, affermando che il terrorismo delle stragi è collegato da un comune disegno criminale. «Un disegno politico eversivo — ha detto — che mira a colpire la democrazia, una democrazia della quale conosciamo i limiti e le contraddizioni, ma che ha radici abbastanza forti ed è aperta abbastanza da attirare l'odio dei reazionari.

«Sappiamo, ha proseguito, che dietro ai manovali esistono centri potenti, associazioni occulte, appoggi e complicità che si annidano anche negli apparati dello stato».

Zangheri si è poi chiesto se non è uno scandalo politico e giudiziario che i terroristi e i loro mandanti non vengano perseguiti e colpiti a fondo.

«Sono il segno di una grave incuria; di una grave insensibilità per le sorti del regime democratico, forse, in alcuni settori, di una colpevole indifferenza, in altri persino di una criminale complicità».

Torquato Secci, presidente dell'associazione tra i familiari delle vittime del 2 agosto, ha lamentato che «per gli 85 morti e i 200 feriti della strage, vi è ancora silenzio».

Messaggi di adesione giunti da organismi ed associazioni nazionali ed internazionali sono stati letti durante la riunione del consiglio comunale in seduta straordinaria.

Nel corso della mesta cerimonia alla stazione centrale sono state deposte corone sul luogo dove ignote mani assassine deposero l'ordigno, il 2 agosto di due anni fa.

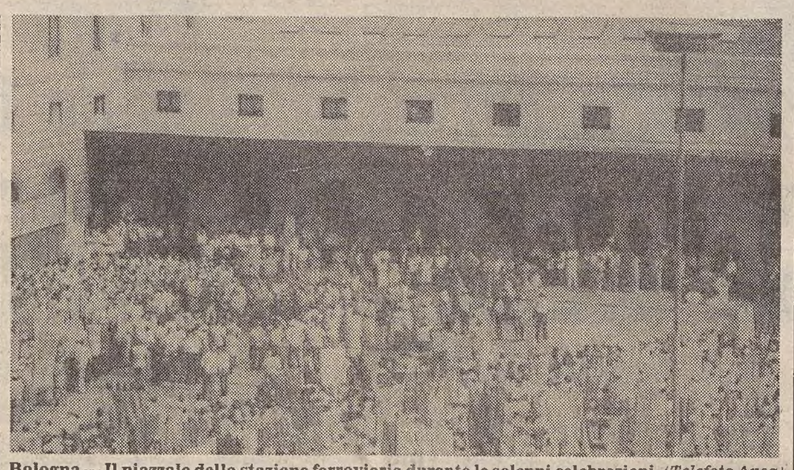
Al corteo hanno partecipato circa ottomila persone, che sono partite da piazza Nettuno, per raggiungere il piazzale della stazione centrale. In testa i 160 gonfaloni dei comuni italiani, il medagliere dell'Associazione partigiani, lo stendardo dell'Università di Bologna, i gonfaloni della Regione Emilia Romagna, della Provincia e del Comune di Bologna.

Mentre la folla stava per raggiungere la stazione, un gruppo di podisti toscani, che hanno compiuto una staffetta da Sesto Fiorentino a Bologna, ha deposto una corona di fiori sulla lapide che ricorda la strage. Il corteo era seguito da quattro taxi, per ricordare i due taxisti fra le vittime dell'eccidio, e dai lavoratori del buffet della stazione, i cui locali sono adiacenti alla sala di attesa di seconda classe, dove avvenne l'esplosione. Alcuni loro colleghi morirono nell'attentato.

Anche il Parlamento ha ricordato la strage di Bologna. Alla Camera, il presidente di turno, on. Maria Eletta Martini ha sottolineato, tra l'altro, l'esigenza di far luce sui motivi dell'eccidio e la speranza di conoscere la verità.

Il presidente del Senato, Fanfani, ha inviato al sindaco di Bologna, Renato Zangheri, il seguente telegramma: «in occasione della commemorazione delle vittime delle stragi dell'"Italicus" e della stazione di Bologna, il Senato riafferma la decisa condanna delle azioni delittuose contro la vita umana e le istituzioni democratiche».

Intano, il portavoce del ministero degli interni di Bonn ha dichiarato ieri che le autorità tedesche addette alla sicurezza non sono in possesso di alcun elemento atto a provare che estremisti tedeschi di destra abbiano partecipato all'attentato di Bologna.



Bologna — Il piazzale della stazione ferroviaria durante le solenni celebrazioni (Telefoto Ansa)

## Stamattina Casaroli a colloquio con Reagan

CITTÀ DEL VATICANO — In un momento complesso, delicato e difficile, la Santa Sede sta intensificando i suoi rapporti sul piano diplomatico, stabilendo relazioni diplomatiche con altri stati e inviando oltreoceano il suo «numero due». Ieri mattina è partito per gli Stati Uniti, infatti, il cardinale segretario di Stato Casaroli, che stamane parlerà con il Presidente Reagan in occasione della cerimonia per il primo centenario della fondazione dell'organizzazione cattolica di azione civica «Cavalieri di Colombo».

L'incontro avverrà nel Connectitut, ad Hartford, dove converranno cardinali e vescovi da tutti gli States e dove Casaroli parlerà sul tema riguardante l'organizzazione che lo scorso anno raccolse oltre un milione di dollari a beneficio delle opere caritative vaticane.

Quanto al colloquio col Presidente Reagan, il segretario di Stato della Santa Sede, partendo da Roma, ha detto che spazierà dal Medio Oriente alla Polonia, pur senza che ci sia un'agenda prestabilita e comunque toccherà anche altri temi che tengono oggi il mondo col fiato sospeso.

Contemporaneamente, è stato annunciato ieri che la Santa Sede ha deciso, congiuntamente con tre stati scandinavi, di stabilire normali relazioni diplomatiche dopo secoli di contrasti. Danimarca, Norvegia e Svezia sono i tre regni che scambieranno con il Vaticano rappresentanze diplomatiche a livello di ambasciatore. Non è ancora stabilito se il Vaticano sarà rappresentato da tre «pronunzi» o da uno soltanto.

CON IL SEQUESTRO DI REFURTIVA, PREZIOSI E ARMI

# *Retata di camorristi (nove) realizzata tra Roma e Napoli*

ROMA — Mentre a Napoli è guerra aperta con morti e feriti tra la «Nuova camorra» di Raffaele Cutolo e la «Nuova famiglia», un'altra banda di camorristi, a Roma alcuni esponeneti delle due organizzazioni hanno stipulato una tregua e d'amore e d'accordo si sono divisi le zone di attività, soprattutto nel campo delle estorsioni a negoziati e costruttori edili.

Ma la squadra mobile romana, in collaborazione con quella di Napoli, li ha individuati e nove di essi (due nella capitale e gli altri nella città partenopea) sono finiti in carcere con accuse che vanno dall'associazione a delinquere all'estorsione ed alla detenzione di armi. Un ordine di cattura per gli stessi reati è stato, inoltre, notificato nel carcere di Ascoli Piceno a Michele Zaza, il boss della camorra napoletana arrestato nei mesi scorsi a Roma con un miliardo di lire in tasca e tornato in libertà pagando una cauzione di 600 milioni e successivamente di nuovo arrestato per un passaporto falso.

Uno dei due arrestati a Roma è il suocero di Zaza, Giuseppe Liguori di 56 anni, proprietario dei «Grandi magazzini» della Magliana. In questi locali la polizia ha sequestrato ingente refurtiva e oggetti preziosi. Le indagini hanno stabilito che gli incontri tra gli esponenti delle due organizzazioni camorristiche napoletane avvenivano nei magazzini sulla via Tiburtina, di proprietà di Piero Farinelli, 60 anni, anch'egli arrestato dalla squadra mobile romana. A questi «summit» avrebbero partecipato anche la sorella ed il lungotenente di Cutolo, oltre allo zio di Michele Zaza.

A Napoli, in un casolare il località Boscotrecase, la polizia ha sorpreso altri sette camorristi ed ha scoperto un piccolo arsenale di armi. Le manette sono scattate ai polsi di Andrea e Giovanni Vangone, di 33 e 30 anni, Nino Saverio Mainardi di 28, Antonio Tarallo di 27, Raffaele Titas di 20, Carlo Caiazzo di 27 ed Enzo Maricca di 25. Nel casolare sono stati trovati un mitra, bombe a mano, pistole, fucili a canne mozze ed altro materiale.

Il casolare è di proprietà dei fratelli Vangone, appartenenti alla «nuova famiglia», i cui nomi non sono nuovi alle cronache sulla camorra napoletana. Andrea a Giovanni Vangone, entrambi arrestati, sono fratelli di Antonio, ucciso in modo raccapricciante il 7 luglio scorso nel carcere di Poggioreale.

## Mafia e droga Altri 19 ordini di cattura

PALERMO — Altri 19 ordini di cattura sono stati emessi dalla Procura contro presunti mafiosi denunciati il 25 giugno quando carabinieri e polizia presentarono un dossier per ricostruire la guerra in corso tra le «famiglie» palermitane per il controllo del mercato dell'eroina.

Diciotto dei denunciati furono arrestati autonomamente dagli investigatori — ma quattro di essi ottennero poi la scarcerazione per insufficienza di indizi —; contro altri 72 furono emessi ordini di cattura la settimana scorsa.

## *Cassazione: Cutolo seminfermo di mente*

**ROMA — Discordanti giudizi sono stati espressi sulla sentenza con la quale la Suprema corte di cassazione ha definitivamente assolto dalle accuse di evasione e di associazione per delinquere il boss della Nuova camorra, Raffaele Cutolo, giudicato seminfermo di mente. I giudici della prima sezione penale della Cassazione hanno confermato la sentenza della Corte d'appello di Napoli che aveva prosciolto Cutolo sulla base di una perizia che lo riteneva totalmente incapace di intendere e di volere per «uno sviluppo paranoicale in personalità fanatica».**

**Per alcuni giuristi la decisione della Suprema corte è «conforme al dettato della norma e della giurisprudenza», mentre per alcuni magistrati romani i giudici si sono limitati a prendere in considerazione il risultato di una sola perizia.**

A MILANO UN DOCUMENTO BR DELLA «WALTER ALASIA»

# *I terroristi non sono in vacanza e preannunciano nuove offensive*

MILANO — Allarmanti segnali sono stati lanciati dalla Brigate rosse che, in un «documento» fatto trovare in un cestino dei rifiuti a Milano, annunciano nuove offensive. Il documento, firmato dalla «Colonna Walter Alasia-Luca» preannuncia attacchi contro i carabinieri, i corpi speciali dello Stato e la magistratura, definita «di guerra». «Niente resterà impunito» è lo slogan che accompagna le minacce, stilate, come al solito, in un fumoso linguaggio «sinistrese».

Dal documento risulta in ogni caso evidente che le Br non hanno modificato la loro visione strategica riassumibile in tre punti. Primo: continuare la «guerra proletaria» contro lo Stato. Secondo: insistere nel tentativo di coinvolgimento delle masse proletarie con l'obiettivo finale di un loro coinvolgimento nell'attacco allo Stato e con quello, peraltro non espresso esplicitamente, di farne il «terreno di cultura» per nuovi arruolamenti di «regolari» e fiancheggiatori. Terzo: le Br non rinunciano alla pratica degli «espropri proletari».

Il terrorismo appare dunque ancora lontano dallo essere sconfitto, nonostante i duri colpi che gli sono stati inferti. C'è purtroppo da attendersi che tenterà di portare a segno nuove criminali imprese. Intanto c'è da notare che questo anno, per la prima volta, i terroristi non si sono prese le vacanze.

## Cinque brigatisti tutti maturi

PALMI — Sono stati tutti promossi i cinque presunti brigatisti rossi, detenuti nel supercarcere di Palmi, che hanno affrontato gli esami di maturità.

Arialdo Lintrani, di Milano, ha conseguito la maturità tecnica per geometra, mentre Angelo Basone, di Catania, Claudio Bartolini, di Bologna, Antonio Savino ed Enzo Fontana, di Milano, hanno conseguito quella magistrale.

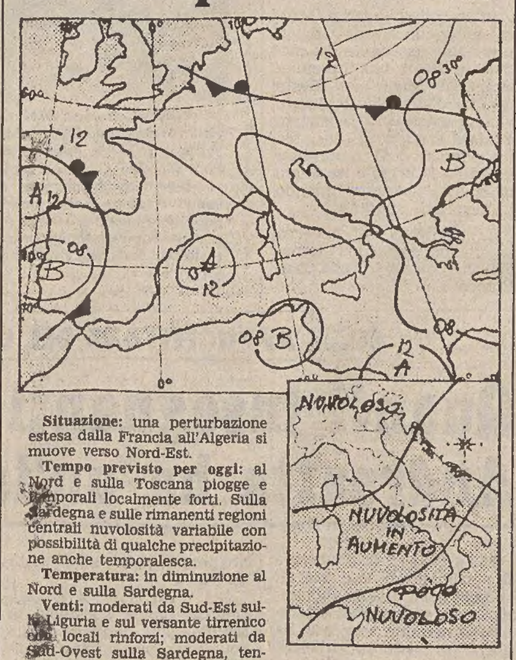
## Niente libertà per l'assassino di Pasolini

ROMA — Giuseppe Pelosi, il ragazzo di 17 anni che il 1.o novembre del 1975 all'idroscalo di Ostia uccise lo scrittore Pierpaolo Pasolini, non ha ottenuto la libertà condizionale. A negargliela sono stati i giudici della Corte di appello di Roma, sezione minori, presieduta dal dottor Mancuso, su parere negativo del procuratore generale Ligistro .

Pino Pelosi (detto «Pino la rana»), era stato condannato a nove anni e sei mesi di reclusione: la Corte di appello dei minori lo aveva ritenuto responsabile dell'omicidio occasionale, non premeditato ma compiuto senza la complicità di alcuno, in un momento di rabbia.

La sentenza era stata confermata il 26 aprile 1979 dalla Corte di cassazione.

## Il tempo che farà




**Situazione:** una perturbazione estesa dalla Francia all'Algeria si muove verso Nord-Est.

**Tempo previsto per oggi:** al Nord e sulla Toscana piogge e temporali localmente forti. Sulla Sardegna e sulle rimanenti regioni centrali nuvolosità variabile con possibilità di qualche precipitazione anche temporalesca.

**Temperatura:** in diminuzione al Nord e sulla Sardegna.

**Venti:** moderati da Sud-Est sulla Liguria e sul versante tirrenico con locali rinforzi; moderati da Sud-Ovest sulla Sardegna, tendenti a provenire da Nord-Ovest.

**Mari:** mossi o molto mossi i mari a Ponente della Penisola, poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sull'Adriatico.

**Temperature minime e massime registrate ieri:** Trieste 22, 29; Bolzano 16, 29; Verona 19, 29; Venezia 17, 30; Milano 17, 28; Torino 18, 27; Cuneo 18, 22; Genova 22, 31; Bologna 30, 31; Firenze 18, 37; Pisa 17, 34; Ancona Falconara 16, 32; Perugia 21, 30; Pescara 17, 30; L'Aquila 17, 26; Roma Urbe 17, 35; Roma Fiumicino 18, 32; Campobasso 19, 28; Bari 21, 28; Napoli 20, 35; Potenza 16, 26; S. Maria di Leuca 23, 28; Reggio Calabria 22, 30; Messina 25, 30; Palermo 27, 34; Catania 22, 33; Alghero 22, 33; Cagliari 22, 30.

### TEMPO NEL MONDO

**(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)**

Amsterdam s. 22, 26; Atene n. 23, 34; Bangkok s. 27, 33; Beirut s. 22, 29; Belgrado n. 17, 26; Berlino s. 18, 30; Bruxelles s. 14, 26; Buenos Aires s. 6, 17; Il Cairo s. 23, 35; Francoforte n. 16, 25; Ginevra s. 11, 25; L'avana n. 26, 31; Helsinki s. 14, 21; Hongkong n. 28, 29; Gerusalemme s. 17, 30; Johannesburg s. 9, 19; Lisbona n. 16, 23; Londra s. 18, 27; Madrid s. 18, 27; Miami n. 26, 31; Montevideo s. 4, 14; Mosca n. 14, 21; Nuova Delhi n. 26, 31; New York n. 21, 29; Nicosia s. 21, 35; Oslo s. 16, 29; Parigi s. 18, 27; Pechino s. 25, 33; Rio de Janeiro s. 11, 25; Santiago s. 5, 17; San Paolo s. 9, 24; Stoccolma s. 15, 28; Tel Aviv s. 22, 30; Tokio s. 25, 32; Vienna s. 16, 25.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

FILOSOFIA MODERNA E LETTERATURA

# È un'avventura quest'esistenza

Tra i filosofi italiani che animano il dibattito culturale di questi anni, Franco Rella occupa un posto particolare, non fosse altro che per «Il silenzio e le parole», recentemente pubblicato da Feltrinelli, che indaga il pensiero filosofico e letterario nel tempo della crisi (problematica ripresa poi in «Miti e figure del moderno», edizioni Pratiche). Questo è lo stralcio di un'articolata conversazione con Rella, che propone nuovi e suggestivi percorsi della sua attuale ricerca.

*– Nei suoi lavori l'epoca moderna viene caratterizzata come tempo della precarietà o della caducità, secondo il titolo di un breve ed enigmatico saggio di Freud. Lei considera la consapevolezza di vivere nel tempo della crisi — che consegue all'annuncio nietzschiano della morte di Dio e all'esautorazione del soggetto cartesiano — la condizione per costruire un sapere critico, capace di comprendere e rappresentare anche il conflitto e il mutamento. Qual è il legame fra tempo della caducità e sapere critico?*

«Nei Quaderni di Simone Weil troviamo una frase stupenda ed enigmatica: "Non potresti desiderare di essere nata in un'epoca migliore di questa, in cui si è perduto tutto". Mi pare che questa frase possa assumere senso se noi la traduciamo in questo modo: "In cui si è perduto tutto, e dunque tutto è nuovamente *possibile*". Dunque, quando parlo del "tempo della crisi" o del "tempo della precarietà" intendo precisamente un "tempo della possibilità". Tale possibilità è anzitutto quella di pensare il mondo in un modo diverso: di pensare, come ha dimostrato Freud a proposito dell'inconscio, ciò che finora è stato impensabile. Dunque, come diceva Musil: "andersdenken", pensare altrimenti, al di fuori della metafisica e dei suoi esiti. Ho cercato di definire (e il mio lavoro prosegue in questa direzione) questo "altro sapere"».

«Non so se la definizione di "sapere critico" che fin qui ho dato a questo "andersdenken" sia del tutto adeguata. Mi pareva che questa definizione permettesse di esprimere insieme la necessaria distruzione del reticolo concettuale metafisico e l'organizzazione del reale all'interno di nuove figure. Ma il termine "critica" — me ne rendo perfettamente conto — è ambiguo, e non si tratta di un'ambiguità feconda: più che suggerire nuove dimensioni di pensiero, spesso le rende opache».

«Mi è chiaro comunque — continua Rella — che questo "nuovo pensiero" dovrà tenere insieme — rendendole ibride — le "due mezze verità" che sono tipiche del moderno (nel senso che non si presentano più ordinate gerarchicamente in qualità primarie e qualità secondarie). Il dominio dell'astrazione e il dominio dell'esperienza separatamente non sono in grado di dare ragione della complessità del reale e del soggetto nel reale. La loro mescolanza, la loro tensione conflittuale produce quelli che Aragon chiama "strani fiori della ragione"».

*– La crisi del linguaggio denunciata da Hofmannsthal nella «Lettera a Lord Chandos», la povertà della parola di fronte alla ricchezza inesauribile del reale, sembra coinvolgere lo statuto stesso della razionalità classica, incapace di stipulare nuove regole di fronte all'emergenza del nuovo, inteso come bisogni, e territori intransitabili dalla ragione classica. Come è possibile fondare una nuova razionalità e creare nuove regole per il funzionamento del linguaggio?*

«Non so se si possa chiamare la razionalità "nuova" o "vecchia" o "classica". La razionalità che mi pare emergere (per esempio dall'epoca di Freud o di Benjamin o in certe zone del pensiero heideggeriano e in gran parte della grande letteratura del secolo) ha anzi la capacità di incorporare frammenti "arcaici" che proprio la metafisica del progresso aveva posti come "risolti" nel nuovo. Parafrasando Proust, si potrebbe dire che questa ragione, spezzando il sistema dell'intelligenza abituale e dell'io autoconservativo, ci riconduce "dove quel che è esistito realmente giace ignoto"».

«Benjamin ha scritto una frase enigmatica che penso si posssa tradurre in questo senso: "L'arcaico è nel moderno — il simbolo è nella figura", che appunto parla e organizza il moderno e le sue tensioni in un orizzonte di senso. Certamente nuove sono le figure che organizzano il reale all'interno di questo orizzonte. Ma più che di una "nuova" ragione qui, forse, possiamo parlare di una "nuova storia": e della ragione e degli eventi che in questo senso diventano storici».

*– Nell'«Auto da fé» di Canetti, lo psichiatra Georg Kien pare affascinato da un gorilla che lavora alla creazione di una propria lingua, una lingua in cui gli oggetti non possiedono un nome specifico ma cambiano nome «a seconda delle sensazioni in cui si trovavano calati». La complessità di un linguaggio che tenga conto della variabile «tempo» e del vissuto di chi nomina gli oggetti può costituire una risposta all'istanza formulata da Wittgenstein nelle «Note sul Ramo d'oro di Frazer» di «dissodare l'intero linguaggio», di avventarsi contro i limiti del linguaggio stesso, o rientra in quelle che lei ha chiamato «rappresentazioni luttuose» della crisi?.*

«L'esempio del gorilla di "Auto da fé" è molto significativo. In effetti troviamo nel moderno una strana popolazione di esseri ibridi e strani, di angeli e di demoni, di folli e di idioti, di animali, di androgini che sono, a mio giudizio, le figure attraverso cui in modo aurorale si esprime la tensione a un diverso linguaggio e a un diverso pensiero. Musil diceva: "Amare con passione tutto ciò che è abnorme". Ma quasi tutte queste figure ricadono nell'illusione di un linguaggio nominale in cui il nome cambia "a seconda delle sensazioni" in cui si è calati. Al privilegio dell'"io penso" e dell'astrazione concettuale si sostituisce il suo rovescio speculare: il privilegio della sensazione. Ma se "i termini astratti" nella grande crisi del moderno "dichiarano fallimento" — come afferma Aragon nel "Paesano di Parigi" — i loro contrari si confondono ben presto con quelli cui si opponevano". È necessario invece un linguaggio che, come dice Musil, sappia oscillare fra questi due mondi, che sappia connettere in una figura astrazione e esperienza».

*– Dalla lettura delle sue opere si ha l'impressione che la nozione di soggetto goda di ottima salute, quasi fosse rafforzata dall'esperienza della precarietà. Come valuta la posizione di Vattimo che, dalla lettura di Nietzsche e di Heidegger, ha tratto un'indicazione verso la destituzione del soggetto?*

«L'io si è vaporizzato, diceva Baudelaire. Non ha più centro, ribadiva Flaubert. È un'istànza di un complesso diviso e stratificato, diceva Freud. Un'unità momentanea per Musil. L'elenco potrebbe continuare a lungo. Condivido questa percezione della disgregazione di questo fondamento della metafisica. Ma al di fuori del mito della malattia o della salute, la "vaporizzazione dell'io" significa anche la dissoluzione del soggetto? O, come dice Vattimo, una sua destituzione? Credo, al contrario, che un soggetto, di questo tempo e di questo linguaggio di figure, esista. È il superuomo di Nietzsche che articola l'"ich denke" della razionalità astratta e l'"es denkt" della "grande ragione del corpo" e dell'esperienza. Non condivido dunque la traduzione di Vattimo dell'"Uebermensch" di Nietzsche nell'oltreuomo, o meglio nell'uomo dell'oltre».

«Credo che il superuomo nietzschiano si presenti sulla scena del moderno come un essere ibrido, che si muove in un mondo fluttuante e incerto, ma nel quale è possibile fare esperienze, trovare nuove ragioni che possono condurci, come diceva Klee, in una sua stupenda poesia, in "una nuova terra / senza vincoli"».

*– Goethe, Baudelaire, Rilke, Hofmannsthal, Musil, Kafka, Proust, Montale: questi gli autori che lei maggiormente interroga nei suoi lavori più recenti. Gli esiti della filosofia di Heidegger si leggono prevalentemente nella sua interpretazione di Hölderlin; l'opera di Benjamin si sviluppa essenzialmente come critica letteraria. Perché nel Novecento la letteratura diventa il luogo privilegiato dell'indagine filosofica?*

«È difficile rispondere a questa domanda. Il grande pensiero ha sempre abitato la grande letteratura (e la grande filosofia è stata sempre, a sua volta, grande letteratura, grande racconto, grande avventura). Ma è vero che nel '900, e forse anche nell'ultimo '800, in molti casi la letteratura si sostituisce alla filosofia stessa, pronunciando in termini di sapere e di pensiero parole più decisive di quelle che trovano luogo nei testi più propriamente filosofici. Per cui ci troviamo di fronte a opere ibride, di frontiera».

«Può darsi che questo sia un fenomeno transitorio e per così dire epocale (come nel XVII secolo la filosofia si muoveva all'interno delle scienze e delle immagini matematiche, o nel XIX secolo all'interno delle scienze della natura). Può anche darsi che il linguaggio letterario sia, per motivi storici, più "condiscendente" e più "complice" alle figure, agli "strani fiori" di quella "ragione mostruosa" che, come diceva Rimbaud nella "Lettera del veggente", opera "un immenso e ragionato disordine di tutti i sensi" per giungere alla "lingua" che dà forma a ciò che ha forma, che dà l'informe a ciò che è informe: alle "cose strane, insondabili, ripugnanti, deliziose"».

«In una parola, la letteratura potrebbe essere più prossima a quella "meraviglia" che, secondo Platone nel "Teeteto" e secondo Aristotele nelle battute d'inizio della "Metafisica", è sempre la mossa iniziale del sapere: l'inizio della filosofia».

**Marco Vozza**

L'INQUIETANTE MONDO DELLA SPIA, DANDY-EROE LETTERARIO | 2

# Bang! (Pistola al cianuro)

## Con Greene e Ambler l'agente segreto diventa triste e frustrato mentre d'altra parte brilla il popolare, affascinante e iperattivo James Bond - Infine, arriva Le Carré...

*Il clima bellico imprime un'ulteriore svolta alla spy-story: nel 1939 vengono pubblicati «La maschera di Dimitrios» di Eric Ambler e «L'agente segreto» di Graham Greene che sanzionano l'avvenuta scissione: sino a quel momento la maggior parte degli scrittori avevano proposto un personaggio/dandy, bello, invincibile, magari ricco, a suo agio soprattutto tra i cristalli e i velluti dei salotti altoborghesi, in grado di far esplodere un tappo di champagne senza versare neppure una goccia del prezioso liquido, o di compiere un perfetto inchino.*

*Con Greene e Ambler s'inizia invece un deliberato processo di umanizzazione e demistificazione: le spie diventano uomini comuni di cui si sottolineano pietà e difetti e idiosincrasie, offrendo spazio maggiore alle sconfitte piuttosto che ai successi. Sul versante opposto, soprattutto in ambito americano, resiste ancora l'eroe brillante, e dalla sua costola nasceranno, negli anni a venire, i vari OS 117, James Bond, Nick Carter e Sam Durrel.*

*Le spie si vendono per pochi danari, sono immerse in un incerto quotidiano, appaiono nevrotizzate da desideri frustrati. L'autore li osserva con sguardo distaccato, offrendo di tanto in tanto al lettore il suo commento ironico. Ma in molti casi, come avviene in «Belgrado 1926» di Eric Ambler, la risata è amara: «Gli uomini hanno imparato a diffidare della loro fantasia. Di conseguenza rimangono stupiti quando scoprono per caso che esiste di fatto un mondo che hanno concepito nell'immaginazione, al di fuori dell'esperienza. Il pomeriggio trascorso alla Villa Acacias ad ascoltare Wladyslaw Grodek, Latimer lo ricorda in questo senso come uno dei più strani della sua vita. Ne diede testimonianza al greco Marukakis in una lettera che cominciò a scrivere quella stessa sera, quando la cosa era ancora fresca nella sua mente».*



*E Latimer racconta di due poveri borghesi piccoli piccoli che si son fatti intrappolare in una rete di spie per sete di denaro e per meschine ambizioni personali. Ma quando diventano pericolosi vengono venduti senza pietà. «Ecco tutto, mio caro Marukakis. — conclude la lettera — Più che sufficiente, mi pare. Per me, che vago tra i fantasmi di antiche menzogne, è di conforto pensare che voi possiate scrivermi e dirmi che valeva la pena di scoprire queste cose. Personalmente incomincio ad avere qualche dubbio. E' una triste storia, no? Né eroi, né eroine, solo* vilains *e stupidi».*

*Se Ambler sembra solo scettico e disincantato, Greene è immerso nella tragedia. I suoi personaggi sono di solito anime sradicate, diseredate, frustrate da un'infanzia amara, che si dibattono alla ricerca dell'innocenza perduta, ansiosi di riconquistare l'utopico territorio della pace. «Il ruolo dello scrittore — ha affermato Greene — è quello di suscitare simpatia verso quegli esseri che ufficialmente non hanno diritto alla simpatia», confermando la sua vocazione religiosa.*

*Greene offre uno status intellettuale alla «spy-story», esplora territori nascosti, dove si mescolano menzogna, ipocrisia, odio, violenza, avvolgendo il tutto in un'atmosfera da incubo. Il riscatto non sembra possibile e anche le azioni eroiche si concludono con un fallimento: il male, secondo Greene, è ormai entrato a far parte della natura stessa dell'uomo, che non appare per il momento in grado di liberarsene.*

*Negli stessi anni, in ambito più popolare, si impone la figura di James Bond (la prima avventura risale al 1953), un protagonista che fa sognare, il cui carattere è chiaramente derivato da quello degli eroi dei racconti di cappa e spada. Bond apre per il grande pubblico uno spiraglio su un mondo affascinante, le sue avventure gli consentono di frequentare il jet-set internazionale, incontra personaggi famosi, riesce in ogni occasione a piazzare i suoi colpi.*

*Bond è un uomo vincente e la lettura delle sue imprese si offre come una sana rivincita alle frustrazioni quotidiane. Le prime battute di una qualsiasi storia di Ian Fleming confermano i tratti distinti di quest'uomo iperattivo, la cui immagine si identifica ormai con il volto massiccio e deciso dell'attore Sean Connery: «Era un giorno eccezionalmente caldo, per essere ai primi di giugno. James Bond posò il pennarello di colore scuro col quale spuntava i documenti avviati alla sezione Doppio Zero e si tolse la giacca. Non l'appese alla spalliera della sedia né gli passò per la mente di alzarsi e di andare a sistemarla all'attaccapanni che Mary Goodnight aveva sistemato a proprie spese (maledette le donne!) dietro la porta verde che divideva l'ufficio di Bond da quello della sua segretaria. La lasciò cadere per terra.*

*«Bond odiava questi periodi di inattività. I suoi occhi, il suo cervello, non riuscivano a mettere a fuoco le numerose pagine di spiegazione che la sezione Ricerche Scientifiche dava sull'ultima arma in mano ai russi: una pistola ad acqua, simile a quella che usano i bambini, riempita di cianuro. Lo spruzzo, specie se rivolto al viso dell'avversario, aveva un effetto istantaneo. Si raccomandava quell'uso per bersagli che avessero superato i venticinque anni, durante inseguimenti su scale o pendii, perché il decesso sarebbe stato attribuito a collasso cardiocircolatorio».*

*Ma il mondo non è popolato solo da Marie Buonanotte (Mary Goodnight) e così anche James Bond all'inizio degli anni Sessanta inizia un inarrestabile declino che coincide con un nuovo mutamento della situazione politica mondiale. Come ha sottolineato Giorgio Galli in un saggio dedicato all'evoluzione politica della «spy-story» l'accentuazione del «nemico» tra i «nostri» (e viceversa) rende sempre meno agevole percepire quella netta demarcazione tra l'eroe positivo (anche quando diviene problematico) e i «cattivi» che affronta.*

*E allora all'orizzonte si affaccia George Smiley, dolce creatura di John Le Carré, intrepido combattente per una causa che neppure lui riesce a definire. L'agente segreto ormai agisce per dovere e ha dimenticato il significato della parola «vocazione».*

**Alberto Andreani**
(continua)

Illustrazione di Guido Crepax, da «Valentina in giallo» (Milano Libri edizioni).

NUOVE OPERE DI NARRATIVA

# Il suono magico del Sud America

A tentare un test fra cento lettori mediamente abituati a veleggiare tra i libri, non molti probabilmente saprebbero riconoscere a scatola chiusa la nazionalità di un autore, senza leggerne il nome in copertina. Stili e argomenti, in epoca di modernismo galoppante, si somigliano spesso come gocce trasparenti, sono la voce di un'intellettualità che si sforza di dare corpo e voce a un'epoca che ne offre tanti, e tutti abbastanza confusi.

In un caso solamente (tolto forse lo «specifico» russo), quei lettori potrebbero risolvere il test con animo tranquillo: potrebbero senza ansia eccessiva riconoscere un romanzo che viene dalla fluida penna di uno scrittore sudamericano. Ineguagliabili lo spirito fantastico, la gioia dell'invenzione, la corposa e densa commistione di storia e di mito, di impegno politico e di capacità fabulatoria.

Forse per questo, per via di tanta generosa capacità nello sciogliere trame e nell'abbandonarsi a uno stile fluente, la letteratura sudamericana negli ultimi anni ha conosciuto in Europa un grande favore. Il genio incontrastato di questa «esportazione» è stato senz'altro Gabriel Garcia Marquez, il colombiano di «Cent'anni di solitudine» e «L'autunno del patriarca», miracolose spirali che hanno raggiunto il livello dei capolavori che durano nel tempo.

Ma se per un certo periodo l'eco della drammatica realtà sociale e politica dell'America Latina ha solleticato la curiosità di un'Europa inquieta, è scesa poi in fretta una certa disattenzione, quasi si fosse trattato di una mediocre moda transitoria.

Non è, naturalmente, così: lo dimostra il fatto che di nuovo Marquez ha creato scalpore con «Cronaca di una morte annunciata» (Mondadori), un romanzo che rasenta a suo modo i confini del giallo, trattando di un assassinio per una question d'onore; da lavare naturalmente col sangue. E non è solo lo scrittore colombiano ad animare questo settore letterario, ma si stanno preannunciando i lavori di altri nomi prestigiosi: Carlos Fuentes, Julio Ramon Ribeyro, Carlos Onetti.

La novità di Fuentes s'intitola «Una certa parentela», e riprende il tentativo — spesso esperito da parte di questi scrittori che mantengono uno stretto legame col vecchio mondo — di fondere la cultura latino/americana con quella occidentale. Anche Ribeyro (peruviano) ambienta l'ultimo libro («Silvio e il roseto») in Europa: segno di un rifiuto della patria, che ha potenti motivazioni politiche.

Ma il legame tra Europa e America Latina è vivo, più che in altri, nel mondo poetico di Carlos Onetti, autore già di «Lasciamo che parli il vento», «Il cantiere», «Per questa notte», «Raccattacadaveri», «La vita breve». Se in tante opere Onetti punta soprattutto sull'evasione dal presente, per una salutare fuga in altri tempi e in altri luoghi (lui stesso ha lasciato l'Uruguay per vivere in Europa), il prossimo titolo nasconderà nuovamente i familiari ambienti dell'America meridionale; «I bassifondi del sogno» sarà una raccolta di novelle che hanno come sfondo un piccolo luogo ove il fallimento generale sembra regnare sovrano; la città di Santa Maria, un immaginario e triste sobborgo.

Ancora una volta dunque, la narrativa ispano/americana si dimostra ricca e variegata, e non perde il marchio sonoro riconoscibile per ogni orecchio, anche quello non perfettamente addestrato: il realismo simbolico, il surrealismo, il realismo sociale, o quello magico.

INCONTRO CON CLAUDIO REBBI AL CENTRO DI FISICA DI MIRAMARE

# In America con il quark

## È nell'universo enigmatico delle particelle «più elementari» della materia che si muove la ricerca del fisico teorico triestino, «pendolare» tra Europa e Usa

Non ha ancora quarant'anni, ma è uno dei nomi emergenti nella fisica teorica a livello internazionale. Triestino di famiglia triestina, ha tuttavia impostato la sua vita su periodici balzi tra le due sponde dell'Atlantico. Da cinque anni lavora al Brookhaven National Laboratory, non lontano da New York, e sembra abbastanza difficile che decida di tornare in Italia.

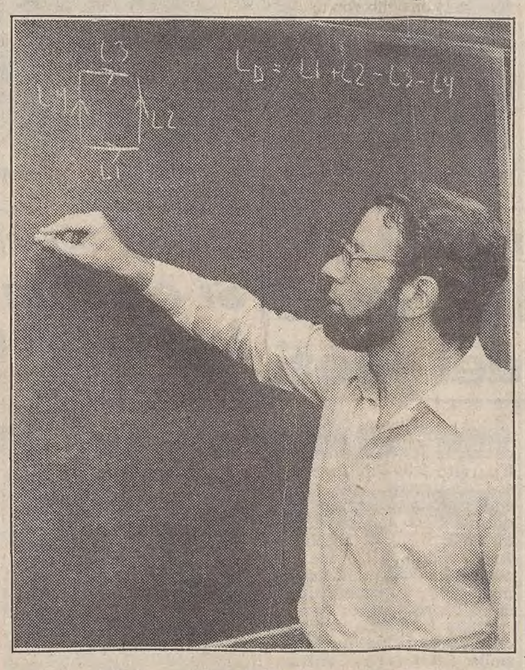
Incontro Claudio Rebbi a Miramare, al Centro di fisica teorica, dove ha tenuto una serie di lezioni e di seminari nell'ambito del workshop estivo sulle particelle elementari che si è appena concluso. Classe 1943, studi superiori a Trieste, all'«Oberdan», poi il primo trasferimento a Torino, per studiare fisica in quella università. Perché?

«Perché pensavo che fosse utile avere un'esperienza di vita e di studio in un'altra città, anche se a Trieste già allora c'era una buona scuola di fisica. E del resto a Torino incontrai molti altri studenti triestini. Mi laureai nel '65 con una tesi sulle particelle elementari, relatore Sandro Fubini, oggi uno dei più noti fisici teorici italiani. Poi seguii una scuola di perfezionamento e presi nel '67 un diploma superiore».

Subito dopo il matrimonio (la moglie è di Gradisca), ecco il primo balzo in America, per merito dello stesso Fubini, che lo mise in contatto con Murray Gell-Mann, il grande fisico teorico americano che nel 1964 aveva proposto l'ipotesi dei quark, le celebri e fantomatiche particelle «più elementari» della materia, che sfuggono tuttora all'individuazione sperimentale ma la cui esistenza pare ormai certa. Rebbi trascorre così due anni, tra il '68 e il '69, al Politecnico della California.

«Fu un periodo molto interessante, quello che passai al Caltech. Tra l'altro, proprio nel '69 Gell-Mann ricevette il premio Nobel. Poi mi venne offerto un incarico a Trieste e tornai qui per un paio d'anni, tra il '70 e il '72. Quindi ottenni una borsa di studio per altri due anni al Cern di Ginevra, dove mi occupai di interazioni forti, cioè delle forze che tengono assieme protoni e neutroni dentro il nucleo dell'atomo.

«A quel punto — continua Rebbi — dovetti fare una scelta: rimanere al Cern era difficile, altrettanto difficile trovare spazio in Italia, e così decisi di tornarmene negli Stati Uniti, dove al Mit, l'Istituto di tecnologia del Massachusetts, mi venne offerto un posto di "visiting associate professor". Dal 1974 al '77 mi occupai così sia di ricerca sia di insegnamento al Mit, studiando alcune particolari "strutture estese", delle onde di energia che possono manifestarsi come particelle elementari molto pesanti, dette solitoni. Nel '77 sono passato a Brookhaven, dove ho adesso una posizione permanente nello staff. In questi cinque anni, comunque, ho viaggiato parecchio per il mondo e ho passato un anno, tra l'80 e l'81, di nuovo al Cern».



Dunque, la scelta americana è ormai definitiva? «Non escludo di tornare in Italia, un giorno. Ma è difficile. Anche perché ho due figlie che sono nate in America, che hanno studiato in America, e per le quali non sarebbe facile ambientarsi in Italia, anche se parlano benissimo l'italiano. E poi negli Stati Uniti io mi trovo bene, mi piace la dinamicità della vita americana, la poca burocrazia delle strutture universitarie».

— E anche questione di maggiori disponibilità economiche...

«Certo, rispetto agli Stati Uniti un incarico universitario in Italia è retribuito assai poco. Ma non è solo questo. E poi non credo che in Italia non sia possibile fare di più. Si potrebbe ad esempio assumere dei bravi ricercatori e poi agevolarli facendoli viaggiare molto, in modo da consentirgli di guadagnare anche all'estero. Come fanno, ad esempio, in Israele. Il Centro di Miramare è un posto dove si fa molto, nell'ambito delle leggi esistenti. Anche se è un caso abbastanza raro in Italia, purtroppo. Nonostante tutto, l'Italia mantiene comunque fede alla sua grande tradizione nella fisica delle alte energie. C'è un bel numero di giovani ricercatori di ottimo livello, ricchi di entusiasmo».

Negli ultimi anni Rebbi si è occupato soprattutto di certi metodi matematici per tentare di capire l'entità della forza che mantiene i quark «prigionieri» delle particelle del nucleo atomico (protoni e neutroni) e che impedisce di ottenere negli acceleratori un quark isolato, un «quark nudo», come si dice in gergo. Studi che Rebbi porta avanti assieme ad altri giovani italiani: Giorgio Parisi ed Enzo Marinari, dell'Università di Roma, e Herbert Hamber, un altro ricercatore italiano (nonostante il nome straniero) che lavora con lui a Brookhaven.

«L'evoluzione attuale della fisica teorica — osserva Rebbi — è per certi versi analoga a quella che esisteva all'inizio del secolo, di fronte al proliferare di tanti modelli sulla struttura dell'atomo che tentavano di spiegare i fenomeni osservati. Ci voleva un'enorme fantasia. Noi oggi abbiamo bisogno della stessa fantasia per cercare di dipanare l'enorme messe di dati ottenuti mediante lo studio dei raggi cosmici e poi negli acceleratori di particelle.

«Su questa base sperimentale, su queste decine e decine di nuove particelle elementari ottenute, che vivono frazioni infinitesime di secondo, ora si è innestato un lavoro di estrapolazione teorica estremamente complesso, alla ricerca di nuovi modelli sulla struttura della materia, alla ricerca delle grandi unificazioni tra le forze fondamentali della natura. Come l'unificazione tra le interazioni elettromagnetiche e le interazioni deboli, che ha fruttato tre anni fa ad Abdus Salam il premio Nobel».

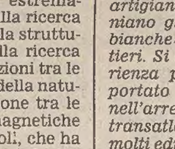
Ma il segreto ultimo pare risiedere ancora una volta nel nucleo dell'atomo, lì dove dominano quelle interazioni forti che sembrano costituire la chiave per la comprensione della natura. Rebbi mi dà una copia d'un articolo che ha preparato per «Scientific America» e che apparirà poi, il prossimo anno, sull'edizione italiana «Le Scienze».

Il titolo suona esoterico per il profano: «Quantum Chromodynamics: the Gauge Theory of Strong Interactions» (Cromodinamica quantistica: la teoria di gauge delle interazioni forti). In una quarantina di pagine dattiloscritte Rebbi traccia una sintesi delle conoscenze sulla struttura e le proprietà dei quark, chiudendo con i metodi di calcolo da lui elaborati con i suoi collaboratori.

E conclude con una nota d'ottimismo: «Assieme a parecchi colleghi, ho fiducia che la capacità di comprensione analitica del pensiero umano, unita alle potenzialità di calcolo dei computer moderni, produrrà una teoria davvero elegante e gratificante per le interazioni forti».

**Fabio Pagan**

*Sopra, Claudio Rebbi al workshop di Miramare (Italfoto).*

Primo Levi
Se non ora, quando?

«Supercoralli», pp. 265, L. 14 000

Einaudi


OPERE D'ALTO ARTIGIANATO IN MOSTRA A TRIESTE

# Se l'arte nasce umile da ferro, vetro, legno

*Trieste è stata in passato città di eccellenti e famosi artigiani d'arte; lo testimoniano gli interni delle «navi bianche», varate dai suoi cantieri. Si è trattato di un'esperienza professionale che ha portato a mirabili risultati nell'arredo e nel decoro dei transatlantici, ma anche di molti edifici pubblici e privati, oltre che nella nostra città, in Italia e all'estero. Artisti del ferro e del legno hanno lasciato tracce importanti, documentate oggi purtroppo solamente da pochi oggetti, ma per fortuna da molti progetti, disegni e fotografie.*

*Fu, quella, una stagione che vide esaltarsi la manualità dell'artigianato a livelli di esemplari capacità realizzative, ma anche il sorgere e l'affermarsi di una fantasia creativa autonoma, cui concorsero anche molti pittori e scultori, corredando le soluzioni di arredo e decoro con delle loro prove, destinate però sempre a inserirsi armonicamente in un tessuto omogeneo più che a restare dato unico e qualificante dell'ambiente. Ciò era segno non tanto di una particolare sensibilità degli artisti quanto della sicurezza espressiva degli artigiani, che sapevano infondere nei risultati ottenuti il crisma di un gusto internazionale, eclettico e onnivoro, aperto a ogni testimonianza, anche d'eccezione.*

*Erano tempi in cui anche le «botteghe» d'orefice si segnalavano per la squisita eleganza e l'estrosità formale degli oggetti progettati e fusi; né mancarono, nell'Ottocento, le piccole aziende di cottura di maioliche e porcellane.*

*La grande stagione dell'artigianato d'arte a Trieste durò all'incirca sino alla fine della prima metà del nostro secolo: con il cancellarsi dell'attività cantieristica e l'avvento della serialità industriale questa «età dell'oro» sfumò rapidamente senza lasciar traccia.*

*Dovette così scomparire malinconicamente una generazione di artigiani di alta specializzazione e industriosa genialità perché, su questo palcoscenico fattosi vuoto, si profilassero dei nuovi protagonisti. L'inizio fu in sordina, poi via via incominciarono a giungere anche i riconoscimenti, le esposizioni e le citazioni di merito. Tutto ciò mentre nel resto del territorio regionale l'antica tradizione dell'artigianato d'arte friulano continuava senza sosta a germinare su un tronco solido, alimentato dal rispetto per pratiche realizzative tramandate da padre in figlio.*



*Sinora non si era pensato di allestire a Trieste una grande rassegna che confrontasse queste due «scuole», caratterizzate da impostazioni tanto differenziate: da una parte una «linea» triestina, sensibile oggi più che mai ai fermenti e alle idealità rappresentative offerte dalle «arti maggiori», dall'altra un'intensa dichiarazione di fede per le tematiche ereditate da un graticcio ancestrale di formule e di riti civili, assimilati dagli operatori friulani nel corso dei secoli.*

*Gli anni Trenta, a dire il vero, avevano offerto alcune iniziative specifiche in tal senso (si era iniziato, allo scadere dei Venti, con «La casa dei nostri nonni», quale rievocazione e memoria nostalgica degli arredi del «bel tempo che fu»); poi il silenzio, sino a una decina d'anni fa, quando l'Azienda di turismo di Duino Aurisina incominciò a radunare ogni estate le «sparse fila» dell'artigianato d'arte locale nella sua luminosa sala di Sistiana.*

*Ora sembra sia venuto finalmente il tempo dei bilanci; così l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, in collaborazione con l'Ente sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, vara una grande esposizione dell'artigianato d'arte regionale nello spazio evocativo del sotterraneo del Bastione Lalio del Castello di San Giusto.*

*La manifestazione nasce nel segno della verifica dei valori, portati a maturazione in diversi settori: della lavorazione del legno, dei metalli (comuni e preziosi), della ceramica, del vetro e della tessitura. Né si è dimenticato di dare uno spazio di riguardo a due iniziative di data diversa, ma ugualmente significative nell'ambito regionale: ci riferiamo alla «scuola dei musaicisti» di Spilimbergo e a quella del merletto di Gorizia, che in dimensioni specifiche hanno lo scopo di rivitalizzare due «arti» di preziosa tradizione.*

*In particolare, per l'Istituto di Spilimbergo (che quest'anno supera il traguardo del suo sessantesimo anno d'attività). Si tratta di celebrare un impegno culturale e didattico praticamente senza pari in campo nazionale, mentre per l'ente di Gorizia spetta alla Regione il merito di aver favorito, in tempi recenti, la riscoperta di un'esperienza che, nel Goriziano e nel Friuli, ha salde radici, risalenti almeno al Settecento.*

*A partire da giovedì 5 agosto, si aprirà dunque al Castello di San Giusto una rassegna che verrà ad affiancarsi a quella già in atto, «Il ramo d'oro», nella grande sala del Bastione Fiorito. Entrambe le mostre si concluderanno il 17 ottobre.*

*I protagonisti di tale manifestazione sono personaggi di autentico spicco dell'artigianato d'arte del Friuli-Venezia Giulia: da Andrea Pavon di San Giorgio di Nogaro, ceramista e autore di «vetri» di straordinaria validità formale, più volte segnalatosi all'attenzione internazionale con l'ottenimento di premi e menzioni in mostre europee, a Vittorio Porro di Trieste, costruttore di magici insetti in legno; da Michele Bertolami di Sacile, «battitore» di ferri che divengono animali e figure in bilico tra la narrazione favolistica e il surreale, al Doljak di Aurisina, ricercatore nell'alveo di una tradizione di arredi di carsici in legno; da Margherita Dessy di Privano e Fulvio Giraldi di Trieste, argentieri e orafi di vaglia, ad Alessandro Ricardi di Netro di Joannis, prezioso elaboratore di «vetri» e «vetrate» di nobile antico lignaggio.*

*Completano un panorama ricco di effervescenti prospettive inventive: Marisa Scarfi, Renato Chicco, Walter Macovaz di Trieste, i Mazzola di Udine, la Manifattura Carnica di Villa Santina, i Mecchia di Tolmezzo, la Coltelleria Lepre di Maniago, Renzo Possenelli e Studio Cinque di Trieste e la Broilf di Udine.*

Nella foto, uno degli insetti in legno di Vittorio Porro.

## CRONACHE DEL NORD - EST

DIBATTITO TRA LE FORZE POLITICHE DOPO LE DIMISSIONI DI COMELLI

# Crisi regionale: unito il polo laico La Dc pronta a ricucire lo strappo

TRIESTE — La crisi politica alla Regione ha imboccato due strade parallele: da un lato proseguono gli adempimenti conseguenti alle dimissioni della Giunta Comelli, dall'altra le forze politiche interessate dibattono animatamente le cause e le prospettive di tale crisi.

Sul piano tecnico è da registrare la riunione dei capigruppo consiliari che il presidente dell'assemblea, Mario Colli, ha convocato per questa mattina alle 10.30 per consultarsi sulla data della seduta straordinaria nel corso della quale il Consiglio sarà chiamato a prender atto delle dimissioni del presidente Comelli e di quelle automatiche, a norma di statuto, dell'intera Giunta.

Sul piano politico, queste le iniziative dei partiti: ieri sera, a Marina d'Aurisina, la direzione regionale della Dc ha dato mandato alla propria segreteria di avviare le trattative per la composizione della crisi della Giunta regionale che la stessa Dc ha provocato giudicando rotte dai partiti laico-socialisti le intese regionali, e ciò a seguito della costituzione a Trieste di giunte minoritarie della LpT e dei laico-socialisti che escludono la Dc. Nella stessa giornata, a Udine, le segreterie regionali del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli hanno promosso una conferenza stampa per rimarcare la validità della formula «esapartitica» regionale, per dire che essa non è a loro giudizio intaccata dalle soluzioni triestine, e per ribadire l'esigenza di un blocco unitario dei laico-socialisti nei rapporti con la Dc e con gli altri partiti. E infine il Pli ha separatamente illustrato la sua posizione in una nota.

Prima della riunione serale della Dc, conclusasi senza l'emissione di comunicati, il segretario regionale Braida ci ha anticipato i temi della riunione stessa. «La Dc si assume l'iniziativa — ha detto — di verificare quali siano le effettive disponibilità per una soluzione positiva della crisi da parte di quelle forze che a parole continuano a dichiarare di voler risolvere la questione di Trieste in un più ampio contesto di alleanze politiche. Noi non possiamo fermarci — ha soggiunto Braida — alle perorazioni e ad un giudizio secondo il quale la situazione triestina è irreversibile nella sua anomalia. Si tratta perciò di verificare una soluzione del caso Trieste, contestualmente alla crisi alla Regione, superando le ragioni del contrasto».

Tuttora «stupiti» per l'atteggiamento assunto dalla Dc si sono dichiarati ieri a Udine, in una conferenza stampa, i segretari regionali dei partiti laico-socialisti: Bravo (Psi), Zucalli (Psdi), Appiotti (Pri) e Bulfone (Pli), presenti gli assessori regionali Renzulli (Psi) e Bertoli (Psdi). Essi hanno proposto alla Dc un «incontro chiarificatore», persuasi che alla base delle decisioni della Dc sia «una reazione impulsiva ed emotiva per quello che erroneamente essa ha ritenuto un danno ai suoi interessi, piuttosto che una valutazione politica profonda e ben meditata».

Scopo dell'incontro chiarificatore con la Dc dovrebbe essere — secondo i laico-socialisti — «la riconferma dell'alleanza a sei» che a loro giudizio è «più che valida, come lo è l'operato della Giunta, che sta attuando in concreto gli indirizzi programmatici». Circa i tempi per la soluzione della crisi, i segretari del blocco laico-socialista si sono mostrati ottimisti: «Ai primi di settembre l'attività regionale potrebbe tornare alla normalità grazie a una governabilità riacquisita in poche settimane».

Come unitaria è stata la conferenza stampa, altrettanto unitario il polo laico-socialista intende presentarsi alle trattative con la Dc; e ciò per il dichiarato «giustificato timore che la Dc tenti ancora una volta, com'è suo costume, di dividere i singoli partiti per poi esercitare con maggior forza il suo potere».

I quattro segretari hanno poi lamentato che la Dc abbia prodotto la rottura del quadro politico unitario regionale «proprio nel momento in cui il governo vara una legge unitaria per la nostra regione, quella che finanzia la ricostruzione, la rinascita e lo sviluppo di tutto il Friuli-Venezia Giulia».

Quanto alle soluzioni per le giunte triestine, contestate dalla Dc, esse «non possono costituire una rottura dell'alleanza a livello regionale se è vero che la situazione triestina è caratterizzata da una sua particolarità, che non trova riscontro altrove: l'atipicità del fenomeno della LpT». Del resto — hanno sottolineato — gli stessi accordi regionali, denunciati dalla Dc per la loro mancata applicazione a Trieste, danno all'alleanza il valore di una «tendenza politica da sviluppare ulteriormente, ma tenendo conto della peculiarità delle situazioni locali».

Perché i laico-socialisti sono convinti di aver operato per il meglio a Trieste? «Perché le ultime elezioni locali hanno premiato gli stessi laico-socialisti e perché essi hanno potuto avviare a un'evoluzione quella LpT che da movimento di contestazione generalizzata ha preso infine a ricercare la soluzione dei problemi cittadini assieme ai partiti politici».

E perché l'esclusione della Dc? «Non potevamo e non possiamo accettare — questa la risposta — la formazione di un asse preferenziale LpT-Dc che ci avrebbe relegato in una posizione subordinata e ci avrebbe obbligato a sconfessare il mandato conferitoci dagli elettori. Ma restiamo dell'avviso che assicurato al polo laico-socialista un preciso e autonomo ruolo siano tuttora da perseguire ampie maggioranze organiche dei sei partiti che formavano la maggioranza regionale e la LpT, nella ricerca di tale obiettivo mai e poi mai è stata posta in atto qualsiasi discriminazione nei confronti della Dc».

Dal canto suo la segreteria regionale del Pli contesta in una nota che «l'insoddisfazione della Dc per le soluzioni giuntali minoritarie e a termine realizzate a Trieste, dove il quadro politico si presenta del tutto anomalo per la presenza della LpT, giustifichi la denuncia unilaterale dell'alleanza pentapartitica regionale: infatti gli accordi riconoscevano la possibilità di soluzioni diverse in situazioni particolari». Di qui l'invito del Pli alla Dc a «riannodare nell'interesse delle popolazioni i fili di una collaborazione bruscamente lacerata da incomprensioni municipalistiche».

Da registrare infine una presa di posizione del Movimento Friuli che prende lo spunto dal trasferimento alla Regione della crisi triestina per rinnovare le proprie istanze per un distacco del Friuli da Trieste.

■ VIAGGIO STUDIO — L'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia — ha in programma l'effettuazione di un viaggio studio a Milano dal 4 al 5 settembre 1982 al quale potranno partecipare i titolari delle sartorie artigiane da donna e miste della regione. In tale occasione gli interessati potranno assistere alle sfilate delle collezioni autunno-inverno 1982. Onde agevolare la partecipazione delle sartorie artigiane, l'E.s.a. farà fronte con i propri mezzi finanziari fino al 50% della spesa totale che comprenderà la quota parte del viaggio, alloggio, ingresso alla sfilata prescelta.

### Protesta dell'Itis

TRIESTE — Il comitato regionale dell'Associazione fra enti d'assistenza, di cui fa parte l'Itis di Trieste (ex Eca) ha inviato un telegramma di protesta al presidente della Giunta regionale, Comelli, lamentandosi per il disinteresse che la Regione dimostra riguardo ai gravi problemi dei servizi sociali. Ancora nel giugno scorso, afferma un comunicato dell'associazione, avevamo segnalato agli organi regionali la necessità di definire con urgenza tre cose: i criteri per la valutazione delle domande sugli interventi per favorire la realizzazione di centri e servizi sociali; i rapporti tra sanità e assistenza risolvendo in via prioritaria il problema delle rette di ricovero per le persone non autosufficienti; l'impostazione del piano regionale triennale socioassistenziale.

PIÙ CARE LE STANZE D'ALBERGO E GLI ALIMENTARI

# *È ormai un genere di lusso fare vacanze in Jugoslavia*

BELGRADO — Nei giorni scorsi la Jugoslavia ha intensificato la propaganda all'estero nel tentativo di attrarre turisti per la stagione estiva che si presenta tuttora assai difficile per la forte lievitazione dei prezzi di alberghi, ristoranti, abitazioni private e di quelli dei generi alimentari.

Ufficialmente si afferma che l'aumento dei prezzi alberghieri è del 12-15 per cento rispetto all'anno scorso; di fatto è collegato al cambio del dollaro e del marco tedesco (le tariffe sono espresse in queste due valute). Inoltre l'inflazione continua a mantenersi molto alta (nel 1981 è stata del 39,3 per cento) e a causa della campagna di stabilizzazione economica dal mercato mancano molti prodotti di largo consumo che un turista non immagina neanche possano essere introvabili.

In pratica nell'alta stagione (luglio-settembre) due persone per la sola stanza in un albergo di prima categoria cioè non di lusso, dovranno spendere a Ragusa in media 65 dollari e in un albergo di seconda categoria a Rovigno in media 85 marchi tedeschi.

In una modestissima casa privata della costa adriatica, la pensione per persona si aggira sui 700-800 dinari il giorno (da 20 a 22 mila lire italiane). Ma poiché questa prospettiva di vacanza è la più ricercata dagli stessi jugoslavi, si presenta incerta o problematica per gli stranieri.

Secondo le statistiche ufficiali la Jugoslavia dispone di 284 mila posti letto in alberghi e di 854 mila in camping e abitazioni private (i tre quarti dell'offerta turistica provengono dalla costa adriatica). L'anno scorso 6 milioni 616 mila turisti (il 44 per cento dei quali tedeschi occidentali, il 18 per cento austriaci, il 7,2 per cento italiani) hanno fatto registrare 39 milioni 695 mila pernottamenti. L'introito valutario è stato calcolato in circa un miliardo e 400 milioni di dollari che hanno dato un notevole contributo allo sforzo delle autorità per ridurre il forte deficit.

Per attrarre turisti, la Jugoslavia propanda vacanze sicure in ambienti non inquinati. Agli automobilisti sono promessi passaggi facili ai valichi di frontiera e sconti in generale per benzina e diesel. Da notare che la «super» costa ormai come quella italiana al cambio ufficiale, la nafta costa qualche centinaio di lire più che in Italia.

Se il dinaro anche questa estate dovesse restare debole nei confronti delle valute occidentali e se le tariffe alberghiere non dovessero essere corrette ulteriormente, la Jugoslavia potrebbe richiamare ancora questa estate un buon numero di turisti, i quali tuttavia dovranno prepararsi non solo a prezzi molto sostenuti dei generi alimentari (uova, formaggio, verdure sono più costosi che in Italia) ma anche a trovare i negozi sprovvisti di molti prodotti. Non bisognerà dimenticare a casa, ad esempio, i principali ricambi per l'auto, lamette per barba, carta igienica, lampade per il camping, detersivi.

Gli jugoslavi che non possono pagarsi una vacanza in albergo hanno fatto esaurire già le disponibilità di stanze economiche sulla costa adriatica. Molti trovano più conveniente organizzarsi per trascorrere le vacanze in Grecia o in Italia.

**Temperature massime di ieri nella regione**

| | |
|---|---|
| Trieste | 29,2° |
| Udine | 30° |
| Gorizia | 30,2° |
| Pordenone | 28° |
| Monfalcone | 30,5° |

DETTAGLIATE CRITICHE DELLE CONFEDERAZIONI SINDACALI

# Bloccato dalla burocrazia lo sviluppo delle ferrovie

TRIESTE — Investimenti per il raddoppio della Pontebbana, per lo scalo di Cervignano e per il potenziamento della rete ferroviaria: tutti miliardi al vento se la struttura aziendale delle Ferrovie non si scrollerà di dosso le sue pesantezze burocratiche migliorando il suo rapporto con l'utenza e la qualità del servizio prestato. È questo il parere della federazione regionale trasporti della Cgil-Cisl-Uil che in questi giorni mira in campo nazionale a ottenere una rapida approvazione della legge di riforma dell'azienda ferroviaria.

La legge è da ventun mesi all'esame del Parlamento e nei giorni scorsi il ministro dei trasporti e altri autorevoli rappresentanti del governo e delle commissioni parlamentari si erano formalmente impegnati a rendere operante il dispositivo di legge prima della chiusura estiva delle Camere. Invece, come sottolineano congiuntamente i tre sindacati, emerge la sensazione che allo stato attuale «non sussista la volontà politica necessaria a far decollare l'importante provvedimento».

A questo scopo la federazione regionale trasporti, come le consorelle del resto d'Italia, ha deciso di attuare una serie di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica e l'utenza e chiedere nel contempo la solidarietà dei partiti politici e degli amministratori regionali, provinciali e comunali.

«Senza la riforma — rileva la confederazione del Friuli-Venezia Giulia — anche il piano di investimenti delle Ferrovie dello Stato per 12 mila cinquecento miliardi, approvato alla fine dello scorso anno, non troverebbe concreta attuazione in quanto la capacità di spesa dell'azienda è oggi fortemente limitata dalla pesantezza del sistema burocratico imperante».

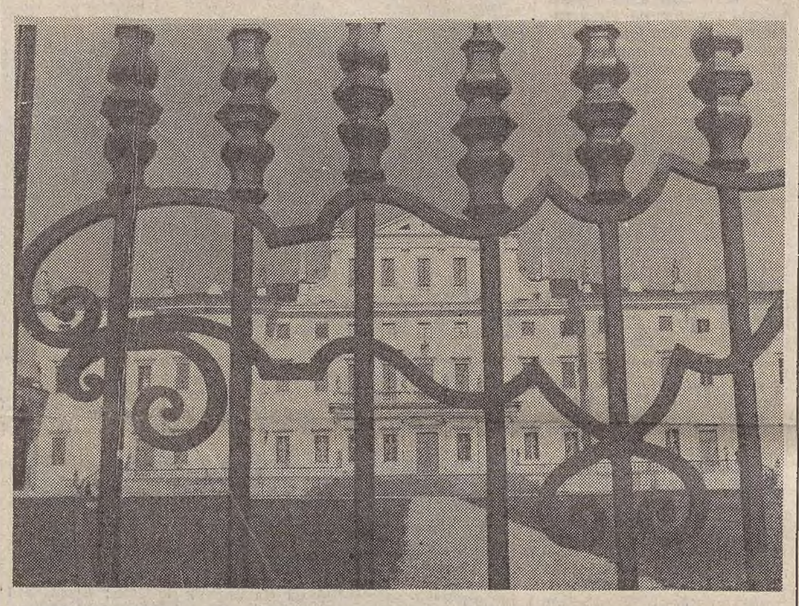
Il perpetuarsi di tale situazione — continua la Cgil-Cisl-Uil — determina non solo un depauperamento delle risorse finanziarie a scapito dei servizi di trasporto, che rimane inadeguato rispetto alle esigenze dell'utenza, ma vanifica anche le potenzialità professionali e produttive esistenti all'interno del settore.

La riforma delle ferrovie — sempre secondo le organizzazioni sindacali — assieme all'attuazione del piano nazionale di investimenti che renda competitivo il sistema portuale, è pertanto la questione che il governo e il Parlamento devono affrontare e definire rapidamente per superare la crisi che attanaglia il settore dei trasporti.

■ LUSSINPICCOLO — Dopo alcuni anni di blocco da qualche giorno le navi possono attraversare nuovamente la Cavanella di Ossero, il canale largo una decina di metri che separa le isole di Cherso e Lussino. La navigazione è ripresa grazie al ponte girevole che, rimasto per lungo tempo fermo a causa di guasti, è stato finalmente riparato.

CREATO L'ISTITUTO REGIONALE PER SALVARE UN PATRIMONIO CULTURALE

# Con la decadenza della Serenissima iniziò il degrado delle ville venete



Villa Manin, residenza estiva dei dogi, è l'esempio più famoso di villa veneta in Friuli (Afg)

TRIESTE — Sono circa 300 le ville venete del Friuli-Venezia Giulia, sparse tra le province di Udine, Pordenone e Gorizia. Molte di esse, in seguito al terremoto di sei anni fa, hanno riportato danni ai quali non si è riusciti ancora a porre mano. Si tratta, infatti, di edifici vincolati dalla Sovrintendenza ai monumenti, che, a seguito delle priorità d'intervento fissate a suo tempo, non ha potuto effettuare le necessarie riparazioni, anche per la limitatezza delle risorse finanziarie disponibili.

Questi monumenti, in maggioranza di proprietà privata, testimoniano di una antica civiltà. Essi esprimevano, in linea generale, la tendenza della nobiltà della Repubblica veneta, giunta all'apice delle sue fortune politiche ed economiche, a innestarsi sulla terraferma. In Friuli, poi, sottolineano un altro fenomeno: l'incontro tra la civiltà lagunare e quella locale, che nella terra trova le sue più autentiche radici.

Come tutte le circa quattromila ville sparse nell'area un tempo dominata dalla Serenissima, anche quelle friulane, a parte gli effetti del terremoto, non versano in buone condizioni. La decadenza di queste dimore cominciò subito dopo la fine della Repubblica di San Marco, in seguito, tra l'altro, alla progressiva riduzione della proprietà terriera, con la quale la villa veneta era in stretto e organico rapporto.

Abbandonate o vendute, molte di esse finirono per diventare case coloniche, quando non caddero in mano di speculatori. Dapprima furono distrutti i parchi, poi le stesse opere di arredamento (statue, mobili, dipinti su tela e affreschi) vennero rimosse e vendute sul mercato antiquario. Alcuni di questi edifici furono anche particolarmente provati dal turbine delle guerre e delle invasioni. Un esempio significativo, proprio in Friuli, era dato dalla Villa Manin, di Passariano.

L'interessamento mondiale fu tale, da indurre governo e Parlamento, su proposte dell'allora ministro del tesoro, Medici, a varare una legge che consentisse di salvare il salvabile: nacque così, nel 1958, l'Ente per le ville venete.

La legge, con le sue modificazioni, contempla varie provvidenze per la salvaguardia e il restauro delle ville: sono, principalmente, autorizzati mutui e condizioni di favore ai proprietari che ne facciano richiesta per effettuare restauri. L'organismo operativo era, per l'appunto, l'ente, che nei vent'anni della sua attività svolse una funzione altamente meritoria. Furono salvate 400 ville, attraverso ristrutturazioni in proprio, effettuate dall'ente stesso, nonché mutui, espropri, acquisti, per una spesa complessiva di oltre 18 miliardi di lire.

La legge istitutiva stabiliva nella durata di vent'anni la vita dell'Ente ville venete. Nel 1978, perciò, esso fu sciolto e l'amministrazione venne affidata a un commissario, il quale fu disponibile per lavori urgenti. Nel frattempo, la Regione Veneto e la Regione Friuli-Venezia Giulia si accordavano per dare vita a un Istituto regionale delle ville venete, con compiti analoghi a quello del cessato ente. Il Veneto emanò, così, la legge regionale n. 63, del 24 agosto 1979, seguito dal Friuli-Venezia Giulia, che, un anno dopo, approvava la legge entrata in vigore con il n. 64, del 24 novembre 1980.

Da alcuni mesi il nuovo istituto è divenuto operante e si stanno, ora, predisponendo i programmi d'intervento nelle singole province.

■ INTERPELLANZA — Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha presentato una interpellanza sul recente nubifragio che ha sconvolto gran parte del territorio della provincia di Pordenone.

INIZIATIVE DELLE COMUNITÀ DEGLI ITALIANI

# Il dialetto come ricerca delle radici Fiume prepara un'antologia dei poeti

FIUME — Nella scorsa primavera, quasi a reagire a un senso di frustrazione provocato dagli scoraggianti esiti del censimento della popolazione, parecchi entusiasti della Comunità degli italiani di Fiume si sono riuniti e hanno costituito una sezione ricerche con diverse ramificazioni, tesa a un recupero della tradizione, compresa la rivalutazione del dialetto quale specchio dell'appartenenza storico-sociale e culturale-nazionale, principale contrassegno dell'autoctonia. L'impegno (che speriamo continui) è stato finora molto sentito non solo fra gli anziani ma anche fra i giovani giustamente interessati alla ricerca delle radici, o a dirla con le parole di uno di essi, al recupero delle nostre origini.

I risultati non sono mancati. Vanno arricchendosi di giorno in giorno, grazie alla collaborazione entusiastica di operatori culturali dell'etnia ma soprattutto di semplici cittadini, le raccolte di cimeli storici e di documenti di varia specie: si sono intensificate le ricerche sulla storia del dialetto con la raccolta soprattutto di vecchie edizioni e di manoscritti inediti della letteratura fiumana; si moltiplicano le iniziative per la rivalutazione del patrimonio architettonico e per la salvaguardia dell'ambiente; si stanno mettendo in piedi una biblioteca e un archivio.

Nelle scuole sono stati organizzati colloqui e interviste, si sono mobilitati i gruppi letterari studenteschi, le scolaresche sono intervenute a visite guidate ai monumenti cittadini; cominciano ad essere sistematicamente fotografati i vecchi palazzi fiumani.

Qui vogliamo limitarci al dialetto e alla letteratura, un settore nel quale — lo dice il responsabile della sezione prof. Corrado Illiasich, che è anche preside del liceo italiano di Fiume, sono state portate avanti le più importanti iniziative dal punto di vista culturale. Tra l'altro è venuto alla luce un dramma storico in quattro atti del poeta vernacolo Zuane de la Marescia, alias Mario Schittar, tipico personaggio della Cittavecchia fiumana delle fine del secolo scorso, popolare poeta, pittore di non eccelso talento, e come viene ora confermato dalla scoperta de «Il Bastardo di Hunyad ovvero la vergine Liburna», anche drammaturgo.

Si sapeva peraltro che lo Schittar aveva scritto un altro dramma popolaresco (piuttosto farraginoso) in vernacolo, aderente — come le sue poesie — alla vita che si svolgeva nel chiuso delle calli e tra le osterie delle antiche contrade addossate alla Torre: «El trionfo de San Micel». Non è un capolavoro nemmeno «Il Bastardo di Hunyad» risalente al 1889, ma è un'altra testimonianza dell'amore di Zuane de la Marescia per la sua città e la sua storia, soprattutto per i popolani di Cittavecchia che glielo ricambiarono erigendogli un monumento funebre.

È stato inoltre recuperato in gran parte il patrimonio letterario di un altro poeta dialettale fiumano, finora pochissimo noto, Oscarre Russi. Un poeta che sul piano artistico raggiunse certamente livelli più alto dello Schittar con le sue «Cativerie», rime satiriche scritte in un vernacolo più dotto e meno arcaico nei primi anni di questo secolo. Il Russi, morto in giovane età alla vigilia della prima guerra mondiale, era cresciuto in una famiglia originaria di Trieste.

Ora, a cura della professoressa Maria Schiavato e Graziella Srelz, è in cantiere un'antologia di poesie in dialetto fiumano che riunirà autori che vanno dall Schittar al Milinovich appunto, un'opera che — arricchita da note bibliografiche sugli autori e da una prefazione — verrà pubblicata nel prossimo autunno.

«Auspichiamo una rinascita del vecchio dialetto fiumano — insiste al riguardo il prof. Illiasich — confortati dal grande entusiasmo e dall'interesse di coloro che, diversi per preparazione ed estrazione sociale, sono uniti nell'intento di ridestare l'effetto per la città e per il suo patrimonio culturale».

**Giacomo Scotti**

A BARBANA D'ISTRIA IL 28 AGOSTO

# *Si chiama «Torneo dell'anello» la variante istriana del Palio*

*BARBANA — Piccola borgata dell'entroterra liburnico, subito dopo Arsia sulla strada per Pola, Barbana è una località di origine romana. Barbana conserva quasi intatta la sua fisionomia medievale con il sistema delle fortificazioni fatte costruire dalla Serenissima alla quale passò nel secolo XVI dopo essere stato dominio dell'asburgica contea di Pisino. Successivamente divenne feudo ereditario della famiglia Loredan il cui palazzo, risalente al 1606, occupa il lato orientale del più antico castello. Allo medesima epoca si ritorna ogni anno, in agosto, con il «Torneo dell'anello».*

*Si tratta di uno dei più antichi tornei cavallereschi che si conoscano in Europa, anche se è stato ripristinato appena sette anni fa in seguito alla scoperta di ingialliti manoscritti che prescrivevano nei dettagli le norme della gara. Si è così appurato che la tenzone fu disputata per la prima volta in questo borgo istriano 286 anni fa, esattamente nel 1696 per volere dei Loredan che ne stabilirono lo spirito e il contenuto. Con il correre del tempo cadde poi nell'oblio. Riportata in auge nel 1976, quest'anno si è arrivati alla settima edizione fissata per il 28 agosto.*

*Il primo torneo nel 1696 fu vinto dal cavaliere Ottavio Quellis. A vincere invece il primo torneo dei nostri giorni fu Vazmoslav Valle che ripeté il successo anche nel seguente anno 1977.*

*In che consiste questa variante istriana del palio di Siena? Impugnando la lancia e galoppando sul suo destriero, il cavaliere deve infilare un anello appeso a una fune tesa fra due pali. Naturalmente questa corsa non è tutto, è soltanto il punto centrale e culminante di una festa popolare nel corso della quale si suonano gli antichissimi strumenti detti «sopile», ovvero pive e ciaramelle, accompagnando il caratteristico «balon», cioè la danza a coppie e al tempo stesso in cerchio dell'Istria meridionale. Non manca l'«illustrissimo ed eccellentissimo» tribunale, ovvero la giuria, con il compito di far rispettare le antiche regole del torneo e di proclamare il vincitore. I cavalieri devono avere un'età compresa fra i diciotto e i quarantasei anni, possedere un cavallo con tutte le bardature necessarie, vestire nel costume popolare della zona da cui viene. La lancia è lunga 280 centimetri con la punta di ferro (o di plastica) dello spessore di 30 millimetri.*

*L'anello del torneo si compone di due cerchi concentrici e incrociati. Chi lo colpisce al centro ottiene tre punti. Ogni cavaliere compie tre corse. Il punto di partenza è posto nell'antica piazza del borgo, la meta è sopra un'altura, sulla via che porta al cimitero.*

*E il premio? gli istriani non sarebbero istriani se non facessero onore al vino e alla «bucaleta». Al vincitore viene consegnato un enorme boccale, artisticamente lavorato, in tutto eguale a quelli che si vedono nelle osterie e case di campagna.*

## Giancarlo Graziosi del «Messaggero Veneto» strappato prematuramente al suo Friuli

**UDINE — È morto a 49 anni, stroncato da un tumore, Giancarlo Graziosi, giornalista. Era inviato speciale e assistente del direttore del quotidiano «Messaggero Veneto», Vittorino Meloni.**

**Nato ad Abbazia, Graziosi inizia la sua carriera a Vicenza, nella redazione locale del Gazzettino. In quella stessa città si laurea in scienze politiche e passa a Venezia a curare la terza pagina del «Gazzettino», su incarico dell'allora direttore Giuseppe Longo. Dopo una parentesi alla redazione udinese dello stesso quotidiano, Graziosi passa a Milano come inviato della «Domenica del corriere».**

**Percorre il mondo e invia reportage esemplari per il loro limpido italiano. La sua casa resta il Friuli, dove al ritorno da ogni viaggio lo attende la moglie Silvana. Di quella terra Graziosi acquista una crescente, innamorata conoscenza, percorrendo appena possibile paesi, sentieri, strade sconosciute.**

**Passa quindi all'«Occhio» dove si dedica nuovamente all'incarico di inviato speciale.**

**Graziosi è appunto in Friuli nel momento del dramma, il terremoto del maggio 1976. Da allora il suo amore per quella terra aumenterà e inizierà contemporaneamente la sua lunga malattia, contrastata con una fibra incredibilmente forte. Conclude la carriera al «Messaggero Veneto», dove si fa subito amare per le sue doti umane.**

**La morte lo ha strappato dolorosamente alla famiglia, ai colleghi, agli amici, al giornalismo e al suo Friuli.**

## Vistoso calo in Austria della popolazione studentesca

KLAGENFURT — Una massiccia diminuzione della popolazione studentesca caratterizzerà il prossimo anno scolastico in Austria. Secondo le statistiche rese pubbliche dal ministero dell'istruzione, saranno in tutto 37.679 in meno rispetto all'anno appena concluso i ragazzi e le ragazze che siederanno dietro i banchi nell'82-83.

La più rilevante diminuzione si riscontra, com'è logico, nelle scuole dell'obbligo, che perderanno circa 36 mila dei propri allievi attuali. Alle prime classi elementari si sono iscritti in tutto solo 90.506 bambini, rispetto ai 95.669 dell'anno passato.

Ma il dato più preoccupante, secondo il capo della sezione statistica del ministero, Johannes Gschier, è che per la prima volta in Austria il processo di denatalità si farà sentire anche nelle scuole superiori: in autunno entreranno nei licei austriaci 179.191 studenti, di fronte ai 180.499 dell'anno scorso, mentre nelle scuole professionali ci saranno 193.338 ragazzi, rispetto ai 196.171 che ne sono usciti.

## Sindaco liberale per Feldkirchen

KLAGENFURT — Nuovo sindaco a Feldkirchen, cittadina della Carinzia, dopo un sorprendente esito elettorale. I socialisti, perduti ben tre seggi (su 31 in totale) in favore dei liberali, hanno visto sfumare così anche la loro tradizionale maggioranza assoluta in consiglio comunale, e si sono trovati catapultati all'opposizione da una coalizione tra liberali e popolari (i democristiani d'oltralpe), che hanno unito i loro rispettivi 10 e 7 consiglieri per eleggere un sindaco liberale, Horst Huber.

Il vecchio sindaco, Erwin Lechner, ha deciso di rinunciare anche al suo mandato di consigliere.

## Presentata alla Giunta carinziana la «Guida alla natura protetta»

KLAGENFURT — Una «Guida alla natura protetta» redatta in tre lingue, che prende dettagliatamente in esame e descrive trenta zone ecologicamente protette della Carinzia, del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, è stata presentata ufficialmente al presidente della Giunta regionale carinziana Leopold Wagner dai rappresentanti delle associazioni alpine della Carinzia.

L'autore del testo, Helmuth Hartl, docente all'università di Klagenfurt, ha definito la pubblicazione una sorta di «filo di Arianna» al servizio di tutti gli amanti della natura e della montagna delle tre regioni confinanti. Nel libro vengono illustrate, con l'aiuto di moltissime piantine e fotografie, la posizione e l'estensione, la geologia, la vegetazione e la fauna di ogni singola zona, comprese le strade di accesso e i sentieri che la percorrono.

Il volume, di 300 pagine, può essere richiesto all'Alpenverein di Klagenfurt, oppure alla locale sede del World Wildlife Fund.

GIORNALE DI TRIESTE

*STAMANE UNA CONFERENZA STAMPA*

# I laici fanno il punto sulle intese raggiunte

***Dichiarazione di Giuricin sull'atteggiamento della Lista Provincia: giovedì l'elezione degli assessori supplenti***

Dopo il rituale giuramento — prestato ieri mattina davanti al commissario di governo, prefetto Marrosu — il sindaco Cecovini e il presidente della Provincia, Clarici, si apprestano ora a riunire le nuove giunte per la distribuzione degli incarichi ai singoli assessori. Un piccolo ritardo tale adempimento avrà alla Provincia, dove soltanto giovedì — a otto giorni dall'elezione degli assessori effettivi — potranno essere eletti i supplenti.

Ma nel momento in cui stanno per insediarsi le giunte locali formate dalla LpT e dai partiti laico-socialisti, si stanno per contro concretando le dimissioni della giunta regionale, determinate dalla Dc dopo la propria esclusione dagli accordi cittadini. Oggi i capigruppo consiliari decideranno con il presidente dell'assemblea la data della seduta per la presa d'atto ufficiale delle dimissioni della Giunta Comelli.

L'andamento e la conclusione delle trattative per le giunte locali saranno oggetto, stamane a mezzogiorno, di un'illustrazione alla stampa da parte dei segretari provinciali dei partiti laico-socialisti: Pittoni (Psi), Bercè (Psdi), Mauro (Pri) e Di Meglio (Pli); insieme con le risposte alla Dc — che dalle intese sulle giunte triestine ritiene infranta l'alleanza regionale — sono attese dai laico-socialisti anche dichiarazioni sulle prospettive politiche cittadine, avendo presente che tali giunte sono minoritarie e dichiaratamente provvisorie, in quanto destinate a una verifica in coincidenza con le elezioni regionali del prossimo anno.

Da parte del segretario della LpT, Gianni Giuricin, si registra intanto una nota nella quale egli afferma che «la Lista non vuole aggiudicarsi né meriti né demeriti per quanto avvenuto in questi giorni negli enti locali triestini e alla Regione». Dopo aver ricordato che l'assemblea dei «meloni» aveva vincolato la dirigenza della LpT a due soluzioni («più gradita la prima, quella di un'alleanza con il polo laico, in subordine la seconda, per giunte bilanciate corrette dalla presenza della Dc»), Giuricin rileva che erano praticabili entrambe le soluzioni, anche se il primo incontro romano era sembrato dar via libera alla seconda. «La LpT quindi non ha "spaccato" nulla, anche perché le spaccature non erano mai entrate nei suoi scopi». Quanto alla crisi regionale, «la LpT non ha rimorsi diretti, sapendo di aver giocato a carte scoperte».

NOTA DEL COMUNE

## Entro il 31 di agosto le vaccinazioni antirabbiche degli animali

**Si concluderà il 31 agosto la vaccinazione antirabbica obbligatoria per i cani nel territorio del Comune di Trieste. Entro tale termine dovrà essere effettuata anche la vaccinazione antirabbica dei bovini, degli ovini, dei caprini e degli equini esposti al contagio.**

**La vaccinazione dei cani sarà effettuata gratuitamente nel canile dell'Usl, in via Orsera 8, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; nel civico macello di via Macelli (adiacente al campo sportivo Grezar) tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12; nel macello privato di Prosecco, tutti i lunedì e venerdì dalle 10 alle 12.**

**Il Comune ricorda che i cani dovranno essere presentati alla vaccinazione muniti di solida museruola. A comprova dell'avvenuta vaccinazione, sarà rilasciato un attestato da conservarsi con cura per eventuali controlli. La vaccinazione sarà differita nei seguenti casi: femmine gravide, dopo il parto e l'allattamento; cuccioli, dopo il compimento dei tre mesi di età; cani vaccinati contro il cimurro, trascorsi 15-20 giorni dal trattamento suddetto. Trascorso il termine del 31 agosto, gli inadempienti saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.**

IL PROBLEMA DEGLI ORMEGGI NEL NOSTRO GOLFO

# E la barca dove la metto?

## Introvabile un posto libero da Lazzaretto al Villaggio del Pescatore Le tariffe previste a «Marina Muja» - Gli abusivi e le «mafie» locali

*Da Lazzaretto al Villaggio del Pescatore non c'è un ormeggio libero. La situazione, critica da anni, si è fatta sempre più difficile anche in conseguenza della corsa al natante, divenuta oggi prodotto di largo consumo. Le nuove iniziative, di privati e società nautiche, hanno soddisfatto solo in minima parte la domanda; l'abusivismo è dilagato e parallelamente ha preso piede una specie di «mafia» del posto-barca lungo l'intero arco del golfo.*

*Iniziamo da Est, dal Muggesano. Al Lazzaretto c'è il tutto esaurito, ma è proprio in quella zona che è maturato un progetto destinato a trasformare la situazione. È di pochi giorni fa il voto favorevole del Consiglio comunale di Muggia al progetto «Marina Muja», che prevede la creazione di 1500 nuovi posti barca, dei quali 476 da realizzare con il primo lotto nei prossimi trenta giorni. Sarà il più grande porto per piccole imbarcazioni del Mediterraneo, ma si dovrà pagare lo scotto dell'ambiente «in», un vero «yacht club» con prezzi non proprio popolari: dalle 750 mila lire annue per un natante di sei metri, agli otto milioni e passa per le imbarcazioni grandi. Ma a sentire i proprietari per un buon attracco non c'è cifra che tenga.*



*Da Muggia a Trieste è il regno dell'abusivismo precario. Tra la melma del rio Ospo, ad esempio, vi è un'infinità di barche ormeggiate a pali di fortuna. Ma imminente in questa zona dovrebbe essere l'intervento della legge per mettere un po' d'ordine.*

*In città il posto barca diventa pura utopia. Il mare in «Sacchetta» è lottizzato fra le società nautiche (vela, canottieri ecc.) che hanno sfruttato lo spazio allo spasimo. Anche qui, ormai, si è arrivati alla saturazione ed è sempre più difficile soddisfare le domande dei nuovi soci. Dal molo Audace all'ex idroscalo il posto c'è, ma è esposto alle libecciate, in quel punto violentissime. Vi attraccano, saltuariamente, le barche di passaggio.*

*Ponterosso è zona franca dei piccoli pescatori, una «stirpe» che si tramanda il posto barca di generazione in generazione. Non è il caso di fare i furbi, perché si viene dissuasi senza troppi complimenti. Prima vengono tolti gli ormeggi, poi può essere anche affondata la barca, senza che nessuno veda o sappia nulla. Ponterosso, comunque, è scomodo per la scarsa altezza del ponte in uscita, agibile solo con bassa marea. La zona è dunque «off limits» per le imbarcazioni di grandi e anche medie dimensioni.*



*Barcola, poi, non ospiterebbe nemmeno un canotto di gomma, tanto saturo è il porticciolo del «Bunker» e quello, oltre la pineta, di Cedas a mare. Stesso discorso per Grignano, dove i pontili sono in gran parte di società private.*

*Ai neo possessori di barche non resta che la costa dopo Miramare, ma è proprio qui che, anche per la distanza dal capoluogo e la saltuarietà dei controlli, si è creata una vera e propria mafia che regolamenta con leggi tutte sue l'assegnazione dei posti barca teoricamente liberi per legge.*

*Un esempio. Un giovane piazza nel porticciolo di Santa Croce una barca nuova da dieci milioni. «Qui non si può», è la reazione di un indigeno. «Ma se il posto è libero?», reagisce l'interessato. «È libero ma non è libero», è la risposta. Morale: dopo tre giorni la barca affiora a malapena dal pelo dell'acqua, affondata con un bel buco sul fondo.*

*Qualche briciola di spazio, ma riservato ai soci, dovrebbe reperirsi a breve nel porticciolo di Sistiana per quelli della «Pietas Julia» e della «Cupa». Le due società si sono messe d'accordo per realizzare fra un mese un pontile da ottanta posti barca, parallelo allo squero, e per costruire un altro pontile. I posti sono già assegnati, naturalmente, e non v'è riquadro di fondo marino che non abbia già il suo padrone.*

*Quello del Villaggio del pescatore è uno specchio d'acqua a sé, con regole tutte sue. Fondali a parte, insidiosi con la bassa marea, gli «indigeni» anche qui si sono organizzati per regolamentare gli spazi liberi con il sistema delle tangenti. Ad esempio: una riparazione va fatta sempre e comunque in loco e invece di pagarla dieci la si paga trenta. Chi non si attiene a questa regola, corre il rischio di farsi scioglierе gli ormeggi nottetempo.*

*Come risolvere questa crisi di saturazione? Dove trovare altri nuovi posti barca? Come migliorare gli attracchi? Il problema richiede risposte attente e adeguate e l'aspettativa della gente è grande. A sentire gli appassionati delusi, gli spazi ci sarebbero e numerose sono le indicazioni in questo senso. Persino il porto vecchio — secondo loro — potrebbe accoglierne, decaduto com'è dal suo antico splendore. A Barcola, si conta molto sull'area della discarica, dalla quale potrebbero dipartirsi alcuni moletti. Ma la discarica è ancora lontana dal suo completamento, come un'interminabile tela di Penelope.*

*Di Sistiana, terra di nessuno dopo l'abbandono del locale «Caravella» e lo smantellamento del campeggio, vi sono i progetti dell'Edittur per un grande complesso turistico, ma anche qui tutto è fermo da anni. L'area è abbandonata al vandalismo di chi riesce a scavalcare le reti.*

*Numerose sono anche le migliorie da apportare alle strutture già esistenti. Sistiana chiede una scogliera frangionde che consenta l'accesso al porticciolo anche durante le libecciate. Un ingresso a «elle» risolverebbe la situazione e anche le barche già ormeggiate all'interno del porticciolo trarrebbero vantaggio dall'opera.*

*A Trieste manca anche uno scalo di alaggio, un posto dove mettere la barca in acqua. Tutti quelli che sono costretti a tenere la barca a casa per mancanza di posto in mare, devono andare fino al Villaggio del pescatore. A Barcola, a dire il vero, lo scalo esiste ma, essendo incustodito si corre il rischio di tornare a riva con la barca e di trovare sullo scalo un'automobile parcheggiata che impedisce la manovra di recupero a terra. Al Villaggio del pescatore questo problema non sussiste, essendoci un custode, ma è un vero assurdo che con centinaia di metri di lungomare in città non si trovi dove costruire un semplicissimo scalo di alaggio.*

*Ma l'ultimo e più importante problema è pur sempre quello dell'ormeggio. Come fare in caso di acquisto di un natante? Nella maggior parte dei casi, conviene mettersi l'anima in pace, comperarsi un carrello e tenere il tutto a secco. Solo i più fortunati troveranno una società privata che glielo potrà garantire.*

**A. B.**

## Brevi

■ HANDICAPPATI — A favore dei minorati fisici e degli handicappati sono stati istituiti due nuovi posti macchina riservati in via Donadoni, all'altezza del civico 28 (scuola elementare «Gasparidis»), e in via Puccini, all'altezza del civico 63, nonché ulteriori tre posti personalizzati in vicolo del Castagneto 5, in via delle 7 Fontane 44 e in via Revoltella 3/1. I veicoli in sosta abusiva entro i posti riservati agli invalidi saranno rimossi d'autorità.

■ RILEVATORI — Il Comune di Trieste informa che, in vista della formazione di un elenco di idonei a prestare opera quali rilevatori per indagini statistiche, gli interessati possono prendere visione dell'apposito avviso esposto all'albo pretorio e nei centri civici. Le domande dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro le ore 14 del 31 agosto. La scelta dei rilevatori, selezionati mediante colloquio, resterà demandata al servizio statistica del Comune, in relazione alle esigenze operative.

■ ELEMENTARI — Il Provveditorato agli studi informa che all'albo dell'ufficio scolastico provinciale è esposta la circolare ministeriale riguardante le assegnazioni provvisorie, per sopraggiunti gravi motivi, degli insegnanti elementari in ruolo. Il termine per la presentazione delle domande scalde il 9 agosto.

■ INFERMIERI — Il Comune di Trieste rende noto che intende assumere con contratto di lavoro a termine, in attesa dell'espletamento dei concorsi che verranno prossimamente indetti, infermieri professionali e generici (in possesso del relativo diploma) da destinarsi alle case di riposo per anziani gestite dal Comune. Le domande vanno indirizzate alla ripartizione II personale, piazza dell'Unità 4 allegando fotocopia del titolo di studio.

*CECOVINI E CLARICI*

# Hanno giurato





L'avv. Manlio Cecovini e l'avv. Darno Clarici, neoeletti sindaco e presidente dell'amministrazione provinciale, hanno prestato ieri mattina il giuramento di rito davanti al commissario del governo Mario Marrosu nel corso di due analoghe cerimonie svoltesi in Prefettura.

## In poche righe

### Nuovo alloggio per anziani

All'inizio dell'autunno saranno ultimati, a cura della fondazione «Arno Alessandro Blasig», i lavori di riattamento di un alloggio, sito al secondo piano dell'edificio di via Machiavelli 3, in cui verrà ospitata una comunità di anziani: sarà questa la quinta struttura realizzata a cura della fondazione, che andrà ad aggiungersi alle altre quattro strutture analoghe già funzionanti in via Foscolo, in via Coroneo (due) ed in via Trento. L'appartamento è costituito da sei stanze da letto, un ampio soggiorno, cucina e doppi servizi; una delle stanze da letto potrà ospitare una coppia di persone legate da vincoli di matrimonio o di parentela; le altre cinque, persone singole. L'edificio è servito da un ascensore. Saranno ammessi nella comunità coloro che siano di età superiore ai sessant'anni, siano in condizioni fisiche di autosufficienza, abbiano una disponibilità economica limitata, non adeguata cioè a soddisfare le normali esigenze di vita. Gli interessati sono invitati a rivolgersi al servizio sociale dell'Itis (Istituto triestino interventi sociali), di via Pascoli 31, per ottenere informazioni dettagliate e presentare, eventualmente, la necessaria domanda.

### Assistente dermatologo all'Usl

L'Unità sanitaria comunica che sono stati riaperti i termini per l'incarico semestrale a un posto di assistente di dermatologia, con scadenza alle ore 12 del 27 agosto. Per informazioni rivolgersi alla ripartizione del personale di via Stuparich 1 (terzo piano, stanza 38), dalle 9 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

### Nuovi attraversamenti pedonali

Per garantire ai pedoni una maggiore sicurezza nell'attraversamento di alcune vie con traffico particolarmente intenso, sono stati istituiti nuovi attraversamenti pedonali zebrati nelle vie Marchesetti, Strada di Fiume, S. Pasquale, La Marmora, Revoltella, Settefontane, strada Vecchia dell'Istria, Petitti di Roreto, Montecchi, della Bastia, di Rivalto, Molino a Vento, Paisiello, Ponziana, Orlandini, Zorutti e Battera. In particolare, per una diversa disciplina del traffico e delle soste nel rione di Ponziana, sono stati inoltre istituiti un posteggio per tre motocicli in via Zorutti e parcheggi per autovetture in via Orlandini e in via Zorutti, nonché il divieto di sosta e fermata a carattere permanente sulla via Orlandini, lato civici pari, per un tratto di 35 metri a partire dal civico 13 in direzione di via Ponziana.

## CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Lidia. Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.33; la luna si leva alle 19.11 e cala alle 3.15.

**Ieri:** temperatura massima gradi 29,2, minima gradi 22; pressione millibar 1013,4 stazionaria; umidità 72 per cento; vento km 5 da Sud-Ovest; mare calmo con temperatura di gradi 24,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

**Maree oggi:** alta alle 10.16 con cm 25 e alle 20.51 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 3.27 con cm 52 e alle 15.13 con cm 5 sotto il livello medio.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** corso Italia 14; via Giulia 14; erta S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina e Bagnoli solo a chiamata.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Aurisina, tel. 232253 e Bagnoli, tel. 228124 solo a chiamata.

**Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30** (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Aurisina e Bagnoli solo a chiamata.

**Pronto soccorso Cri:** telefono 68888.

### STATO CIVILE

NATI: Veznaver Alessia, Crupi Valentina, Ban Alessandra, Bean Giovanna, Badina Irene, Alfieri Alessandra, Vescovo Alessandro, Neri Martina, Luccas Evelyn.

MORTI: Ferro Francesco di anni 73, Tomsic Elda ved. Maestripieri 68, Paliaga Luciana in Cescon 41, Coloni Rino 60, Tamaro Maria ved. Bastia 87, Radivo Giorgio 69, Orsini Gianfranco 43, Pangos Elio 48, Cernecca Fulvio 50, Martinolli Antonio 70, Bertocchi Vida 63, Forza Bruno 61, Marincich Veneranda ved. Gnesda 83, Lampe Enea 53, Cerne Maria ved. Peschier 77, Filippi Maria in Lonzar 80, Triolo Domenico 68, Maculus Arrigo 59, Lolich Olga in Sartori 69.

BANDE, CORI E TANTE ALTRE ATTRAZIONI

# Domani sera in piazza Marconi l'apertura dell'agosto muggesano

Prende il via domani sera, alle 18, con l'apertura dei chioschi enogastronomici delle compagnie del carnevale, il tradizionale appuntamento estivo dell'agosto muggesano organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, con la collaborazione del Comune di Muggia.

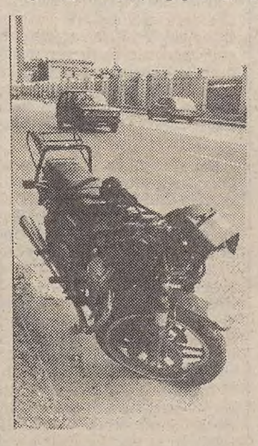
Molto ricco il calendario delle manifestazioni, che inizieranno tutte alle 21. Domani sera, dopo l'apertura dei chioschi, ci sarà in piazza Marconi il concerto della banda «Refolo» di Servola, che sarà presentata dalla compagnia «Spazzacamini». Giovedì: concerto della «Trieste Big Band» diretta dal maestro Bruno Ritani e presentata dalla compagnia «Brivido».

Particolarmente ricca la serata di venerdì: in occasione del trentesimo anniversario di fondazione del complesso musicale, si esibirà la compagnia folcloristica «Ongia» con concerti della banda (maestri Lorenzo Muscovi e Andrea Sfetez) e del coro (maestro Sergio Pittaro) e con un balletto di giovani diretti dalla maestra Berenice Zamberlin.

Sabato, sempre in piazza Marconi, toccherà alla compagnia «Lampo», con un concerto della «Filarmonica Santa Barbara» diretta dal maestro Liliano Coretti, cui parteciperanno anche il soprano Gisella Sanvitale e il tenore Giuseppe Botta, nonchè il complesso mandolinistico «Giuseppe Verdi» di Monfalcone diretto dal maestro Valerio Angelini. Domenica sarà invece rappresentato lo spettacolo del gruppo folcloristico «I Ruzzantini» di Padova.

Le manifestazioni dell'agosto muggesano si concluderanno venerdì 13 con la premiazione e la lettura dei migliori componimenti lirici in dialetto delle Tre Venezie e dell'Istria partecipanti all'ottavo concorso «Poesia in piazza». Dal martedì successivo a sabato 21 si svolgeranno invece alcuni incontri sportivi.

# *Schianto al cavalcavia*






Schianto al cavalcavia di Barcola, ieri pomeriggio, tra una macchina e una motocicletta. Il bilancio è di tre feriti, tutti ricoverati all'ospedale con prognosi variabili dai 15 ai 20 giorni. Sull'automobile, una «Citroen» targata Messina 317938, c'erano l'ingegnere Antonio Porcello, 32 anni, sua moglie Costanza, di 29, e la loro bambina Alessia, di 2 anni. La moto era guidata da un carabiniere della caserma di via dell'Istria, Costantino Piga, di 25 anni.

Difficile, sulla base delle scarse testimonianze e del racconto confuso dei protagonisti, una ricostruzione dell'incidente da parte dei vigili urbani intervenuti per i rilievi (motociclisti Molinari e Negri). A quanto sembra, comunque, sia l'automobile sia la motocicletta (una «Guzzi 350») erano dirette verso Barcola e l'auto avrebbe improvvisamente compiuto una conversione. Saranno però gli ulteriori accertamenti a precisare la dinamica dello schianto.

Il Porcello, che è stato ricoverato in ortopedica, ha riportato traumi al torace e alla coscia sinistra; la moglie, accolta in neurochirurgica, ha invece riportato un trauma craniço con distorsione del rachide e sindrome commotiva. Illesa la bambina. Il giovane carabiniere, accolto in chirurgia d'urgenza, ha riportato ferite e contusioni in varie parti del corpo.

*(Italfoto)*


# SALDI... MUNDIAL !

**L'euforia del recente campionato del mondo ha finito per coinvolgere anche i nostri reparti che si daranno battaglia per chi avrà proposto i saldi di fine stagione più convenienti**

PARTECIPANO:

confezioni Godina — VIA CARDUCCI, 10 - VIA ORIANI, 3

atelier Godina — VIA CARDUCCI, 14

sport Godina — VIA S. FRANCESCO, 6/8

calzature Godina — VIA S. FRANCESCO, 6/8 - VIA ORIANI, 3

**CON SCONTI DEL 20 - 30 - 40 - 50% ED OLTRE**

DATA DI INIZIO - Martedì 27 luglio 1982

FINALE - Sabato 21 agosto - ore 19.30

ARBITRO UNICO - La gentile clientela

(Comunicazione al Comune del 15.7.82)

# GIORNALE DI TRIESTE

VACANZE SERENE PER CENTINAIA DI RAGAZZI

## Soggiorni che fanno bene non soltanto alla salute

### Le colonie dell'Opera diocesana di assistenza e dei «Figli del Popolo» perseguono anche le finalità educative tipiche dell'impegno cristiano

Nel campo assistenziale la Chiesa ha un'esperienza di gran lunga superiore a qualsiasi ente od organizzazione privata o pubblica. Nella diocesi di Trieste si occupano dell'assistenza estiva ai giovani due istituzioni, l'Oda, l'Opera diocesana di assistenza e l'Opera figli del popolo, con una lunga e significativa tradizione alle spalle. Di esse ci occupiamo in questo secondo servizio dedicato alle colonie.

L'Opera diocesana di assistenza gestisce da 25 anni la colonia «San Giusto» a San Quirico in uno splendido paesaggio collinare in provincia di Vicenza. Per la diminuita partecipazione al soggiorno quest'anno è stato predisposto un unico turno, per 300 ragazzi di età compresa dai sei ai dodici anni tutti segnalati dalle autorità sanitarie scolastiche come «bisognosi».

Il personale occupato nella colonia diocesana è formato da una direttrice, un'assistente capo e trenta assistenti/vigilatrici in possesso di diploma di scuola media superiore (magistrale o di maestra di asilo) che hanno partecipato a un corso preparatorio svolto nella sede di via Brunner completato con un ulteriore corso residenziale di tre giorni a Sappada. Sono inoltre presenti due assistenti sanitarie alle direttive di un medico pediatra del luogo e un sacerdote con funzioni di cappellano della colonia.

Suddivisi in 18 squadre i ragazzi sono impegnati nelle attività tipiche di questi soggiorni: giochi, passeggiate, gite, competizioni sportive e così via. La giornata ha inizio con le orazioni seguite dall'alzabandiera e in questa circostanza vengono festeggiati quanti celebrano il compleanno. Intorno alla colonia si estende un parco di circa 10 mila metri quadrati, ideale per garantire ai piccoli ospiti una vacanza salutare.

Introdurre i ragazzi alla vita comunitaria, educarli ai valori religiosi, sociali e civici sono le finalità che gli operatori dell'Oda intendono perseguire. Anche lo spirito di competizione è concepito come possibilità di espressione e sviluppo delle loro capacità. Questi obiettivi acquistano una rilevanza tutta particolare se si pensa che una buona parte di questi ragazzi ha dietro di sé situazioni familiari molto pesanti e in certi casi persino drammatiche. Per il prossimo anno l'Oda intende trasferire la colonia da San Quirico a Sappada dove la diocesi possiede due case alpine.

Le colonie sono una delle principali attività dell'Opera figli del popolo. Nell'immediato dopoguerra l'istituzione fondata da mons. Marzari riuscì a organizzare in Carnia ben 12 soggiorni estivi, accogliendo ogni anno più di tremila ragazzi triestini e istriani.

Dal 1970, diminuita la necessità di colonie, l'Opera ha concentrato la sua attività estiva nel soggiorno marino «Dario Ferro» di Punta Sottile e in quello montano di Pierabéc, l'«Abetania». Quest'ultima è la «colonia madre» dell'Opera e ha ospitato nel mese di luglio per 25 giorni 160 ragazzi delle scuole medie inferiori; in agosto invece accoglie intere famiglie. Anche a Punta Sottile sono stati organizzati due turni, in luglio per nuclei familiari e in agosto per 150 ragazzi di tutte le età.

In entrambe le colonie gran parte dei ragazzi vengono assegnati da enti pubblici e per questi la Regione stanzia un contributo finanziario ritenuto, peraltro, insufficiente dagli operatori dell'Opera figli del popolo.

Il personale è composto da volontari anch'essi passati attraverso le file di questa organizzazione cattolica. Sono presenti inoltre due assistenti inviati dalla Regione che collaborano per il conseguimento delle finalità educative proprie dell'Opera.

Un'educazione integrale, cioè umana e cristiana, dei giovani è lo scopo primario dei due soggiorni estivi, da raggiungere per mezzo delle normali attività sportive e ricreative. Il «momento forte» della vacanza a Pierabéc è il falò serale durante il quale viene svolta una breve meditazione per far comprendere ai ragazzi il modo migliore per impegnare la loro vita alla luce del messaggio evangelico.

La novità rappresentata da queste colonie sta nel fatto che i giovani possono continuare, una volta ritornati a Trieste, l'esperienza iniziata nel soggiorno estivo, frequentando la «Repubblica dei ragazzi», un'associazione interna all'Opera figli del popolo.

In conclusione, le colonie diocesane offrono ai giovani, oltre al servizio assistenziale, una proposta educativa che va al di là del breve soggiorno estivo.

S. P.

(2 - fine)

## I maturi del «Fermi»

Ventiquattro sono gli allievi dichiarati maturi al liceo linguistico «Fermi». C'è anche un 60, ma pure parecchi punteggi sotto i 40/60: 11, cioè più del 45 p.c. Questo l'elenco dei maturi: Cinthia Addis (40), Roberto Bettella (40), Elena Bidoia (37), Giuliano Bonadei (37), Tiziana Bottazzi (44), Milena Braico (37), Mauro Bubnic (48), Mariacristina Cittar (36), Donatello Cividin (36), Francesco Colasuonno (46), Paola Coppola di Canzano (48), Lorella Coslovich (38), Marco Di Nicolò (48), Domenico Esposito (38), Stefano Fortuna (38), Francesca Gropaiz (42), Daniela Maizeni (42), Cinzia Mattelini (46), Marta Stromendo (38), Massimiliano Turinetti di Priero (58), Franca Ubaldini (44), Fulvio Venturi (38), Diego Vidiz (37), Elena Zappi (60).

■ SINDACATO SCUOLA — La Cgil Scuola fa presente che sono uscite Ordinanze ministeriali riferite alle legge 270: per l'immissione in ruolo del personale docente della scuola materna statale; per l'immissione in ruolo personale non docente; per i corsi preparatori al colloquio dei segretari incaricati; per il passaggio delle assistenti nei ruoli di applicati di segreteria.

## ORE DELLA CITTA'

### Rotary club

È in programma per le 20.30 di questa sera, nella consueta sede, la prima delle riunioni conviviali d'agosto comuni a entrambi i Rotary club della nostra città: il «Trieste» e il «Trieste Nord». L'incontro, aperto alla gentile partecipazione delle signore, si concluderà con la presentazione in anteprima della mostra dell'artigianato artistico regionale. Parleranno il commissario dell'Azienda di soggiorno, Santin e l'ordinatore della rassegna.


### Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

### Speciale Beltrame

È iniziata la vendita speciale di tutti gli articoli dell'estate '82. Questa settimana Beltrame propone abiti per signora a lire 36.000 e gonne a lire 24.000 (anche nelle taglie comode). Da Beltrame, in corso Italia 25.

### Linea: vendita promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che abbiamo notevolmente ingrandito e migliorato il negozio. In tale occasione stiamo effettuando una straordinaria vendita promozionale con sconti fino all'80%. Non perdeteVi l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fiducia accordata. Lineabbigliamento maschile femminile e sportivo, via Carducci 4 - Trieste. (Com. al Com. il 22/6).

### Punta Sottile

I familiari dei ragazzi accolti per il mese di agosto nel soggiorno marino di Punta Sottile dell'Opera figli del popolo sono invitati a ritrovarsi nella sede di largo Papa Giovanni 7, alle 9 di stamane. Il presidente dell'Opera, mons. Emilio Gamboso e i dirigenti del soggiorno Bruno Ferro e Dario Saraval illustreranno le regole da osservarsi durante il turno e risponderanno a tutte le domande dei genitori.

### Tende da campeggio

Tende canadesi, tende a casetta in una vasta scelta da Tommasini Sport via Mazzini 37, 39.

### Erborinotto L. 540

L'erborinotto francese a L. 540 l'etto è in vendita presso le formaggerie Lombarde via Carducci 26.

### Ripetizioni estive

Per rimandati a settembre corsi collettivi e lezioni singole. Istituto «U. Foscolo» via Gatteri n. 6, tel. 724240.

### Il Bagaglio - Saldi 50%

Sui modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature primavera-estate 1982 di: Armani. Missoni. Complice. Callaghan. Mani. Coveri. Maison Blu. Ferrè e Valentino. Pasquali. Maud Frizon. Il Bagaglio, piazza Borsa 15. (Com. fatta al Comune di Ts il 2/7/82 dal 10/7 al 7/8).


## Elargizioni dei lettori

In memoria di Nichi Ricciardelli (3.8) dalla moglie, figlia, genero, nipote 30.000 pro Centro tumori, 30.000 Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emilio Grusovin nell'anniversario (3.8) dalla moglie e figlia Elda 20.000 pro Ospedale maggiore - Centro emodialisi.

In memoria di Ada Mengaziol (3.8) da Redenta Mengaziol 20.000, da Pina Basilisco 20.000 pro Astad; da Sandro e Gina Escher 20.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di mamma Ida nel 1.o anniversario (3.8) da Flora Poggi 10.000 pro Ass. naz. fam. caduti R.S.I.

In memoria di Michele Stellatelli nel I anniversario dalla sorella Nunziella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Micol Dagiat nel I anniversario dal marito Giulio 10.000 pro Pro Senectute; dal figlio Fabio 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Guerrino Giorgi nel I anniversario (29.7) dal fratello e famiglia 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lidia Rovere nel I anniversario dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristina Dentice in Angeli nel I anniversario dai genitori e sorella 70.000 pro Rep. emato-oncologico (prof. Panizon), Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ferruccio Ceso nel X anniv. (3.8) dalla sorella Ita 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Giani nel I anniversario dalla sorella Antonietta e nipote Ucci 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), Ospedale maggiore.

In memoria di Marianna ved. Polli nel IV ann. (2.8) dalla nipote Licinia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Camillo Segata nel IV anniversario dalla moglie e dai figli 20.000 pro Unitalsi, 20.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina), 20.000 pro chiesa Maria Madre e Regina (Monte Grisa), 20.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Libera (27.7) e Violetta (15.8) nel X anniv. da Vittorina e Mario 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Rita Tomasi nel 36.o anniversario (2.8) dalla sorella 10.000 pro biblioteca «E. Loser» (II circolo didattico).

In memoria di Mario Mihalich nel V anniversario dalla famiglia Mihalich 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lucia Leone in Turel dai colleghi di Roberto 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Tomizza dalle fam. Maria Marchetti e Marsini 15.000; dalla fam. Amodeo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Fonda dai fratelli, sorelle e cognate 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Schromek dal fratello Pino 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dal fratello Francesco e cognata Nerina 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale magg. (prof. Camerini); dalla nipote Mariuccia 50.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini); da Fabrizio e Annamaria Golinelli 20.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Caterina Petronio da Alida e Livio Vasieri 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Luigi Pertoldi da Danilo Scheimer e sorella 40.000 pro Soc. Ginnastica Triestina.

In memoria di Maria Skapin ved. Paliotta da Remo Ragusini, Fulvio, Licia, Mauro e Laura Ventin 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuseppe Pasino da Nicola Annoscia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Paliaga da Tina de Lorenzi e Giorgina Sponza 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittorio Opatti dallo studio Venturini e Mauro Furlan 90.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Simsich ved. Oblak da Ugo e Nada Simonetti 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; da Mario ed Elisabetta Simonetti 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro; da Massimiliano e Patrizia Simonetti 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla fam. Furlanetto 50.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Leonildo Micol da Maria Croci 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Metz dai familiari 40.000 pro Pro Senectute, 40.000 pro Astad.

In memoria di Olimpia Giorgo Milla ved. Milazza dalle famiglie Carrara 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Loi dalla fam. Sergio Martinelli 10.000; dalla fam. Volpato 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Italo Martinelli 10.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria del prof. Antonio Konecny dalla direzione della casa di cura Igea 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Edi Godini da Luciana, Fulvia, Mario 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Geisler da Goruppi, Ceria, Coloni, Bruna, Liliana, Mirjana, Grazia, Cvetka 220.000 pro Astad.

In memoria di Anita e Romana Gerolini dai nipoti Fulvio e Fabio Savini 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Chiara de Ferra da Silvio e Bruna Cosulich e Rosetta Saffaro 15.000 pro Osp. maggiore - Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Italo Felluga da Amy e Silvio Obry 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal Collegio patentati capitani L.C.&D.M. 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Anita Daltin da Maria Ulessi, Dolores Croci 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Gasperini D'Agnolo da Luigia Paulina 10.000 pro Chiesa di Santa Maria Maggiore.

In memoria di Ady Conzina dalle famiglie Giovanni, Lucio e Silvio Conzina 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livia Cleva Cescutti da Antonio e Gianna Servello 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Bruno Cipolat dalla famiglia Ruzzier 30.000 pro Centro tumori.

## SEGNALAZIONI

### Fame nel mondo e mali domestici

A seguito della lettera «Una giovane, l'avvenire, la fame nel mondo», comparsa il 26 luglio nella rubrica «Opinioni dei lettori» con la firma di Alessandra Oretti, riceviamo:

Cara Alessandra, ho letto la tua «riflessione» pubblicata nel giornale, ed è attraverso il giornale che ti rispondo.

Ti stimo per il tuo impegno e per la tua volontà di rendere pubblico il tuo interessamento per le sorti di chi muore di fame e sono pienamente d'accordo con te nel ritenere che il diritto alla vita sia, fra tutti, il più sacrosanto. Credo, tuttavia, che la piaga della fame non si possa rimarginare con sottoscrizioni, appelli, petizioni e digiuni di solidarietà.

La Fao e l'Unicef fanno ogni sforzo per limitare questa immensa tragedia e ritengo doveroso cercare di salvare quante più vite è possibile, ma è doveroso anche togliere gli esseri umani dall'ignoranza e mettere fine ad una procreazione irresponsabile. Ai Paesi dove si muore di fame bisogna anche mandare arnesi da lavoro ed istruzione. Limitare le nascite, secondo me, è l'unico modo di arginare quel fiume che trascina alla deriva milioni di infelici, altrimenti, fra qualche anno, non si potrà salvare più nessuno.

Mia cara, tu ritieni che sia ora che le coscienze si svegliano. Voglio dirti allora: la mia è già scossa da molto tempo e soffre per le migliaia di vecchi che non vivono e non muoiono, e che ti sono tanto vicini, quotidianamente, da poterli toccare.

Tu mi dirai che penso egoisticamente alle cose di casa nostra, ma a me non sembra una buona madre colei che trascura i propri figli per curare quelli degli altri.

So che la campana suona per tutti noi, poiché facciamo parte dell'umanità, ma quella di casa mia suona più vicino al mio cuore.

Aiutiamo, sì, i sofferenti lontani, ma dopo aver sanato i mali di casa nostra; almeno parzialmente. Ti ho voluto dire questo, pensando all'India che ha la bomba atomica e a certi staterelli, con bambini come scheletri e madri dal seno arido, che hanno armamenti da far paura.

Questa mia «riflessione» è aperta a commenti, da qualunque parte essi vorranno venire. Silva.

### Ricordo commosso di Luigi Pertoldi

«Uno qualunque» degli allievi di Luigi Pertoldi si definisce il lettore che, con l'intento di pagare «un debito di riconoscenza contratto in tenera età nelle palestre della Ginnastica Triestina», desidera aggiungere le seguenti parole alla nota dedicata dal «Piccolo» al compianto educatore:

Di Luigi Pertoldi sono stati illustrati gli alti meriti sportivi, prima come atleta e in seguito in qualità di istruttore; a me piace ricordarlo soprattutto come l'uomo semplice, tenace e appassionato che era capace di suscitare gli slanci migliori e di correggere con opportuna severità le inclinazioni negative di noi ragazzi.

Ho bene impresso nel cuore e nella mente il suo volto austero, sul quale aleggia il sorriso ironico e bonario del gentiluomo sempre pronto alla battuta.

A quel tempo non ero certamente in grado di apprezzare compiutamente la grande mole di lavoro e di sacrifici personali che il professore affrontava, anche perché è noto che egli, con il naturale pudore degli uomini di rango, preferiva non indugiare sopra i suoi meriti.

So oggi — e desidero darne aperta testimonianza — che Luigi Pertoldi ha consumato la sua vita nella tensione dell'offerta, anche per regalare a tutti i suoi ragazzi l'evidenza di un esempio che indica una direzione da seguire nella vita. Per questo io gli devo molto. Antonio Azzano.

### Luci a Sant'Anna

No, nessuno mi potrà smentire, quando asserisco che da un mese le luci perpetue sulle tombe dei nostri cari nel cimitero di Sant'anna vengono spente alle ore 20, per essere riaccese al mattino, quando si aprono i portoni del camposanto. Vorrei che i signori del Comune mi spiegassero perché è stata presa questa decisione. I. P. R.

### Uno scherzo monarchico




Sono passati ormai diversi mesi da quando ho notato che un buontempone nostalgico ha trasformato, con due pennellate di calce, la piazza della Repubblica in «piazza del Re». Quella che, durante il carnevale, era stata ribattezzata «piazza Marco Caco», finita la stagione degli scherzi, si è chiamata di nuovo via delle Torri. Non sarebbe ora che, essendo passate da un pezzo le elezioni, la «piazza del Re» ridiventasse piazza della Repubblica? R. B. Mauro.

### Traffico da disciplinare meglio

Il lettore Pierpaolo Saccari desidera richiamare l'attenzione degli uffici competenti sull'opportunità di rivoluzionare la disciplina del traffico nella zona «tanto congestionata e spesso teatro di incidenti» che gravita sulla piazza Garibaldi.

Ecco le innovazioni che vengono suggerite: senzo unico di marcia lungo la via Pascoli da piazza Garibaldi a via Rossetti, con l'attivazione dell'impianto semaforico esistente agli incroci con via Conti e largo Niccolini; senso unico lungo via Foscolo, da via Rossetti a via Oriani, e impianti semaforici agli incroci con via Canova e via Oriani; corsia preferenziale bus-taxi in viale D'Annunzio e piazza Garibaldi, in direzione di largo Barriera; senzo unico di marcia opposto in via Vasari (tra via Oriani e via Parini); istituzione di eventuali obblighi di precedenza nelle traversali interessate (da valutare singolarmente).

Il lettore afferma che dall'istituzione di queste «bretelle» trarrebbero vantaggio sia gli automobilisti spesso in difficoltà nella spirale di traffico delle vie Pascoli e Foscolo, sia gli utenti dei mezzi pubblici, liberi di circolare in sede propria.

### Redditi artigiani e alloggi

Ringrazio per aver pubblicato la mia segnalazione del 6 maggio scorso e vorrei ritornare brevemente sull'argomento «Artigiani e diritto alla casa».

Ho presentato un nuovo ricorso ma anche questo è stato respinto con la motivazione che il punteggio attribuito «corrisponde a parametri prefissati dalla legge ed ai criteri generali, validi per tutti i concorrenti».

Non replicherei se non avessi appurato che mi è stato attribuito arbitrariamente d'ufficio un reddito netto di 8 milioni e 500 mila. Ogni commento è superfluo, poiché ho già spiegato che cosa vuol dire essere artigiani oggi. (Lasciamo stare l'arroganza con cui sono stato trattato).

Dal momento che la commissione assegnazione alloggi dice di applicare la legge esistente, perché si applicano d'ufficio due punti per il reddito ad un artigiano ed a un lavoratore dipendente della stessa età si concedono cinque punti?

E' evidente che noi artigiani siamo considerati allegri ricconi (è per questo che sto mendicando una casa decente...) mentre si crede ammissibile che un lavoratore dipendente possa mantenere cinque persone con un terzo del reddito attribuitomi d'ufficio. A voi tutti giudicare. E' possibile questa volta ottenere una chiara spiegazione? Giacomo Pugliese (domanda n. 5475).

### Cct sottoscritti e mai arrivati

Il ministero del tesoro emette in continuità, oltre ai Bot, anche i certificati di credito biennali e quadriennali, pubblicizzando la convenienza dell'investimento e precisando che tali certificati «hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità».

Nel gennaio di quest'anno ho sottoscritto parecchi di questi certificati presso la Banca d'Italia, che mi ha rilasciato una ricevuta, assicurandomi che, entro breve tempo, avrei ricevuto materialmente i certificati di credito sottoscritti e pagati in pieno.

Senonché, dopo sette mesi, non ho visto ancora nulla; alla Banca d'Italia e all'Ufficio provinciale del tesoro mi rispondono che i titoli devono arrivare da Roma. La cosa è grave perché ora, avendone bisogno, io non posso convertire in moneta quello che non ho mai ricevuto, e la quietanza rilasciatami dalla Banca d'Italia non serve allo scopo.

Non vorrei creare allarmismo presso coloro che intendono sottoscrivere i certificati di credito di prossima emissione, ma gradirei avere al più presto chiarimenti e assicurazioni al riguardo da chi è competente in materia. Segue la firma.

### Isole pedonali

Domandina semplice semplice per il Comando dei Vigili urbani di Trieste: le isole pedonali di via Rossini, piazza Sant'Antonio, via Bellini, via San Lazzaro, via Ponchielli sono ancora tali a tutti gli effetti oppure i segnali di divieto d'accesso sono stati dimenticati lì e solo gli ingenui che vanno in centro a piedi o in autobus anziché in macchina continuano a prenderli in considerazione?

Troviamo ipocrita istituire zone pedonali e poi fare poco o nulla per farle rispettare! (Seguono 17 firme).

### L'Ateneo di Udine in Parlamento

Egregio direttore, leggo nel «Piccolo» del 31 luglio una dichiarazione dell'on. Cuffaro relativa all'atteggiamento da lui tenuto in occasione dell'approvazione della legge di rifinanziamento della 546 per le zone terremotate, con la sua valutazione relativamente all'istituzione a Udine di altre due facoltà universitarie concorrenziali con quelle esistenti a Trieste.

Poiché penso che anche l'atteggiamento tenuto da me interessi i nostri concittadini, lo voglio riassumere in questa lettera.

È vero che non ho partecipato, per protesta, alla votazione finale del provvedimento e che così ho dichiarato, ma è anche vero che prima ho fatto tutti i tentativi, assecondato anche dal presidente della commissione on. La Loggia di ricercare una soluzione che costruttivamente prevedesse la istituzione delle nuove facoltà «nell'ambito del piano quadriennale previsto dall'art. 2 del Dpr 11.7.1980 n. 382, nel contesto di una valutazione complessiva dei settori disciplinari da sviluppare e delle modalità del loro incremento e nel rispetto delle imprescindibili esigenze di coordinamento anche ai fini dei conseguenti oneri finanziari».

In questo senso ho presentato anche un emendamento, che però è stato respinto avendo ricevuto solo quattro voti favorevoli e cioè, oltre al mio quelli della on. Benco Gruber, dell'on. Mazzotta e del presidente La Loggia.

L'on. Cuffaro ha preferito invece astenersi in questa votazione ed ha presentato un altro emendamento che prevedeva un contributo speciale a favore dell'Università di Trieste, forse a compensarla dal danno che riceve dalle due nuove facoltà a Udine. Esso a mio avviso però non era proponibile perché portava la spesa del provvedimento oltre al «plafond» concordato con il Governo.

Nei miei ripetuti interventi e nella dichiarazione finale ho sostenuto che le nuove facoltà vengono istituite a Udine contro la logica dell'unità regionale, che vorrebbe quanto meno per siffatti provvedimenti un coordinamento e un generale consenso, e senza rispetto per l'esigenza nazionale di contenere e di razionalizzare la spesa pubblica. Infine ho rilevato, facendolo mettere a verbale, che per quanto riguarda le nuove facoltà il provvedimento non indica la spesa ricorrente e che quindi per esso non vi è la copertura finanziaria.

In questa difficile circostanza sono stato vicino al magnifico rettore della nostra Università prof. Fusaroli, che si è veramente battuto come un leone, sempre presente a Roma, anche nel famoso giorno dell'approvazione del provvedimento, e che ha illustrato a tutti con abbondanza di documentazioni le sacrosante ragioni della Università di Trieste. Giorgio Tombesi, deputato al Parlamento della Dc.

### Ciro Lai e il Fdg

Anche nell'ultimo articolo relativo al caso Ciro Lai, comparso il 18 luglio, è stato ricordato che il «Fronte della gioventù» aveva condotto una massiccia azione di protesta in occasione del primo arresto del giovane, avvenuto nel marzo dello scorso anno.

Il sottinteso che traspariva era che, alla luce degli avvenimenti successivi, si era trattato di una difesa avventata.

E doveroso a questo proposito ribadire quello che dicemmo allora, e cioè che Ciro Lai venne tenuto in carcere senza motivo, nel quadro di una vasta azione persecutoria contro la destra. La prova più evidente di tutto ciò è contenuta nel fatto che il giovane è stato totalmente scagionato dalle accuse, già in sede istruttoria, senza neppure bisogno di arrivare al processo.

La battaglia per la liberazione di Ciro Lai portata avanti in quell'occasione fu quindi un impegno di civiltà e di giustizia che il «Fronte della gioventù» può rivendicare oggi con orgoglio.

Quello su cui si farebbe bene meditare è che il giovane venne tenuto per ben tre mesi e mezzo in prigione prima che il giudice si decidesse a riconoscere la sua completa innocenza, e che nel frattempo si scatenò sul suo conto una campagna di stampa zeppa di falsità e di illazioni. E questo purtroppo, non è stato l'unico caso del genere. Almerigo Grilz, dirigente nazionale del Fdg.

### Il «Cap» sbagliato

Care «Segnalazioni», noto che a pagina 5 delle «Pagine gialle» dell'elenco telefonico 1982-83 si indica quale Codice di avviamento postale per le località di Basovizza, Grignano, Gropada, Padriciano, Prosecco, Santa Croce, Villa Opicina il numero «34100», mentre i rispettivi Cap sono i seguenti: 34012. 34014, 34012, 34012, 34017, 34010 e 34016.

Se la Sip si fosse rivolta al direttore provinciale Ptt di Trieste, avrebbe ottenuto tutte le informazioni del caso. A chi si è rivolta invece? Attendo la risposta. Luciano Bartoli.

### Gite e soggiorni

**Al Ceria/Merlone** — La XXX Ottobre organizza per domenica 8 una gita sociale al rifugio Brazzà con traversata a Sella Nevea lungo il sentiero Ceria/Merlone. La corriera partirà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

**Al passo Pura** — La sezione escursionistica del Circolo «Calegari» ha in programma per domenica 8 una gita al passo Pura (Rifugio Tita Piaz) con escursioni sul sentiero Tiziana Weiss. Le prenotazioni si accettano dalle 19 alle 21 nella sede di via San Francesco 34.


**dott. U. CIOLI**
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
dall'1-7 al 31-8
ore 12 - 15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

*ancora questa settimana*
da **monti** via S. Spiridione, 5 via S. Nicolò, 21
**Fiera d'estate**
*Costumi — Teli mare — Biancheria per la casa — scampoli di tendaggi e tessuti ed altre*
**...Offerte speciali**

**SALDI**
SCONTI DAL 10% AL 50% SU TUTTI GLI ARTICOLI
**SALDI**
DELL'ESTATE '82 E SULLE PROPOSTE SPECIALI
**SALDI**
la classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.
Beltrame
TRIESTE, CORSO ITALIA 25
adv/Italia L 782
COMUNICAZIONE AL COMUNE DEL 26.6.82


## Lo specchio dei prezzi

**MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)**

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | 1500 | (600) | 1875 | (1400) |
| CAVOLI CAPPUCCI | 942 | (600) | 1177 | (800) |
| CAVOLI VERZE | — | (—) | — | (—) |
| CETRIOLI | 353 | (600) | 600 | (1000) |
| RADICCHIO VERDE | 2500 | (—) | 3750 | (6000) |
| CIPOLLE | 236 | (—) | 471 | (—) |
| FAGIOLI DA SGUSCIARE | 1177 | (—) | 1529 | (1500) |
| FAGIOLINI | 1764 | (—) | 2940 | (—) |
| POMODORI | 118 | (300) | 589 | (600) |
| PEPERONI | 353 | (—) | 1177 | (—) |
| SEDANO VERDE | 700 | (1000) | 2000 | (1200) |
| LATTUGHE | 2250 | (2000) | 2875 | (4000) |
| MELANZANE | 236 | (—) | 589 | (—) |
| ZUCCHINE BIANCHE | 1647 | (—) | 2116 | (1600) |
| **FRUTTA:** | | | | |
| ANGURIE | 250 | (—) | 350 | (—) |
| ALBICOCCHE | 589 | (—) | 1177 | (—) |
| FICHI COMUNI | — | (—) | — | (—) |
| MELE | 589 | (—) | 1764 | (—) |
| MELONI | 353 | (—) | 589 | (—) |
| PESCHE | 353 | (—) | 1764 | (—) |
| SUSINE | 942 | (—) | 1412 | (—) |
| UVA | 942 | (—) | 1059 | (—) |

**MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)**

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | 18000 | (—) | 20000 | (—) |
| CEFALI | 1500 | (1280) | 3500 | (4800) |
| GUATI GIALLI | 3000 | (—) | 4500 | (—) |
| MOLI | 600 | (2400) | 10500 | (3600) |
| MORMORE | 13000 | (—) | 18000 | (—) |
| ORATE | 20000 | (32000) | 26000 | (32000) |
| PASSERE | 2500 | (4800) | 2500 | (4800) |
| PALOMBI (ASIA', CAN) | 7800 | (12000) | 7800 | (12800) |
| RIBONI | 1800 | (14800) | 12000 | (18800) |
| ROSPO (CODE) | 3000 | (—) | 9000 | (—) |
| SARDELLE | 140 | (3600) | 1360 | (3600) |
| SARDONI | 500 | (1400) | 1430 | (2800) |
| SGOMBRI | 1100 | (2800) | 5000 | (6800) |
| TONNI | — | (—) | — | (—) |
| TROTE | 1500 | (3980) | 4000 | (3980) |
| **CROSTACEI E MOLLUSCHI** | | | | |
| ASTICI | 25000 | (—) | 25000 | (—) |
| CALAMARI | 7000 | (12800) | 10000 | (12800) |
| CANOCE | 6000 | (8800) | 7000 | (8800) |
| CAPELUNGHE | — | (—) | — | (—) |
| CAPEROZZOLI | 900 | (1800) | 2000 | (2600) |
| MITILI (PEOCI) | 1200 | (1800) | 1300 | (1800) |
| SCAMPI (CODE) | 14000 | (16800) | 15000 | (16800) |
| SEPPIE | 3000 | (5600) | 5000 | (5600) |

(*) Listino prezzi del 2.8.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.7.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.8.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

**Mostre d'arte**

**Sala Comunale d'Arte**
DIMINI
«PERSONAGGI»
*Oli - Disegni*

**Galleria Cartesius**
Rassegna di pittura e grafica

# ECONOMIA E FINANZA

FORTE ASPETTO MULTINAZIONALE

## L'economia italiana si rivolge all'estero

**ROMA — Nonostante recessioni, austerità e controlli, l'economia italiana appare, all'inizio degli anni '80, sempre più internazionalizzata, tanto che non appare esagerato parlare di «multinazionale Italia». È quanto emerge da un sondaggio fatto dal «Censis» (centro studi investimenti sociali), tendente ad individuare l'entità di questo processo, i soggetti protagonisti e le relative motivazioni.**

**Nello scorso decennio — rileva lo studio — sono intervenute profonde modificazioni nel tessuto produttivo nazionale: il peso dell'interscambio del prodotto interno lordo è passato dal 32,6 per cento nel 1971 al 53 per cento nel 1981; ormai un quarto del «pil» viene dall'esportazione di prodotti; la quota di mercato italiana a livello mondiale è salita al 7,1 per cento nel 1981 dal 6,3 per cento di dieci anni prima; gli investimenti diretti all'estero delle imprese italiane sono passati da 154 miliardi del 1974 a 2.076 miliardi nel 1981.**

**I soggetti protagonisti di questo processo di internazionalizzazione vengono individuati soprattutto nella media impresa (34,3 per cento), seguita dalla grande impresa (22,1 per cento) e dalla piccola impresa (19,1 per cento). Le principali forme di internazionalizzazione sono le esportazioni (40,3 per cento), il trasferimento tecnologico (18,5 per cento), le «joint ventures» (18,5 per cento), e gli investimenti diretti (6,7 per cento).**

■ FINMECCANICA — Nei primi sei mesi del 1982 la Finmeccanica, secondo i dati provvisori delle ventisette società principali del gruppo, ha acquisito ordini per 2.966 miliardi di lire, segnando un incremento del 30,8 per cento.

IL CONTRASTO FRA MEDIOCREDITO E GLI ALTRI ISTITUTI

# *Crediti all'export: nella polemica interviene il ministro Andreatta*

ROMA — Il ministro del tesoro, Andreatta, è deciso a dare un «taglio» alle polemiche sorte tra gli istituti di credito speciale in merito alla concessione di crediti all'export per le piccole e medie imprese. I presidenti degli istituti e delle banche che operano a medio termine sono stati convocati al ministero del tesoro con l'intento di appianare i contrasti mediante — si afferma in ambienti finanziari — una sorte di «arbitrato» che sarà proposto dal ministro.

La polemica vede contrapposti, da una parte, il Mediocredito centrale e dall'altra, i principali istituti di credito speciale, con a capo Imi, Mediobanca, Crediop, Efibanca. Questi, giorni fa, inviarono al Tesoro una lettera con la quale si accusava il Mediocredito centrale di voler stravolgere il sistema istituzionale dei crediti all'export e, in particolare, voler egemonizzare quella parte relativa al finanziamento delle piccole e medie imprese.

La protesta degli istituti è scattata una volta che è stato reso noto il programma di interventi stabiliti dal Mediocredito. Quest'ultimo avrebbe deciso di ampliare la propria quota di crediti all'export per le piccole e medie imprese, passando dal 3% di quest'anno a circa il 10% nel 1983: il Mediocredito, infatti, ha chiesto al Mincomes e al Tesoro di poter concedere a queste imprese linee di credito «speciali» per 1300 miliardi di lire, di cui circa 900 per gli Stati Uniti ed il Canada.

Se tale richiesta venisse accolta, il Mediocredito, da solo, assorbirebbe tutto l'intervento «speciale» previsto a favore delle piccole e medie imprese dalla legge 394 del 29 luglio 1981, legge che ha consentito a questo istituto di operare come «primario» (cioè alla stregua degli altri istituti a medio termine), nel campo dei crediti finanziari. Imi, Mediobanca, Crediop e gli altri hanno visto in questa possibilità, il rischio di restare tagliati fuori da una parte del mercato.

Considerando che nel settore dell'export il Mediocredito opera tradizionalmente a latere degli accordi intergovernativi, la possibilità che si annetta il settore delle piccole e medie imprese ha fatto pensare che la strategia di questo istituto porti alla costituzione di una «banca per il commercio estero», cosa che rivoluzionerebbe questa parte del mondo bancario. Il presidente del Mediocredito, Banfi, la scorsa settimana, ha respinto l'ipotesi ed ha contrattaccato affermando che il suo istituto si è mosso per coprire un terreno sul quale gli altri tardavano ad intervenire, sempre nel rispetto delle facoltà concesse dalla legge 394.

VERTENZE ANCORA DIFFICILI

# Aeroporti e traghetti Pericolo di scioperi

ROMA — Nuove nuvole, non propriamente meteorologiche, nel mese di agosto sul fronte trasporti. Per i collegamenti, aerei e navali, infatti sono ancora aperte due vertenze, una del personale di terra, l'altra dei lavoratori portuali, che, in mancanza di una positiva soluzione, potrebbero diventare la miccia per nuovi scioperi.

«Se il governo non interviene concretamente per sbloccare la trattativa del trasporto aereo e, soprattutto, non apre un negoziato serrato per tutti i lavoratori portuali, assicurando loro il salario di questo mese — ha avvertito il segretario generale aggiunto della Fult Cgil, Luciano Mancini — difficilmente si potrà realizzare un agosto tranquillo nei trasporti».

Per quanto riguarda il personale di terra degli aeroporti, sono in corso al ministero del lavoro, delle riunioni a livello tecnico; per i portuali, invece, è praticamente tutto fermo dopo l'ultimo incontro.

## In recupero la base monetaria

ROMA — I dati circa la consistenza della base monetaria a fine giugno indicano una ripresa dopo la contrazione dei mesi precedenti. Secondo i dati ancora provvisori forniti dalla Banca d'Italia, a fine giugno, esclusa la raccolta postale, la base monetaria era pari a 76.396,3 miliardi di lire che si confronta con una cifra pressoché analoga a gennaio e con il minimo dell'anno (73,575 miliardi), registrato a marzo.

I dati contenenti la raccolta postale si fermano a marzo con un ammontare di 108.821 miliardi, nettamente in ribasso rispetto ai due mesi precedenti. È probabile però che anche in questo caso ci sia stata una ripresa verso metà anno.

## Lotta all'evasione: stanziato un fondo di 1490 miliardi per potenziare gli uffici del ministero delle Finanze

ROMA — La costituzione di un fondo di 1.490 miliardi di lire e l'assunzione di 700 dattilografi per potenziare l'azione degli uffici centrali e periferici del ministero delle finanze contro l'evasione fiscale sono state decise dal governo con il decreto-legge sulle misure fiscali urgenti.

Il fondo «anti-evasione» prevede in particolare, uno stanziamento di 500 miliardi di lire per il 1982 da utilizzare per la costruzione di nuovi uffici e alloggi di servizio per il personale dell'amministrazione finanziaria, per l'acquisto di macchinari e attrezzature e per la realizzazione delle misure di sicurezza necessarie.

Per il periodo 1983-87 vengono invece stanziati altri 130 miliardi (per il 1983), e 215 miliardi di lire per ciascuno degli anni successivi fino al 1987 per il potenziamento del sistema informativo del ministero delle finanze. Oltre a questi fondi, il ministero delle finanze è stato autorizzato ad assumere un contingente di 700 dattilografi nel 1983 per far fronte alle «inderogabili necessità operative degli uffici entrali e periferici».

DIMINUZIONE DEL 40% IN GIUGNO RISPETTO AL MESE PRECEDENTE

# Carne: forte calo dell'import

**ROMA — Le importazioni di carni, uno dei fattori più negativi della bilancia commerciale italiana. Sono vistosamente diminuite nello scorso mese di giugno. Il totale delle carni entrate in Italia (474 mila quintali a peso morto) è stato inferiore quasi del 40 per cento rispetto a maggio secondo i dati elaborati dall'Irvam.**

**Se l'inversione di tendenza dovesse trovare conferma nei mesi seguenti il deficit commerciale italiano ne potrebbe trarre considerevoli vantaggi. Infatti, nel primo semestre di quest'anno le importazioni di carne hanno pesato per 1667 miliardi di lire sui conti dell'estero, una cifra che è quasi doppia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Da gennaio a giugno sono stati importati 3.44 milioni di quintali, con un aumento pari a circa il 25 per cento.**

**Per la maggior parte le importazioni sono costituite da carni fresche e congelate (950 miliardi di lire), provenienti nella quasi totalità dai paesi della Cee (Germania, Francia, Olanda e Danimarca in testa), ed è in questo settore che gli acquisti dall'estero hanno subito il maggiore impulso (oltre il 50 per cento). Gli animali vivi (1.259.000 di capi, il 17 per cento in più), rappresentano la quota restante delle importazioni che provengono, in questo caso, per oltre la metà dalla Francia.**

# Diminuiscono i consumi di prodotti petroliferi

ROMA — I consumi di prodotti petroliferi nei primi sei mesi di quest'anno sono diminuiti del 4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Dalle statistiche diffuse dall'Unione petrolifera risulta in particolare che la flessione è dovuta principalmente al crollo dei consumi di olio combustibile (meno 16.5% in sei mesi), e del gasolio per riscaldamento (meno 7,9 %).

Modesta ripresa, invece, per i consumi di benzina (più 1,8%), e in misura più sensibile, quelli di gasolio per autotrazione che nel primo semestre dell'anno, sono cresciuti del 9,3%. La ripresa dei consumi dei prodotti destinati all'autotrazione si è accentuata nel mese di giugno: i consumi di gasolio sono aumentati del 10,2% e quelli di benzina dell'1,8%.

In sei mesi sono stati consumati complessivamente 47 milioni di tonn. di prodotti petroliferi, in cui 1,5 milioni circa di tonn. sono state prelevate dalle scorte. Le raffinerie hanno lavorato nel primo semestre 40,5 milioni di tonnellate di greggio e 2 milioni di tonn di semilavorati esteri, con un calo dell'8% . Il decremento — rileva l'unione petrolifera — è stato contenuto grazie alla lavorazione di greggio di proprietà di committenti esteri.

NOTE E COMMENTI

# L'industria nel 2000

*Soltanto diciotto anni ci separano dal 2000. Su questo arco di tempo le previsioni possono essere attendibili senza sconfinare nella fantascienza. È sufficiente valutare con attenzione le cifre che già si conoscono, seguire con coerenza le tendenze che già sono in atto nei processi di cambiamento del mondo attuale. Un lavoro di questo tipo è stato recentemente realizzato dal Censis con riguardo alla società italiana del 2000, prevedendo come essa si presenterà sul piano demografico, sul piano dello sviluppo territoriale, industriale e terziario, dal punto di vista dell'occupazione e dell'istruzione.*

*Di questo studio ci limiteremo a considerare la parte che riguarda la industria, soffermandoci su alcune indicazioni che possono riferirsi costruttivamente anche alle problematiche attuali del settore industriale regionale. Un primo dato importante è contenuto nella previsione secondo cui il sistema industraile nazionale è destinato ad un parziale ridimensionamento rispetto alle proporzioni attuali. Una limitata deindustrializzazione dell'economia nazionale si verificherà non soltanto a causa dello spostamento dell'occupazione verso il terziario, ma anche in termini assoluti.*

*Questo accadrà perché al settore industriale verranno sottratte talune attività mature, specialmente dove il fattore prezzo è determinante, ad opera dei paesi di nuova industrializzazione, senza riuscire a bilanciare le perdite con una equivalente quantità di iniziative nuove. Tale sbilanciamento non sarà altro che l'inevitabile conseguenza dell'attuale insufficiente impegno di adattamento delle strutture produttive dovuto al basso livello di investimenti nelle nuove tecnologie e soprattutto nella ricerca. La tecnologia assumerà in una certa misura il ruolo svolto dall'energia a partire dagli anni '70. Simili saranno anche i rischi collegati ad una eccessiva dipendenza dall'estero in questo delicato e fondamentale settore.*

*Un recente rapporto predisposto dalla commissione industria della Camera sulla politica industriale italiana mette in evidenza un andamento «controcorrente» della nostra specializzazione produttiva rispetto alle evoluzioni in atto negli altri paesi più industrializzati. Tra il 1970 ed il 1980 l'incidenza dei settori a bassa tecnologia sul totale delle esportazioni è salito dal 38,5 al 44%, mentre è diminuita dal 50 al 44,5% la quota di prodotti a tecnologia intermedia ed è rimasta invariata la partecipazione dei prodotti ad elevato contenuto tecnologico ancora perma a livello dell'11,5% raggiunto del 1970.*

*Le perdite di attività nell'industria, unite agli effetti sostitutivi di lavoro della terza rivoluzione tecnologica, creeranno grossi problemi sul lato dell'occupazione. L'avanzamento del terziario non sarà sufficiente ad assicurare l'assorbimento di un'offerta di lavoro che tenderà ad aumentare a causa di una più elevata percentuale di persone attive (particolarmente tra le donne) e nella quale confluiranno quote crescenti di lavoratori provenienti dall'industria e dall'agricoltura. L'espansione del terziario è notevolmente condizionata dai volumi di produzione del settore agricolo e del settore industriale, per cui la prevista riduzione della produzione industriale costituisce un segnale preoccupante che preannuncia un aggravamento dei problemi occupazionali.*

*Per inciso dobbiamo osservare che queste preoccupazioni assumono un grado maggiore di intensità se riferite alla situazione che caratterizza il settore industriale della nostra regione, nel quale le attività mature, esposte alla sfida competitiva dei nuovi paesi industrializzati, sono più numerose rispetto alla media nazionale. Per questa ragione da noi è più consistente il pericolo di perdere un maggior numero di attività rispetto ad altre aree del paese. Quali potrebbero essere le azioni da intraprendere per scongiurare una drastica deindustrializzazione dell'economia, che appare già largamente in atto?*

*Questa domanda se la sono posta anche gli esperti della programmazione economica francese, i quali hanno elaborato una risposta che Mitterrand ha illustrato nel recente incontro dei capi di governo a Versailles. Secondo la tesi francese, la terza rivoluzione tecnologica è per sua natura distruttrice di posti di lavoro. Per contrastare gli effetti e salvaguardare l'occupazione non è sufficiente trasferire maggiori risorse nei settori di punta. Bidogna anche tonificare le attività esistenti, vecchie e nuove, mediante una accelerata diffusione dell'innovazione tecnologica, mediante processi continui di riconversione e di ristrutturazione tecnica, gestionale e finanziaria.*

*Ma anche questo non è sufficiente. Occorre fare il possibile per ridare vitalità ai punti di crisi che siano ricuperabili con programmi di ricapitalizzazione tecnica e finanziaria. In sostanza, per combattere la disoccupazione è necessario promuovere attività nuove senza trascurare di rinnovare quelle vecchie a qualsiasi settore esse appartengano, contrastando quelle vecchie a qualsiasi settore esse appartengano, contrastando con l'impiego di tecnologie appropriate una divisione internazionale del lavoro che, diversamente, finirebbe per penalizzarci duramente. Questa ricetta vale anche per noi.*

*Sarebbe completamente errato e dei tutto insufficiente indirizzare l'impiego delle risorse ad una sorta di queste tre esigenze (creazione del nuovo, qualificazione dell'esistente, ricupero dei punti di crisi), omettendo le altre. Va da sé che la realizzazione di questi programmi richiede ingenti risorse, che possono derivare soltanto da un cospicuo contenimento dei consumi a favore degli investimenti. Rimandare questa scelta non serve soltanto che ad elevarne il prezzo.*

**Nerio Tomizza**

■ ADRIATICA — La vertenza sulla unificazione dei ruoli degli ufficiali della adriatica di navigazione (gruppo Finmare) con quelli provenienti dalla cessata società linee marittime dell'Adriatico, sembra avviarsi ad uno sbocco positivo. L'accordo sindacale — informa un comunicato della società — non ancora formalmente raggiunto, potrà essere stipulato non appena verrà data una risposta definitiva alle ipotesi di soluzione formulate.

BORSE E MERCATI

# Ancora recuperi

**MILANO — Cominciano bene settimana e mese alla Borsa di Milano: i prezzi hanno registrato, infatti, ulteriori incrementi e gli scambi hanno continuato a mantenersi su buoni livelli. Il mercato sembra aver trovato una certa vivacità e una maggior varietà di temi, sostenuto da una corrente insistente di acquisti. La seduta, cominciata su basi calme dopo i forti recuperi della scorsa settimana, si è improvvisamente animata per una serie di interventi tonificatori.**

**La domanda ha spaziato comunque, su quasi tutto il listino e progressi di rilievo hanno acquisito le Toro priv. (+9,5%), Interbanca (+8), Credito Varesino (+6,7), Gemina (+6,5), Coge (+6), Generalfin (+5,6), Invest (+5,4), Mediobanca (+5,1), B.co Lariano (+4,5), Italmobiliare e Bon. Siele (+4,2), Banca Cattolica del Veneto e Saffa (+3,7), Toro, Risanamento, Cir risp. (+3,3), Acqua Marcia (+3), Aedes e Bii (+2,8), Rinascente (+2,6), Milano Centrale (+2,5), Olivetti e Ifil (+2). Da segnalare il recupero delle Sme (+18,7).**

**Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con diffuse migliorie nei prezzi.**

**DOPOBORSA — Attivo con denaro sui prezzi di listino.**

## Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 2-8 validi per transazioni fra banche

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 12-1/4 | 13-1/8 | 14 |
| Sterl. brit. | 11-7/8 | 12-1/8 | 11-7/8 |
| Franco sv. | 3-1/4 | 4-1/4 | 5-1/4 |
| Marco ger. | 8-7/8 | 9-1/8 | 9-1/4 |

## Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1360-1370, fr. sviz. 657-666, marco ted. 558-565.

## Borse Estere

**LONDRA — Le obbligazioni governative hanno terminato più ferme di riflesso alla riduzione di mezzo punto del tasso di sconto Usa.**

**FRANCOFORTE — I principali valori di mercato sono risultati più fermi in chiusura sostenuti da moderati interessi all'acquisto**

**ZURIGO — La flessione del dollaro e la previsione di un nuovo allentamento dei tassi di interesse americani hanno favorito una leggera ripresa del mercato.**

**PARIGI — Prezzi generalmente contrastati dopo una sessione di scambi fiacchi.**

## Mercati della lira

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 1363,80 | 1360,— | 1363,75 |
| Dollaro canadese | 1089,60 | 1075,— | 1089,77 |
| Marco tedesco | 561,04 | 556,50 | 560,97 |
| Fiorino olandese | 508,38 | 502,— | 508,24 |
| Franco belga | 29,42 | 26,25 | 29,41 |
| Franco francese | 201,75 | 200,50 | 201,77 |
| Lira sterlina | 2389,80 | 2380,— | 2390,05 |
| Lira irlandese | 1927,80 | 1900,— | 1928,90 |
| Corona danese | 161,42 | 157,— | 161,44 |
| Corona norvegese | 208,— | 204,— | 207,99 |
| Corona svedese | 225,83 | 222,— | 225,85 |
| Franco svizzero | 660,01 | 651,— | 660,— |
| Scellino austriaco | 79,72 | 79,30 | 79,71 |
| Escudo portoghese | 16,27 | 17,50 | 16,31 |
| Peseta spagnola | 12,30 | 13,— | 12,29 |
| Yen giapponese | 5,34 | 5,10 | 5,34 |
| Dracma greca | —,— | 19,75 | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 23,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 23,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 22-22,50 | —,— |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,40 p.c. (57,78); nei confronti delle valute Cee 56,53 p.c. (56,48); nei confronti di tutte le valute 57,34 p.c. (57,43).

## Prezzi dell'oro

**LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Francoforte | 352,98 | (+ 6,18) | Milano | 346,63 (— 3,21) |
| Hongkong | —,— | ( — , — ) | Parigi | 347,43 (+ 7,36) |
| New York | 351,35 | (+ 8,45) | Zurigo | 351,87 (+ 8,50) |
| Londra | 352,35 | (+ 8,45) | | |

**Sterlina vc 120000-128000; sterlina nc 120000-140000; marengo italiano 110000-120000; marengo svizzero 115000-125000; marengo belga 105000-115000; marengo francese 125000-135000; 20 dollari oro 550000-600000; krugerrand 505000-525000; oro fino 15100-15300; argento 295000-302000; platino 12550-14150; palladio 2250-2750. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.**

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 2/8 | 30/7 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 2450 | 2450 |
| Bonifiche ferraresi | 26000 | 25900 |
| Cavarzere | 3270 | 3200 |
| Eridania | 9490 | 9490 |
| Ibp | 3575 | 3615 |
| Ibp risp. | 3499 | 3570 |
| Ind. zuc. | 3525 | 3490 |
| Mil. Agr. Vittoria | 9150 | 9180 |
| Sermide | 103 | 105 |
| Sermide priv. | 102 | 100 |
| Sermide risp. | 96 | 94.25 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 36600 | 37490 |
| Ass. Ausonia | 1390 | 1300 |
| Comp. Ass. Milano | 14200 | 14000 |
| C. Ass. Milano risp. | 10710 | 10500 |
| Comp. Latina | 649 | 648 |
| Comp. Latina priv. | 570 | 556 |
| Firs | 2490 | 2600 |
| Firs risp. | 829 | 865 |
| Generali | 134000 | 134450 |
| Italia Assicurazioni | 19130 | 19000 |
| L'Abeille Italiana | 35700 | 36000 |
| La Fondiaria | 43350 | 43470 |
| Ras | 102000 | 104300 |
| Sai | 26100 | 25600 |
| Sai priv. | 25750 | 24810 |
| Toro Assicurazioni | 12000 | 11600 |
| Toro Assicurazioni pr. | 9200 | 8401 |
| Sai pr. | — | — |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Italiana | 31490 | 31350 |
| Banca Catt. Veneto | 7150 | 6890 |
| Banco Ambrosiano | — | — |
| Banco di Roma | 30500 | 30000 |
| Banco Lariano | 6690 | 6400 |
| Credito Italiano | 4110 | 4050 |
| Credito Varesino | 6300 | 5900 |
| Interbanca | 19150 | 17700 |
| Mediobanca | 66000 | 62800 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 3310 | 3300 |
| Burgo priv. | 3240 | 3220 |
| Burgo risp. | 6350 | 6350 |
| De Medici | 981 | 970 |
| Mondadori priv. | 3450 | 3410 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 3430 | 3410 |
| Pozzi Ginori | 88 | 88 |
| Pozzi risp. | 90.50 | 90.50 |
| Eternit | 450 | 445 |
| Eternit pref. | 400 | 400 |
| Italcementi | 28000 | 28500 |
| Italcementi risp. | 31200 | 30500 |
| Unicem | 14350 | 14600 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Caffaro | 396 | 396 |
| Caffaro risp. | 395.50 | 394 |
| Farmit C. Erba | 5275 | 5210 |
| Italgas | 824 | 820 |
| Lepetit | 28050 | 27100 |
| Lepetit priv. | 27600 | 27100 |
| Mira Lanza | 18850 | 18500 |
| Montedison | 97.75 | 98 |
| Perlier | 6800 | 6550 |
| Pierrel | 935 | 926 |
| Saffa | 3530 | 3400 |
| Saffa risp. | 3040 | 2930 |
| Siossigeno | 13500 | 13340 |
| Pierrel risp. | 569 | 570 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 344 | 335 |
| La Rinascente priv. | 223 | 216 |
| Silos di Genova | 6650 | 6600 |
| Standa | 2170 | 2149 |
| Standa risp. | 2070 | 2060 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1195 | 1199 |
| Ausiliare | 7700 | 7690 |
| Aut. Torino-Milano | 6010 | 5990 |
| Italcable | 10240 | 10070 |
| Nai | 56.75 | 56 |
| Nord Milano | 965 | 965 |
| Sip | 1184 | 1177 |
| Sip risp. | 1241 | 1210 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti | 730 | 705 |
| Marelli risp. | 665 | 655 |
| Tecnomasio | 150 | 139 |
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 2000 | 1940 |
| Agricola | 20300 | 20400 |
| Bastogi | 72.75 | 74.75 |
| Bon Siele | 31700 | 30400 |
| Borgosesia | 7990 | 8000 |
| Borgo risp. | 3600 | 3650 |
| Brioschi | 1299 | 1280 |
| Buton | 2560 | 2495 |
| Centrale | 2490 | 2499 |
| Centrale risp. | 1460 | 1480 |
| Euromobiliare | 3350 | 3430 |
| Breda | 2986 | 2980 |
| Finmare | 59 | 59 |
| Finrex | 1101 | 1101 |
| Finsider | 30.25 | 34 |
| Fiscambi | 2011 | 2005 |
| Gemina | 320 | 300.50 |
| Generalfin | 264 | 250 |
| Gim | 2550 | 2500 |
| Gim risp. | 1989 | 1989 |
| Ifi priv. | 3460 | 3500 |
| Ifil | 4900 | 4800 |
| Ifil risp. | 3900 | 3620 |
| Invest | 2500 | 2370 |
| Italmobiliare | 99000 | 94990 |
| Mittel | 1080 | 1091 |
| Part. Finan. | 705 | 705 |
| Pirelli C. | 2312 | 2401 |
| Pirelli Spa | 1258 | 1275 |
| Pirelli risp. | 1265 | 1261 |
| Rejna | 17740 | 17740 |
| Rejna risp. | 25700 | 25700 |
| Riva | 7355 | 7250 |
| Sarom | 2800 | 2801 |
| Sme | 1740 | 1470 |
| Smi | 1830 | 1801 |
| Smi risp. | 1560 | 1525 |
| Stet | 1002 | 1000 |
| Terme Acqui | 1220 | 1191 |
| Terme Acqui p.r. | 1735 | 1703 |
| Gemina risp. | 330 | 321 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 6550 | 6370 |
| Beni Imm. Italia | 638 | 620 |
| Beni Imm. It. risp. | 650 | 635 |
| Coge | 1270 | 1198 |
| Cogefar | 1365 | 1356 |
| Condotte d'Acqua | 156.50 | 154.50 |
| De Angeli Frua | 2050 | 2010 |
| Gen. Immobil. | 1421 | 1410 |
| Iniziativa Edilizia | 25990 | 25620 |
| Isvim | 21600 | 21600 |
| La Milano Centrale | 7950 | 7750 |
| MI-Centrale risp. | 7430 | 7170 |
| Risanamento | 9000 | 8700 |
| Sifa | 960 | 950 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Fiat | 1585 | 1627 |
| Fiat priv. | 1205 | 1237 |
| Gilardini | 4200 | 4200 |
| Franco Tosi | 14500 | 14980 |
| Olivetti ord. | 2430 | 2380 |
| Olivetti priv. | 2000 | 1989 |
| Olivetti risp. | 2198 | 2180 |
| Westinghouse | 18490 | 18601 |
| Wortinghton | 2080 | 2050 |
| Cantieri Metal. | 6070 | 6070 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Broggi | 1530 | 1555 |
| Dalmine | 380.50 | 376 |
| Falck | 2019 | 2020 |
| Falck risp. | 2080 | 2050 |
| Ilssa Viola | 850 | 850 |
| Magona | 3980 | 3970 |
| Pertusola | 500 | 500 |
| Trafilerie | 3540 | 3540 |
| **Tessili** | | |
| Cent. Zinelli | 20 | 19 |
| Cantoni | 4115 | 4060 |
| Cucirini | 2000 | 1950 |
| Cascami Seta | 4910 | 4850 |
| Eliolona | 1700 | 1800 |
| Fisac | 8110 | 8110 |
| Fisac risp. | 7160 | 7160 |
| Linificio Canapif. | 2470 | 2450 |
| Linificio risp. | 1330 | 1275 |
| Marzotto | 1745 | 1710 |
| Marzotto priv. | 2045 | 2100 |
| Olcese | 29.75 | 29.75 |
| Rotondi | 8980 | 8950 |
| Snia Viscosa | 650 | 659 |
| Unione Manifatture | 17080 | 16900 |
| Zucchi | 3320 | 3302 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 2500 | 2490 |
| Acq. De Ferrari risp. | 2372 | 2351 |
| Acque Potabili | 2460 | 2449 |
| Calz. di Varese | 4545 | 4450 |
| Ciga | 4350 | 4300 |
| Cir | 4287 | 4300 |
| Cir. risp. | 4290 | 4150 |
| Pacchetti | 70 | 70 |
| Trenno | 9200 | 9120 |
| Ciga priv. | 5960 | 5970 |

## Trieste

| | 2/8 | 29/7 |
|---|---|---|
| Generali | 134.200 | 134.500 |
| Ras | 105.500 | 104.000 |
| Montedison | 100 | 98 |
| La Rinascente | 345 | 335 |
| La Rinascente priv. | 223 | 210 |
| Gerolimich e Comp. | 630 | 630 |
| G. L. Premuda | 1470 | 1450 |
| Sip | 1200 | 1150 |
| Sip risp. | 1270 | 1250 |
| D. Tripcovich | 85.000 | 85.000 |
| Bastogi Irbs | 73 | 74 |
| Finmare | 55 | 55 |
| Finsider | 35 | 35 |
| Pirelli | 1280 | 1280 |
| Pirelli risp. | 1200 | 1260 |
| Sme | 1700 | 1470 |
| Stet | 1000 | 980 |
| Gen. Imm. Sogene | 1430 | 1400 |
| Fiat | 1630 | 1630 |
| Fiat priv. | 1240 | 1240 |
| Dalmine | 360 | 360 |
| Lane Marzotto | 1800 | 1800 |
| Lane Marzotto risp. | 2060 | 2060 |
| Snia Viscosa | 660 | 660 |
| Patriarca | 310 | 310 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Lloyd Adriatico | 9000 | 9300 |
| Iccu | 3420 | 3410 |
| Soprozoo | 2000 | 2010 |
| Banca del Friuli | 35.000 | 35.000 |
| Carnica Ass. | 4990 | 4990 |

## Reddito fisso

| | |
|---|---|
| **Titoli di Stato** | |
| B.T. 83 - 12% | 92.20 |
| B.T. 84 - 12% | 90.75 |
| B.T. 84 II - 12% | 88.60 |
| B.T. 87 - 12% | 82.50 |
| **Obbligazioni** | |
| IMI 25 - 6% | 97.55 |
| IMI 26 - 6% | 71.10 |
| IMI 27 - 6% | 66.50 |
| IMI 29 - 7% | 70.50 |
| IMI SS 64-84 - 6,5% | 88.80 |
| Crediop - 6% | 49.10 |
| Crediop - 7% | 46.40 |
| Crediop I. S. 68-88 III - 6% | 68.40 |
| Crediop I. S. 69-89 IV - 6% | 65.60 |
| Crediop I. S. 72-92 IV - 7% | 59.65 |
| Crediop P. V. 69-89 VIII - 6% | 65.65 |
| Icipu Vent - 6% | 70.50 |
| Enel 71-86 - 7% | 81.10 |
| Enel 72-87 I - 7% | 77.10 |
| Enel 75-82 I - 10% | 98.55 |
| Enel 76-83 - 10% | 95.10 |
| Enel 78-85 I - 12% | 87.70 |
| Enel 78-85 II - 12% | 87.80 |
| Enel 79-86 - 12% | 82.90 |
| Enel 76-83 indic. | 137.30 |
| Enel 77-84 indic. | 135.65 |
| Enel 77-84 II indic. | 133.60 |
| Autos Iri 68-86 II - 6% | 75.45 |
| Autos Iri 71-86 - 7% | 77.85 |
| Autos Iri 72-88 - 7% | 74.30 |
| C. Ris Milano ord. - 6% | 46.50 |
| Città Milano 72-92 - 7% | 64.70 |
| Città Milano 75-85 - 10% | 88,— |
| Città Milano 76-88 - 10% | 76.80 |
| Montedison ind. - 13,5% | 115.75 |
| **Obbligazioni convertibili a termine** | |
| Miralanza - 12% | —,— |
| Pierrel - 12% | 144,— |
| Trenno - 12% | 339,— |
| Interbanca - 8% | 205,— |
| Medio - Olivetti - 12% | 220,— |
| S. Paolo Italcable - 12% | 195.50 |
| Generali 81-88 - 12% | 245.90 |

## Fondi d'investimento

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Italfortune | doll. | 8,48 | 8,99 |
| Italunion | » | 6,60 | 7,19 |
| Capitalia | » | 9,62 | — |
| Fonditalia | » | 17,47 | — |
| Interfund | » | 10,35 | — |
| Multinvest | » | 17,74 | 18,27 |
| Mediolanum | » | 12,16 | 13,22 |
| Int. Sec. Fun. | » | 7,28 | — |
| Europrogr. | fsv. | 183,37 | — |
| Rominvest | doll. | 11,77 | 12,48 |
| Robeco | fiorini | 198,50 | — |
| Rolinco | » | 196,00 | — |
| Rasfund | lire | 8.650,— | — |
| Fondo Tre R | lire | 12.755,— | — |

FIXING A 1362,75 LIRE (-12,25)

# Dollaro in discesa assieme ai «tassi»

ROMA — Dollaro in ribasso ieri mattina al fixing dei mercati valutari europei: la divisa Usa è stata fissata in Italia a 1363,75 lire, contro le 1376 lire del fixing di venerdì. A Francoforte il dollaro è stato pagato 2,4307 marchi, contro i 2,4545 marchi di venerdì, con la Bundesbank che ha venduto oltre 18 milioni di dollari.

Le flessioni dei tassi di interesse e della massa monetaria statunitense hanno più che controbilanciato l'effetto del recente annuncio sul fabbisogno di rifinanziamento della tesoreria Usa nel terzo trimestre dell'anno, che aveva risollevato il dollaro dopo i ribassi consistenti di due settimane fa. Le prospettive della divisa Usa permangono, comunque, estremamente incerte e gli stessi esperti hanno opinioni contrastanti, sul suo andamento anche nel breve periodo.

In Italia, la lira è rimasta sostanzialmente stabile rispetto alle principali valute europee.

## Forte rialzo dell'oro

ROMA — Nuovo rincaro del prezzo dell'oro che ha subito una variazione di circa dieci dollari l'oncia: al fixing pomeridiano di Londra, infatti, il metallo giallo è stato quotato 351,35 dollari l'oncia (circa 15.500 lire il grammo) contro i 342,90 dollari di venerdì.

## Genova: piano per recuperare i traffici

GENOVA — I recuperi di traffico che con una tenace politica di riduzione delle tariffe potrebbero essere realizzati nel movimento del porto di Genova sono stati oggetto di discussione nel consiglio portuale. Si tratta di una specie di tabella in cui l'utenza avrebbe fornito indicazioni di massima.

Per la Ghisa il recupero potrebbe essere di 70 mila tonnellate annue, per i minerali in genere di 200 mila, per il troller (rottame sminuzzato), ora movimento inesistente, potrebbe variare da 300 a 500 mila, per i rottami di ferro da 100 a 200 mila tonn. annue.

Infine, particolare interesse ci sarebbe per lo zolfo con un possibile recupero di 100 mila tonn., il caolino che potrebbe essere ancora più concentrato su Genova, e tre «voci» non più comprese nelle statistiche del movimento portuale: fosfati, vermiculite, cobra.

Per il rame recentemente sono state interrotte trattative con fornitori cileni per complessive 120 mila tonn. l'anno. Si calcola che per completare un recupero di questo volume di traffico sarebbe necessaria una tariffa di circa il 40% inferiore a quella praticata oggi.

■ NORVEGIA — I cambiamenti apportati al paniere di valute su cui è basato il calcolo per la determinazione del cambio delle corona commerciale, deciso dalla banca di Norvegia, equivalgono ad una svalutazione del 2,5%. Lo affermano i cambisti di Oslo, osservando che contro il dollaro la corona quota 6,5635/55 (6,4325/75 venerdì).

# La vita nel porto

**I traffici dei legnami**

Il traffico triestino dei legnami sopporta i morsi della crisi internazionale edilizia e mobiliera, come del resto avviene in quasi tutti i porti europei. Fra le attività che ancora hanno un lavoro discreto sono quelle che hanno attinenza con il ricupero di vecchie abitazioni, molte delle quali richiedono dei rivestimenti in legno e delle soffittature in abete o pino. Anche il lavoro delle falegnamerie, per conseguenza, si mantiene su un fondo discreto se non buono.

Nel 1981 il legname segato (compresi i pannelli ed i compensati) sbarcato nel nostro porto ha totalizzato

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN «ITALIA, CACCIA AL TESORO»

## Anche Giuliano Gemma si arrende alla televisione

### Sarà il protagonista del «Ratto di Proserpina»

ROMA — Dopo vent'anni, Giuliano Gemma, 43 anni si è arreso alla Tv. Interpreterà un capitano dei carabinieri che comanda il nucleo speciale di tutela del patrimonio artistico in una serie di telefilm intitolata «Italia, caccia al tesoro». Come mai ha ceduto questa volta? «Perché quel personaggio mi ha affascinato. È intelligente e simpatico», ha spiegato l'attore nel corso della conferenza stampa organizzata dalla Rai Tv per presentare «Il ratto di Proserpina», telefilm pilota della serie.

Diretta da Duccio Tessari, la storia parte dal sensazionale furto della statua di Proserpina, uno dei gioielli del Museo Borghese a Roma. Il capitano Giuliano Maffei riuscirà a recuperarla dopo una serrata caccia ai «rapitori» e una serie di inseguimenti per le strade della capitale.

«È la prima volta che la Rai affronta una serie televisiva così impegnativa», ha detto il regista. «I costi di questi telefilm che saranno 13, ambientati ognuno in una città diversa e centrati su un'opera del patrimonio artistico italiano, risultano contenuti proprio grazie alla collaborazione dell'arma dei carabinieri, che ha fornito la consulenza oltre ai mezzi».

Il costo di ogni episodio, al quale prenderà parte un gruppo di personaggi fissi fra i quali Vanni Corbellini, Loraine Deselle e Fiorenza Tessari, figlia tredicenne del regista, sarà di 300-350 milioni.

Scoperto e lanciato dallo stesso Duccio Tessari, che lo diresse in «Arrivano i Titani» (1961) e nella serie dei «western all'italiana» dedicata al personaggio di Ringo, nei quali l'attore assunse il nome d'arte di Montgomery Wood, Giuliano Gemma è diventato da tempo un attore internazionale.

Le città nelle quali verranno girati i 13 episodi sono, oltre a Roma, Napoli, Firenze, Milano, Tarquinia, Torino, Siena, Ferrara, Verona e Venezia.



Giuliano Gemma e Loraine De Selle accanto alla statua «Il ratto di Prosperina» durante la conferenza stampa per la presentazione del primo telefilm della serie «Italia caccia al tesoro», al Museo Borghese *(Telefoto Ansa)*

TUTTO IL FASCINO DELL'ORIENTE IN UNO SCRIGNO TEATRALE

## «La via della seta» alla Scala per un fine-estate sull'esotico

### Programmata già l'interessante stagione sinfonica 1982-83

Dopo la discussa, demagogica orgia di «Milano-Suono», come risponderà la Scala alle ricche proposte culturali del settembre torinese? Il tempio milanese della lirica riapre il 14 settembre nel segno esotico della Cina, ospitando la prima rappresentazione europea de «La via della seta» con il complesso di canti e danze del Gansu, la cui tournée è sponsorizzata dalla Associazione Italiana Fabbricanti Seterie. I 150 danzatori, acrobati, mimi strumentisti della Repubblica Popolare Cinese metteranno infatti in scena un'avventurosa vicenda che si dipana lungo la cosiddetta «via della seta», vale a dire la via che metteva in comunicazione la Cina, l'India, la Persia, la Grecia e l'Italia: l'itinerario di Marco Polo. Lo spettacolo, prezioso e variatissimo nelle ambientazioni, nei colori dei costumi e nelle coreografie, è una sorta di scrigno teatrale di tutto il fascino dell'oriente.



Per singolare coincidenza, la componente esotica presiede anche alla prima tornata della stagione sinfonica 1982/83, che sarà aperta il 29 settembre da «Turangalila», la sinfonia per pianoforte e grande orchestra composta fra il 1946 e il 1948 da Olivier Messiaen, il maestro francese apostolo dell'aspetto fastoso e cosmico della «nuova musica».

La megasinfonia di Messiaen (che occuperà l'intero concerto diretto da Robert Soudant e replicato il 30 settembre e il 1.o ottobre) ha nei suoi 10 movimenti, quale protagonista — oltre al pianoforte — l'elettronico delle «ondes Martenot» impiegate nella caleidoscopica esplorazione dello spazio timbrico d'ascendenza rituale indiana.

Dopo il concerto diretto il 6 ottobre da Donato Renzetti comprendente il terzo concerto di Rachmaninov (solista, Alexis Weissenberg), Yuri Ahronovitch dirigerà il Requiem di Dvorak

Di particolare interesse il concerto del 20 ottobre diretto da Witold Rowicki con la pianista Laura De Fusco, che prevede la Sinfonia concertante per pianoforte e orchestra di Karol Szymanowski.

Fra gu altri concerti della stagione scaligera, oltre alla tournée italiana di Isaac Stern (interprete alla Scala del concerto per violino e orchestra di Beethoven), spiccano dal 13 al 16 maggio le quattro eccezionali serate brahmsiane con la «Los Angeles Philharmonic Orchestra» diretta da Carlo Maria Giulini. Nel primo concerto il violinista Gidon Kremer e il violoncellista Yo-Yo Ma eseguiranno il concerto op. 102 di Brahms; nella seconda serata Vladimir Ashkenazy sarà interprete del concerto n. 1 op. 15; nella terza, ancora Kremer solista del concerto op. 77; nella quarta infine, ultimo exploit di Ashkenazy con il concerto n. 2 op. 83.

G. Go

# Venezia è vicina



Annunciato il programma del Festival del cinquantenario, cominciano ad arrivare in anteprima le foto dei film che parteciperanno alla Biennale Cinema 82. Ecco, tra i film italiani, un'immagine di «Sciopen» di Luciano Odorisio, in concorso pe rle opere prime e seconde. Gli attori sono Tino Schirinzi, Michele Placido e De Sio.

VENERDÌ AL VERDI «SOGNO DI UN VALZER»

## Ha quasi ottant'anni ma non li dimostra

Sta per approdare sul palcoscenico del Teatro Verdi l'ultimo spettacolo del Festival dell'operetta — Estate 1982: è «Sogno di un valzer», l'operetta in tre atti di F. Doermann e L. Jacobson che diede all'autore, il musicista Oscar Straus (nulla a che vedere con i tanti omonimi provvisti di una «esse» in più) un'enorme notorietà nonostante la sua contemporaneità con un altro grande dell'operetta, Lehàr.

Ripresa dalla rassegna del 1977, «Sogno di un valzer» si varrà di un'edizione che tiene conto della preponderante vocalità e dello spessore orchestrale che il testo esige. Sul podio dell'orchestra del Verdi ritorna Oskar Danon, mentre la regia sarà affidata a Giulio Chazalettes. Accanto a questi nomi figurano quelli di artisti non meno noti nel mondo della lirica: Edith Martelli, Elena Zilio, Gaetano Scano, Laura Zanini, Luciana Palombi, John Van Zelst, Dario Zerial, Lucio Rolli; fra gli attori atteso il ritorno di Gino Pernice e l'inserimento di un giovane e già affermato nel mondo della prosa, Roberto Bonanni; il palcoscenico sarà completato da Fulvia Gasser e Giorgio Valletta.

Le scene sono firmate da Willy Orlandi, i costumi da Sebastiano Soldati, le coreografie da Sergio Japino. Il coro del Verdi è stato istruito da Andrea Giorgi.

La «prima» di «Sogno di un valzer» andrà in scena venerdì alle ore 20.30 e le repliche seguiranno con ritmo intenso fino alla conclusione della rassegna.

(C. G.) *«Walzertraum» (Sogno di un valzer) tiene fede al titolo: una trama da favola in un ambiente da favola, una musica delicata ma dall'effetto inebriante con l'immancabile sottofondo del ritmo in tre quarti.*

*La coppia ad intrecciare i primi giri è una sola, ma poi il contagio si estende ed è tutto un vorticoso roteare nell'ebbrezza del valzer... È quest'ultimo in realtà il vero protagonista dell'operetta, è lui che la percorre tutta attraverso i tre atti con nostalgici, persistenti richiami. Si insinua dappertutto, negli episodi amorosi come in quelli comici, riesce a conferire alla vicenda un'inedita unità di carattere.*

*Il valzer ha qui la sua matrice nello spirito autenticamente viennese, poiché è dalla capitale danubiana che la danza assunse forma determinata e dilatò i propri confini dalla tradizione locale. Le origini del valzer vanno pur cercate lontano, ed a conferire nobiltà ci sono anche i nomi di Haydn e Mozart con le prime «Redoutentaenze» scritte per i balli mascherati di corte. Beethoven stesso, abitando a Vienna, non seppe sottrarsi al suo fascino lasciando alta testimonianza con le sue «Moedlinger Taenze». Ma i valzer sensuali ed amorosi, patetici o pungenti portano le firme di Lanner e degli Strauss, padre e figlio.*

*Se la generazione del valzer prospera in pieno Biedermeyer, il suo fascino dura molto di più dell'impero destinato al tramonto; e non si può non sottoscrivere quanto felicemente venne affermato: «Per l'umanità ha fatto più di centomila medici messi insieme».*

*«Sogno di un valzer» porta la data del 1907, ma i suoi quasi ottant'anni non li dimostra. L'operetta sembra proseguire sulla scia di quell'ebrezza che non ha fine.*

*La vicenda non ha un peso determinante nell'economia del lavoro, come ogni operetta che si rispetti. Ora garbatamente amena, ora romantica, sempre indovinata nell'ambientazione scenica, l'operetta di Strauss si ascolta con sempre rinnovato piacere.*

*INIZIATO A ROMA IL FESTIVAL INTERNAZIONALE*

## Sono più di mille a suonare nella grande festa della musica

ROMA — «L'Italia non ha un'orchestra giovanile. Questo è uno dei motivi che ci ha indotto a ospitare, per la prima volta a Roma, il festival internazionale delle orchestre giovanili e delle arti dello spettacolo, giunto alla XIV edizione».

Così l'assessore alla cultura della capitale, Renato Nicolini, parla della manifestazione di cui è presidente l'ex premier inglese Edward Heath e che l'«International Youth Foundation» (Iyf) ha organizzato negli anni passati ad Aberdeen, in Scozia.

La «grande festa», come la chiamano gli organizzatori, che durerà fino all'11 agosto, è iniziata in Campidoglio con la parata degli inni nazionali di tutti i paesi partecipanti, conclusa dalla fanfara dei bersaglieri cui è seguito il concerto dell'orchestra giovanile olandese, il primo in programma.

È un avvenimento questo il cui rilievo non è solo musicale, ma culturale in genere, in quanto occasione di incontro e scambio di esperienze tra giovani di diversa provenienza, che propongono oltre ai problemi della coesistenza quelli della formazione ed educazione musicale, quindi del futuro della musica, come ha sottolineato Lionel Bryer, presidente dell'Iyf, parlando in un paese come il nostro, carente da questo punto di vista.

Milleduecento musicisti, più di 80 concerti, 44 appuntamenti con compagini orchestrali provenienti da tutto il mondo, che per dieci giorni suoneranno in otto spazi musicali tra i più suggestivi di Roma, dal Salone Pietro da Cortona di Palazzo Barberini ad alcune chiese, da Villa Borghese al cortile di Palazzo Braschi, oltre alle Terme di Caracalla, dove si svolgerà il gran finale. Orchestre giovanili italiane in realtà esistono, da quella di Reggio Emilia, la Giovane orchestra toscana o la Camerata musicale romana; così ci sono vari cori e compagnie di danza, ma nessun complesso è di stato, sono tutti frutto di iniziative locali.

Nelle intenzioni degli organizzatori, quindi, c'è la speranza che questa nostra assenza sottolinei la necessità di una futura presenza, della costituzione di un'orchestra giovanile come quelle di Irlanda, di Singapore, del Giappone, d'Olanda, per citare qualcosa, o come i cori danesi, di Hongkong e ungheresi e i vari corpi di ballo.

Gli oltre mille giovani che sono arrivati a Roma per suonare hanno richiesto, come dice Nicolini, «un'austera macchina organizzativa» che si inserisce tra i colori dell'estate romana a fare da terzo e serio polo accanto al cinema di Massenzio e alla musica leggera di Villa Ada.

La vita della città, sempre secondo l'assessore alla cultura, sarà influenzata inevitabilmente, in modo positivo e scenografico, dall'incrociarsi di questi avvenimenti e da grandi spostamenti di persone, «uno spettacolo nello spettacolo».

Al comune, nonostante l'aiuto vaticano per quanto riguarda la ricezione alberghiera, il festival costerà 700 milioni, ma si tratta solo di una piccola parte delle spese generali, sostenute principalmente dall'organizzazione inglese e dalle banche e società che sponsorizzano il festival.

Tra i cinque, sei appuntamenti giornalieri, tra i quali i «concerti frizzanti», con programma a sorpresa e bevuta finale per tutti i presenti, quelli da non perdere sono domani 4 agosto, con l'orchestra giovanile da camera della Comunità europea, con Bruno Giuranna violino solista; il 5 agosto, sempre con lo stesso complesso della Comunità europea ma in versione di grande orchestra, diretta da Claudio Abbado; il 10 agosto con la grande orchestra internazionale composta per l'occasione dai migliori elementi di tutti i complessi partecipanti, diretti da Gabriele Ferro in un programma che comprende Stravinski e Mahler.

Saranno tante le occasioni in cui i componenti di orchestre diverse formeranno complessi nuovi, è accaduto in Campidoglio e naturalmente riaccadrà a Caracalla l'11 agosto per la grande serata di chiusura diretta da Kenneth Jean. Oltre a fuochi d'artificio, il programma include gruppi di danza, cori e orchestre e la partecipazione di star internazionali come Sasha Distel e, per la lettura di brani dall'«Enrico V» di Shakespeare, musicati da William Walton, Richard Burton, sostituito, se ancora indisposto, da Peter O'Toole o Laurence Olivier.

**Paolo Petroni**

### Musica e poesia con Gazzelloni e Capolicchio

ROMA — Nella cornice settecentesca di Villa Buonaccorsi a Potenza Picena (Macerata), giovedì 19 agosto si svolgerà un recital di musiche e poesie dal titolo «Una magica notte d'estate».

È la prima volta, nel corso della storia di questa villa che si svolge uno spettacolo di questo genere all'interno dei suoi giardini, fra i pochi rimasti intatti dal '700 ad oggi. Severino Gazzelloni suonerà Benedetto Marcello, Bach, Vivaldi, Rossini, Donizetti, Bela Bartok; Lino Capolicchio e Raffaele Curi leggeranno Shakespeare, Leopardi, Erich Heine e Rabindranath Tagore.

■ GASSMAN — Vittorio Gassman ha confermato il suo intervento alla III edizione della «mostra del cinema mediterraneo» in programma a Valencia per il prossimo novembre. È quanto hanno reso noto fonti dell'ufficio stampa comunale. La «mostra», in questa sua nuova edizione di carattere internazionale, dedicherà fra l'altro una retrospettiva al neorealismo italiano e un ciclo di proiezioni in omaggio a Vittorio Gassman.

DISCHI IN TESTA

## Riconduce Miguel

*(Ca. M.)* Dopo una sola settimana, Miguel Bosè («Bravi ragazzi») riprende a Claudio Baglioni («Avrai») la prima posizione della classifica dei 45 giri. Li seguono Phoebe Cates («Paradise»), Paul McCartney («Ebony and ivory»), Alberto Camerini («Tanz bambolina»), Alice («Messaggio») e gli Imagination («Just an illusion»).

Fra l'ottava e la decima posizione, tre donne: Loredana Bertè («Non sono una signora»), Giuni Russo (in ascesa con «Un'estate al mare») e Rettore («Lamette»).

La classifica dei 33 giri è anche per questa settimana condotta dall'ultimo album di Pino Daniele («Bella 'mbriana»). Lo seguono Franco Battiato («La voce del padrone»), Riccardo Cocciante («Cocciante»), «16 rounds vol. 2» (autori vari), e Francesco De Gregori, che risale con il suo «Titanic».

Al numero sei, è in ascesa Teresa De Sio, con l'album omonimo, seguita da Alan Parsons Project («Eye in the sky»), Paul McCartney («Tug of war»), Alberto Camerini («Rockmantico») e Ron («Guarda chi si vede»).

A Trieste, gli album più venduti sono quelli di Franco Battiato, Alan Parsons Project, Paul McCartney, i Pooh («Palasport»), Riccardo Cocciante, Simon & Garfunkel («The concert in Central Park»), Alberto Camerini, e i Roxy Music («Avalon»). Per quanto riguarda invece i 45 giri, i più venduti sono quelli di Miguel Bosè, Phoebe Cates, Paul McCartney, Alberto Camerini, Trio («Da da da I don't love you»), gli Imagination («Music and lights») e Falco («Der Kommissar»).

### «Polyester»: film «da annusare»

ROMA — Si intitola «Polyester» ed è diretto da John Waters il primo film «da annusare»: al pubblico vengono infatti distribuiti, durante la proiezione, appositi cartoncini per seguire, al segnale stabilito le avventure «olfattive» dei protagonisti.

*SECONDO SPETTACOLO ALLE TERME DI CARACALLA*

## Il «Macbeth» in casa Bolscioi firmato Molcanov - Vassiliev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Come secondo spettacolo della tournée italiana, il teatro del Bolscioi presenta una novità assoluta, il «Macbeth» da Shakespeare, per le musiche, appositamente scritte per l'occasione, da Kirill Molcanov (al suo primo incontro con il balletto) e Vladimir Vassiliev come coreografo e interprete principale. Con questa implicita promessa di «grande spettacolo» era impossibile che le migliaia di poltrone delle Terme di Caracalla non si riempissero di spettatori, sia nostrani sia stranieri, malgrado l'esodo di fine luglio abbia visibilmente spopolato la città.

Dunque, il tema; ma chi non lo conosce? Appunto per questa sua universale notorietà il libretto del balletto potrebbe facilmente scavalcare la narrazione puntuale dei fatti salienti, concentrandosi, secondo le ultime tendenze del balletto narrativo, su blocchi fortemente emotivi che esaltino gli stati d'animo dei personaggi.

Il fatto è che la tradizione sovietica rimane aggrappata al dipanarsi delle singole azioni, che debbono avere un antecedente ed un conseguente, perché nulla sia lasciato alla metafora del movimento che, invece, dovrebbe permeare ogni gesto dei danzatori. Shakespeare stesso procede per immagini poetiche; chi non ricorda la stupenda predizione delle streghe sulla morte di Macbeth, che avverrà quando incontrerà un non-nato da donna e quando il bosco di Bienam avanzerà verso il castello di Dunsinane.

Perché la danza abbia una sua ragione di vita deve rivolgersi all'intimo dell'uomo, più che alla sua vita razionale, e fattuale. Ma, come dicevamo, l'Unione Sovietica rimane arroccata sulla propria tradizione di balletto romantico fortemente narrativo, spesso addirittura mimico, laddove il fatto deve essere così puntuale da sfiorare il gesto quotidiano. Fortunatamente, Vassiliev riesce a mantenere inalterato lo spirito «alto» della tragedia, impostando la sua coreografia su gesti ampi, violenti, sovrabbondanti, quasi «espressionisti» nel loro vigore e nella ricerca di una violenza di sentimenti che accompagni il dipanarsi della tragedia.

Molto belle le scene d'insieme dell'esercito, dove risalta pienamente quell'unisono dei danzatori che, da sempre, è stata una delle glorie di questo splendido corpo di ballo. Vassiliev è quasi costantemente in scena, a dimostrare che lui, i suoi quarantadue anni (con li sente proprio, se non per quanto riguarda la maturità eccezionale che la sua tecnica ha ormai raggiunto. Con il fisico possente, Vassiliev è riuscito a portare in Unione Sovietica un soffio di quella riforma della danza maschile, avutasi nell'Occidente, che punta le sue carte più sul cervello e la psicologia dei ruoli che sui muscoli per l'atletismo e l'acrobatismo.

Comunque tutto il corpo di ballo è all'altezza del suo coreografo: Nina Timofeeva (Lady Macbeth), non cede agli abbandoni che spesso si nascondono dietro le parti femminili, ed è all'altezza del suo partner.

L'orchestra del Teatro dell'Opera è stata diretta da Fuat Mansurov. Scroscianti gli applausi per Vassiliev, molto amato ed apprezzato durante ogni sua tournée italiana.

**Chiara Vatteroni**

*DOMANI A TG2-SESTANTE*

## Rock-spaghetti

ROMA — A Pordenone, una città di appena cinquantamila abitanti, c'è almeno un centinaio di gruppi rock. Settimanali e sociologi si interessano al fenomeno.

Cantautori come Ivan Graziani o divi della musica leggera come Donatella Rettore, Loredana Bertè o I Ricchi e Poveri si sono in qualche modo rinnovati sull'onda del rock. È questo lo spunto dell'inchiesta dal titolo «rock-spaghetti» realizzata da Renato Marengo per «Tg 2 - Sestante», il programma di Ezio Zefferi, in onda domani 4 agosto alle 20.40 sulla Rete 2 Tv. La fotografia è di Franco Filippini.

Si tratta di un viaggio attraverso le mille sfaccettature del rock italiano, dal nuovo «underground» con gruppi che suonano, incidono dischi e provano negli scantinati con mezzi di fortuna, a quello che è stato definito il «rock-bene» che fa capo ai gruppi come i «Roxy Music» o i «Tempi duri» o i «Dada umpa».

Infine, una visita nelle «segrete» di due studi di registrazione tra i più attrezzati d'Europa, dove si cerca di confe- re il disco competitivo sul mercato mondiale.

### Leggende dolomitiche sul palcoscenico

BOLOGNA — Debutta oggi, a Bologna in prima nazionale, nell'ambito del progetto «Teatropoli» di «Bologna Estate '82», lo spettacolo «Ey de Net»: un confronto fra 3 gruppi teatrali sulle «leggende delle Dolomiti».

La cooperativa «La Baracca» di Bologna, la cooperativa «Ruotalibera» di Roma, il «Teatro del sole» di Milano saranno i protagonisti della contesa, che vede per la prima volta tre gruppi impegnati sullo stesso progetto.

### La figlia di Marcos e i fantasmi

MANILA — La figlia del presidente filippino Ferdinando Marcos, Imee (di 26 anni) ha partecipato a dei riti esorcistici destinati a liberare il Centro cinematografico di Manila dagli «spiriti» degli operai uccisi nel corso di un incidente avvenuto durante la costruzione del centro.

7 giorni alla TV

## La speranza sta nei kolossal

Non c'è pace tra le antenne. La televisione pubblica sembra vacillare sotto i colpi delle «private» più forti, Canale 5, Retequattro, Italia Uno ecc., che le hanno scippato i pezzi migliori della sua pregiata collezione, quali Bongiorno, Tortora, Corrado, Pippo Baudo ed altri big del firmamento televisivo. Talché, il suo parco-spettatori, già sensibilmente rosicchiato dalla concorrenza, potrebbe fra non molto restringersi ancora. Ma non è mai detta l'ultima parola. Può ben darsi infatti (e tutto sommato sarebbe auspicabile) che presto la tv di Stato riguadagni il terreno perduto trovando le giuste misure per rompere l'assedio.

Ecco, ad esempio, che in attesa del visto d'entrata, sono alle porte alcuni kolossal grazie ai quali essa conta di sbaragliare la concorrenza: il «Verdi» di Renato Castellani, costato anni di lavoro, di grande impegno e acquistato, sembra, anche dagli Stati Uniti; ecco «La Certosa di Parma» dal famoso romanzo di Stendhal e, ancora, il «Marco Polo» su cui si sono versati fiumi di valuta multinazionale, di chiacchiere e polemiche. Insomma, colpi grossi e, almeno per ora non emulabili dalle altre strutture.

Può darsi, dunque, che proprio da queste rampe di lancio la Rai riparta al contrattacco, con buone prospettive di successo: ma domani, tra qualche mese. Oggi come oggi, invece, mostra di subire ancora l'offensiva delle «private», che a suon di milioni, o miliardi (riserbo e occhio al fisco son di rigore), paiono decisi a fare terra bruciata.

Il futuro prossimo e lontano giace, tutti lo sanno, in grembo agli dei, ma un'ipotesi sulla progressiva disaffezione del pubblico nei confronti della Casa madre, si può tentarla fin d'ora. Basta considerare il carattere e la qualità dei programmi trasmessi dalla Rai nell'arco dell'intero primo semestre '82.

A parte il boom, del resto scontatissimo, avutosi in occasione dei mondiali di calcio, si può dire che a tenere banco sono stati soprattutto i film d'epoca e i telefilm d'ogni genere e colore. Sì, è vero, anche gli sceneggiati hanno avuto largo spazio, ma mentre una volta essi costituivano le colonne portanti del grande ascolto e dell'alto gradimento, oggi non sembrano godere più di molto credito nei favori del pubblico. Dipenderà forse dalle scelte non sempre accorte, dalle realizzazioni non sempre all'altezza, o da quel che si vuole, Resta però il fatto, ammesso dagli stessi responsabili delle tre reti.

Che cosa è andato bene anzi benissimo, allora? I programmi come «Flash», «Portobello», «Domenica in...», evasivi per eccellenza e — guarda caso — condotti proprio da quei personaggi quasi carismatici (appunto i Bongiorno, i Tortora, i Baudo ecc.) che le «private» sono riuscite a sottrarre alla Rai. Personaggi da 20-23 milioni di spettatori per volta! Coi numeri non si scherza.

Vengono i tremori a pensare che queste legioni, o anche solo una parte di esse, potrebbero emigrare su altre sponde, fedeli ai cari transfughi come amanti avvinti all'edera. Se così dovesse accadere, che diaspora, che spopolamento, e che «forni» nella vecchia platea della tv di Stato! Per evitare siffatto pericolo auspichiamo tempestivi restauri e solerti opere di rinnovamento.

**Ber.**

Gli appuntamenti

## *Mia Martini in Castello*



Ancora un grosso appuntamento per il mese di agosto al Castello di San Giusto, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera. Domani infatti, alle 21.30 sarà di scena Mia Martini, che giunge nella nostra città nel corso della sua tournée estiva che sta toccando molte importanti «piazze» della penisola. Pezzo forte del suo spettacolo, l'ultima composizione di Ivano Fossati, scritta per lei in occasione di Sanremo: «E non finisce mica il cielo». Un brano impegnativo in cui la maturità dell'interprete ha la possibilità di risaltare in pieno, anche per merito di un arrangiamento che utilizza una sezione di archi davvero inusuale.

### Concerto finale a Villa Manin

È in corso di svolgimento a Villa Manin di Passariano la 7.a edizione del concorso internazionale di canto organizzato dal C.I.S.VI. Il4 agosto alle ore 21 avrà luogo il concerto finale con accompagnamento al pianoforte della prof.ssa Enza Ferraris Pellizzaroli.

Anche quest'anno la partecipazione al concorso è stata molto nutrita: 82 iscritti in rappresentanza di 25 nazioni. Il maggior numero di concorrenti l'ha fornito il Giappone, seguito dall'Italia, Austria, Usa, Corea, Turchia, Jugoslavia, Bulgaria.

Nella rosa dei finalisti saranno ammessi 14 cantanti fra i quali la giuria internazionale — presieduta da Mario Del Monaco — sceglierà i vincitori per il 1982.

Oltre ai premi per un valore complessivo di 5 milioni, ci sono quest'anno alcuni premi speciali per voce di tenore e mezzosoprano.

Il concerto del 4 agosto, al quale parteciperanno fuori concorso alcuni finalisti delle passate edizioni, sarà ripreso dalla 3.a Rete Rai.

I biglietti per il concerto possono venir prenotati presso la segreteria del C.I.S.Vi.

### «Versione vacanze» nel Tarvisiano

Proseguendo nei suoi itinerari attraverso le varie località turistiche del Friuli-Venezia Giulia la trasmissione televisiva «Versione vacanze» si soffermerà questo giovedì nel Tarvisiano. A illustrare la zona, nelle sue caratteristiche e con i suoi problemi, è stato invitato il neopresidente dell'Azienda di Soggiorno, Carlo Faleschini.

Nel corso del programma, che è curato da Giancarlo Deganutti ed Euro Metelli con la presentazione di Gloria Aita e Augusto Re David, verranno riproposte alcune spettacolari immagini di sci acrobatico riprese nel febbraio scorso a Sella Nevea.

### Coro di Budapest ad Aquileia

L'Estate musicale friulana 1982 di Aquileia, promossa dalla direzione regionale del turismo e organizzata dalla «Pro loco», si concluderà oggi. Alle ore 21.15 nella Basilica Patriarcale si esibirà il Coro giovanile di stato di Budapest, che eseguirà un programma di musica polifonica, comprendente, fra l'altro, brani di Bartok e di Kodaly.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - Rassegna internazionale di danza, Maestri del 900: Merce Cunningham, Variations V (2.a parte)*
13.30 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento*
17.00 *Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità*
17.05 *Tom Story, cartone animato dal romanzo di Tom Sawyer, 21.o episodio: L'inizio delle vacanze*
17.50 *Eischied. Un'assicurazione che scotta, 2.a parte*
18.40 *Pronto, dottore?, con Federica Rivoli*
19.10 *Tarzan - Tarzan contro gli uomini blu, 2.a parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Paese mio, sei serate con Peppino De Filippo (V) - La lettera di mammà, di Peppino De Filippo*
22.50 *Dal teatro Ariston di Sanremo: Incontri musicali: Robert Palmer*
23.20 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

### TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Dse: Animali e storie di tutto il mondo, 11.a trasmissione*
16.00 *In collegamento via satellite. Ecuador: Guayaquil: Nuoto - Campionati mondiali*
17.00 *In diretta da Roma: Il Pomeriggio*
17.15 *Il ragazzi del sabato sera: Barbarino vuoi ballare con me?*
17.40 *Rassegna del teatro per i ragazzi - Il segreto del bosco vecchio, 2.a parte*
— *Munkhavn 1979, documentario*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
— *Dal Parlamento*
18.50 *La duchessa di Duke Street: Ombre*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Gente comune superstar - I nuovi divi del cinema americano (XIII): La volpe e la duchessa, di Melvin Frank (1976)*
22.25 *Sereno variabile, settimanale di tursimo e tempo libero*
23.20 *Tg 2 - Stanotte*

### TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.05 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia*
19.15 *Tv 3 - Regioni, cultura, spettacolo, avvenimenti, costume*
— *Intervallo con: Primati olimpici*
19.50 *Cento città d'Italia: Lecce la città del barocco*
20.10 *Dse: Cineteca - Dagli archivi di un centro studi e ricerche: Madagascar, l'ultimo Gondwana, 2.a puntata*
20.40 *Concentus antiqui: musiche dal 13.o al 17.o secolo*
21.35 *Tg 3*
21.40 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia*
— *Intervallo con: Primati olimpici*
22.00 *Hollywood anni '20. Gli ultimi fuochi del muto (II) - Il prezzo della gloria, 1926, film di Raoul Walsh*

### Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. – Onda verde, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. Viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.50: Ieri al Parlamento; 7.15-8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr1; 9-10.03: Radio anch'io '82 presenta Radio anche noi di R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Da Milano: Casa sonora; 11.34: L'eredità della priora (10.a p.); 12.03: Torno subito, varietà di Cugia e Catalano programma a cura di R. Brusta; 13.15: Master; 14.23: S. Satta Flores presenta via Asiago tenda replay; 15.03: Documentario musicale; 16: Il paginone estate a cura di Giuseppe Neri; 17.30: Master under 18; 18.05: Camminando sopra i trenta; 18.38: Musiche da ballo; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82 la poetica del blues di L. Fedenghi; 20: Ore venti: su il sipario: piccola storia dell'avanspettacolo; 20.43: Pagine dimenticate della musica italiana; 21: Le radici della speranza «L'uomo della Jangade»; 21.30: Vieni avanti cretino; 21.55: Cronaca di un delitto; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: In diretta da radiouno la telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-7.05-8: I giornali brani mai eseguiti prima d'ora in età moderna. Due arie, una destinata a Rosina, l'altra al Conte d'Almaviva, e l'intero finale del primo atto che con l'intervento corale di tutti i personaggi muta radicalmente il clima intimistico della prima versione dell'opera rappresentata a Pietroburgo nel 1782. Quindi una sorpresa finale.

Herbert Handt, regista e direttore al tempo stesso, ha inserito nel secondo atto la cosiddetta «Aria della lezione» scritta da Mozart in previsione della messa in scena del «Barbiere» a Vienna. Un filo sottile dunque che congiunge inaspettatamente Paisiello al grande salisburghese.

Successo per la compagnia di canto composta da un gruppo di specialisti del genere buffo settecentesco: Renzo Casellato, Alberto Rinaldi, Cettina Cadelo, Gianni Socci, Giorgio Giorgetti e Tino Formichini.

### Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19.15, 20.50. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: Temi e problemi a cura di E. Di Rienzo. Gli anni di piombo, cronaca, storia e memorie del terrorismo di G. Riotta; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Storia del teatro popolare; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze: Appuntamento con la scienza; 21.30: In collegamento diretto con il teatro Morlacchi di Perugia, Orchestra dei giovani della Comunità europea - Nell'intervallo alle 21.45 circa Cronache e commenti; 23.30: Claudio Lo Cascio presenta il jazz; 24: Chiusura.

### pin CANALE 41 CANALE 55 TELEPICCOLO

18.30 **24 Piste:** programma musicale.
19.00 Telefilm: **«Le avventure di Campione».**
19.30 Film: **«Gioventù nuda».**
21.00 Comiche: **Il mondo ride.**
21.30 Film: **«Colpo di mano a Creta».**
23.00 Film: **«4 in medicina».**

### Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Il sasso per strada (replica); 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

**Trasmissione per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il sasso per strada (replica); 16.15: L'angolo del classico.

**Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico, Appuntamento con...; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Alojz Rebula, «Enea Silvio Piccolomini»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: V. Bellini, I puritani (atto secondo); 11.30: Contenitore meridiano, pagine letterarie; L'accalappiastelle, tesori d'arte vicini e lontani; Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragqzzi: «Kekec sull'abisso solitario»; 14.45: Discoteca; 14.55; La nostra lingua (replica); 15.30: Diari di viaggio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto; 17.30: Appuntamento con.. (replica); Melodie romantiche; 18: Korpilinna Esko, «Verso il nuovo mondo»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

### Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg - Notizie; 18.05: Cinenotes; 18.30: La scuola: La storia della scienza - Come cambia il modo di vivere dell'uomo nel nostro tempo; 19: Ciao ragazzi: Il principe debole, cartoni animati della serie Le avventure dell'Ape Magà; 19.30: Quegli anni, quei giorni, documentario - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Le avventure di Golden Boy, film con George Chakiris, Marina Vlady, Margaret Lee, regia di Michel Deville; 22.10: Tg - Tuttoggi; 22.20: Paesaggio con donna, sceneggiato tv.

### Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.15: Giornale radio; 8.50: Muratti music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Il sassofono di Fausto Papetti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.15: Festivalbar; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Intermezzo; 15.45: Maestro Baroncini; 16: I cantautori; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro della Società alpina friulana; 17: Il complesso Dorsey Dodd; 17.15: Edizioni Sonora; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Canta il gruppo Saragozza Band; 18.45: I grandi della musica classica; 19.15: Juke box; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

## Oggi sul piccolo schermo

### *Il pullmino di Maria Giovanna*



Maria Giovanna Elmi

**«Sereno variabile»** (Tv 2, ore 22.25) — Dalla prossima settimana il programma di Osvaldo Bevilacqua, con Maria Giovanna Elmi con un pullmino strepitoso raggiunge gli italiani nei posti di villeggiatura. Questi gli appuntamento: il 10 agosto a Sanremo, il 17 a Courmayeur, il 24 a Grado, il 31 a Rimini, il 7 settembre a Ischia.

**«Tom Story»** (Tv 1, ore 17.05) — Huck ha sempre il problema della nuova casa che non riesce a finire, per cui è costretto a dormire in una botte come Diogene. Tom ha promesso di venire ad aiutarlo, ma sul più bello ecco arrivare Becky che lo invita a far merenda in campagna. Figurarsi la gioia di Tom! E il povero Huck...

* * *

**«Robert Palmer»** (Tv 1, ore 22.50) — Il trentatreenne cantante, inglese di nascita, americano e poi bahamense di residenza, non si confonde certo con le tante mezze figure della musica leggera. Robert Palmer è un «bello» ha una faccia che mescola dolcezza, sfrontatezza, ambiguità. Quel che si dice un «dominatore».

* * *

**«La volpe e la duchessa»** (Tv 2 ore 20.40) — Diretto nel '76 da Malvin Frank (Un tocco di classe), mette insieme su uno sfondo insolito per la commedia (il West) due tra i migliori protagonisti del cinema americano: George Segal (nella foto) e Glodie Hawn. L'ultimo film di Segal è stato: Il pollo si mangia con le mani.

**«Paese mio»** (Tv 1, ore 20.40) — La lettera di mammà è una farsá in due parti in cui il barone Edoardo Mesti di Castelfusillo, nobile squattrinato, decide di combinare un matrimonio tra suo nipote Riccardo, ricco solo di chimere, e Claretta, figlia del commerciante Gaetano, la cui ricchezza è molto più solida...

* * *

**«Il segreto del bosco vecchio»** (Tv 2, ore 17.40) — Continua l'avventurosa vicenda del vecchio colonnello Sebastiano Procolo, protagonista del racconto che Dino Buzzati scrisse nel 1935 e che Gianni Colla ha ridotto e sceneggiato in tre parti per il Teatro delle Marionette che egli dirige insieme con la sorella Cosetta.

* * *

**«Il prezzo della gloria»** (Tv 3, ore 22) — Nella panoramica sui film muti americani, questo rappresenta un omaggio al regista Raoul Walsh, che poi si affermò con l'avvento del sonoro: durante la battaglia della Marna, nella prima guerra mondiale scoppia la rivalità personale tra militari.

RAPPRESENTATO «IL BARBIERE» DI PAISIELLO

# Con Figaro alla ricerca del tempo perduto

LUCCA — Il Cortile degli Svizzeri di Lucca, un imponente complesso architettonico cinquecentesco, ha respirato per qualche ora l'aria pungente e «illuminata» del Settecento napoletano. Merito di Giovanni Paisiello e del festival internazionale di Marlia, che nel suo cartellone tutto dedicato quest'anno a Figaro ha ritagliato un posto d'onore all'opera più conosciuta del compositore tarantino: «Il barbiere di Siviglia».

Gli spettatori hanno in qualche modo provato l'emozione di un salto nel tempo. L'edizione ascoltata a Marlia ha ripetuto infatti, nota per nota, quella andata in scena nel lontano 1787 dal Teatro dei Fiorentini di Napoli. Non si sono ripetute le intemperanze chiassose di un pubblico ritenuto ai tempi di Paisiello «volgare». Soltanto consensi convinti e cortesi.

Dal punto di vista strettamente musicale si sono ascol-

NELLA COMMEDIA «A NOZZE CON IL GENERALE»

# *Allegramente smitizzato un Garibaldi «seduttore»*

**Si tratta di una specie di «giallo in camicia rossa»**

MONTEPULCIANO — Giuseppe Garibaldi in pantofole, alle prese con questioni sentimentali tutt'altro che esaltanti, diverso da quello etico e ufficiale con cui lo si celebra nel centenario della morte, è il tema della commedia «A nozze con il generale» di Fabrio Storelli, presentata in prima mondiale nella Piazza Grande di Montepulciano nell'ambito del settimo cantiere internazionale d'arte.

L'autore, ricostruendo fantasticamente un episodio curioso e misconosciuto, storicamente provato, rievoca quando Garibaldi venne indotto a sposare una ereditiera lombarda, la marchesina Raimondi, che poi si rivelò donna infedele. Un matrimonio che celebrato nella cappella di villa Raimondi-Mornasco, il 24 gennaio 1860, fu rapidamente annullato poiché, a seguito di una inchiesta, affidata al senatore Fazzari, Garibaldi (quel tempo impegnato nell'impresa dei Mille) appurò che il figlio nato dal legame, era chiaramente non suo.

Il lavoro etichettato da Storelli come giallo in camicia rossa, è ideato come un sogno dello stesso Garibaldi, il quale, accortosi di essere stato preso per il naso (nonostante la sua fama di seduttore), finirà con il riderci sopra.

Concepito in due atti, «A nozze col generale» ha stimolato l'affettuosità ironica di un regista come Ugo Gregoretti che ha visto nell'eroe un seducente lato romantico, fatto di schiettezze e di impulsi, quale fu, veramente nella realtà.

Pur venendogli a mancare all'ultimo momento, per ragioni organizzative, il momumentone smontabile raffigurante Garibaldi: una scenografia dalla quale gli attori sarebbero dovuti uscire come da una groviera, e attorno alla quale l'azione si sarebbe dovuta muovere con disincantato sarcasmo, ha ristretto la rappresentazione a una lettura, con l'aggiunta di alcune scene simulate e mimate.

Gli attori impegnati sono stati Stefano Satta Flores (Garibaldi), Giovanna Bardi (la marchesa Raimondi), Sandro Merli (il senatore Fazzari), Mario Bussolino (don Luigi Giusici), Ennio Coltosti (Luigi Carolì) e Franco Trevisi (il marchese Raimondi).

Tutti hanno detto le loro parti vestiti con la divisa di una banda, la stessa che, in diversi momenti, ha accompagnato musicalmente la rappresentazione quale simbolo del Risorgimento.

Ne è derivato nonostante i limiti di allestimento, una presentazione agile e stupefatta, ricca di situazioni francamente esilaranti, che il foltissimo pubblico ha accolto con aria divertita in quanto fuori da qualsiasi agiografia, rivelatore di un Garibaldi umano e forse inedito.

Numerose le situazioni spiritose sottolineate da applausi

### Ospiti al Festival del film americano

PARIGI — Mervyn Le Roy, Charlton Heston e John Frankenheimer saranno gli ospiti d'onore all'ottava edizione del Festival del film americano di Deauville in programma dal 4 al 12 settembre nella cittadina normanna.

L'omaggio a Le Roy si articolerà nel corso di una retrospettiva che presenterà gran parte dei suoi film.

## REBUS (Frase: 7, 9)



**Soluzione del rebus pubblicato ieri**
AF fascina; N timoni; lido RO = affascinanti monili d'oro.

SONO INIZIATI I TRADIZIONALI SALDI
RIGUTTI via Mazzini 43 Telefono 63642 uomo giovane veste tutti
SALDI

## TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
Rassegna «Premi Oscar 1982»
Liza Minnelli, Dudley Moore e John Gielgud in
ARTURO
2 PREMI OSCAR

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Festival dell'operetta Estate 1982. Venerdì alle 20.30 prima rappresentazione de «Sogno di un valzer» di O. Straus. Sabato seconda. Biglietteria del Teatro (tel. 62003 - 631948).

**ARISTON. Rassegna «Oscar 1982».** Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
**EDEN.** Oggi chiuso. Domani «Il furore della Cina colpisce ancora».
**FENICE.** Chiuso per ferie.
**FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 14.45, ult. 22:** «I porno amori». Cosa c'era ancora da scoprire sull'arte sessuale, questo film non lascia nulla di intentato! V.m. 18.
**GRATTACIELO. 17, ult. 21.** Il capolavoro della cinematografia mondiale: «Via col vento» con Clark Gable Viviem Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland.
**MIGNON.** Rassegna «Tutto Mel Brooks». **16.30 ult. 22.15:** «Frankenstein junior» con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman e Madeleine Kahn.
**NAZIONALE. 16 ult. 22.15:** Settima settimana: «Alpha blue, l'universo erotico» di Gerard Damiano. V.m. 18 anni.
**RITZ.** Chiuso per ferie.
**AURORA. 17.30:** Per la rassegna «Giovani al cinema», oggi: «Quadrophenia», con P. Daniels (colonna sonora del quartetto rock «The Who»). Prossimamente «1997, fuga da New York».
**CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22:** Per la piccola rassegna del «classico giallo», oggi: «Vestito per uccidere» di B. De Palma con M. Caine e A. Dickinson. Colori. Vietato ai minori. Prossimamente «Assassinio allo specchio».
**CRISTALLO.** Chiuso per ferie.
**MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 19, 21.30:** «Piccolo grande uomo» con Dustin Hoffman. Domani: «Un uomo chiamato cavallo».
**VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22:** Rassegna del terrore e del giallo. Solo oggi. Technicolor «Sharon's Baby», con Joan Collins, Eileen Atkins e Donald Pleasance. Regia di P. Sasdy. V.m. 14 anni.
**ALCIONE.** Chiuso per ferie.
**LUMIERE.** Chiusura estiva.
**RADIO. 15.30 ult. 21.30:** «Super porno action» un altro formidabile porno con l'insostituibile John Holmes nella solita parte di matador di femmine. Luce rossa! Luce rossa! Luce rossa! Sev. viet. min. anni 18.
**Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas)** escluse prime visioni: Capitol, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON. 21.15:** (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Premi Oscar 1982»: «Arturo» di Steve Gordon. Tre formidabili interpreti per una commedia travolgente: Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Due premi Oscar: per il miglior attore non protagonista a John Gielgud e per la migliore canzone originale a Burt Bachrach e Cristopher Cross. Colore. Per tutti.
**GIARDINO PUBBLICO. 21.15:** «Lili Marleen», la vera storia della famosa cantante che ogni sera mandava in delirio 6 milioni di uomini con la sua famosa canzone, nell'ultimo capolavoro di Fassbinder con Giancarlo Giannini e Hanna Schygulla.

### GORIZIA

**CORSO. 18, 22.** «Marilyn una vita, una storia» con Marilyn Monroe. Colori.
**VERDI.** Chiusura estiva.
**VITTORIA.** Chiusura estiva.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR. 18:** «Qua la mano» con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.
**PRINCIPE. 18:** «Mosca non crede alle lacrime». Premio Oscar 1981.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO.** Oggi chiuso.

### GRADO

**CRISTALLO. 20.30:** «Red e Toby nemiciamici» un film di Walt Disney.
**PARCO DELLE ROSE.** «Paramedico».
**BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10:** «Konzerte» di Johann Sebastian Bach, trasmissione in stereofonia.

### TARVISIO

**CRISTALLO.** Riposo.

### «San Lorenzo» e i Taviani

ROMA — «La notte di san Lorenzo», il film dei fratelli Taviani che ha ottenuto il premio speciale della giuria al recente festival di Cannes, parteciperà fuori concorso al festival internazionale cinematografico di Locarno. Il film, che è stato venduto in tutto il mondo, verrà proiettato il 10 agosto, cioè proprio per la notte di san Lorenzo.

In concorso saranno invece proiettati «Quartetto Basileus» di Fabio Carpi e «Processo a Caterina Ross» di Gabriella Rosaleva.

## RISTORANTI E RITROVI

**HOTEL EUROPA «PIANO BAR»**
Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

**TRATTORIA RISTORANTE «AL PONTE»**
Gradisca d'Isonzo. Tel. 0481/99213. Chiusura giovedì. Sala indipendente per banchetti e salette per cene e riunioni.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI CORSE
inizio ore 20.45

**Mafalda**




**Andy Capp**




*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI




Marte oggi lascia la Bilancia e presto si attenueranno le tensioni accumulatesi il mese scorso; le cose per molti non sono ancora facili, ci sono diverse cose da risolvere, intanto rimettetevi in forma, svagatevi e cercate di migliorare i rapporti con gli altri.




Le capacità di giudizio e riflessione non sono troppo brillanti e di conseguenza potete essere troppo precipitosi o un po' avventati proprio nei momenti che richiedono calma e attenzione. Prudenza con le persone della vostra cerchia, una potrebbe deludervi.




Non vi mancheranno le occasioni di incontrare persone divertenti, stimolanti, ma per qualcuno di voi c'è anche il rischio di un imbroglio, di un raggiro: difendete le vostre finanze e siate cauti nelle avventure più o meno sentimentali, non fidatevi di tutti.




Vitalità e ottimismo sorreggono i nati all'inizio del segno e per loro inizia un periodo interessante e costruttivo; più difficile la vita per qualcuno della seconda e terza decade, forse un dispiacere o una delusione da una persona cara. Attenti alla salute.




Sole e Mercurio nel segno portano soddisfazioni e piccoli successi che fanno bene all'orgoglio, ma chi ha pianeti nella prima decade farà bene a premunirsi... Giove e Marte dissonanti cominciano a intralciare i piani: non imbarcatevi in grossi impegni, cautela in tutto.




Difficile conciliare il desiderio di affetto — o di sesso — con il bisogno di sicurezza materiale, con la tendenza alle situazioni in cui interesse e calcolo fanno la parte del leone... se qualcuno vi inganna o vi sentite frustrati, insoddisfatti la colpa è vostra.




Mal d'amore per qualcuno di voi: cercate di attendere il momento giusto per risolvere i problemi affettivi, dimenticate le malinconie frequentando gli amici, occupandovi di un hobby, cambiando un po' le solite attività. Non pensate solo all'oggi, presto andrà meglio.




Inganni e tradimenti che feriscono l'orgoglio e i sentimenti sono mal digeriti dagli Scorpioni, e spesso il fegato si guasta covando rancori e risentimenti: state in guardia in questo periodo, per qualcuno della seconda e terza decade ci sono delusioni o ambiguità in vista.



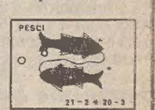

Una ripicca o uno screzio vi farà riflettere su un lato del carattere che ignoravate di una persona cara; non ingannate voi stessi o gli altri se vi trovate davanti a un compromesso. Alcuni dovranno occuparsi della salute di un familiare: molta pazienza.



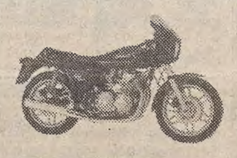

Sarete costretti a spendere parecchie energie per superare i problemi del quotidiano, per risolvere i rapporti con chi vi è accanto, per trovare una via d'uscita a una contrarietà: dopo tante fatiche un po' di svago e di riposo saranno più che necessari.




Potete contare sull'appoggio di chi vi vuole bene ma dovete cercare di rispettare promesse e impegni presi in precedenza. Mettete un po' d'ordine negli affari (sentimentali ed economici), pianificate le spese o nei prossimi giorni avrete qualche gatta da pelare.

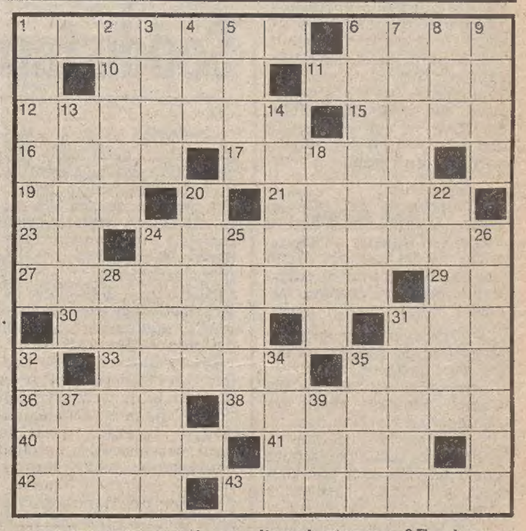



Un po' dubbiosi o in contraddizione con voi stessi tendete a oscillare fra due diversi modi di comportamento e di pensiero. Siate meno contorti, evitate avventure azzardate e non lasciatevi disorientare dagli imprevisti in campo familiare o affettivo.



Benelli
654 T - 654 S
VELOCITÀ OLTRE 190 KM/H
FRENATA INTEGRALE
CONSUMO A 120 KM 4%
da Lire 4.458.000
CONCESSIONARIA
Via Tesa, 37 - Tel. 741238

## CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il segno di una bastonata – 6 Fondamento – 10 Parte posteriore del collo – 11 Il nome di Wojtyla – 12 Copiata... da Gigi Sabani – 15 Pusillanimi, vigliacchi – 16 Quella artificiale è il raion – 17 I mitici mostri delle Strofadi – 19 Il fiume di Gorki – 21 L'isola detta anche Candia – 23 La prima nota musicale – 24 La Hepburn vincitrice dell'ultimo Oscar – 27 Onestà, rettitudine – 29 Simbolo del decimetro – 30 Vortice d'acqua – 31 Capitano (abbreviazione) – 33 Carezza leziosa – 35 Incitamento per l'asino – 36 Figlio di Isacco e di Rebecca – 38 Celebre Laurence del cinema e del teatro – 40 Il nome di Romero – 41 Benedetto ammiraglio – 42 Azienda dell'Eni (sigla) – 43 Piccolo centro abitato.

VERTICALI: 1 Avvenimenti di secondaria importanza – 2 Il nome della Ekberg – 3 La indossa il meccanico – 4 Bipede che starnazza – 5 La spia Hari – 6 La regione tedesca con Monaco – 7 Maschi del gregge – 8 La quinta nota musicale – 9 Il nome di Vittorini – 13 Fiume dell'Indocina – 14 Armi per le frecce – 18 È ricoperto d'erba – 20 Giovinetti di corte – 22 Ritornare al contrario – 24 Jack, scrittore statunitense – 25 Seggio re gale – 26 Il più alto dei cieli – 28 Il Di Lampedusa del «Gattopardo» – 31 Peli di cavalli – 32 Custodia per reliquie – 34 Il nome della De Cespedes – 35 Ha soci donatori di sangue (sigla) – 37 Senatore in breve – 39 Il verbo più breve.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 telefilm; 8 sol; 11 erica; 12 Papini; 14 Reno; 16 guado; 17 amo; 18 Erone; 20 al; 21 MO; 22 esitare; 24 arto; 25 Nino; 26 urne; 27 Cile; 30 pessime; 32 ka; 33 OR; 35 stato; 36 pag; 37 sette; 39 zebù; 40 Perosi; 42 virus; 43 ode; 44 tagliola.

VERTICALI: 1 Teramo; 2 eremo; 3 lino; 4 eco; 5 fa; 6 LP; 7 magnanimo; 8 sia; 9 onda; 10 Liolà; 13 puerile; 15 brio; 18 estestest; 19 ot; 22 Ernesto; 23 ENE; 24 Arp; 27 City; 28 Ragusa; 29 rospo; 31 SA; 32 KAbul; 34 Reed; 36 pero; 38 tre; 39 zii; 41 ia; 42 vi.

Simphony Via S. Nicolò 24 - Trieste
1ª VENDITA PROMOZIONALE
AGOSTO E SETTEMBRE DISCHI E MUSICASSETTE CON SCONTI DAL 7 AL 35%
(Com. Comune 20-7-82)

# CRONACHE DELLO SPORT

NEL RITIRO DI VILLAR PEROSA PRIME FATICHE PER I BIANCONERI

## Già al lavoro i campioni del mondo La Juventus ritrova «penna bianca»

VILLAR PEROSA — Sudano i giocatori della Juventus e avvertono le prime fatiche dovute al lavoro. La squadra è sotto pressione: un allenamento in scioltezza appena arrivati, e da domenica un doppio impegno mattina e pomeriggio. In questi due giorni hanno lavorato sotto lo sguardo dei tifosi in vacanza e di quelli giunti da Torino e dei paesi limitrofi. Arrivano con aria allegra e sono pronti per un nulla ad applaudire i più famosi ed in particolare Pablito, Boniek e Platini ed anche «cabeza bianca» cioè Bettega.

Trapattoni è inflessibile ed esigente: per esempio, nell'ora di riposo, i giocatori non possono stare a giocare a carte nel salone ma devono ritirarsi nelle proprie camere e stare distesi. In campo li tiene sotto sforzo.

«So che ho fra le mani — ha detto — un grosso potenziale e bisogna saperlo amalgamare con i nuovi e cioè Boniek e Platini. E perchè la squadra entri in condizione, bisogna lavorare e lavorare senza risparmiarsi».

*— La Coppa dei Campioni è vicina...*

«Non è il momento di fare questi discorsi. Bisogna pensare agli addestramenti e soprattutto ad acquistare una certa resistenza psico-fisica. Quasi tutti rientrano dalle vacanze ed hanno bisogno di far fiato e di irrobustire i muscoli».

*— Qualcuno sottopeso?*

«Ci sono soprattutto quelli che sono soprapeso ma per fortuna si tratta di un numero irrisorio. Nessun muscolo imballato — si muovono tutti con una certa scioltezza fisica».

Trapattoni è un tipo attento e scrupoloso e non improvvisa mai. Studia i vari giocatori e poi programma gli allenamenti sia quelli individuali che collettivi: «bisogna far così per evitare guai. Bisogna tener presente il fatto che metà squadra ha giocato i «Mondiali» di Spagna, quindi è necessario andar cauti nella preparazione. I fatti insegnano: dopo Baires i campioni argentini, gente come Bertoni, Kempes, Passarella, delusero; nel loro club sfigurarono, furono protagonisti di una amara stagione».

La Juventus ha sei azzurri campioni del mondo, in più Boniek e Platini, arrivati alla soglia del titolo. Anche per costoro lo stress è stato tremendo, ma si profila ancora un'altra trappola per cui il tecnico è preoccupato. «Dopo cinque giorni di preparazione partiranno quasi tutti per gli Stati Uniti, e dovrò interrompere la preparazione, in attesa del loro ritorno. Devono andare a giocare per conto dell'Unicef, per motivi umanitari. La Juve va con gli uomini richiesti. Però al loro ritorno avrò un altro problema... ».

*— Ed allora?*

«L'esperienza del 1978 ed alcune riflessioni fatte dopo il viaggio in Spagna mi hanno suggerito dei correttivi. Visto che il primo turno di coppa non è proibitivo potremo farcela».

*— Il cruccio di Boniperti, e suo, riguarda, sempre la Coppa dei Campioni.*

«Inseguiamo la Coppa dei Campioni da una vita e vogliamo vincerla. Non nascondo che si avverte nell'aria un certo clima ostile per la Juve che è più forte degli anni passati. Ma bisogna tenere in considerazione che gli acquisti più preziosi sono stati fatti pensando alla Coppa. Vogliamo conquistare l'Europa. E poi questo nuovo campionato si profila duro e difficile. Siamo tornati agli anni '60 quando la Juve ed altre di valore andavano a Vicenza, a Bari, giocavano con la Lazio e prendevano sberle...».

*— Sarà un campionato più vivace.*

«Giusto. Nella coppa non puoi sbagliare perchè rischi l'eliminazione. Invece, nel campionato, se sbagli puoi recuperare. Ma comunque le avversarie tutte ti aspettano al varco, ed al primo errore ne approfittano senza remissioni. Si capisce che vogliamo vincere ancora campionato e coppa. Ed è importante vincere lo scudetto per disputare poi la coppa».

*— Scudetto a 45 punti?*

«So che De Sisti è dell'avviso che lo scudetto si potrà conquistare a 50 punti. Non la penso alla stessa maniera: lo scudetto si vince a 45 punti».

Dopo una breve pausa Trapattoni dice: «ma di che stiamo a parlare? Se ancora il campionato non è incominciato e non conosciamo il potenziale effettivo delle squadre, mi pare inutile una simile disgressione. Pensiamo piuttosto alla preparazione. Poi si vedrà...».

È questa l'ultima dichiarazione. Detto questo suona l'adunata per il consueto allenamento.

S.B.



Torino — Roberto Bettega appare completamente ristabilito dall'infortunio al ginocchio. Eccolo in azione sul campo di Villar Perosa (Ansafoto)



Torino — Boniek e Platini ammaestrati da Trapattoni durante l'allenamento bianconero di ieri mattina (Ansafoto)

PRIMO ALLENAMENTO SOTTO LA GUIDA DI FERRARI DEI DUE REDUCI DALLA SPAGNA

## Tremila curiosi al «vecchio» Moretti gli occhi puntati su Edinho e Causio

UDINE — *Anziché essersi esaurito con le accoglienze... brasiliane che i tifosi friulani hanno tributato domenica ad Edinho, l'entusiasmo degli sportivi appare nettamente in crescendo. Ieri mattina un pubblico di eccezione era presente allo stadio Moretti per un avvenimento di eccezione e addirittura... doppio: la prima sgambatura appunto di Edinho, unitamente a Franco Causio, il campione del mondo che ha ripreso ieri l'attività.*

*Nel pomeriggio le due «stelle» del calcio friulano hanno sostenuto un'altra breve seduta ginnico-atletica e oggi si uniranno a tutti gli altri compagni, che riprenderanno alle 18 la preparazione dopo aver usufruito di due giorni di riposo alla conclusione del ritiro di Tárvisio, culminato con la partita dell'esordio stagionale contro la rappresentativa regionale dilettanti.*

*Edinho e Causio, entrambi reduci dal mondiale e quindi con nelle gambe una preparazione sostenuta e che è stata alimentata per contro proprio dai due giocatori (il brasiliano si è mantenuto in allenamento nel suo paese giocando sulla spiaggia, Causio ha svolto un leggero ma continuo lavoro a Lecce, tenendosi sempre in contatto con Ferrari) sono apparsi già in buone condizioni.*

*In particolare Edinho è stato sottoposto dal preparatore atletico prof. Cleante Zat, l'artefice del raggiungimento da parte dei bianconeri di una condizione tale che ha permesso loro nella scorsa stagione di correre fino al novantesimo minuto dell'ultima partita, a prova di fondo e di resistenza alla velocità alle quali ha risposto molto bene. «Ha un fisico molto possente — ha detto Zat del brasiliano — e l'unico limite che ho riscontrato oggi sono stati i tempi troppo lunghi di recupero. Ma è una cosa del tutto normale, mentre per il resto Edinho è già a buon punto: credo in sostanza che il giocatore potrà raggiungere la condizione ottimale fra una quindicina di giorni».*

*In sostanza per l'inizio della Coppa Italia, anche se Edinho farà il suo debutto ufficiale già domenica, in occasione della partita amichevole che l'Udinese disputerà contro la Dinamo Zagabria (attenta al primo passo falso, dal momento che la squadra jugoslava non solo è molto forte, ma si appresta a iniziare il campionato, e quindi è già a buon punto nella preparazione) per l'inaugurazione dell'impianto di illuminazione di cui è stato finalmente dotato lo stadio Friuli.*

*Oggi Edinho, che ieri pomeriggio è stato anche presentato al presidente cavaliere del lavoro Lamberto Mazza, recatosi allo stadio, conoscerà i suoi nuovi compagni; ieri per intanto ha stretto la mano a Causio, con il quale aveva fatto conoscenza in Spagna, entrambi seduti in... panchina, anche se ovviamente su fronti diversi e in un'occasione opposti. E soprattutto comincerà a prendere confidenza con i nuovi sistemi di allenamento, con le prime impostazioni che Ferrari comincerà a dare alla squadra, dal momento che oggi appunto inizierà il lavoro di carattere tecnico-tattico.*

*Anche Franco Causio, reduce dalla «spedizione» che gli ha consentito di disputare il suo terzo mondiale, è apparso come dicevamo, in buone condizioni, di spirito e di fisico, e a quanto pare deciso a far rimangiare dal bel principio le perplessità che qualcuno ha sulle sue possibilità di ripetere un altro campionato eccezionale come quello dello scorso anno.*

*Certo ora Causio, pur continuando come è prevedibile a essere uno degli idoli della tifoseria bianconera, sarà affiancato in squadra ad altre «stelle»: e ciò probabilmente, conoscendone un po' il carattere e la ferrea volontà di ben inserirsi nella squadra, a integrarsi con noi e con il nostro modulo di gioco».*

*Oggi, alla ripresa degli allenamenti, probabilmente il pubblico sarà ancora una volta numeroso, anche per applaudire tutti gli altri giocatori, e in particolare Surjak del quale molti sono rimasti entusiasti dopo la partita di Tarvisio.*

**Giorgio Verbi**



L'allenatore dell'Udinese Ferrari e il prof. Zat (a destra) accompagnano il galoppo di Edinho e Causio (Foto Di Pietro)

## Amichevoli d'agosto

**OGGI**

Viareggio-Fiorentina
Brunico-Cavese
Trento-Roma (a Bolzano)
Ampezzana-Catanzaro
Ponte a Moriano-Palermo

**DOMANI**

Quadrangolare di Berna con Napoli, Servette, Young Boys, Español.
Helmond-Genoa
Siena-Inter
Ravenna-Milan
Lucchese-Pistoiese
Rap. dil.-Como
Rap. dil.-Bologna

## Catanzaro stasera in campo ad Ampezzo

AMPEZZO — L'incontro con la Val Tramontina (9-1) è stato solo un allenamento, per il Catanzaro in ritiro ad Ampezzo, mentre per i locali costituiva un motivo di richiamo in occasione dell'inaugurazione del nuovo campo del Centro sociale comunitario e per saggiare la formazione in vista del prossimo campionato di III categoria. Scontato il predominio dei catanzaresi i quali hanno avuto in Borello ed in Nastase i trascinatori della squadra e buona la prestazione di Mariani, autore di ben quattro reti. I locali hanno avuto un rigore contro al 52'; tuttavia è stato parato da Crovatto il tiro sulla destra di Mariani. Al 54' per un atterramento di Cattarinussi in area Barbaresco assegnava un rigore ai locali e Masutti realizzava la rete della bandiera.

MARCATORI: nel p.t. al 9' Nastase, al 22' Palese, al 33' Nastase, al 54' Masutti G. su rigore; nel s.t. al 63' Mariani, al 64' Trombetta, al 67' Mariani, al 74' Masutti M. su rigore, all'82' e 89' Mariani.

Il Catanzaro è sceso in campo con Zaninelli (s.t. Bertolini), Sabbadini (s.t. De Agostini), Cuttone (s.t. Di Grazia), Boscolo (Pesce), Santarini (D'Arrigo), Pezzenini (Venturini), Borello, Braglia, Nastase (Trobetta) Palese, Bivi (Mariani).

Stasera il Catanzaro giocherà ad Ampezzo contro la formazione locale.

SONO TORNATI SUBITO A GIOCARE I LAZIALI CHE HANNO GODUTO DEL CONDONO

## La «prima volta» di Giordano e Manfredonia Soddisfacente provino della Roma a Brunico

BOLZANO — Vera e propria goleada della Lazio (15-0) con i dilettanti del Sarentino, il paese altoatesino di montagna dove la squadra è in ritiro. Al centro dell'attenzione sono stati ovviamente Giordano e Manfredonia nella loro prima vera partita — con tanto di arbitro — dopo che sabato i due laziali avevano ottenuto il condono per la vicenda del calcio-scommesse.

Bruno Giordano in particolare con i suoi quattro gol ha dimostrato di avere una gran voglia di fare, attivissimo sempre. Liberato ormai da ogni complesso è apparso ovviamente anche Manfredonia.

Bruno Giordano sprizza gioia da tutti i pori: «È il più bello dei miei ultimi due anni. Ancora quasi non mi rendo conto che è tutto finito. Sono frastornato. Sono stati davvero anni durissimi. Il calcio è tutta la mia vita, fin da ragazzino. Ora voglio tornare a dare al calcio cose belle. Il mio obiettivo è impegnarmi a riportare subito la Lazio in "A" nel giro di una stagione. E continuo a sperare in una convocazione in nazionale. Domani comunque si torna a giocare, con un arbitro vero, una partita vera anche se amichevole».

Preso d'assalto dai giornalisti, è ancora sottosopra anche Lionello Manfredonia: «Anni come quelli che ho passato non li auguro a nessuno. È stato davvero un brutto periodo. Comunque a 26 anni ho ancora davanti una carriera, molto da dare. Tutto sommato, posso continuare a ritenermi ancora fortunato, più fortunato di altri giocatori che non hanno avuto dal calcio le soddisfazioni che ho avuto io e che voglio continuare ad avere».

L'amichevole di Sarentino — su un campo tutto nuovo — ha dimostrato che la Lazio dopo sette giorni di duro lavoro è a buon punto.

La Lazio ha giocato nel primo tempo con Moscatelli, Podavini, Chiarenza, Tavola, Manfredonia, Perrone, Vagheggi, Montesi, Giordano, D'Amico, Badiani. Nel secondo sono entrati tra gli altri Chiodi, Ferretti e Ambu. Le reti: sei gol Chiodi, quattro Giordano, due Ferretti, una ciascuno Podavini, Vagheggi e Manfredonia.

* * *

BRUNICO — Roma molto spigliata e decisa nel suo primo incontro stagionale contro i dilettanti del Brunico. Liedholm tuttavia non ha voluto forzare i tempi in questa prima partita d'allenamento e non ha fatto scendere in campo Conti, Ancelotti, Turone, Jorio, Di Bartolomei e, naturalmente, Falcao. Ha pertanto giganteggiato Pruzzo, autore di reti molto belle, deciso evidentemente a tenersi il primato di capocannoniere anche nella prossima stagione.

Le cose più belle si sono viste pertanto nel primo tempo con Valigi che ha dato davvero buona prova di sé come regista mentre all'attacco Pruzzo è stato lasciato in avanti a rifinire e sostenuto particolarmente bene da Scarnecchia. Prohaska ha giocato con parecchia scioltezza per poco più di 45 minuti.

Dieci a zero (cinque reti per tempo) il risultato a favore dei giallorossi: la Roma ha giocato nel primo tempo con Tancredi, Nappi, Maldera, Righetti, Valigi, Nela, Chierico, Prohaska, Pruzzo, Faccini, Scarnecchia. Le reti: al 12' e al 19' Pruzzo, al 26' autorete di Bettio, al 34' Scarnecchia, al 37' Pruzzo. Nel secondo tempo: al 14' Pruzzo, al 16' Prohaska, al 21' Faccini (rigore), al 27' Eritreo, al 39' Faccini.

* * *

CAVALESE — Bagnoli ha saggiato il polso dei suoi giocatori, nuovi e vecchi, affrontando sul terreno di Cavalese l'undici del Latemar, compagine locale che disputa il campionato dilettanti. L'impegno è stato disputato al piccolo trotto perché negli intenti del tecnico predominava la voglia di conoscere le caratteristiche degli ultimi arrivati.

Nel primo tempo Bagnoli ha schierato quella che nei suoi programmi dovrebbe essere la formazione base con l'innesto del brasiliano Dirceu, che essendo giunto pochi minuti prima dell'inizio della partita amichevole non è ovviamente sceso in campo. Al di là del risultato l'allenatore scaligero ha impostato la difesa tutta nuova con il polacco Zmuda e l'ex bresciano Volpati stopper fissi sulle punte avversarie.

Questo il Verona del primo tempo: Garella, Volpati, Marangon, Guidetti, Zmuda, Tricella, Fanna, Sacchetti, Gibellini, Di Gennaro, Penzo.

Nel primo tempo i gialloblù sono andati a rete una sola volta per merito di Fanna, mentre hanno dilagato nella ripresa, sia perché gli allenatori hanno accusato la stanchezza, sia perché la squadra, rivoluzionata con l'innesto di molti rincalzi, ha badato più ai gol che al fraseggio tecnico. E' andato in gol due volte il giovane Fiorio, della formazione primaverile gialloblù, una volta Gibellini e una volta Manuelì: 5-0 il risultato finale.

Dirceu ha assistito all'incontro che i suoi nuovi compagni hanno disputato contro la formazione locale ed ha avuto parole di simpatia per l'allenatore Bagnoli, dichiarandosi soddisfatto del suo trasferimento in Italia.

* * *

ABBADIA SAN SALVATORE — Battendo per 11 a 1 i dilettanti dell'Amiata, il Cagliari si è presentato, pur largamente incompleto, sulla scena calcistica della stagione 1982/83. Dalla comitiva rossoblù mancano Piras, rientrato in Sardegna per motivi di famiglia e i due stranieri Victorino ed Uribe, attesi per giovedì e venerdì prossimi.

Nella partitella di domenica, che Giagnoni ha definito «una buona sgambata», gli undici rossoblù hanno dimostrato una già discreta condizione atletica.

## Jordan in particolare luce nel Milan a Pinzolo

PINZOLO — Più di cinquemila persone — turisti lombardi in vacanza in Trentino ma anche molti tifosi arrivati appositamente da Milano — hanno assistito alla prima uscita del Milan a Pinzolo. Castagner è rimasto soddisfatto: la squadra ha messo in mostra un buon livello di preparazione, un buon amalgama tra i reparti e ottime individualità come Baresi, Tassotti e Serena che si sono dati parecchio da fare. Un'impressione davvero favorevole ha destato il giovane Cambiaghi, sceso in campo nel secondo tempo e realizzatore di tre reti in pochi minuti.

Il Milan ha battuto il Pinzolo 8 a 0 (3-0). Nel primo tempo hanno giocato Piotti, Tassotti, Evani, Pasinato, Canuti, Baresi, Battistini, Romano, Jordan, Verza, Serena. Le reti: Jordan (2), Battistini, Manfrini, Cambiaghi (3), D'Este.

■ SARAJEVO — Gli jugoslavi del Sarajevo si sono imposti sul Paris St. Germain per 2-0.

ARCIDOSSO — Mentre la fisionomia della Sampdoria per il prossimo campionato comincia già a delinearsi, soprattutto per il fatto che l'ex juventino Brady ha già assunto il suo ruolo di regista, dirigenti e l'allenatore Ulivieri hanno confermato che il secondo straniero, l'inglese Francis, sarà ad Arcidosso giovedì. Il giorno successivo la Sampdoria giocherà di nuovo contro la squadra locale e non è improbabile che possa esordire anche il nazionale inglese.

Nell'allenamento di domenica Brady è stato appunto il centro propulsore della sua nuova squadra in entrambi i ruoli ricoperti nel primo e secondo tempo chiamando in continuazione la palla e svolgendo alla perfezione il lavoro di raccordo. Fra gli altri giocatori in evidenza Scanziani, il nuovo acquisto Mancini e tutti gli altri che sono già a buon punto nella preparazione. L'uscita della squadra blucerchiata è apparsa abbastanza positiva.

LA TRIESTINA CONTINUA LA PREPARAZIONE SULL'ALTIPIANO

## Di nuovo sotto torchio a Basovizza prima di scendere domani al «Grezar»



Pasciullo prova a calciare: domani sera al «Grezar» si dovrebbe vederlo (Italfoto)

Alabardati da ieri nuovamente sotto il torchio. La giornata di permesso speciale concessa da Buffoni all'indomani dell'amichevole con lo Zarja è trascorsa forse troppo in fretta per i giocatori i quali hanno ripreso a pieno ritmo la preparazione. Allenamento con il pallone nella mattinata di ieri a Basovizza, e pesante lavoro ginnico-atletico nel pomeriggio attraverso i boschi dell'altipiano. Dai prossimi giorni, dopo cioè l'amichevole di domani sera a Valmaura, sarà sempre più il pallone il protagonista di questa fase della preparazione.

Le condizioni fisiche dei giocatori sono per tutti ottimali. Genovese, Ruffini, Trevisan e Pasciullo, costretti a saltare la partitella di sabato per malanni vari dovuti all'affaticamento, hanno lavorato sodo assieme ai compagni e domani verranno presentati per la prima volta ai tif si alabardati nell'amichevole che con inizio alle ore 21 vedrà opposti i titolari ai rincalzi. L'amichevole in famiglia costituirà una specie di provino generale in vista del primo, impegnativo, esame precampionato in programma sabato sera alle ore 21 allo stadio di «Campagnuzza» contro la Pro Gorizia.

Per quanto riguarda l'amichevole di domani la società alabardata ha deciso di istituire due soli ordini di posti e di mettere in vendita i biglietti a prezzi popolarissimi. Il costo del biglietto per la tribuna è stato fissato in lire 3.000 (ridotti 1.500); in gradinata il pubblico potrà accedere con 2.000 lire (ridotti 1.000).

Il direttore sportivo Marchetti è impegnato in questi giorni, oltre a curare i dettagli organizzativi relativi alle partite amichevoli, a mantenere i contatti con le società interessate all'acquisto dei giocatori che la Triestina deve ancora sistemare. In forza alla società alabardata sono rimasti Schiraldi, escluso dalla «rosa», e i tre giocatori ritornati dopo l'apertura delle buste che sono Coletta, Giglio e Mariani. «Abbiamo già avviato diverse trattative — ha detto Marchetti — che speriamo di portare a termine quanto prima. È un mercato difficile, quest'anno, tuttavia dovremmo riuscire a trovare una adeguata sistemazione per i giocatori che attendono ancora di conoscere il loro destino».

C. N.

LE AVVERSARIE DEGLI ALABARDATI IN C1 GETTANO LA MASCHERA

## Come si preparano le altre

### Rimini lanciato

Alla sua prima uscita stagionale, il Rimini si è imposto per 3-0 sui dilettanti del Fiorentino Rsm. L'allenatore Sacchi, alla sua prima esperienza alla guida di una squadra di C1, ha già dato un volto ben delineato all'undici romagnolo. Sacchi vuole una squadra con queste caratteristiche: velocità, verticalizzazione del gioco e pressing. Fra i giocatori più in evidenza il centrocampista Di Napoli e le punte Fabbri e Venturelli. Le tre reti sono state siglate da Fabbri, Venturelli e Ceramicola.

### Modena già in forma

Messina, l'ex bresciano al quale Faccin ha assegnato la maglia numero nove del Modena, si è presentato domenica con un biglietto da visita dei più autorevoli: cinque reti infatti portano la sua firma. I gialloblù, nonostante la rivoluzione d'estate (la squadra è nuova per sei undicesimi) sembrano già avviati sulla strada buona per disputare un'altra grossa stagione.

### Vicenza: problemi

Due dissidenti nel Vicenza. Si tratta di Dal Prà e Perrone i quali non hanno sottoscritto ancora il contratto rifiutando le offerte della società. Entrambi speravano di essere ceduti a una società di categoria superiore ma le trattative sono fallite. Dal Prà e Perrone potrebbero costituire i primi grossi problemi per Cadè.

### Padova all'esordio

Il Padova disputerà domani la prima partita ufficiale della nuova stagione affrontando ad Asiago la locale formazione dilettantistica. Nella partitella in famiglia giocata domenica i titolari si sono imposti per 3-2 con reti di Pezzato, De Poli e Donati.

### Trento a Bolzano

Primo esame per il Trento, stasera a Bolzano contro la Roma. La squadra di Stevanato, rinforzata rispetto allo scorso anno, è attesa con curiosità alla prova. Molto atteso all'esordio è il centravanti sudafricano Minietti (21 i suoi gol lo scorso anno).

### Treviso nei guai

L'undici della Marca è ancora alle prese con mille problemi e Tagliavini minaccia già di andarsene se la società non terrà fede alle promesse di completare la squadra. Al tecnico reggiano necessitano ancora un portiere esperto e un centrocampista. Per quest'ultimo ruolo due i nomi che si fanno: Tinti dal Bologna e Massimelli, il quale ha ottenuto il condono della pena inflittagli dopo il calcio-scommesse.

■ UNIVERSITARI — Messico e Uruguay si sono qualificati per le semifinali dei campionati del mondo universitari. Il Messico ha battuto per 3-2 il Madagascar, rivelazione dei campionati, mentre l'Uruguay ha vinto 4-2 con l'Olanda.

Nelle partite del primo turno dei campionati del mondo universitari, Uruguay e Messico B hanno pareggiato per 1-1; mentre la Corea del Sud ha battuto il Canada per 3-1.

### Triestina Club

Il club «Al Merendero» sarà presieduto da Egidio Iamnik. Questi gli altri incarichi: vicepresidente Giovanni Zanovello, tesoriere Antonio Cannovò, segretario Marino Bolletti, consiglieri: Mario Kovacic, Tullio Galante, Paolo Bolcich, Mario Sklemba, Franco Roncon, Antonio Donati, Ettore Ugricic e Franco Iamnik.

Il Triestina club «Borgo San Sergio» sarà presieduto invece da Aldo Milli. Per gli altri incarichi sono stati eletti: Renato Rojaz vicepresidente, Loredana Debernardi segretaria, Luciano Carminati tesoriere. Consiglieri: Michele Marolla, Adriano Colognatti e Romano Degrassi.

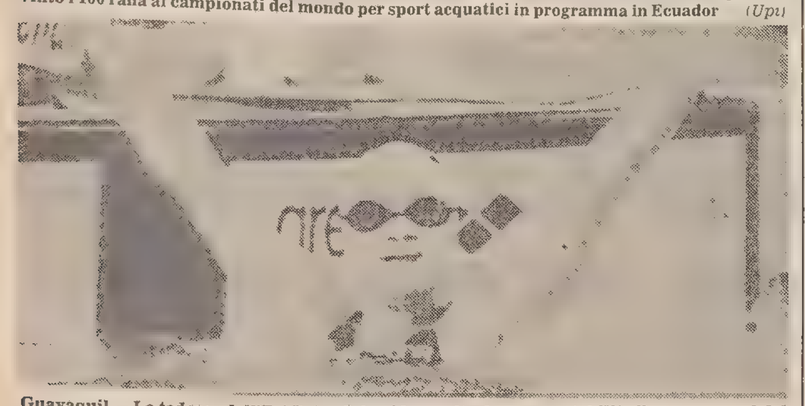
## CRONACHE DELLO SPORT

*PRIME DELUSIONI ITALIANE AI CAMPIONATI DEL MONDO PER SPORT ACQUATICI DI GUAYAQUIL*

# Nuoto: record mondiale (400 misti) della tedesca dell'Est Schneider



Guayaquil — L'americano Lundquist mostra la calottina con la bandiera americana dopo aver vinto i 100 rana ai campionati del mondo per sport acquatici in programma in Ecuador *(Upi)*



Guayaquil — La tedesca dell'Est Petra Schneider esulta dopo aver stabilito il nuovo record del mondo sui 400 misti. Il primato (era già suo) è ora fissato sui 4'36"10 *(Tel. Ap)*

GUAYAQUIL — La prima giornata dei campionati del mondo di nuoto si è chiusa con l'assegnazione di quattro titoli di cui uno contrassegnato anche dal record del mondo, che la fuoriclasse tedesca orientale Petra Schneider ha stabilito nei 400 misti femminili in 4' 36" 10, ritoccando cioè di 19 centesimi il proprio limite precedente.

Ricapitolando, così, i due titoli in campo femminile sono andati alle due tedesche dell'est, Birgit Meineke (100 stile libero) e Petra Schneider (400 misti), la Carlinkins è giunta solo terza, mentre fra gli uomini si sono laureati campioni dei mondi il tedesco dell'ovest Michael Gross (200 stile libero), dove ha deluso il detentore del record del mondo, l'americano Gaines, solo argento, e lo statunitense Steve Lundquist il quale vincendo i 100 metri rana in 1' 2" 75 ha stabilito il record dei campionati.

Le ultime battute eliminatorie della prima giornata delle gare di nuoto hanno dato altri dispiaceri agli azzurri. Nè Fabrizio Rampazzo, nè Marcello Guarducci, infatti, sono riusciti a qualificarsi alla finale dei 200 metri stile libero. Il primo — che detiene il record italiano in 1.51.85 — ha ottenuto un discreto 1.52 87, undicesimo tempo della graduatoria finale dei turni eliminatori, che gli consentirà di partecipare alla finale di consolazione (ottavo tempo utile per la finale dei primi, 1.52.49 dello svedese Thomas Lejdstrom.

Marcello Guarducci, che quest'anno con un personale di 1.52.46 (migliore dell'1.52.69 di Rampazzo nell'82), ha fatto ancora peggio: ha ottenuto un tempo di 1.53.40, diciottesimo delle qualificazioni, che non gli basta neanche per accedere alle finali dei battuti.

Questi gli otto finalisti per il titolo mondiale della specialità: Gross (Rfg) 1.49.55, Woithe (Rdt) 1.51.13, Filinov (Urss) 1.51.61, Gianes (Usa) 1.51.67, Chemetov (Urss) 1.51.89, Petric (Jug) 1.51.97, Kroes (Ola) 1.52.19, Lejdstrom (Sve) 1.52.49.

Alla finalissima mancherà il diciottenne statunitense Rich Seager — uno dei grandi favoriti — che nella sua batteria si è fermato (inducendo all'errore anche lo svedese Holmertz) pensando a una falsa partenza. Pur riprendendo la gara Seager non ha potuto fare meglio del sesto posto in batteria, il suo tempo (così come quello dello svedese) non è stato sufficiente per entrare fra gli otto finalisti.

Un reclamo alla delegazione statunitense contro il cattivo funzionamento dell'impianto elettronico di partenza è stato respinto dalla Fina (Federazione internazionale).

Nel programma della giornata di domenica figuravano anche le eliminatorie dei tuffi maschili dal trampolino di tre metri e Massimo Castellani, finendo all'11.o posto con 574,98 punti, si è qualificato per la finale. Il primo posto è andato all'americano Greg Louganis che con 687,33 punti ha dominato il lotto dei concorrenti (35 in tutto) a cominciare dal sovietico Alexandre Portov terminato secondo con un punteggio piuttosto basso: 632,64.

**100 stile libero femm.**
1) Birgit Meineke (Ger Est) 55"79"; 2) Annemarie Verstappen (Ola) 55'87"; 3) Jill Sterkel (Usa) 56'27"; 4) Karin Seick (Ger Ov) 56'61"; 5) Irina Guerassimova (Urss) 56'69"; 6) Karen Metschuk (Ger Est) 56"71"; 7) Agneta Eriksson (Sve) 56'90"; 8) Kathy Treible (Usa) 56'92".

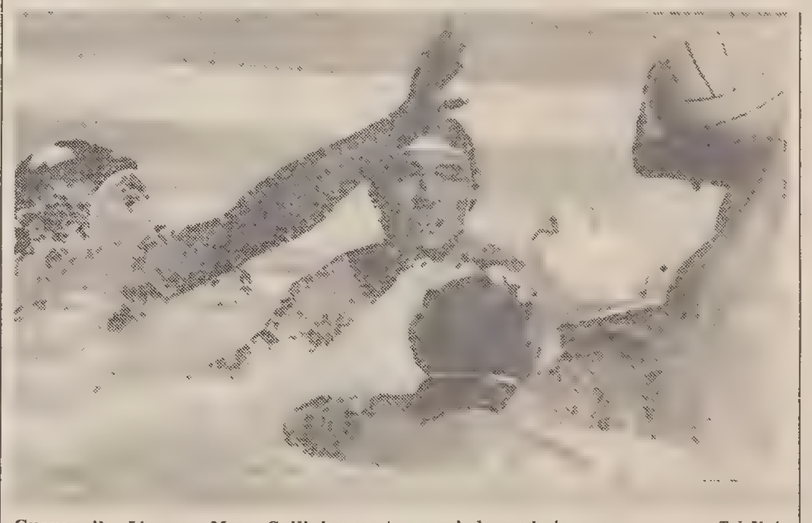
**400 misti femm.**
1) Petra Schneider (Ger Est) 4'36"10 (record mondiale); 2) Okattellen Nord (Ger Est) 4'43"51; 3) Tracy Caulkins (Usa) 4'44"64; 4) Patty Gavin (Usa) 4'48"22; 5) Lisa Curry (Aus) 4'52"23; 6) Petra Zindler (Ger Ov) 4'54"61; 7) Grazina Dziedzic (Pol) 4'54"66; 8) Michelle Nacpherson (Can) 4'55"94.

**200 stile libero masch.**
1) Michael Gross (Ger Ov) 1'50"71; 2) Ambrosse Gaines (Usa) 1'49"22; 3) Jorg Woithe (Ger Est) 1'50"71; 4) Thomas Lejdstron (Sve) 1'51"59; 5) Vladimir Shenetov (Urss) 1'51"96; 6) Hans Kroes (Ola) 1'52"37; 7) Borut Petric (Jug) 1'52"39; 8) Alexei Filonou (Urss) 1'52"53.

**100 rana maschili**
1) Steve Lundquist (Usa) 1'2"75; 2) Victor Davis (Can) 1'2"82; 3) John Moffet (Usa) 1'3"13; 4) Adrian Woorhouse (G B.) 1'3"15; 5) Peter Evans (Aus) 1'3"89; 6) Pablo Restrepo (Col) 1'3"92;h7) Iouri Kiss (Urss) 1'3"92; 8) Peter Lang (Ger Ov) 1'4"72

**Eliminatorie trampolino masch.**
1) Greg Louganis (Usa) punti 687.33; 2) Alexander Portov (Urss) 632.64; 3) Niki Stalkovic (Austria) 619.47; 4) Sergel Kuzmen (Urss) 615.57; 5) Hongzeheng Li (Cina) 614.55; 6) Falk Hoffman (Ger Est) 608.25; 7) Ron Merriot (Usa) 596.67; 8) Christopher Snode (G. B.) 596.28; 9) Carlos Giron (Messico) 590.70; 10) Henglin Liu (Cina) 580.89; 11) Massimo Castellani (Italia) 574.98; 12) Dieter Waskow (Germ Est) 558.27.

# *Pallanuoto: fuori gli azzurri sconfitti anche dalla Spagna*



Guayaquil — L'azzurro Marco Galli si appresta a concludere un'azione *(Tel. Upi)*

GUAYAQUIL — Fallimentare giornata per i colori azzurri ai mondiali in piscina. Il «settebello», campione mondiale di pallanuoto uscente, è stato battuto dalla Spagna 9-8 e pertanto eliminato dal torneo.

Gli spagnoli si qualificano invece ai quarti di finale insieme alla Germania Federale, che in una precedente partita del girone aveva superato un'ingenua Italia a quattro secondi dal termine.

Per la giovane compagine di Lonzi il torneo finisce prematuramente, ma sia con la Germania, sia con la Spagna, il nuovo «settebello» ha dimostrato di avere un futuro interessante: se non per gli europei del prossimo anno in Italia, per i giochi olimpici di Los Angeles nel 1984.

Risultati ottavi di finale: A: Spagna-Italia 9-8, Rfg-Nuova Zelanda 16-5; gruppo B: Australia-Egitto 9-2; gruppo D: Jugoslavia-Olanda 7-6.

VELA: LASCIATI AL LORO DESTINO, SENZA ALLENATORE, GLI OTTO ATLETI

# È sembrata quasi un'armata Brancaleone la squadra italiana al mondiale Europa

I PIRINOLI — *Qualcuno dice che si chiamano Pirinolli. Un po' quello che succede con Pellaschier che nessuno sa come scrivere. Comunque, per quindici giorni siamo andati avanti con una elle sola e così sia. Quello che è certo è che lo sport della vela ha due nuovi campioni. Hanno dimostrato come si va in barca e qual è la tattica da usare per vincere un mondiale.*

*I Pirinoli hanno partecipato l'uno, Walter, alla settimana open, (un malessere gli aveva impedito di correre le selezioni al mondiale), l'altro, Marco, al campionato del mondo. Due primi posti. Agguantare un'accoppiata del genere in mezzo alla crema del velismo mondiale ha dell'impossibile. Eppure ci sono riusciti.*

*Non hanno rischiato mai bordi assurdi tentati alla «o la va o la spacca»; hanno corso entrambi con intelligenza, sapendo bene che, alla fine, un campionato si vince più in virtù di buoni piazzamenti che con imprese il più delle volte difficili. E poi, giacché la classe non è acqua, hanno saputo al momento giusto piazzare anche la botta decisiva, il primo posto. Di loro si sentirà certamente parlare. Ed anche noi sapremo, finalmente, quante elle ci vanno...*

GLI AZZURRI — *Hanno deluso e cerchiamo il perché. Potevano dare molto di più. L'han dimostrato nelle precedenti regate, non ultima la settimana open. Purtroppo erano allo sbando. Senza allenatore, senza uno che tirasse le fila. Ma si può affrontare un campionato del mondo senza guida poiché l'allenatore è impegnato altrove? Si possono mandare otto ragazzi sul campo di regata senza preparare una qualsiasi tattica di squadra? Senza indicazioni sui bordi, sulle correnti, sui marcamenti da adottare? In pratica ad ognuno veniva lasciato fare ciò che credeva opportuno, con il risultato che, invece di stare attenti ai concorrenti stranieri, si son preoccupati di marcarsi tra loro ed è stata quasi un'armata Brancaleone. A caccia del titolo di primo degli italiani! Bella roba.*

*Così è finita che Ascoli (candidato alla vittoria finale) sia giunto 21°, Sain 25°, Seunhauser 33°, Bruzzone (campione italiano...) 44°, con gli altri ancora più giù. Una delusione quindi arrivata dapprima dall'alto, dalla dirigenza che di fatto ha «abbandonato» otto nazionali in un campionato mondiale affrontato avendo a fianco soltanto un preparatore atletico.*

*A ciò si aggiunga che, dopo la prima prova, andata male, i nostri si sarebbero prontamente riscattati nella seconda se, prima un giro di vento, poi una decisione della giuria, non li avessero sbattuti nel fondo della classifica e praticamente tagliati fuori da qualunque discorso riguardante le prime piazze. Colpiti nel morale non hanno reagito.*

GLI SVEDESI — *Hanno vinto tutti i titoli a squadre, ma non era ciò che si aspettavano. Volevano almeno un titolo assoluto e non l'hanno raggiunto, un po' per sfortuna, un po' perché hanno trovato davanti quei due incredibili Pirinoli. Desideravano vento teso e mare mosso e non li hanno avuti; han fatto buon viso a cattivo gioco e si sono prontamente adattati piazzando sei atleti nei primi venti posti della classifica (proprio dove sono assenti gli italiani, che prediligono i venti mediolleggeri). Condotti in maniera esemplare dal capo-team Larsen si sono fatti ammirare da tutti.*

SANTIAGO LANCE — *Argentino di vent'anni, subito beniamino di questi mondiali, ha mostrato potenzialità maggiori di quel decimo posto ottenuto in classifica. Si è giocato il titolo nell'ultima giornata, disastrosa.*

PETER DYKES — *Capoclassifica del mondiale dalla prima sino alla... penultima prova. Alto, biondo e lentigginoso (poteva essere diversamente?), svedese di vent'anni non molto accreditato prima di questi mondiali, non se l'è presa più di tanto. Alla premiazione, prima di salire sul palco, all'annuncio dell'altoparlante che si era aggiudicato il secondo posto ha fatto un salto in aria che sembrava lui il vincitore. Bravo.*

PAOLO SAIN — *Monfalconese, 21 anni, secondo degli italiani in classifica in questo mondiale è stato lì e lì mesi fa per mollare la vela. Anzi, per 18 mesi aveva abbandonato tutto per ripicca contro il direttore sportivo che pretendeva da lui l'impossibile. Poi le acque si sono calmate, sono arrivati i chiarimenti, le spiegazioni e tutto è tornato normale. Di un ceffone, paterno, nessuno ricorda più nulla.*

*Padre e figlio ora vanno d'amore e d'accordo. E i risultati si vedono. Certo però che correre un campionato mondiale in casa, con una vela divenuta vecchia per la tromba d'aria presa nella famosa regata di Lignano non è proprio l'ideale. Ma Paolo, cui non manca la forza di volontà, ha dimostrato che anche la classe non è acqua: protagonista di belle partenze (il momento più difficile della regata) si è sempre trovato con i primi e peccato che quel salto di vento che ha frustrato un trionfo azzurro l'abbia colto nel momento più bello dei suoi mondiali.*

L'ORGANIZZAZIONE — *Perfetta. Tutti i soci della Società velica Oscar Cosulich si sono mobilitati per far fronte all'impegno. E tutto è filato nel modo giusto. Un gran campionato.*

**Tullio Biasi**



Monfalcone — A sinistra (la prima) l'imbarcazione del monfalconese Paolo Sain classificatosi 25.o *(Foto Nadia)*

### Classifica finale ufficiale

1) Pirinoli Marco (Fra), 2) Dykes Peter (Swe), 3) Ljunggre Lennart (Swe), 4) Suchanek Frank (Ger), 5) Jacobsen Claus (Den), 6) Rindell Tom (Fin), 7) Blechingberg Sebastian (Fin), 8) Bjorling Mats (Swe), 9) Roig Francesco (Esp), 10) Santiago Lance (Arg), 11) Chauvet Dominigue (Fra), 12) Eriksson Haakan (Swe), 13) Starken Michael (Ger), 14) Nystroem Johan (Swe), 15) Hervet Christian (Fra), 16) Maillard Didier (Fra), 17) Christiansen Jan (Den), 18) Schjoth Christian (Den), 19) Russo Jean Michel (Fra), 20) Asplund Staffan (Swe), 21) Ascoli Fabio (Ita), 22) Johansen Roald (Nor), 23) Tan Kim (Hol), 24) Rodriguez Jivier (Esp), 25) Sain Paolo (Ita), 26) Eklund Henrik (Fin), 27) Bruncroma Marcus (Fin), 28) Snedker Nigel (Gbr), 29 Tepper Marko (Fin), 30) Arragay José Ramon (Esp), 31) Hellmich Joachim (Ger), 32) Anderson Geir Dahl (Nor), 33) Sennhauser Stefano (Ita), 34) Selen Raimo (Fin), 35) Skaaland Stein (Nor), 36) Howard Griffiths David (Gbr), 37) Carlsson Tony (Swe), 38) Loriot Jerome (Fra), 39) Hammarwid Rickard (Swe), 40) Rodriguez Guillermo (Esp), 41) Rechardt Lauri (Fin), 42) Kuhnhenn Dirk (Ger), 43) Clayes Guy (Bel), 44) Bruzzone Gianluigi (Ita), 45) Ferrari Luca (Ita), 46) Ruccia Franco (Ita), 47) Nielsen Morten (Den), 48) Hyttel Kim (Den), 49) Ian Walters (Gbr), 50) Ayala Dario (Ita), 51) Ghys Wim (Bel), 52) Wiksten Dag Rune (Nor), 53) Lance Stefan (Ger), 54) Nevendorff Frank (Ger), 55) Hinfelaar Stef (Hol), 56) Mukulu Jali (Fin).

SEMPRE MENO GARE IN SALITA, PARLANO I PROTAGONISTI DI VERZEGNIS

# Mauro Nesti, il toscanaccio terribile che guida l'auto per non invecchiare

La Verzegnis-Sella Chianzutan ci ha fatto rivivere per una giornata i tempi eroici della velocità in salita, quando la nostra regione e tutto il Triveneto erano all'avanguardia in questa specialità automobilistica Ma un giorno da leoni, purtroppo, non basta. Gli appassionati dell'auto da noi sono tantissimi e meriterebbero di piu, invece il calendario è sempre piu cosparso da «croci».

Saltata nella prima domenica di luglio la classica Trento-Bondone, saltata nell'ultima domenica di giugno la Bolzano-Mendola, entrambe per la mancanza dei permessi delle autorità di polizia, cancellate da tempo la Trieste-Opicina e la Cividale-Castelmonte, oggi nel Triveneto, per la velocità in salita, si corre solamente la Caprino-Spiazzi, la Sagrado-monte San Michele e appunto la Verzegnis-Sella Chianzutan. Forse, a settembre, ci sara la Val Martello, speriamo bene. Intanto, consoliamoci con i rally (si fa per dire...) che arrivano presto e sono tre: Piancavallo, Rally del Carso e Valli del Torre.



La Golf Gti di «Maximilian», migliore dei triestini alla Verzegnis-Sella Chianzutan

### Un vero bunker

Ma torniamo alla Verzegnis-Sella Chianzutan. Circa 65 sono stati gli addetti alle segnalazioni e alla sicurezza del percorso, altrettanti gli aiuti, coadiuvati da 200 rappresentanti delle forze dell'ordine. Perfetto il direttore di gara Giampaolo Capobianchi. Il percorso — come ha detto l'avv. Aleffi, delegato Csai, presente assieme all'altro delegato, Mario De Carli, alla manifestazione — è stato trasformato in un vero e proprio bunker. Per gli spettatori è stato così praticamente impossibile portarsi lungo il tracciato, come purtroppo accade in molte altre corse organizzate in Italia. Un plauso all'organizzazione della Pro Loco Verzegnis, dunque, ottima in ogni dettaglio.

### Nesti contro Nesti

È di questo avviso anche il campione europeo della velocità in salita Mauro Nesti, il quarantasettenne pistoiese trionfatore, con il nuovo record della gara (2'50"4) a Sella Chianzutan. «La velocità in salita — ci ha poi detto — è ancora oggi l'ultimo modo per fare dello sport vero. In Formula 1 era bello correre dieci anni fa, ora non più, chi lo fa lo fa solo per soldi». Capelli brizzolati, sorriso accattivante, ha l'aria del cavaliere antico senza macchia e senza paura. Anche se, i maligni, dicono che la sua partecipazione non è stata proprio gratuita.

«Nella velocità in salita — continua — non si improvvisa niente. È impossibile farlo a 150 di media con punte da 200. Il mio segreto? Tenermi in forma, la mia arma migliore, la concentrazione. In salita conta più il pilota che la macchina. Certo, ci vuole la macchina giusta, direi personalizzata, come il vestito fatto dal sarto». Gli facciamo notare che ci sono i sarti di provincia e Armani, ma lui non raccoglie.

Comunque ci piace e soprattutto piace al pubblico questo toscanaccio che non vuole invecchiare, questo Nesti che in salita corre spesso solo contro i suoi record. E naturalmente, da bravo pistoiese, vuole concludere in polemica: «Non si può perdere una corsa come la Trento-Bondone, l'ho detto e lo ripeto. È una gara prestigiosa, la regina d'Europa. L'Aci di Trento deve tenerne conto».

### Aguzzoni soddisfatto

Il goriziano Aguzzoni è stato secondo solamente a Nesti. «Volevo correre sotto i tre secondi — ci dice — e l'ho fatto. L'obiettivo è raggiunto. Del resto ero fermo da un mese, non ero allenato. Il momento dell'automobilismo regionale? C'è stata una stasi ma è in ripresa. Nei miei programmi c'è fra due anni la partecipazione al campionato italiano di velocità in salita».

### I triestini

Concludiamo con due triestini, «Maximilian», che su Golf GTI è stato il migliore e Lucio Stolli, primo nella classe fino a 1150, gruppo 2, ma squalificato dopo le verifiche.

«La partecipazione triestina? Eravamo in 15 contro circa una cinquantina di friulani — dice «Maximilian» — qui c'è qualcosa che non quadra. O sono troppo bravi loro, o da noi c'è tanta passione, ma poca sostanza, pochi finanziamenti per i piloti che vogliono darsi da fare. Direi non una carenza di "portafoglio", ma di mentalità».

«La passione di una città per l'auto — dice invece Stolli — la si vede da tante cose, dai pezzi di ricambio che puoi trovare, dalle macchine da corsa che puoi comperare e vendere, il polso insomma, lo tasti in questo modo. A Trieste, purtroppo c'è una stasi notevole in questo senso e bisogna rivolgersi in altre parti d'Italia».

La Verzegnis-Sella Chianzutan è stata così un motivo in più per parlare di automobilismo, di problemi connessi, una gara è anche una fucina dove nascono idee nuove, dove ci si confronta, dove si cerca di lavorare per il progresso di questo sport. Peccato che ce ne siano sempre meno.

**Fabio Cescutti**

TROFEO GARAGE VENEZIA

### Regionale piloti: classifica velocità

1) Marchiol p. 162.5; 2) Aguzzoni 153.5; 3) Ruoso 81; 4) Mozan 79.5; 5) «Maximilian» 73.5; 6) Savio 66; 7) Vattolo 51; 8) Ballarini 32; 9) D'Orlando 31.5; 10) Esposito 27; 11) Mervic 25.5; 12) De Marco 19.5; 13) Venuti 18; 14) Mulas 16; 15) Fantin e Battista 15; 17) Vignando 12; 18) Baschirotto 10.5; 19) Corredig 9.

INIZIA STASERA A MONTEBELLO UNA SETTIMANA DI FUOCO

# Bassofondo contro Buca e Boiga Jet

Una settimana infuocata per il trotto triestino. A Montebello, oltre a stasera (ore 20.45) si correrà infatti giovedì, sabato e naturalmente domenica, come prescritto dal calendario che si è reso zeppo di convegni per recuperare i quasi due mesi di sosta dovuta ai lavori della pista. Questa, gradatamente, si sta spogliando della sabbia, anche se ci vorrà ancora tempo perché raggiunga il suo assetto ottimale affinché i cavalli possano esprimersi a medie di velocità consone alle loro possibilità.

Per stasera, intanto, un programma discreto che si accentra su una competizione riservata ai puledri di 3 anni, il Premio delle Stelle. Di scena, oltre a Bottaio, che non dovrebbe valere i migliori, un terzetto molto in voga quest'anno sulla pista triestina e anche in quel di Ponte di Brenta.

Bassofondo, Buca e Boiga Jet, protagonisti di innumerevoli confronti diretti, saranno l'uno accanto all'altro armati di irriducibile ardore nell'intento di superarsi. Dei tre, Bassofondo è, per meriti acquisiti, il protagonista più atteso e si fregia giustamente del ruolo di cavallo da battere, un ruolo che sta a pennello al sauro da Bourbon che sulla pista triestina ha quasi sempre avuto la meglio nei confronti diretti con le due femmine.

Visto che le... ombre patavine di Badiali e Bico non possono incutere timore, non avendo aderito alla trasferta i puledri di Celegato e Bruniera, per Bassofondo questo Premio delle Stelle si presta per una conferma della sua superiorità su Buca e Boiga Jet che indichiamo nell'ordine dietro al biondo portacolori della Scuderia Riviera.

Puledri di 2 anni a «vendere» in apertura, con Ciparisso che potrebbe continuare positivamente

**Mario Germani**

**I nostri favoriti**
**Premio Algoi:** Ciparisso, Carciolla.
**Premio Stella Polare:** Alina Bi, Abaran, Antilla d'Ausa.
**Premio Proxima Centauri:** Zaid, Bark.
**Premio Sole:** Sentiero, Grain, Bombolino.
**Premio Antares:** Audio, Dylan, Flight.
**Premio Stelle:** Bassofondo, Buca.
**Premio Betlegeuse:** Pabellon, Finaxa, Roanoke.
**Premio Arturo:** Armal, Ascado, Ali Bey.

### Quote Totip

**ROMA — Ai 24 vincitori con punti dodici spettano 5.990.400 lire; ai 450 vincitori con punti undici spettano 310.000 lire; ai 4.577 vincitori con punti dieci spettano 30.000 lire.**

### La riunione di domenica

**PREMIO ANCONA (metri 1660): 1) Bardo Voro (A. Quadri); 2) Briofite, 4 part. Tempo al km 1.30.5. Tot.: 20; 17, 18; (90). PREMIO FABRIANO (metri 1660 - Corsa Totip): 1) Sportivo (M. Belladonna); 2) Fattone; 3) Coco Bill. 11 part. Tempo al km 1.28. Tot.: 89, 22, 16, 19; (178) 302. PREMIO PESARO (metri 2060): 1) Ankogel (A. Quadri); 2) Abe Non. 5 part. Tempo al km 1.28. Tot.: 23, 14, 16; (28) 469. PREMIO RECANATI (metri 1660): 1) Bentota (M. Belladonna); 2) Bomba Migliore. 7 part. Tempo al km 1.31.5. Tot.: 31, 21, 23; (64) 100. Duplice dell'accoppiata 2.a e 4.a corsa 113.810 per 500 lire. PREMIO FANO (metri 1660): 1) Batmeu (Br. Destro); 2) Nomberone; 3) Dylan. 10 part. Tempo al km 1.28.8. Tot.: 192; 26, 17, 27; (250) 255. PREMIO URBINO (metri 2080): 1) Polacca (F. Prioglio); 2) Zabul, 6 part. Tempo al km 1.31.9. Tot.: 31; 15, 20; (64) 229. PREMIO MARCHE (metri 1680): 1) Provence (A. Quadri); 2) Impris. 7 part. Tempo al km 1.29.3. Tot.: 32; 19, 23; (66) 191. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 166.890 per 500 lire. PREMIO SENIGALLIA (metri 1669): 1) Akito Bi (A. Quadri): 2) Ascado. 6 part. Tempo al km 1.30.7. Tot.: 15; 14, 16; (24) 39.**

## In poche righe

### Atletica: mondiale lungo donne

BUCAREST — In una eccezionale gara di salto in lungo femminile, svoltasi nell'ambito dei campionati nazionali rumeni, il primato mondiale (m 7,09) della sovietica Wilma Bardaùskene è stato migliorato due volte.

La rumena Anisoara Cusmir è stata la prima a superare il precedente limite, stabilito negli europei di Praga, saltando m 7,15. Subito dopo, la sua connazionale Vali Ionesco è riuscita a Saltare m 7,20.

### Inchiesta federale su Carrera e Scavolini

ROMA — L'ufficio stampa della Fip comunica che «in relazione a notizie apparse sulla stampa su presunti atti posti in essere tra società e tesserati di serie A maschile in violazione dei regolamenti federali e più precisamente accordi presi in tempi e modi non consentiti dai suddetti regolamenti, il presidente federale Vinci è intervenuto presso la presidenza della Lega delle società di serie A maschile per accertare la fondatezza di quanto sopra ed avviare di conseguenza una apposita inchiesta federale».

In pratica questa inchiesta federale dovrebbe accertare la veridicità di un presunto gemellaggio fra le due società di serie A/1, Carrera di Venezia e Scavolini di Pesaro, per il passaggio di giocatori fra le due squadre, valido per la prossima stagione, ma stipulato ora, quando cioè non è più consentito da regolamento.

### La Rocca vince per k.o.t.

MASSA — Nonostante le sue ottime credenziali, l'americano Steve Gregory è letteralmente crollato (k.o.t. alla terza ripresa) di fronte alla boxe agile e quanto mai incisiva di Nino La Rocca il quale ha colpito come, dove e quando ha voluto il suo avversario. Sin dalle prime battute del «match-clou» della riunione pugilistica di Massa quando un perfetto sinistro di La Rocca ha colto al volto l'americano e quando il negretto del Mali ha replicato tranquillamente doppiando in continuazione, si è vista la grande superiorità del pugile italo-africano che praticamente finora non ha mai trovato rivali degni di lui (41 combattimenti, tutti vinti di cui 35 prima del limite).

Dopo essere scivolato su un destro di La Rocca alla seconda ripresa, nella terza l'americano ha riportato un taglio sopra l'arcata sopracciliare sinistra e quindi è caduto in ginocchio poco dopo, letteralmente stremato alle corde dai destri-sinistri scagliati senza pietà, e tutti devastanti, dal pugile di colore. L'arbitro a questo punto ha giustamente posto fine al combattimento.

### Multato Lendl

NORTH CONWAY — La vittoria sull'argentino Jose Luis Clerc per 6-4, 2-6, 6-4, nelle semifinali del torneo «Volvo International» di North Conway, nel New Hampshire, è costata 1.500 dollari al fuoriclasse cecoslovacco Ivan Lendl, multato per aver fatto un gesto ingiurioso al pubblico che lo aveva «beccato» dopo aver assistito ad una lunga interruzione per proteste.

■ BASTAD — Mats Wilander ha vinto il secondo torneo della sua carriera imponendosi negli open svedesi. In finale il giovanissimo e promettente tennista svedese ha battuto il connazionale Henrik Sundstrom per 6/4 6/4.

CRONACHE DELLO SPORT

L'ALLENATORE LEGHISSA È FIDUCIOSO: «CI PIAZZEREMO BENE»

# Pallanuoto: in serie B sarà dura ma la Triestina non si spaventa

Il purgatorio è già lontano, dimenticato. Il suo spetro forse non apparirà più. La Triestina pallanuoto lascia la serie C, da dominatrice, e torna a respirare aria più pura, più consone ad una città da sempre legata al mare e allo sport, in una disciplina che nel lontano '29 le ha donato anche un titolo italiano.

Dario Leghissa conclude nel migliore dei modi dunque la sua quinta stagione alla guida del settebello alabardato.

«I segreti del successo? Pochi — spiega — ma fondamentali: un portiere come Fulvio Zetto, un forte collettivo, quattro o cinque giocatori che dispensano le proprie energie tra attacco e difesa. Basilare è stato anche iniziare presto la preparazione».

Ora però si arriva su un altro continente. Il primo impatto anche solo mentale, con la serie B è duro: un campionato che inizia a febbraio e dura 6 mesi; 12 squadre, 22 incontri complessivi. Pensando alla carenza di piscine a Trieste e alla difficoltà di allenarsi c'è da rabbrividire. Ma Leghissa è ottimista.

«Tutti tredici i giocatori della rosa — dice — possono essere ruotati senza che la formazione ne risenta. Alle spalle ci sono degli ottimi giovani. Un sesto, settimo posto in serie B non è utopia».

Più cauto è il dirigente del settore pallanuoto della Triestina, Ervino Emberger. «Con 3 retrocessioni su 12 squadre — afferma — ci sarà da star attenti. Noi già dal primo ottobre inizieremo la preparazione in palestra con tre sedute settimanali. Poi in dicembre palestra e piscina e da gennaio solo piscina. Certo a Trieste più di quattro volte alla settimana non riusciamo ad allenarci, per cui, come già quest'anno, dovremmo ogni mercoledì andare a Fiume per incontrare qualche forte formazione d'oltreconfine.

«Certo, per disputare un buon campionato — continua — ci sarebbe indispensabile reperire uno sponsor che stiamo cercando. Infatti oltre alle lunghe trasferte della prima squadra (la serie B è divisa in soli due gironi) noi dobbiamo anche sostenere l'attività giovanile: tra juniores, allievi e Giochi della Gioventù, abbiamo infatti una sessantina di atleti».

Ma Emberger sul futuro è possibilista. «Con uno sponsor sostanzioso — ammicca — potremmo acquistare un grosso giocatore che funga da guida ai nostri molti e validi giovani e allora, entro qualche anno, potremmo veramente tentare la scalata all'olimpo della pallanuoto, la serie A, da vent'anni ormai un tabù».

**Silvio Maranzana**

## Vidulich: «Il gioco moderno lo inventammo noi nel lontano '29»

*1929: una data storica per la pallanuoto giuliana. La Triestina infatti conquista lo scudetto di campione d'Italia; un evento che in seguito non si ripeterà più. Il prof. Marsilio Vidulich, uno dei punti di forza di quel fantastico settebello alabardato, raggiunto telefonicamente nella sua abitazione di via Sticotti, racconta volentieri e ancora con un pizzico d'emozione, quella memorabile impresa di 53 anni orsono.*

*«La nostra soddisfazione fu tanto più grande — afferma — in quanto tutti ci davano per spacciati. Le favorite erano già allora le squadre liguri. Ben poche erano comunque a quell'epoca le formazioni italiane di pallanuoto. Non c'erano le varie serie, ma un unico girone che si svolgeva interamente a Roma. Quell'anno vi parteciparono sette o otto squadre. Sbaragliammo il campo. Terminammo imbattuti».*

*«Fummo noi — continua Vidulich — a rivoluzionare la pallanuoto. Tutte le squadre infatti fino allora giocavano praticamente da ferme. Noi nuotavamo da pazzi. Eravamo dal primo all'ultimo nuotatori e pallanotisti. Praticavamo a livello agonistico entrambi gli sport. Io l'anno prima ero stato campione italiano allievi dei 50 metri stile libero».*

**La Triestina pallanuoto, campione d'Italia nel 1929 e sempre in serie A fino alla seconda guerra mondiale, è incappata, nel secondo dopoguerra fino ad oggi, in un lungo ciclo di promozioni e retrocessioni tra la serie A e la serie C. Vediamo il cammino dei pallanotisti alabardati dal '45 ad oggi.**

| | |
|---|---|
| 1945-1950: | serie A |
| 1951-1952: | serie B |
| 1953-1955: | serie A |
| 1956 : | serie B |
| 1957 : | serie C |
| 1958-1961: | serie B |
| 1962 : | serie A |
| 1963-1978: | serie B |
| 1979 : | serie C |
| 1980 : | serie B |
| 1981-1982: | serie C |
| 1983 : | serie B |

*Vidulich ricorda la formazione scudettata: Giordano Fuga, Nestore Turcio, Giordano Bravini, Bruno Parenzan, Omero Santo, Marsilio Vidulich e Agostino Pieri che si alternava con Mario Deveglia.*

*«Ricordo l'ultimo incontro contro i favoriti: l'Andrea Doria di Genova — continua — vincemmo, mi sembra, 5 a 1. Loro però schieravano un olimpionico di lotta libera, tale Nizzola: dava certe sforbiciate sulle gambe degli avversari!.*

*Vidulich era il più giovane della squadra: aveva 19 anni. Quell'anno aveva terminato l'Istituto Nautico; si iscrisse alla Farnesina per cui non potè continuare con la pallanuoto. In seguito giocò nella massima serie di pallacanestro con la Ginnastica Triestina, fu campione italiano di bob a quattro e in questo dopoguerra è stato presidente del comitato regionale della Federnuoto e della Società Triestina della vela, e inoltre ha ricoperto altre cariche nel mondo dello sport dov'è ancora immerso con passione ed entusiasmo.*

**S. M.**

■ APNEA — Patrizia Maiorca, 24 anni, figlia di Enzo Maiorca, ha stabilito nel mare di Milazzo il nuovo record mondiale femminile di immersione in apnea in assetto costante raggiungendo i cinquanta metri. Il precedente limite (45 metri) apparteneva alla stessa Patrizia.

IL TACCA IN CRISI DI SPONSOR E DI UOMINI

# Aria tranquilla in casa Cividin Parte Gitzl ma non è un dramma

È ancora tempo di vacanze per la pallamano. L'allenatore della Cividin, Giuseppe Lo Duca, ha tuttavia già portato a termine quel processo di consolidamento della struttura della squadra che si era ripromesso di avviare subito dopo la conquista del quinto scudetto.

Purtroppo non tutto è andato per il verso giusto perché — come avevamo annunciato alcune settimane fa — Egon Gitzl probabilmente appagato per aver vinto il titolo tricolore, ha preferito ritornare tra i suoi monti, a Bressanone. La società verdeblù, come suo costume, ha rispettato la volontà del giocatore il cui cartellino tra l'altro appartiene alla Forst.

Nella formazione campione d'Italia, Gitzl figurava come l'ottavo elemento, una sorta di jolly rivelatosi molto utile ma non indispensabile. La sua partenza perciò si può considerare indolore, tanto più che Lo Duca ha già pronto il sostituto.

Si tratta dell'«indigeno» Luca Palma il quale quest'anno si è fatto le ossa nelle file della Sasson. L'allenatore triestino ha già provato Palma nel torneo di Bologna disputatosi in giugno e il giocatore ha dimostrato di avere le caratteristiche tecniche per ricoprire sia il ruolo di terzino sia quello d'ala.

Lo Duca dovrà semmai recuperarlo sotto il profilo psicologico, poiché Palma è reduce da una stagione molto travagliata e sfortunata.

La Cividin è invece riuscita a trattenere a Trieste Claudio Schina, che nel mese di maggio aveva già trovato un impiego nella sua città natale a Roma. Il sodalizio verdeblù evidentemente ha trovato argomenti molto convincenti per non lasciarselo scappare. La partenza di Schina, divenuto uno dei pilastri della Cividin, sarebbe stato un duro colpo per Lo Duca.

E stato lo stesso giocatore a trattare con la sua società d'appartenenza, il Frascati, per il suo definitivo trasferimento a Trieste. L'unica novità, se così si può definirla, per la prossima stagione è dunque rappresentata dall'inserimento di Palma al posto di Gitzl.

Il portiere Puspan naturalmente è stato riconfermato, ora spetta a lui l'ultima parola. Tutto qui? Potrebbe chiedersi benissimo qualche tifoso verdeblù che si attendeva magari qualche altro botto. Sì, tutto qui e — aggiungiamo noi — non è poco. In un momento in cui le maggiori società italiane di pallamano sono in profonda crisi (alcune hanno perso lo sponsor, mentre altre hanno ridimensionato i loro programmi), la Cividin non è rimasta coinvolta

Il Tacca, per esempio, che da un paio di anni è il rivale più agguerrito dei triestini, si è spogliato di qualsiasi velleità lasciando partire Langiano e Augello. La squadra lombarda che avrà come allenatore-giocatore Zarko Balic ha assunto la denominazione di Cassano Magnago, giacché Mario Tacca, dopo l'ennesima delusione, ha ridotto il suo apporto finanziario.

L'Handball Rimini ha perso l'abbinamento con la Fabbri e altre società faticano a tirare avanti. Tutti questi sono indubbiamente dei segnali d'allarme che suscitano più di un interrogativo sul futuro di questo sport che solo a Trieste, grazie alla Cividin, è riuscito a sfondare la barriera dell'indifferenza.

Dell'ex Sasson si sa poco o niente. La pattuglia di dirigenti rimasti al timone del sodalizio biancorosso si trova a navigare in un mare di problemi (ha perso Palma e Zampiello nonché lo sponsor). Forse quando arriverà... la bassa marea avremo qualche notizia di questa squadra che parteciperà al campionato di serie B.

**Maurizio Cattaruzza**

CONCLUSO IL TORNEO DI DOPPIO AL T.C. MUGGIA

# Protagonisti Poduie-Leva



**Due immagini di «Italfoto» sulla finale del torneo di Muggia: nella foto sopra la coppia vincitrice Poduie-Leva, sotto i battuti, Basaldella e Stratta** *(Italfoto)*




Sui campi del Tennis club Muggia si è concluso, dopo una settimana di interessanti gare, il torneo di doppio maschile per giocatori classificati e non classificati. La manifestazione, alla quale hanno aderito numerosissime «racchette», ha ottenuto un grosso successo sotto l'aspetto tecnico. La vittoria finale è arrisa alla coppia composta da Poduie-Leva che nella finalissima ha superato in due set (7-5 e 6-4) Basaldella e Stratta. Nelle semifinali Poduie-Leva avevano piegato Pieve-Rizzi (6-3, 1-6 e 11-9) mentre Basaldella-Stratta si erano imposti per 6-3 e 6-2 su Olivo-Di Davide.

Il dettaglio:

I turno: Russo-Arteritano b. Strukely-Giubilo p.r., Giorgi-Bencic b. Gianesi-Lenhardt 6-3 6-0, Stein-Marzi b. De Vescovi-Malle 6-1 6-2, Delli Compagni-Ceschia b. Menardi-Menardi 1-6 7-6 6-1, Basaldella-Stratta b. Del Degana-Petronio 6-0 6-3, Azzopardo-Del Degan b. Pettorosso-D'Ambrosi 6-4 6-2, Docetti-Baron b. Mari-Magris 6-3 6-3, Scorcia-Franchi b. Carletti-Arteritano p.r., Longo E.-Longo P. b. Mustacchi-Di Pretoro p.r., Pieve-Rizzi b. Bonelli-Busatto 6-1 6-1, Ciclitira-Kostoris G. b. Liechtenstein-Lanza p.r., Poduie-Leva b. Calza-Zebochin 6-0 6-2.

II turno: Olivo-Di Davide b. Bologna-Padovan 6-1 6-1, Giorgi-Bencic b. Russo-Arteritano 6-3 4-6 6-3, Stein-Marzi b. Delli Compagni-Ceschia 7-5 7-5, Basaldemma-Stratta b. Azzopardo-Del Degan 6-2 6-4, Dolcetti-Baron b. Scorcia-Franchi 6-3 7-5, Pieve-Rizzi b. Longo E.-Longo P. 6-1 5-7 6-2, Pduie-Leva b. Ciclitira-Costoris 7-5 7-5, Perla-Oppenheim b. Poilucci-Renosto 6-0 6-2.

III turno: Olivo-Di Davide b. Giorgi-Bencich 6-3 4-6 6-3, BasaldellapStratta b. Stein-Marzi 6-4 6-4, Pieve-Rizzi b. Dolcetti-Baron 6-2 7-6, Poduie-Leva b. Perla-Oppenheim 7-5 6-3.

Semifinali: Basaldella-Stratta b. Olivo-Di Davide 6-3 6-2, Poduie-Leva b. Pieve-Rizzi 6-3 1-6 11-9.

Finale: Poduie-Leva b. Basaldella-Stratta 7-5 6-4.

S'INIZIANO DOMANI A PIEDILUCO LE GARE: AZZURRI FRA I FAVORITI

# Ai mondiali juniores di canottaggio gli armi italiani vogano per l'oro

Dopo il crescendo di buoni ed ottimi risultati ottenuti dai canottieri azzurri nelle varie regate preparatorie, ai vari campionati mondiali, che si sono svolte a Mosca e Bled in giugno, ad Amsterdam, Vienna, ed Essen in luglio, e alle quali hanno partecipato, di volta in volta, i nostri Sergi, Boschin D., Zettin, Kravos, Cociancich, Corazza, Savarin, si entra ora nella calda atmosfera dell'imminente confronto mondiale 1982, e cioè il campionato del mondo Fisa juniores che inizia domani (e dura fino all'8 agosto) sul Lago di Piediluco, in Umbria.

Domani si inizierà con la tradizionale e sempre suggestiva presentazione delle singole squadre partecipanti. Si tratta di ben ventinove rappresentative nazionali convenute da ogni parte del mondo. Giovedì 5: gare eliminatorie, venerdì 6: ricuperi, sabato 7: semifinali, domenica 8: al mattino: finali donne, pomeriggio: finale uomini.

La nostra squadra nazionale juniores, della quale fanno parte nell'armo «quattro di coppia», assieme a due atleti del C.C. Roma, i nostri Kravos Alessandro e Cociancich Dario del Gs Ravalico, parte, almeno sulla carta e sui risultati sin'ora conseguiti, fra quelle favorite. Trattandosi di juniores, sono sempre possibili inserimenti di equipaggi inediti ma fortissimi, specie di nazioni che si preparano segretamente ed in silenzio quali possono essere gli Usa, l'Australia, l'Argentina e qualche nazione dell'Europa Est. Perciò, un pronostico, prima della disputa delle eliminatorie, risulterà sempre aleatorio e poco atttendibile.

La nostra nazionale dovrebbe avere la possibilità di piazzare almeno sei armi nelle «grandi finali» e cioè: «singolo», «due di coppia», «due senza», «due con», «quattro di coppia» e «otto». Fra costoro, scegliere coloro che hanno probabilità di entrare in «zona medaglia», non è tanto facile, ma, stante ai risultati conseguiti durante la stagione in campo nazionale e in quello internazionale e da notizie che trapelano dal campo di allenamento collegiale, si possono indicare i seguenti tre equipaggi: «singolo», «due con» e «due senza». Sorprese sono, eventualmente, da attendere dall'«otto» e dal «quattro di coppia».

La rappresentativa degli equipaggi azzurri: maschili - quattro con timoniere: Zane, Barbi, Tinganelli, Muraro, Tim. Greco; doppio: Frattini, Borio; due senza: Carando, Torta; singolo: Savino; due con tim.: Capuano, Strazzullo, tim. Cannone; quattro senza: Battioli, Sergio, Giuliotti, D'Alessandro; quattro di coppia: Cociancich, Kravos, Riccelli, Tenderini; otto: Felici, Nastro, Canderle, Ranucci, Iannotti, Poggio, Verde, Petirro, tim. Cugusi; riserva: salvagni.

Femminili - doppio: Minorati, Grizzetti; singolo: Memo; quattro di coppia: Borio, Minorati, Corazza, Grizzetti, tim. Sclarandis; riserva: Roverelli.

Per quanto riguarda le femmine infine abbiamo fatto senza dubbio molti passi avanti

**Costante Auria**

## E nei centri di avviamento allo sport istituiti dal Coni sono arrivati finalmente gli allenatori per le nuove leve

Il Coni, nella sua organizzazione di carattere promozionale, istituendo, tre anni or sono, i centri avviamento allo sport (Cas) ha voluto gettare le basi sulle quali deve ergersi la costruzione piramidale dello sport italiano.

Come tutte le riforme, anche le più indovinate, ha avuto, nel suo primo anno di istituzione, un avvio alquanto fiacco, per poi esplodere — almeno per quanto concerne il canottaggio — nel suo secondo anno di vita, in una coralità di adesioni che, come vedremo più oltre, hanno colto quasi di sorpresa le nostre società remiere; difatti tutti i club regionali che avevano aderito ai Cas si sono visti affluire un grandissimo numero di giovanissimi alle rispettive sedi nautiche.

Purtroppo l'attrezzatura tecnica, nella quale includiamo, oltreché le barche, anche gli allenatori, si sono rilevate, quasi ovunque, precarie ed insufficienti. A parte le imbarcazioni, (per le quali, con opportuni rimedi istituendo turni di uscita, si è potuto far fronte alle aumentate richieste) per l'allenatore sociale, impegnato quasi interamente alla preparazione degli atleti di categoria superiore, era impossibile attendere contemporaneamente all'insegnamento elementare ai giovanissimi, giunti completamente digiuni di canottaggio, richiamati dall'iniziativa Coni.

La carenza del numero di allenatori preparati secondo le inderogabili esigenze dello sport moderno si è subito rilevata macroscopica; la Federazione italiana canottaggio, tempestivamente, attraverso i comitati regionali, è corsa subito al riparo più logico, istituendo corsi per allenatori. Nella nostra regione hanno dato la loro adesione una quarantina di ex atleti.

Attraverso l'istituzione del corso per allenatori, si è portata nuova linfa vitale all'organizzazione tecnica dei nostri club. Elementi già in possesso di preparazione remiera, essendo tutti ex vogatori, hanno frequentato assiduamente corsi impegnativi di preparazione di medicina sportiva, di preparazione atletica e di specializzazione di voga: tutto aggiornato alle più moderne metodologie e perciò intonate agli attuali livelli dello sport moderno.

Dopo le ultime lezioni riassuntive, tenute dall'allenatore federale Franco Parnigotto, che opera alle dirette dipendenze del direttore della Scuola di alta specializzazione di Piediluco Thor Nilsen, sono ora in grado di affiancare gli allenatori titolari dei nostri club e di dedicarsi con competenza esclusivamente ai giovanissimi dei centri Coni.

Per quanto riguarda la nostra regione, quest'anno, tutte indistintamente le società hanno aderito all'iniziativa e già nella preparazione invernale in palestra si è potuto constatare, con soddisfazione, il boom delle adesioni.

A Franco Parnigotto, che ha svolto il corso conclusivo, abbiamo chiesto quale è attualmente la diffusione dei Centri Coni, sempre in riferimento allo sport del canottaggio, nel complesso delle regioni italiane.

«Anzitutto, alcune cifre significative: complessivamente il 60 p.c. delle società di canottaggio hanno aderito con entusiasmo ai Cas. Molti club non hanno potuto aderire, non per mancanza di allievi, ma per deficienze di attrezzature tecniche. In tutto sono stati tesserati nel 1981, tremila ragazzetti di età compresa fra i 10 e i 14 anni».

— Dopo i primi due anni di istituzione dei Centri Coni, s'intravedono già risultati tecnicamente concreti?

«Certamente! Vi sono in Italia almeno un centinaio di allievi che, nel corrente anno, sono entrati a far parte della categoria "ragazzi" (15-16 anni) che promettono più che bene.

«La strada che abbiamo imboccato è senz'altro quella buona. Nel giro di qualche anno contiamo di rinnovare il parco atleti di interesse nazionale del nostro sport. Siamo certi di dimostrare che la terza posizione occupata nel 1981 nel contesto del canottaggio mondiale, ci potrà risultare anche stretta».

Ultima domanda circa la preparazione degli istruttori che sino a qualche anno fa in Italia, più che carente era inesistente.

«La preparazione dei nuovi allenatori e l'aggiornamento tecnico di quelli che sono da tempo in attività è una delle mete principali cui mira la nostra Federazione. Negli attuali corsi per "aspiranti allenatori" sono stati dichiarati idonei ben 400 giovani elementi. Il numero è più che ottimo e va molto aldilà delle più rosee previsioni. Bisogna poi tener presente che ogni due anni i corsi vengono nuovamente indetti. Nel frattempo ogni allenatore riconosciuto deve frequentare annualmente un corso di aggiornamento per essere incluso nella categoria superiore».

# Due promesse degli Intercentri



**Degrassi e Urpis, qui ripresi assieme al presidente del CC Saturnia, sono stati i migliori allievi dell'incontro Intercentri fra le regioni Emilia-Romagna, Marche, Veneto e Friuli-Venezia Giulia**

## Atletica internazionale al «Grezar»

**Si è disputata al «Grezar» una riunione di atletica che, nonostante il momento di relativa stasi, ha visto una discreta partecipazione di atleti anche da oltre confine.**

**Anche se il livello tecnico non è stato elevatissimo si è avuto comunque qualche risultato di discreta levatura come il 10"8 di Miliani del Cus nei 100 piani, che si è poi ripetuto con un 7.22 nel lungo. Vittorie senza problemi per Moreno Martini nel salto in alto e della Tavcar nel disco.**

Questi i tempi e le misure dei primi classificati:

Corsa piana metri 100 — allieve: Grandelis Tiziana (Us Tosi Tarvisio) 13". Corsa piana metri 100 — jun. seniores f.: Furlani Susanna (Cus Trieste) 13"1. Metri 100 hs — allieve: Pers Alessandra (As Snia Friuli) 15"9. Metri 100 hs — jun.- sen. femm.: Erzen Dorja (Ak Novo Mesto) 15"8. Lancio del peso maschile — allievi: Marsi Marino (As Fiamma Ts) 10.10. Salto in alto allievi: Salvador Marcello (Stellaflex) 1.80. Salto in alto jun. sen. maschile: Martini Moreno (FFoo Padova) 1.90. Salto in lungo allievi: Girotto Riccardo (Cividin Csi) 5.82 Salto in lungo jun. sen. masch.: Miliani Maurizio (Cus Trieste) 7.22. Corsa piana metri 200 jun. sen. femm.: Cerno Simonetta (As Snia Friuli) 28". Corsa piana metri 200 allieve: Randelis Tiziana (Us Tosi Tarvisio) 27"1. Corsa piana metri 200 — allievi: Floreani Fabio (Libertas Udine) 23"5. Lancio del disco allieve: Trampuz Silvana (Cus Trieste) 29 04. Lancio del disco jun. sen. femm. Tavcar Irena (Bor Trieste) 43.60. Corsa piana metri 200 jun. sen. masch. I serie: Maieron Roberto (Lib. Sacile) 22"5; II serie: Tarticchio Luciano (Cus Trieste) 22"7. Corsa piana metri 400 jun. sen. femm.: Tonel Paola (Lib. Sacile) 1'02"4. Corsa piana metri 800 allievi: Kocevar Mirko (Ak Novo Mesto) 2 05 6

Corsa piana jun. sen. masch.: Sikonja Robert (Ak Novo Mesto) 1'57"3. Corsa piana metri 5000 jun. sen.: Innocente Dino (Libertas Udine Bf) 14'47"6. Salto in lungo femm. allieve: Pers Alessandra (Snia Friuli) 5 28. Cat. juniores: Furlani Susanna (Cus Trieste) 5.26. Cat. seniores: Albrizio Anna (Cus Trieste) 4.83. Corsa piana metri 100 allievi: Girotto Riccardo (Csi Civ.) 11"7. Corsa piana metri 100 jun. sen. I serie: Brazzoni Roberto (Lib. Sacile) 11"2. II serie: Maieron Roberto (Lib. Sacile) 11". III serie: Miliani Maurizio (Cus Trieste) 10"8. Salto triplo jun. sen. allievi: Pecar Vasilj (As Adria) 13.14.

*PRIMI POSTI CON GUERRA E KOSMAC E MOLTI PIAZZAMENTI*

# Pattinaggio artistico: la scuola giuliana conferma la sua levatura ai campionati



**I due nuovi campioni italiani di pattinaggio artistico: Sandro Guerra (cat. seniores) qui sopra e Damiano Kosmac (cat. allievi) a destra**

Sandro Guerra e Damiano Kosmac hanno brillantemente concluso la stagione '82, conquistando a Roma il titolo italiano di pattinaggio artistico, rispettivamente nelle categorie seniores e allievi.

Il successo di questi due atleti triestini va a coronare un'annata estremamente positiva per i nostri colori. Dopo l'affermazione nella specialità danza delle coppie Rech-Apollonio e Corenica-Mazziero a Savona, si aggiungono ora le medaglie d'oro di Guerra, del Jolly e di Kosmac, del Polet, che hanno saputo superare a Roma non solo avversari molto preparati, ma anche le difficoltà di una pista piuttosto scivolosa che ha reso ancora più dura la gara.

Entrambi gli atleti triestini sono passati in testa già dopo i primi esercizi, confermando la loro classe durante lo svolgimento dei liberi.

Grande è stato l'entusiasmo fra gli accompagnatori



dei due neo-campioni, i dirigenti del Jolly e del Polet, al momento della proclamazione dei vincitori.

Buone sono state anche le prove degli altri triestini in gara: Erica Candot, Francesca Pergola e Tiziano Cucinella del Jolly e Samo Kokorovec e Mauro Renar del Polet, tutti piazzatisi onorevolmente.

**U. S.**

NEGLI INCONTRI NAZIONALI DELLA SPECIALITÀ PRESSO ROMA

# Il triestino Giovanni Medelin tricolore nel tiro con l'arco «caccia e campagna»

*Il triestino Giovanni Medelin si è laureato domenica a Pratoni del Vivaro (Roma) campione italiano veterani di tiro con l'arco, per la specialità «caccia e campagna».*

*Medelin, che ha totalizzato 650 punti, ha preceduto il romano Salvatori e un altro triestino, Cesare Semez.*

*I titoli italiani assoluti per lo stile libero sono stati vinti da Sante Spigarelli in campo maschile, e Silvana Vella in quello femminile. Per la categoria arco nudo, i titoli sono stati invece rispettivamente appannaggio di Fabio Cinquini e Carla Iaboli.*

*A questi campionati italiani «Open» (c'era anche la nazionale inglese) hanno preso parte complessivamente una sessantina di arcieri.*

*Nella foto i due triestini premiati: da sin. Cesare Semez e Giovanni Medelin, rispettivamente medaglia di bronzo e medaglia d'oro tra i veterani.*



ATTUALITÀ

# Quando la morte ci viaggia vicino in autostrada

PER LA VELOCITÀ ECCESSIVA E IL SOVRACCARICO

## Il pericolo sulle strade viene proprio dai camion

### Il parco veicoli è vecchio e la manutenzione è spesso carente

ROMA — Viareggio: un Tir austriaco, lanciato a tutta velocità sull'autostrada Livorno-Sestri Levante, piomba su una Simca 1300 ferma nella corsia d'emergenza e uccide quattro bambini seduti sul sedile posteriore; Pescara: un Tir italiano investe una colonna d'auto ferma ad un casello d'uscita dell'autostrada e uccide sette persone. In meno di una settimana due terribili tragedie a firma dei mostri della strada.

A tutti capita di vedere la domenica transitare tranquillamente per le autostrade camion che dovrebbero invece per legge stare fermi, a tutti è successo di verificare sul tachimetro che un Tir viaggia a 120 chilometri orari mentre non dovrebbe superare gli 80 e queste infrazioni alla fine le paghiamo tutti. Nel 1980 su un totale di 32.889 incidenti stradali, 9.907 hanno visto coinvolti mezzi per il trasporto merci mentre 22.992 riguardavano mezzi passeggeri.

Se si considera il rapporto tra auto e mezzi pesanti in circolazione, ci si fa subito l'idea della pericolosità di questi ultimi. Il tasso di mortalità negli incidenti in cui sono coinvolti autotreni è inoltre molto più alto che nei sinistri tra automobili. Se c'è di mezzo un camion, insomma è più probabile che ci siano delle vittime.

La velocità eccessiva, il sovraccarico, il senso di impunità (le multe sono bassissime), rendono la circolazione dei mezzi pesanti, un continuo pericolo pubblico. Spesso per aumentare il guadagno, i camionisti preferiscono rischiare la multa per sovraccarico, così come per arrivare prima a destinazione, spingono l'acceleratore oltre i limiti imposti. E lo possono fare finché le multarelle che devono pagare non incidono in modo pesante.

Un autotreno lanciato a forte velocità è una bomba di potenza incredibile. Ad esempio, una motrice con rimorchio che col carico pesi complessivamente 350 quintali (normalmente si tratta del doppio perché gli autotreni viaggiano sempre in sovraccarico), alla velocità di 80 chilometri orari ha una forza d'urto tale che all'impatto con un ostacolo fermo riesce a sollevare di 10 metri una pila di 74 automobili del peso di 15 quintali l'una.

A questo si aggiunga che il parco veicoli italiani è vecchio e che non viene sottoposto alla necessaria manutenzione. Gli impianti frenanti e le gomme ad esempio lasciano spesso a desiderare. Un camion che percorre circa 120 mila chilometri l'anno avrebbe bisogno di seri controlli, che invece vengono aggirati con vari espedienti ben noti agli addetti ai lavori.

Oltre ai camionisti italiani, ci sono poi quelli stranieri, che nel nostro paese si scatenano. La strage di Viareggio, per fare un esempio, è stata causata da una gara di velocità tra due Tir austriaci. Ebbene, i guidatori stranieri, sottoposti a fortissimi controlli e salatissime multe nei loro paesi, qui da noi godono praticamente dell'impunità. Se vengono fermati dalla polizia, infatti, possono farsi mandare il verbale a casa tramite le ambasciate e hanno la quasi certezza di non vederlo arrivare mai.

I nostri camionisti all'estero invece pagano tutto e subito altrimenti non ripartono. In Francia e in Germania, ad esempio, i limiti di velocità degli autotreni sono mediamente inferiori ai 75 chilometri orari e le multe sono salatissime e prevedono la confisca del mezzo in caso di mancato pagamento.

L'unica via d'uscita è proprio questa: multe pesanti e controlli serrati, perché le regole esistono ma non vengono rispettate. E se si pensa che l'85 per cento del trasporto merci italiano avviene su gomma e non per ferrovia, si capisce come la materia vada disciplinata al più presto.

Le tragedie degli ultimi giorni cominciano ad attirare anche l'attenzione dei politici. Ieri un deputato socialista, il genovese on. Santi, ha fatto un'interrogazione ai ministri dei trasporti, dell'interno e di grazia e giustizia, chiedendo che almeno per tutto il mese d'agosto i Tir non possano circolare durante tutti i fine settimana.

**M. Regina Perissinotto**



AMBEDUE GLI AUTISTI SI SONO COSTITUITI

## Forse la seconda guida ha provocato la strage con 7 morti a Pescara

BARLETTA — Si è costituito ieri ad agenti della sezione di Barletta della polizia stradale, Michele Gorgoglione, l'autista di 34 anni di San Ferdinandi di Puglia (Foggia) contro il quale la Procura della Repubblica di Teramo aveva emesso, sabato scorso, ordine di cattura in seguito all'incidente stradale accaduto sull'autostrada nei pressi di Pescara nel quale sono morte sette persone.

Gorgoglione, a quanto si è appreso, avrebbe dichiarato di aver deciso di costituirsi dopo aver letto sui giornali il provvedimento preso dal magistrato abruzzese contro di lui. Spontaneamente si è presentato agli agenti anche Savino Straniero, di 24 anni, che insieme al Gorgoglione costituiva la coppia di autisti dell'autocarro

Secondo informazioni attinte presso gli investigatori, Straniero avrebbe detto che era lui a guidare l'autocarro al momento dello scontro e non Gorgoglione.

### Il tragico tamponamento in Francia

**CREPY EN VALOIS — A testimonianza della profonda impressione e del cordoglio che ha suscitato su scala nazionale la sconvolgente sciagura stradale di Merceuil, oggi ai funerali delle vittime originarie di Crepy En Valois parteciperanno anche il Presidente della Repubblica Francois Mitterrand e il primo ministro Pierre Mauroy. Nel tragico tamponamento, come si sa, hanno perduto la vita 44 ragazzi e 9 adulti.**

**Le cause del disastro non sono state ancora accertate: le autorità hannp comunque negato che alla origine della sciagura, la più grave del genere avvenuta in Francia, ci sia stato un eccesso di velocità da parte degli autoveicoli coinvolti nella tragica carambola. La procura di Digione ha intanto annunciato l'apertura di un'inchiesta.**

INTERVISTA COL PRESIDENTE DEI CAMIONISTI

## «La concorrenza obbliga i Tir a correre troppo»

ROMA — Il camionista austriaco che una settimana fa ha ucciso con il suo Tir quattro bambini sull'autostrada Livorno-Sestri Levante, ha rischiato il linciaggio da parte delle persone accorse sul posto. Tutti si sono resi conto della sua totale colpevolezza. Nello stesso modo però sono nel mirino tutti gli autisti di camion, che fanno il comodo loro ignorando le regole. Ascoltiamo cosa ne pensa il presidente dell'associazione camionisti (Anita), il dott. Sardina.

*— Perché i camionisti corrono?*

«Perché attualmente i prezzi di trasporto sono determinati dai prezzi di mercato, quindi la concorrenza è spietata e chi riesce a ridurre i tempi di trasporto e ad aumentare la quantità di merce, ha la meglio».

*— Di chi è la colpa?*

«La colpa è del governo che non ha ancora varato la legge del 1974 (n. 293) che prevede delle tariffe minime e massime entro le quali muoversi, come avviene in Francia e in Germania.

*— E quindi secondo voi è la concorrenza che fa diventare i Tir mostri pericolosi per tutti?*

«La concorrenza è rovinosa, aggravata dalla crisi economica generale, che impone alle piccole imprese di difendersi con le unghie riducendo al massimo i costi di esercizio.

«Quindi è chiaro che essendoci delle componenti fisse, come ad esempio la tassa di circolazione, l'ammortamento del veicolo, il costo di un autista, si riesce a distribuire meglio il costo totale di esercizio facendo 100.000 chilometri, piuttosto che facendone 50.000.

«Tutti i trasportatori italiani sono costretti a viaggiare molto, proprio per poter mantenere in vita l'azienda. E anche in questo caso c'è una pesante responsabilità del ministero dei lavori pubblici che ha distribuito autorizzazioni a iosa».

*— Rispettare i limiti imposti quindi per voi sarebbe antieconomico?*

«La situazione ormai è tale che solo percorrendo il maggior numero di chilometri possibili, si riesce a far fronte ai prezzi di esercizio. E poi delle gravi responsabilità, non dimentichiamolo, sono a carico anche dei trasportatori stranieri, che vengono in Italia e in pratica non possono essere puniti a causa delle lentezze burocratiche con cui le multe vengono spedite poi nei paesi di provenienza. Il loro atteggiamento arrogante irrita enormemente i camionisti italiani. E in molti incidenti sono proprio gli stranieri a essere coinvolti».

**M. R.P.**

### Scontro: 4 morti camionista fugge

**RAGUSA — Un'intera famiglia composta da quattro persone ha perso la vita sulla Catania-Gela dopo lo scontro della loro vettura con un camion il cui conducente è poi fuggito. Le vittime sono Vincenzo Lecci, 43 anni, di Ugento (Lecce), operaio presso l'ospedale militare di Bari; sua moglie Maria D'Inceo, 40 anni e i loro figli Loredana di 11 e Giuseppe di 10 anni.**

UNA NORMATIVA INADEGUATA ASSICURA LA QUASI IMPUNITÀ AI CONDUCENTI

## Multe quasi ridicole non possono frenare i «bestioni della strada»

ROMA — L'ultimo decreto ministeriale emanato per regolare il traffico degli autotrasportatori dall'allora ministro dei Lavori Pubblici. Compagna risale al 3 maggio del 1979. «Sono norme — dicono all'Ispettorato al Traffico del Ministero — più che sufficienti che stabiliscono limiti ben precisi. Il problema è che non vengono rispettate».

Secondo la legge infatti, i camion che superano le 8 tonnellate non possono circolare sulle strade normali a più di 60 chilometri all'ora e sulla autostrada a più di 80. Per autocarri e pullman inferiori alle 8 tonnellate, il limite è invece fissato a 100 chilometri sulle strade normali e a 130 sulle autostrade.

«Ogni inizio dell'anno — spiega il professor Fausto Alberto, capo della segreteria dell'Ispettorato al Traffico — diffondiamo una circolare con un calendario per la limitazione del transito fuori dai centri abitanti agli autoveicoli commerciali di peso superiore ai 50 quintali. Oltre alle giornate festive, si interviene su alcuni giorni particolari. Quest'anno per esempio, il divieto è stato esteso sl 30 e 31 luglio e al primo agosto».

I motivi per i quali questi provvedimenti vengono ignorati sono di vario genere: «Innanzitutto — dice ancora il professor Alberto — la carenza di uomini e di mezzi nella polizia stradale e le sanzioni irrisorie previste per le infrazioni. Il numero degli agenti che controllano il traffico è infatti quanto mai esiguo e gli strumenti in loro dotazione per garantire che i limiti di velocità vengano rispettati sono ugualmente più sulla carta che una realtà.

«Multanova» e «Autovelox», i misuratori della velocità con fotografia istantanea dei mezzi in transito sono appena due per ogni provincia; mentre neppure la scatola nera per i camion, cronotachigrafo, che registra movimenti, soste e chilometraggio, è servito a molto.

Se un autotrasportatore viene fermato su strada nonostante il divieto, incorre in contravvenzioni che evidentemente non bastano per scoraggiarlo: gli è comminata una multa pecuniaria di 10 mila lire e viene diffidato a proseguire il suo viaggio. Una diffida però, che lascia il tempo che trova: non esiste in realtà la possibilità di accertarsi che il conducente esca al primo casello o non prosegua il viaggio.

Anche nel caso di guida pericolosa o di eccessi di velocità, le ammende sono tutt'altro che salate. Per la prima infrazione viene applicato l'articolo 102, che prevede da un minimo di 5 mila lire ad un massimo di 12-15 mila lire: per la seconda si deve distinguere: se l'eccesso non supera i dieci chilometri del massimo consentito, la contravvenzione è di diecimila: se si va oltre si arriva alle 150 mila.

«Il nostro ufficio — spiega un funzionario del servizio di polizia stradale del Ministero degli Interni — è inondato ogni giorno da una grande quantità di verbali di contravvenzione, sia per eccesso di velocità che per guida pericolosa». Ma è evidente che l'importo della multa è pur sempre inferiore al maggior guadagno ottenuto facendo più chilomterì nel minor tempo possibile.

Secondo un'indagine effettuata dall'Aiscat, l'associazione delle società consessionarie di autostrade e trafori, su mille autoveicoli merci (controllati sul tronco autostrada-le Bologna-Firenze) duecento superavano il peso consentito per legge. E sovraccarico significa: minore stabilità del veicolo in curva, forti rallenatamenti in salita, possibilità di scoppio dei pneumatici, spazi di frenata allungati e maggiore gravità in caso di incidente. Sempre secondo lo studio risulta che il fenomeno dell'eccessiva velocità dal 79 in poi invece di regredire, è aumentato. La spiegazione starebbe nel continuo rinnovamento del parco macchine, orientato verso mezzi con prestazioni sempre più spinte.

Molti operatori del settore aspettano da tempo il varo del nuovo codice della strada, fermo ormai da anni. Certo — dicono, la disciplina stradale non può dipendere soltanto da poche nuove norme, ma sicuramente il nuovo codice assicurerebbe ai nuovi automobilisti un tipo di educazione stradale ben diversa da quella attuale, che è praticamente inesistente.

Così nell'attesa che qualche cosa sblocchi la situazione un magistrato di Finale Ligure ha trovato una sua soluzione per controllare i «bestioni» della strada.

Gianniero Mentil da tempo sta conducendo una sua piccola battaglia personale per applicare il massimo dell'ammenda agli automezzi che superano i limiti di velocità e utilizzando ogni cavillo, riesce ad appioppare multe che arrivano anche a seicentomila lire. A quanto pare nella zona di Finale Ligure, il sistema funziona egregiamente: le infrazioni sono infatti scese da alcune centinaia a poche decine.

**Marina Nemeth**

■ DELFINO SI ARENA — Un delfino è morto dopo essersi arenato sulla spiaggia del «pilone», sulla costa a Nord di Brindisi. Il mammifero — lungo più di tre metri — non è più riuscito a riprendere il largo, nonostante l'aiuto di alcuni bagnanti.

## *Una per una le cause di incidenti*

**ROMA — Al primo posto tra le cause degli incidenti in autostrada sono le condizioni psicofisiche, che incidono per il 34,18 per cento sul totale dei sinistri. In particolare la distrazione (28,08 per cento), la sonnolenza (5,29 per cento) e il malore (0,81 per cento).**

**A documentarlo è un'indagine, effettuata dalla polizia stradale per la Società autostrade, i cui dati riguardano duemila 618 chilometri (corrispondenti all'intera rete dell'Iri) e prendono in considerazione tutto il 1981. La statistica non specifica quali automezzi siano incorsi negli incidenti documentati, ma appare comunque evidente quanto gli autotrasportatori, sottoposti a condizioni di viaggio particolarmente stressanti, siano più esposti di altri a rischi di questo genere.**

**Sempre secondo lo studio, il mancato rispetto della distanza di sicurezza (per l'11,90 per cento), la presenza di ostacoli sulla carreggiata (per il 6,83 per cento), le condizioni atmosferiche (per il 2,32 per cento), una avaria ai pneumatici (per il 7,29 per cento) e un errore nel sorpasso (per il 4,88 per cento) sono tra le altre cause responsabili di incidenti sulle nostre autostrade.**

**Rimane un 32 per cento di sinistri, classificato sotto la voce non meglio specificata «altri motivi»: in concreto, ciò che la polizia stradale, al momento del rilievo, non è riuscita a definire con precisione. Buona parte di essi si possono però collegare all'eccesso di velocità.**

**Marina Nemeth**

NONOSTANTE UN AUMENTO, RISPETTO ALL'81, DEL 5,6 PER CENTO DEL TRAFFICO

## *Durante l'esodo si sono registrate attese meno lunghe davanti ai caselli*

BOLOGNA — Tre milioni di veicoli sono circolati sulla rete autostradale Iri da venerdì 30 luglio a domenica 1 agosto, con un aumento del 5,6 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Volumi di traffico particolarmente elevati si sono avuti anche nei giorni immediatamente precedenti, nei fine settimana dell'intero mese di luglio e anche ieri. Una prima analisi dei dati, desunta dai movimenti di stazione e compiuta dall'ufficio stampa centralizzato della società autostrade, indica una migliore distribuzione del traffico estivo, e di quello di esodo in particolare.

La circolazione è risultata più fluida, con minori rallentamenti e incolonnamenti, e con una riduzione sensibile dei periodi di attesa nei caselli d'entrata e di uscita, anche in seguito all'apertura di nuove porte e all'ammodernamento delle apparecchiature di stazione.

Praticamente nulla è stata l'attesa a Roma Nord e a Roma Sud. La fluidità del traffico, agevolata dalla programmata temporanea sospensione di tutti i lavori di manutenzione, è ancor più significativa considerando che in questi giorni, all'aumento dei veicoli circolanti, si aggiunge un aumento delle percorrenze, che risultano più che raddoppiate sulla Milano-Bologna e triplicate sulla Bologna-Ancona.

Ciò significa, secondo la società autostrade, una più lunga presenza dei veicoli stessi sui tratti autostradali interessati, mentre l'assenza del traffico merci è bilanciata dalla sempre più numerosa presenza di roulotte.

Contro una più diffusa scorrevolezza del traffico in tutta la rete, punti critici si sono ancora avuti nel tratto iniziale dell'«Adriatica», da Bologna verso Rimini, dove l'autostrada dispone di due sole corsie di marcia per carreggiata e dove sono stati raggiunti livelli di circa 60 mila veicoli nelle 24 ore sulla direttrice sud e punte di 3500 veicoli l'ora. Altri punti critici sono stati: le barriere di Savona e di Pescara Nord, per motivi di interconnessione; a Milano, Roma e Salerno, i tratti di raccordo con i sistemi viari metropolitani, o la viabilità ordinaria, insufficienti a far fronte all'eccezionalità dell'evento.

In assoluto, il tratto con maggiore traffico dell'intera rete è stato, nel periodo di esodo, quello da Modena a Bologna, in direzione Sud: 74.700 veicoli nelle 24 ore di sabato 31; le punte massime orarie sono state raggiunte venerdì 30, con 4.400 veicoli e sabato 31 con 4.000.

Queste cifre sono inferiori a quelle dello scorso anno, quando le punte giornaliere furono di 79.200 veicoli e quelle orarie di 4.600. Più consistente, rispetto agli anni passati, è stato il traffico di rientro in direzione Nord, tanto che esso ha rappresentato, ad esempio nella giornata di sabato e nel nodo di Bologna, il 40 per cento del traffico totale, contro il 34 per cento dello scorso anno.

■ ATTENTATO — Un attentato dinamitardo è stato compiuto poco prima di mezzanotte ai danni di un magazzino per la vendita all'ingrosso di capi di abbigliamento, di proprietà di Salvatore Dunas, nei pressi della stazione centrale a Palermo. Una carica di dinamite ha fatto saltare la saracinesca del negozio.

PARTENZE STRAORDINARIE PER LA SARDEGNA DA GENOVA E DA CIVITAVECCHIA

## Migliorata la situazione dei traghetti ma ancora molti turisti restano a terra

GENOVA — *Traffico molto intenso, anche se leggermente minore rispetto a domenica, ieri mattina sulle autostrade liguri, dove sono in arrivo migliaia di automobili provenienti dal Nord e dirette sulle due riviere. Verso le 9 di ieri alla barriera di Savona-Zinola, con direzione verso la Francia, si è formata una colonna di quattro-cinque chilometri.*

*Per quanto riguarda le partenze dei traghetti per le isole, la situazione, secondo i responsabili della sede genovese della «Tirrenia», era ieri meno pesante di domenica, anche se 1200 passeggeri con circa 300 auto, sprovvisti di biglietto e di prenotazione, erano ancora in attesa di poter partire.*

*Un certo miglioramento della situazione si avrà con l'imbarco di circa 400 persone sui traghetti per Olbia e Porto Torres, per i quali la «Tirrenia» ha ottenuto l'autorizzazione a trasportare più passeggeri di quelli stabiliti dai regolamenti, mentre 150 vetture saranno trasportate dalla «Staffetta adriatica» che viaggerà in abbinamento con il «Pascoli» diretto ad Olbia. In totale partiranno per Olbia, Porto Torres e Cagliari 5.153 passeggeri.*

*Soltanto verso la fine della settimana, però, la «Tirrenia» riuscirà a smaltire tutti i passeggeri presentatisi in porto sprovvisti di biglietto.*

*Anche a Civitavecchia è migliorata da ieri la situazione per i turisti che erano in attesa di imbarcarsi per la Sardegna. L'attesa per coloro che erano sprovvisti di prenotazione — circa 800 persone e 200 auto — si è, infatti, limitata a ventiquattro ore grazie ad una partenza straordinaria per Olbia organizzata dalla «Tirrenia».*

*Calcolando anche le partenze ordinarie, i traghetti della «Tirrenia» trasporteranno nell'intera giornata di oggi 7.200 passeggeri e oltre 1.500 auto.*

*Più difficile, invece, la situazione per quanto riguarda i passeggeri dei traghetti delle ferrovie dello Stato: l'attesa di imbarco è, per i turisti sprovvisti di prenotazione, di circa 72 ore. Infine, considerata la precaria situazione del settore merci, è stato deciso da parte della società Tirrenia di far partire da Cagliari domani la «Staffetta ligure», capace di trasportare circa 120 automezzi.*

*Una piacevole sorpresa poi per i turisti diretti alle isole Pelagie: dal primo agosto è entrato in funzione un aliscafo che collega, due volte al giorno, Lampedusa a Linosa. Una delle corse dell'aliscafo è in coincidenza con l'arrivo dell'aereo di linea Palermo-Lampedusa. Finora, chi voleva andare a Linosa, era costretto a servirsi dei traghetti, che impiegano quasi sette ore per raggiungere la minore delle Pelagie, partendo da porto Empedocle, in provincia di Agrigento.*

*È stata intanto vietata la circolazione delle auto dei non residenti nell'isola di Ustica, a 35 miglia da Palermo. Per rendere agevole la visita dell'isola, l'amministrazione comunale ha organizzato un servizio di minibus, che nelle ore diurne compiono numerose corse sulla strada di circonvallazione dell'isola.*

*Permane invece «molta confusione» nel porto di Brindisi, dove i traghetti non riescono ad assorbire il gran numero di turisti che si affollano agli imbarchi. Secondo una stima sono rimasti a terra, dopo tutte le partenze, una cinquantina di veicoli e circa trecento passeggeri.*

*«Numerosi viaggiatori — ha affermato un ufficiale della capitaneria di porto — a cui tocca restare vicino ai luoghi di imbarco, creano, anche non volendo, le maggiori difficoltà di manutenzione degli spazi portuali».*

■ TERREMOTO — Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita poco dopo le 23 di domenica in alcune località dell'Irpinia in provincia di Salerno. Numerose segnalazioni sono giunte da San Gregorio Magno, uno dei paesi maggiormente colpiti dal terremoto nel novembre del 1980. Secondo accertamenti fatti dalla protezione civile, tuttavia, la scossa sarebbe stata di lieve entità e non avrebbe provocato danni.

### Vettura nello stagno: due vittime

**CASERTA — Madre e figlio sono morti annegati nelle acque di uno stagno, incastrati nella loro automobile, dopo un incidente stradale accaduto in provincia di Caserta. Le vittime sono Maria Teresa Varazzo, di 35 anni, e il figlio Vincenzo Natale, di tre, entrambi di Castelvolturno.**

**Durante una manovra di retromarcia, l'auto è precipitata in uno stagno profondo quattro metri, privo di barriera di protezione. L'auto è rimasta imprigionata e madre e figlio sono morti annegati. I loro corpi sono stati successivamente recuperati dai sommozzatori dei vigili del fuoco.**

### Scontro sulla via Appia Famiglia quasi distrutta

LATINA — Quattro esponenti di una famiglia hanno perso la vita in un incidente avvenuto ieri sulla via Appia.

Un'«Alfa Romeo 2000», targata Roma, immettendosi sulla via Appia da una strada secondaria, non ha rispettato lo stop e si è violentemente scontrata con una «Ritmo» che sopraggiungeva in quel momento in direzione di Roma. L'urto è stato violentissimo e le conseguenze sono state più gravi per gli occupanti della «Ritmo», un'intera famiglia composta da padre, madre e tre bambini.

Il conducente della «Ritmo», Paolo D'Angelo, di 38 anni, è morto sul colpo, la moglie, Maria Vittoria Cremona, di 28 anni, è morta successivamente con un figlio. Gli altri due bambini, che hanno subito entrambi un grave trauma cranico, sono stati soccorsi da un elicottero militare di Ciampino che li ha trasportati a Roma all'ospedale San Camillo, ma uno dei due è morto durante il tragitto.

Meno gravi le condizioni degli occupanti dell'«Alfa Romeo» finita in un canale; Giancarlo Poletta, di 30 anni, e la moglie Manuela Tschirf, di 23 anni, guariranno in pochi giorni.

### Automobile contro camion: morti due operai

**SASSARI — Due operai sono morti in un incidente stradale avvenuto poco prima dell'alba a circa 8 chilometri da Sorso, nel Sassarese. L'auto sulla quale erano i due operai, Giuseppe Capula, di 50 anni, di Sedini (Sassari) e Claudio De Cicco, di 52 anni, di Quartu Sant'Elena (Cagliari), si è scontrata frontalmente con un autotreno condotto da Vincenzo Marras, di 20 anni, di Cargeghe, in provincia di Sassari.**

**Lo scontro tra i due veicoli è avvenuto perché Giuseppe Capula, che conduceva la vettura, si è spostato sul lato sinistro della carreggiata.**

## «Tiffani» pallone stratosferico studierà l'origine dell'universo

**TRAPANI — Alle 6.05 di ieri ora locale, dalla base aerospaziale del consiglio nazionale delle ricerche di Milo, vicino a Trapani, è decollato «Tiffani», un pallone stratosferico di 350 mila metri cubi e del diametro di circa 70 metri, recante a bordo un carico scientifico del peso di oltre 710 chili.**

**Il pallone ha raggiunto la quota di 40 km (praticamente fuori dell'atmosfera terrestre) e si dirige, in seno al flusso delle correnti stratosferiche che spirano in questa stagione da Est ad Ovest, verso la Spagna, dove, al termine del volo, verranno recuperate le strumentazioni scientifiche dopo il distacco lento della navicella dal pallone, e la discesa a mezzo di paracadute.**

**L'esperimento a bordo, interamente ideato e messo a punto da scienziati francesi del Centre national d'etudes spatiales (Cnes), si propone di studiare la radiazione galattica nella regione dell'infrarosso per una conoscenza della struttura e dell'origine dell'universo.**

**«Tiffani» e il secondo pallone lanciato nel corso di questa difficile campagna di voli stratosferici, che a causa delle avverse condizioni meteorologiche ha subito ritardi nei programmi. Infatti, la stagione particolarmente calda si è presentata con venti meridionali di intensità da moderata a forte, che hanno reso spesso impossibile l'involo dei carichi scientifici.**

**«Odissea '82», questo è il nome della campagna di voli organizzata dal Cnr, prevede ancora, prima della conclusione, il lancio di altri tre carichi scientifici interamente studiati da scienziati italiani.**

ATTUALITÀ

# Battesimo a Buckingham Palace



Londra — I principi Carlo e Diana d'Inghilterra in una fotografia ufficiale (scattata da lord Snowdon) con il figlio Guglielmo che sarà battezzato domani (Upi)

LE MISURE DI SICUREZZA PER IL BATTESIMO DEL PRINCIPE WILLIAM

# Il vescovo sarà il vescovo o un poliziotto travestito?

## Si ha paura dei terroristi dell'Ira, specialmente dopo che ci si è resi conto delle incredibili falle nella protezione della Regina

LONDRA — Un'invisibile cortina circonderà mercoledì il battesimo del Principe William, figlio di Carlo e Diana, e secondo in linea ereditaria al trono. E' la cortina della sicurezza. Il problema è se, oltre che invisibile, sarà efficace. La dura risposta è che i peculiari atteggiamenti britannici e una ridda di curiose lacune hanno finora resa la sicurezza intorno alla famiglia reale valida solo a tratti.

E proprio a causa di questo, ancor più disperati sono gli sforzi per rimediare alle inadeguatezze dopo l'incredibile incidente del 9 luglio quando Michael Fagan, di 31 anni, vagabondo in stato confusionale, d'improvviso apparve nella stanza da letto della Regina Elisabetta a Buckingham Palace e si mise a conversare con lei facendo gocciolare sul suo lenzuolo il sangue da una ferita che si era appena fatta a una mano.

I battesimi reali di solito sono privati, faccende familiari. La nuova sicurezza funzionerà quando la principessa Diana porterà il bimbo di 6 settimane all'Arcivescovo di Canterbury, che gli darà nome William Arthur Philip Louis. Visto il rango del pargolo il battesimo verrà diffuso in diretta alla TV, dal salone della musica a Buckingham Palace. E potrebbe tentare i terroristi. Della famiglia reale mancherà solo il Principe Andrea di 22 anni, tuttora in servizio militare alle Falkland. Ci saranno i sei padrini, i loro parenti, e pochi ospiti, molto importanti.

Queste grandi occasioni non sono in realtà le preferite dai terroristi secondo l'esperienza di Londra nel settore. Quando fu ucciso dall'Ira, Lord Mountbatten, membro della famiglia reale, si trovava in vacanza. Tuttavia la preoccupazione esiste, ed è forte.

Comunque, qualcosa è trapelato sulla «nuova sicurezza reale». Il tenente Christopher Hagon, 37 anni, è la nuova guardia del corpo personale della Regina. Moglie americana, memoria fotografica, fama di tiratore infallibile. E' stato guardia del corpo del Principe Philip, e della Principessa Anna. Poi c'è il dipartimento protezione reale di Scotland Yard, interamente nuovo. Per la prima volta unifica la protezione della Regina, di tutti i componenti la famiglia reale, di ogni loro palazzo e residenza. Prima dipendevano dalle varie locali forze di polizia. Ne è capo il vicecommissario aggiunto Colin Smith, di 41 anni.

Comanda ufficiali in divisa, investigatori in borghese, guardie del corpo individuali come Hagon, esperti civili responsabili delle apparecchiature di sorveglianza elettronica, e ha autorità su guardie dell'esercito a Buckingham Palace, e in altri palazzi reali. Con Smith, per la prima volta quel dipartimento sarà sotto l'occhio vigile d'un permanente gruppo di supervisori. che dipende direttamente da William Whitelaw, il Ministro degli interni. Il suo ministero, dopo l'irruzione del vagabondo Fagan, ha diffuso un rapporto eccezionalmente dettagliato sulle nuove e accresciute misure di sicurezza a Backingham Palace.

«Non aiuta la sicurezza descrivere in dettaglio quanto è stato fatto. Si sappia che i riflettori elettronici sono stati accresciuti su ogni muro». E si sa d'un nuovo sistema che integra TV a circuito chiuso, barriere di microonde, serrature telecomandate, allarmi personali. Poi c'è una serie di precauzioni segrete, di poliziotti in servizio 24 ore su 24, e di guardie militari.

Nel Regno Unito le guardie cercano di non farsi vedere. Caso più lampante, il detective di Scotland Yard alla cerimonia matrimoniale di Charles e Diana: era sulla carrozza con il costume da cerimonia d'un valletto di palazzo. Pochi giorni fa, a un incontro di polo, c'erano due signori in tweed: sul campo passavano al principe Charles acqua e mazze; potevano lavorare nella sua stalla, ma lavorano a Scotland Yard.

Alla partita, il principe era andato guidando un'auto scoperta, in nessun'altra parte del mondo gli addetti alla sicurezza lo avrebbero permesso. Lo seguiva un'altra macchina, con due agenti in borghese. Charles superò un poliziotto in divisa, e guidò l'auto verso una folla di sconosciuti, separato da loro solo da un cordone blu.

1981: BIGLIETTI AEREI PER 350 MILIARDI DI LIRE

# Vieni con noi nell'Onu volerai a tutto spiano

## L'inchiesta di un commissario ha messo in luce incredibili sprechi Un'unica agenzia provvede ai viaggi: guadagna 13 miliardi ogni anno

NEW YORK — Javier Perez De Cuellar, segretario generale delle Nazioni Unite, quando può evita di viaggiare. Molti dei suoi dipendenti però sembrano fare il contrario, con enormi costi per l'Onu. Ha fatto i conti uno degli ispettori governativi, incaricati di studiare tali problemi: senza contare la Banca Mondiale e il Fmi, Fondo Monetario Internazionale, nel 1981 le Nazioni Unite hanno speso in viaggi all'incirca 350 miliardi di lire.

L'ispettore, lo jugoslavo Miljenko Vukovic, scrive che solo i biglietti aerei sono costati 130 miliardi di lire. La Banca Mondiale ha speso altri 70 miliardi. Dal canto suo l'Fmi ha la generosa abitudine, immutata dalla fondazione, di offrire la prima classe a tutto il personale. La Banca Mondiale è più frugale. Quando ne era presidente, Robert McNamara viaggiava spesso in classe economica: e i suoi collaboratori non lo dimenticano.

In generale, alle Nazioni Unite la classe economica è la regola, salvo che per i funzionari delle primissime categorie, i quali sono autorizzati alla prima classe per i viaggi di almeno nove ore di durata. L'ispettore Vukovic raccomanda di passare alla «business class».

Nel proporre maggiore ricorso alla classe compresa fra la prima e la economica, che parecchie compagnie definiscono «business» o «club class», Vukovic ha sottolineato di puntare non solo al risparmio: «I viaggi troppo economici stancano, col risultato che i viaggiatori, una volta giunti, non riescono a lavorare con piena efficienza».

Sull'argomento, Vukovic ha scritto un rapporto di 25 pagine, che fra l'altro dice: «Le organizzazioni aderenti all'Onu, con Stati membri, uffici e programmi in tutto il mondo, ovviamente hanno bisogno di viaggi. Ma è importante che i fondi siano usati giudiziosamente, per garantire che i costi siano tenuti al minimo rispetto alla necessità».

Mentre molti governi e gruppi privati hanno adottato misure atte a tagliare tali spese, le organizzazioni dell'Onu in genere non se ne sono preoccupate.

Tanto a New York quanto a Ginevra, è un'agenzia di viaggi che procura tutti i biglietti all'Onu. Ci si può chiedere, scrive Vukovic, se un'agenzia commerciale abbia sia la motivazione, sia il tempo necessari per consigliare le tariffe e le condizioni più favorevoli. «Le agenzie di viaggi si finanziano con le commissioni, il che considerevolmente influenza le loro motivazioni. Una soluzione potrebbe essere l'includere una penale nei contratti con le agenzie di viaggi, applicabile quando non fanno ottenere la tariffa più economica disponibile per un viaggio». Le norme della Iata per impedire a ditte od organizzazioni di ricevere commissioni sui biglietti hanno del resto reso all'Onu difficile crearsi una propria agenzia di viaggi.

L'ispettore ricorda che il contratto fra l'Onu e l'agenzia di viaggi fu firmato il 2 febbraio 1953, e da allora sempre rinnovato. «Ci sono state frequenti lamentele sul servizio, e sull'inadeguato interessamento dell'Onu per ottenere il rispetto dell'accordo». Secondo Vukovic le commissioni sui biglietti e sul tempo usato per organizzare viaggi delle Nazioni Unite sono arrivate a oltre 13 miliardi di lire l'anno. «Nel 1981 sono stati fatti 23.000 viaggi. Con un'agenzia viaggi propria, le Nazioni Unite potrebbero risparmiare fino a 10 miliardi di lire l'anno in commissione solo per i viaggi ufficiali».

UN'INDAGINE SCIENTIFICA DELL'INDUSTRIA USA

# Dimmi come fai i turni ti dirò quanto produci

## Il rispetto dei ritmi biologici fa guadagnare capacità di lavoro È di venticinque ore il ciclo veglia-sonno degli esseri umani

LOS ANGELES — Si possono migliorare sia la salute sia il livello di produttività di chi lavora con turni a rotazione adattando i cicli di ore lavorative al periodo di sonno proprio di ogni organismo. A questa conclusione sono giunti alcuni ricercatori delle università di Harvard e Stanford, che hanno osservato che l'alterare il ciclo bilogico della alternanza di veglia e sonno proprio di un arco di tempo di venticinque ore, può avere gravi conseguenze.

«Cavie» volontarie delle ricerche degli scienziati sono stati gli operai di un'industria chimica che ha i propri impianti sul Lago Salato, nello Utah. Nel 1981 si fecero sempre più frequenti le lamentele dei lavoratori dell'impianto chimico che accusavano disturbi vari quali insonnia, fatica, spossatezza fisica, difficoltà nel digerire, e colpi di sonno durante il turno di lavoro. I dirigenti chiesero allo staff di ricercatori delle due università di scoprire le cause di quei frequenti malesseri, e i risultati apparvero sorprendenti.

L'attenzione degli scienziati si appuntò su un particolare sospetto: gli operai dell'industria chimica cambiavano turno di lavoro ogni settimana con uno che iniziava otto ore prima del precedente. Il dottor Richard Coleman, capo dell'equipe di ricercatori, ordinò allora a cinquantadue degli ottantacinque dipendenti di cambiare turno ogni tre settimane con uno che cominciasse otto ore più tardi del precedente, mentre gli altri trentatré continuarono a seguire i ritmi abituali fornendo un campione comparativo.

Al termine delle indagini Coleman scoprì che i cinquantadue lavoratori cui era stato imposto un diverso metodo di rotazione nei turni, riuscivano ad aggiustare i loro ritmi di sonno senza traumi già nei primi quattro giorni dall'inizio del nuovo turno, mentre gli altri accusavano gli stessi disturbi di sempre, per lenire i quali dovevano continuare a fare uso di sonniferi, marijuana e alcolici.

Intervistati, i cinquantadue operai che avevano adottato il nuovo sistema di alternanza nei turni, dichiararono di sentirsi meglio, più felici, e i dirigenti dell'industria scoprirono che il loro livello di produttività era aumentato del 20 per cento.

Si cominciarono così a trarre le prime conclusioni dell'esperimento: gli scienziati guidati dal dottor Coleman, scoprirono che i lavoratori si adattavano meglio a quei turni che cominciavano otto ore più tardi dei precedenti, perché questo permetteva loro di trarre vantaggio dal fatto che il ciclo di veglia e sonno, che per l'uomo è di venticinque ore, aveva a disposizione un'ora in più rispetto al giorno precedente per permettere all'organismo di adattarsi meglio al cambiamento di orario.

Imporre invece dei turni di lavoro che iniziavano otto ore prima dei precedenti, comportava per il fisico dei dipendenti una lotta contro l'orologio, per adattarsi al nuovo orario, che poteva durare anche sedici ore prima di giungere a una normalizzazione.

Dalla maggiore comprensione del complesso fenomeno del ciclo biologico umano di veglia e sonno, potrà venire, secondo il dottor Coleman, una spiegazione ai fenomeni di assenteismo, scarsa produttività, maggior esposizione al rischio di un infortunio sul lavoro, che fin qui hanno gravato su quei lavoratori che osservano turni di lavoro a rotazione.

**David Johnston**
*«Los Angeles times»*

# Vince il treno sul panzer



Bonn — Nelle vicinanze di Osnabruck, nella Bassa Sassonia un carro armato è stato investito dal treno Parigi-Copenaghen a un passaggio a livello. Il carro armato era stato «rubato» da due soldati britannici, che sono morti. Sul treno ci sono stati una ventina di feriti (Ap)

GLI ECOLOGISTI USA DRIZZANO LE ORECCHIE

# Dopo la grande eruzione arriva il grande affare

## Sospetti attorno al parco del vulcano Sant'Elena

WASHINGTON — *A due anni dalla spaventosa eruzione che spazzò via migliaia di tonnellate di metri cubi di roccia e fece salire in cielo una colonna di ceneri incandescenti alta 14 miglia, il vulcano Sant'Elena e le zone circostanti nello stato di Washington, tuttora sommerse dalla lava, stanno per trasformarsi in un parco naturale.*

*Secondo le proposte il parco del vulcano Sant'Elena dovrebbe estendersi su una superficie di circa 110 mila ettari di terreno.*

*Alla Casa Bianca si insiste nel volere adibiti a parco non più di 85 mila ettari di terreno, intorno ai quali si dovrebbero tagliare tutte le piante — affidando l'impresa a qualche compagnia che opera nel settore dello sfruttamento del legname — per creare una specie di anello di sicurezza che scongiuri il rischio che un incendio divampato all'interno della riserva si estenda fuori dei confini.*

*Ma è proprio l'entità dei guadagni che il governo ricaverebbe dalla vendita di quel legname, ad insospettire i membri delle associazioni per la difesa della natura. C'è poi un altro fatto che lascia perplessi sugli obiettivi reali che sarebbero dietro la decisione di Reagan di non permettere che il parco abbia un'estensione troppo vasta: proprio dentro il recinto della futura riserva naturalistica esistono diverse miniere, che, secondo quanto affermano le società proprietarie, possono essere ancora sfruttate, il che fa salire vertiginosamente il costo di un eventuale esproprio, che oggi come oggi non sembra che l'amministrazione Reagan abbia intenzione di pagare.*

UN OPPOSITORE MORTO IN CARCERE

# Ritorna in Sud Corea la tortura poliziesca

## Pena di morte chiesta per due anti-americani

SEUL — Un oscuro militante anti-governativo, Kee Jong Do di 46 anni, sarebbe la prima vittima della repressione politica nella Corea del Sud, da quando nell'agosto del 1980, è salito al potere il presidente Chun Doo Hwan.

Secondo alcuni attivisti del movimento per i diritti umani, che hanno chiesto di non essere nominati, la morte di Kee risale al 31 maggio scorso e sarebbe diretta conseguenza delle torture subite dal prigioniero nel corso degli interrogatori da parte della polizia.

Kee era un seguace di Kim Dae Jung, il candidato dei partiti dell'opposizione sconfitto nelle elezioni presidenziali del 1971, anch'egli oggi in carcere. Kee era stato arrestato con altre due persone sotto l'accusa di aver violato la legge per la tutela della sicurezza nazionale. Il gruppo di dissidenti fu sorpreso infatti mentre distribuiva le copie di un giornale coreano stampato a Los Angeles e in Canada.

I tre prigionieri vennero ripetutamente sottoposti a tortura sia durante gli interrogatori sia durante il lungo periodo di detenzione. Nella sua ultima lettera al figlio Pong Kwan, Kee accusava la polizia di averlo torturato al momento dell'arresto nel giugno del 1980 e poi anche quando fu trasferito in prigione in attesa di processo, nonostante le sue precarie condizioni di salute, dovute a una grave forma di ulcera che lo affliggeva.

Il ministero dell'Interno sud coreano e la polizia statale negano recisamente ogni addebito e sostengono che l'ultima lettera di Kee è un falso creato a arte per gettare discredito sul governo.

**Sam Jameson**
*«Los Angeles times»*

*IL KGB SCATENATO CONTRO UN GRUPPO DI GIOVANI INTELLETTUALI*

# Berlinguer fa andare in galera chi lo traduce in lingua russa

## *Corrono il rischio di pesanti condanne, alcuni sono figli di noti dirigenti*

MOSCA — Dopo gli attivisti delle organizzazioni per i diritti umani, delle varie sette religiose e dei piccolissimi movimenti politici e sindacali clandestini, cadono ora nella rete del Kgb, la polizia segreta sovietica, numerosi giovani, l'élite intellettuale, la crema della società sovietica, accusati di aver formato clandestinamente dei «gruppi di discussione socialisti», vicini alle posizioni dei partiti eurocomunisti.

Tra i membri di questa associazione, molti dei quali legati all'«Imemo» un centro di ricerche di politica estera direttamente collegato al comitato centrale del Partito comunista sovietico, circolavano articoli non ortodossi su argomenti quali i fatti di Polonia e le vicende del sindacato «Solidarnosc» o sulla reale situazione, soprattutto economica, della stessa Unione Sovietica.

I «cospiratori» per sfuggire alle inflessibili norme sovietiche e alla sorveglianza della polizia segreta tenevano riunioni e contatti clandestini e usavano tra loro degli pseudonimi mentre per non attirare l'attenzione evitavano accuratamente qualsiasi tipo di contatto con giornalisti o esponenti occidentali.

La presenza di giovani preparati e in predicato per diventare futuri dirigenti del governo e del partito, molti dei quali figli di importanti personaggi del regime, sembra aver decisamente preoccupato le autorità, proprio perché sembra confermare il profondo distacco delle giovani generazioni dalla cupa ortodossia comunista.

L'offensiva del Kgb sarebbe cominciata nello scorso aprile con un'ondata di arresti che ha portato alla cattura di tredici persone tra Mosca, Leningrado, Minsk e Kiev e una serie impressionante di perquisizioni domiciliari. Le misure di polizia sono poi proseguite, a ritmo alterno, nei mesi successivi, non solo nei grandi centri, ma anche in provincia a Kaluga e a Obnisk, una delle cittadelle della scienza sovietica.

L'importanza attribuita al caso dalle autorità sovietiche è dimostrata dai gravi capi d'imputazione che pesano sugli arrestati: agitazione e propaganda antisovietica, reati per i quali, nel corso dei processi che si terranno nel prossimo autunno, potrebbero essere puniti con pene anche di sette anni di prigione e cinque di esilio interno. Tra gli imputati ci sono Boris Kagarlitsky, 21 anni, figlio di un eminente storico e Andrei Fadin, il cui padre era un esponente del comitato centrale del Pcus.

Quelli tra gli arrestati che lavoravano per l'Imemo, avrebbero secondo l'accusa, trascritto, tradotto e riprodotto, sotto forma di «samizdat», discorsi e interventi dei leader dei partiti comunisti occidentali o in particolare dei più critici nei confronti della politica estera sovietica e della situazione interna ai paesi del socialismo realizzato: i discorsi di Berlinguer e Carrillo sarebbero serviti così di stimolo al dibattito tra questi giovani intellettuali sovietici decisi a sfuggire all'appiattimento culturale e ideologico.

«Questo gruppo — si sussurra negli ambienti dell'opposizione a Mosca — non costituiva certamente una minaccia, né tantomeno un pericolo concreto per le autorità, ma tuttavia esse continuano a considerare ogni cosa un pericolo».

**Robert Gillette**
*«Los Angeles Times»*

CONTRIBUENTI «CANGURI» IN AUSTRALIA

# Che bello sport saltare il fisco

SYDNEY — Il ministro del Tesoro federale australiano John Howard si incontrerà «tra breve» con i colleghi dei sei Stati d'Australia per discutere una strategia coordinata tra governi federale e statali finalizzata alla lotta contro l'evasione fiscale. Lo ha annunciato il Primo ministro australiano Malcolm Fraser, poco prima di partire per una visita ufficiale in alcuni paesi del Sud Est Asiatico, precisando che il vertice finanziario si propone di identificare le smagliature nei sistemi fiscali dei due livelli di governo e prevenire lo sviluppo di nuovi schemi di evasione.

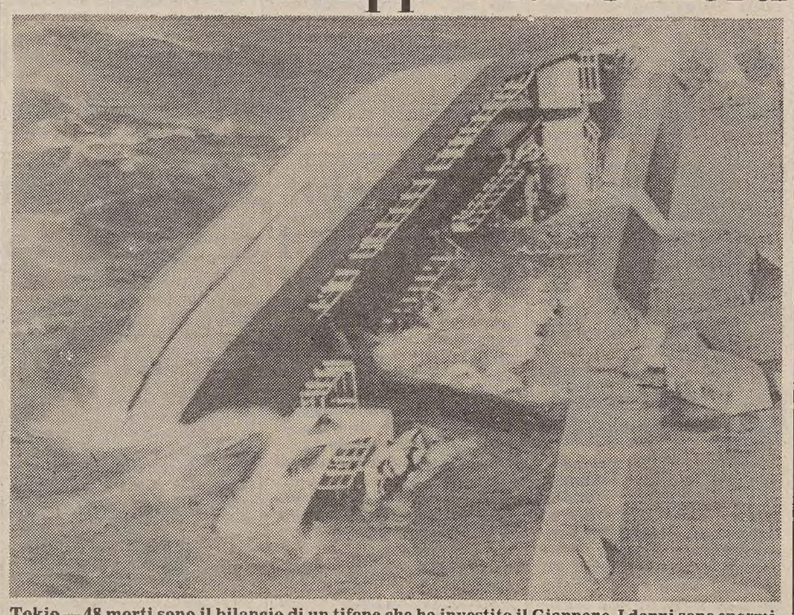
«Questi contribuenti infedeli — ha detto un alto funzionario dell'amministrazione fiscale — sono come canguri: fanno saltare i loro bilanci da uno Stato all'altro e ad ogni salto c'è una apparente perdita di profitti. Ai soli fini fiscali, naturalmente».

L'annuncio dell'incontro, che era stato richiesto dal Premier laburista del Victoria, John Cain, segue di pochi giorni la presentazione al Parlamento federale di un disegno di legge che si propone di recuperare con potere retroattivo da alcune imprese oltre 450 milioni di dollari (circa 630 miliardi di lire), sottratti al Fisco tramite la fraudolenta eliminazione dei profitti.

Il vertice finanziario dovrà studiare nuove norme e procedure per rinforzare i collegamenti, gli scambi di informazioni e di documenti tra Stati e Governo centrale, oltre a permettere indagini sugli evasori nel territorio di un altro Stato.

Anche la Confindustria australiana (Cai) ha chiesto oggi nel suo rapporto annuale una revisione completa del sistema fiscale, accompagnata da una drastica riduzione del pubblico impiego.

# Tifone in Giappone: 48 morti



Tokio — 48 morti sono il bilancio di un tifone che ha investito il Giappone. I danni sono enormi. Nel porto di Yokohama il mercantile «Nikko-maru» è stato rovesciato (Ap)

TENTATO PARRICIDIO A CAGLIARI

# Bastoni la mamma? ed io ti impallino

CAGLIARI — Esasperato dai continui litigi tra i genitori, un giovane di Assemini, Gianmarco Uccheddu, di 19 anni, ha tentato di uccidere il padre dopo che quest'ultimo aveva picchiato la moglie. L'uomo, Agostino Uccheddu, di 52 anni, è stato colpito da due fucilate al torace e all'addome.

Soccorso da alcuni vicini è stato trasportato all'ospedale «Santissima Trinità» di Cagliari dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi.

Gianmarco Uccheddu è stato arrestato pochi minuti dopo il tentativo di parricidio da agenti della squadra mobile. Secondo i primi accertamenti della polizia, Agostino Uccheddu era solito picchiare la moglie. Questa volta, durante un ennesimo litigio, al quale era presente Gianmarco, Uccheddu ha colpito violentemente la moglie. A questo punto il figlio avrebbe preso un fucile da caccia sparandogli contro due colpi.

In questura la madre di Gianmarco Uccheddu, della quale non è stato reso noto il nome, avrebbe cercato di scagionare il figlio sostenendo di essere stata lei a sparare al marito.

## Roma: annegati due bagnanti

ROMA — Due uomini, poco esperti nel nuoto, sono annegati a Focene e a Santa Severa, vittime dell'imprudenza.

Poco dopo le 15, a Focene, una spiaggia poco distante da Fiumicino, Michele De Sciscio, di 42 anni, allontanatasi dalla riva pur non sapendo nuotare, è stato trascinato via dalla corrente. Un cognato che si è gettato in acqua nel tentativo di salvarlo, ha rischiato a sua volta l'annegamento.

IN AUTOMOBILE VICINO CATANIA

# Viene ucciso per rapina mentre faceva all'amore

CATANIA — Emanuele Sapia, 23 anni, è stato ucciso con tre colpi di pistola, uno dei quali al cuore, sotto gli occhi della sua ragazza, da due rapinatori. Il fatto è avvenuto in via Generale Florio, una zona periferica della città dove solitamente fidanzati in auto trovano luoghi riparati da occhi indiscreti.

Dei giovani si sono avvicinati all'utilitaria sulla quale Sapia si intratteneva con la sua ragazza e, sotto la minaccia di pistole hanno intimato la consegna di portafogli ed oggetti preziosi. Sapia ha ubbidito ma subito dopo ha accennato ad un gesto di reazione: è stato freddato da uno degli aggressori, che gli ha sparato a bruciapelo. Mentre gli assassini fuggivano a piedi la giovane, benché sconvolta ha guidato la macchina raggiungendo l'ospedale «Garibaldi» dove però i medici hanno potuto soltanto constatare il decesso di Sapia.

Annamaria Gazzana, 20 anni, la fidanzata di Emanuele Sapia, ha detto agli investigatori che il giovane ucciso aveva accettato di consegnare tutti i soldi ai rapinatori, ma che aveva chiesto loro che gli venissero restituiti i documenti di identità.

Quando i malviventi si sono rifiutati di aderire alla richiesta di Sapia e si sono allontanati, il giovane li ha inseguiti. A questo punto, secondo le dichiarazioni della ragazza, uno dei rapinatori ha sparato contro Sapia tre colpi di pistola.

Il giovane è caduto, Annamaria Gazzana ha tentato di soccorrerlo. Con l'aiuto di un automobilista lo ha caricato sulla sua vettura e la ha trasportato in ospedale.

Emanuele Sapia era un dipendente della centrale del latte di Catania. Il giovane avrebbe dovuto sposarsi tra pochi mesi.

# ESTERI

*NUMEROSI MORTI E FERITI A NAIROBI DURANTE UNA GIORNATA DI SACCHEGGI*

## Un altro colpo al vertice africano

TUNISI — Il tentativo abortito di colpo di stato in Kenya ha ridotto ancora di molto le probabilità che, nonostante l'annullamento della conferenza preparatoria ministeriale, si possa tenere il vertice dei soli capi di stato dal giovedì prossimo come previsto.

Un portavoce della presidenza keniana ha informato la segreteria del vertice che il Presidente Arap Moi, che è anche il presidente uscente dell'Organizzazione dell'unità africana, non potrà fare il viaggio a Tripoli.

In tal caso, la presidenza spetterebbe a Gheddafi. La defezione di Arap Moi avrebbe conseguenze gravi anche perché il Presidente del Kenya aveva assunto un ruolo di mediatore e si era prodigato per convincere i capi di stato africani renitenti ad andare a Tripoli per non assumersi la pesante responsabilità della disintegrazione dell'Oua.

Altro colpo inatteso: il Presidente della Guinea, Sékou Touré, non risponderà al messaggio di Gheddafi che lo invitava al vertice. Touré è membro del comitato creato dall'Oua per il Sahara ed è lui che, nel 1983, dovrebbe accogliere il ventesimo vertice dell'Oua e diventarne presidente.

A Tripoli le 26 delegazioni rimaste che non si sono ancora messe d'accordo su una dichiarazione politica comune, avrebbero pensato lunedì scorso di costituire un direttorio di cinque capi di stato favorevoli all'ammissione della «Repubblica del Sahara».

## È morto Micunovic ex ambasciatore jugoslavo a Mosca

BELGRADO — Veljko Micunovic, membro del consiglio della federazione jugoslava, è morto ieri in seguito ad una lunga malattia. Lo ha annunciato in serata l'agenzia jugoslava «Tanjug».

Ambasciatore di Jugoslavia in Urss per due volte, nel 1956-58 e nel 1969-71, Micunovic era stato l'autore del libro «Anni di Mosca», dedicato al periodo che fece seguito alla normalizzazione delle relazioni tra Urss e Jugoslavia sette anni dopo la rottura Tito-Stalin. Il libro suscitò, alla sua pubblicazione, un certo malcontento a Mosca.

# Anche studenti nella rivolta kenyota Il governo fa chiudere le università

NAIROBI — La «battaglia» di Nairobi fra «pochi gruppi ribelli delle forze aeree», civili e studenti da una parte, e militari fedeli al presidente kenyano Daniel Arap Moi dall'altra, è iniziata nella serata di sabato ma non si hanno ancora notizie precise della sua «soluzione». Alcuni isolati focolai di ribellione sono tuttora attivi. La vita sta riprendendo gradualmente un aspetto normale benchè a ritmo molto ridotto.

Nairobi è tuttora isolata dal mondo esterno. L'aeroporto è bloccato, nessun volo decolla o atterra nella capitale, i treni sono fermi, i telefoni e i telex isolati dalle comunicazioni con l'esterno, rari i passanti per le strade, ovunque posti di blocco.

Il Presidente Arap Moi «comandante in capo delle forze armate», ha esaminato ieri mattina in una riunione del gabinetto la situazione del paese dove «la calma è stata ristabilita a seguito della soppressione da parte delle forze armate dei disordini di ieri».

Un comunicato del ministero della difesa annunciava ieri mattina alle 10 che «ufficiali e soldati dell'aviazione in permesso o impegnati in corsi di addestramento locali devono presentarsi immediatamente alle rispettive basi».

Questi gli ultimi sviluppi del tentato colpo di stato iniziato la sera di sabato con uno scontro a fuoco alle caserme dell'aviazione vicino all'aeroporto militare e l'insurrezione di ufficiali e soldati, e propagatosi simultaneamente in altri punti della città.

Particolarmente violenti sono stati i combattimenti nella zona nord-occidentale e attorno all'università, con l'impiego di lanciagranate, mitragliatrici, fucili, bombe a mano e pistole.

Non si conosce il numero dei morti e feriti fra civili e combattenti, ma secondo varie fonti sarebbero numerosi. Nel pomeriggio di domenica si sono visti passare al centro della città camion carichi di corpi che venivano trasportati all'obitorio. Molti sono anche i morti e feriti fra la popolazione civile. La battaglia ha colpito anche il centro della città, con sparatorie agli incroci delle principali arterie che attraversano la capitale: Uhuru, Kenyatta e Haile Selassie.

L'annuncio ufficiale della rivolta è stato dato dall'emittente ufficiale «Voce del Kenya» dai rivoluzionari alle 6 del mattino circa; in esso si affermava che governo e parlamento erano stati sciolti e prigionieri politici e civili rimessi in libertà.

Subito dopo la città è stata completamente isolata. Gruppi di militari e studenti hanno attraversato Nairobi su camion, inneggiando alla «vittoria e liberazione».

Negozi e il supermercato di Westland sono stati presi d'assalto dalla folla e saccheggiati. Esercizi pubblici, fra cui una trattoria italiana, sono stati danneggiati. Automobili distrutte e rovesciate, vetri e vetrine infranti. Poco dopo le 9 la centrale della radio è stata «rioccupata» dalle forze controrivoluzionarie ed un annuncio del vice capo di stato maggiore delle forze armate gen. Mohammed, informava che l'esercito, schierato dietro il presidente Arap Moi, aveva ripreso il controllo della situazione. Militari e polizia hanno quindi pattugliato la città sparando raffiche di proiettili.

Un numero imprecisato di persone, tra cui passanti, sono stati feriti ed uccisi.

Il tentativo di colpo di stato ha colto di sorpresa governo, diplomatici e osservatori. La recente recrudescenza del fermento tra gli studenti universitari aveva fatto pensare alla possibilità di nuovi incidenti in tale settore, ma nulla faceva pensare ad una sollevazione armata per impossessarsi del potere.

Infatti, gli studenti sono stati ufficialmente associati all'insurrezione. Un comunicato del governo affermava ieri sera che le università «Nairobi» e «Kenyatta» sono state chiuse con effetto immediato per l'ingiustificata partecipazione degli studenti universitari ai saccheggi al centro della città, seguiti all'«infame agitazione» causata da unità ribelli delle forze armate, e invitata gli studenti stessi a lasciare immediatamente la capitale, per fare ritorno ai loro villaggi di origine.

■ SVIZZERA — La Confederazione elvetica ha festeggiato ieri i 690 anni di vita. Per l'occasione, i governi di circa 130 paesi hanno inviato messaggi di congratulazione e di augurio.

*VANI GLI SFORZI PER CREARE UN CONSENSO*

# I polacchi restano sordi ai richiami di Jaruzelski

VARSAVIA — Il 13 dicembre scorso, al momento di proclamare l'instaurazione della legge marziale, il leader della giunta militare polacca, generale Jaruzelski, assicurò che quel giorno non avrebbe segnato la fine degli sforzi per arrivare ad un'intesa nazionale, ma che al contrario li avrebbe resi maggiormente efficaci.

Dopo più di sette mesi da quella data, il governo ha approntato in fretta un elenco di tutti quei tribunali, commissioni, e consigli che sono stati formati, e di quelle nuove leggi che sono state varate, per dimostrare i progressi fatti finora sulla via della «democratizzazione» della vita in Polonia. Inoltre, sono stati creati numerosi gruppi che hanno finalità «riformiste».

L'elemento che accomuna queste iniziative varate dalla giunta militare è il tentativo di allargare il coinvolgimento della popolazione nella gestione politica del paese. A tale proposito è illuminante la dichiarazione rilasciata dalle autorità: «Noi vogliamo assegnare — dicono i militari al potere — un ruolo maggiore a coloro che non sono iscritti al partito».

Ma, in effetti, molti polacchi sono dell'avviso che tali mosse della giunta al potere non siano che un paravento, dietro al quale celare il numero straordinariamente ridotto di riforme reali che avrebbe intenzione di varare.

Così, mentre l'opinione pubblica si attende la restituzione di «Solidarietà», il governo concede una fumosa «commissione di coordinamento sociale per la rinascita dei sondacati»: troppo poco per accontentare i polacchi che di giorno in giorno si fanno più diffidenti nei confronti delle autorità.

A tale proposito ha suscitato nuove perplessità tra la gente l'annuncio fatto da Jaruzelski di voler liberare 1.200 internati e di voler apportare alcune modifiche alle restrizioni imposte dalla legge marziale.

«Sono gesti insignificanti — dicono in Polonia — che servono soltanto a gettare fumo negli occhi della gente che invece vuole innovazioni concrete». Secondo una convinzione sempre più diffusa tra la gente il governo ha paura, paura di annullare completamente «Solidarietà», e paura per i possibili effetti che potrebbero derivare dalla legge marziale attualmente in vigore; il risultato — dicono — è la completa paralisi del potere centrale.

Intanto la giunta militare tenta di definire la struttura della «intesa nazionale» mediante il lavoro delle commissioni e dei consigli fin qui istituiti, e invita il sindacato «Solidarietà» e i rappresentanti della Chiesa a parteciparvi con un'unica condizione: che ambedue riconoscano la natura socialista dello Stato.

Ma proprio la scarsa volontà dimostrata finora di voler agire sulla strada delle riforme ha alienato al governo le residue simpatie di chiesa e sindacato, e sta suscitando un crescente malcontento.

**Dan Fischer**
«Los Angeles Times»

MENTRE L'IRAQ FA L'OCCHIOLINO ALL'UNIONE SOVIETICA

# In Iran nuova dura repressione contro gli oppositori di Khomeini

TEHERAN — I «pasdaran», le «guardie rivoluzionarie» dell'ayatollah Ruollah Khomeini, hanno compiuto a Teheran una gigantesca retata fra i gruppi clandestini di opposizione, mentre ieri l'ayatollah Mohammed Reza Mahdavi Kani ha presentato le dimissioni da capo dei «comitati rivoluzionari».

I militanti delle organizzazioni di sinistra messe fuori legge dalla «Repubblica islamica» hanno opposto resistenza ai «Pasdaran» e per molte ore in diversi punti della città sono echeggiate raffiche di mitra ed esplosioni di bombe a mano.

Il bilancio ufficiale dell'operazione, riportato ieri dalla stampa governativa di Teheran, è di 65 «controrivoluzionari» catturati o uccisi nei conflitti a fuoco con i «pasdaran».

Secondo il quotidiano «Kayhan» sono state identificate venti «basi segrete» dell'organizzazione dei «mujaheddin-e-Khalq», la più agguerrita tra quelle che hanno dichiarato la lotta armata contro il regime islamico dell'ayatollah Khomeini.

Altri 25 arresti sono stati compiuti a Shiraz, nel sud del paese. Degli arrestati sette sono ritenuti membri dell'organizzazione dei Mujaheddin, quattro del gruppo marxista «Peykar» e undici dell'«Unione dei comunisti».

A Babol, nel nord, sono stati impiccati due giovani accusati di «attività sovversiva».

L'ultima ondata repressiva è iniziata dopo che un micidiale ordigno costituito da 70 chilogrammi di tritolo era stato rinvenuto in una «Range Rover», parcheggiata nella centralissima piazza Khomeini di Teheran.

All'operazione repressiva, a quanto riferisce la stampa della capitale iraniana, hanno partecipato, insieme ai «Pasdaran», le forze di polizia ed i volontari dei «comitati rivoluzionari» di quartiere.

In questi giorni il regime di Teheran sta cercando di riunire le eterogenee «forze dell'ordine» della Repubblica islamica sotto l'autorità di uno speciale dicastero.

Il progetto di un «ministero dei pasdaran» è attualmente allo studio di una commissione parlamentare, ma sembra che incontri una forte opposizione da parte dell'ala oltranzista.

In questo quadro vanno collocate molto probabilmente, le dimissioni, presentate ieri nelle mani del leader sciita Khomeini, dell'ayatollah Mohammed Reza Mahdavi Kani da capo dei «comitati rivoluzionari».

Mahdavi Kani, membro della corte costituzionale, già primo ministro, appartiene all'ala conservatrice, che fa capo ai «grandi ayatollah» e preme per una «normalizzazione» del regime.

Per quanto riguarda, invece, la politica estera irachena in un'intervista al giornale in lingua inglese di Bagdad «Observer», il primo vice primo ministro dell'Iraq, Taha Yassin Ramadan, ha riconfermato l'amicizia del paese con l'Unione Sovietica, esprimendo l'augurio che essa si sviluppi ulteriormente.

Come comunica l'agenzia irachena Ina, Taha Yassin Ramadan ha anche criticato la politica degli Stati Uniti nei confronti dei paesi arabi, dichiarando tra l'altro: «Per quanto riguarda gli Stati Uniti, il loro atteggiamento è tuttora infelice, dubbio e ostile nei confronti dell'Iraq e della nazione araba, attraverso il suo assoluto pregiudizio a favore dell'attacco sionista al Libano o con l'aiuto militare all'Iran a mezzo terzi».

## Bagdad contrattacca sul fronte di Bassora

**BAGDAD — Elicotteri iracheni hanno effettuato ieri incursioni contro unità iraniane ad Est della località di Bassora, infliggendo pesanti perdite, secondo quanto indica un comunicato del comando generale dell'esercito iracheno.**

**Citando il comunicato militare n. 798, l'agenzia irachena di notizie (Ina) precisa che 1.003 soldati iraniani sono stati uccisi, tre carri armati, sei automezzi blindati per il trasporto di truppe, sei autocarri per il trasporto di munizioni ed un bulldozer delle forze iraniane sono stati distrutti durante i combattimenti svoltisi ad Est di Bassora.**

**D'altro canto, il comunicato riferisce che quattro civili iracheni sono stati uccisi ed otto altri feriti.**

GLI ESPERTI ISLAMICI ACCREDITANO «INTERVENTI DIVINI»

# È il miracolo l'arma assoluta dei guerriglieri in Afghanistan

ISLAMABAD — I resistenti musulmani dell'Afghanistan affermano di possedere un'arma segreta che semina il panico fra i sovietici invasori: il miracolo. Un gruppo di religiosi ha raccolto, al fine di autenficarli, i numerosi resoconti di fatti che sembrano implicare l'intervento divino, nella «guerra santa» che da 30 mesi oppone i «mujaddin» all'Armata rossa e alle sue truppe alleate della Repubblica democratica dell'Afghanistan.

Dai casi di cadaveri intatti, da cui è colato sangue per un anno, ai proiettili che bucano i vestiti senza scalfire quanti li indossano, i miracoli ritenuti dagli esperti islamici «al di là di ogni possibile dubbio» formano una panoplia del sovrannaturale paragonabile a quella del cristianesimo.

I «mujaddin» affermano di ricevere aiuto anche dagli orsi, dai cobra e dagli scorpioni.

In numerosi casi, sottolineano i religiosi, gli animali che divorano le spoglie dei soldati sovietici e afghani loro alleati, rispettano invece i corpi dei «mujaddin» caduti nello stesso punto. È il miracolo più spesso riferito, il quale dà testimonianza dell'accesso diretto al paradiso per i «shaheed», i martiri della fede.

I teologi islamici riferiscono d'un caso di resurrezione temporanea: «il padre di un mujaddin caduto, chiedeva la prova che suo figlio ben meritava il titolo di martire. Gli amici del defunto lo hanno accompagnato vicino al cadavere. Il giovane è tornato in vita per stringere la mano a suo padre, per poi richiudere gli occhi definitivamente».

«Mohammed Yaqoob era morto combattendo gli invasori russi, le mani strette sulla sua arma. Dopo aver cercato invano di recuperarla, i commilitoni gli hanno detto: "Siamo i tuoi fratelli, i tuoi amici, abbiamo bisogno di questo fucile", e d'improvviso il morto ha lasciato la presa».

Un comandante partigiano già noto nella sua regione, Mohammed Arsala, ha messo in rotta tutto un convoglio nemico con un solo razzo, raccontano i religiosi islamici. «Il suo campo era attaccato da forze sovietiche ben superiori. Egli ha pregato, coi suoi uomini, perchè l'unico razzo anticarro in loro possesso bastasse per farle indietreggiare. Ha colpito un camion carico d'esplosivi in mezzo alla colonna, e i danni sono stati tali che i sovietici si sono ritirati senza combattere». Numerosi resoconti indicano che «gli orsi hanno segnalato al mujaddin, con un comportamento insolito, che il nemico avanzava verso di loro».

Il caso più fantastico riguarda l'attacco contro una postazione della resistenza, in un luogo chiamato Shatoori, da parte di 2000 soldati. Questi sono stati sconfitti e catturati, e uno di essi ha detto: «Ci avete caricati a cavallo». Ma i «mujaddin» non avevano cavalli.

---

†

È venuta a mancare prematuramente all'immenso affetto dei suoi cari

**Noris Vanzetto nata Durrò**

Lo annunciano con profondo dolore il marito MARIO, i figli ALESSIO, VIVIANA con ERMINIO, l'adorato nipote GIULIO, gli zii ALMA e ANTONIO BUSSANI, la cognata ALMA con i figli, TULLIO unitamente ai parenti ed amici tutti.

Un ringraziamento ai medici e personale del Sanatorio Triestino e uno particolare al medico curante dott. FRANCHI.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Ciao cara

**Noris**

Ti penserò sempre con tanto affetto, ricordando la Tua bontà e la nostra lunga amicizia.

LELLA

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipa al grave lutto LINA.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Un saluto da LIVIA e Pino.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipano al lutto della famiglia VANZETTO i condomini di via del Bosco 50.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Si associa al lutto la famiglia ZITO.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipano al dolore:
— MILAN
— LUCIANO
— DARIO
— FLAVIO
— MAURILIO
— RENZO
— PAOLO
— GABRIELLA

Trieste, 3 agosto 1982

---

SANTE CICCARELLO, PASQUALE CAMPA, FRANCO CRUSIZIO, CLAUDIO OLIVETTI, MAURIZIO CRASSO, ANTONINO ALONGI sono vicini ad ALESSIO e ai suoi familiari in questo doloroso momento.

Si associano al lutto i colleghi e collaboratori dell'ufficio.

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

È mancato ai suoi cari il CAV.

**Ferruccio Liszka**

**Maresciallo Maggiore dei Carabinieri in congedo**

Lo piange l'amatissima moglie ROSINA, la sorella ADELIA, i nipoti MARZINI, LISZKA e CENTASSO.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipano al grave lutto:
— la cognata MARIA MARZINI
— i nipoti LEO, ADRIANA e MASSIMO MARZINI
— la nipote LUCILLA col marito ROMEO RENOLDI
— GIORGIA DE FILIPPI e fam. MALINCONICO.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Addolorate partecipano al lutto le famiglie BERNETTI-LOFFLER.

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

Affranta dal dolore la mamma annuncia l'improvvisa scomparsa di

**Claudio Giorgi**

unitamente alla zia MARIA, lo zio GIUSTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Si associano al dolore della famiglia per la morte del compagno

**Claudio**

ENZO e famiglia.

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

**Veneranda Marincich ved. Gnesda**

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARINO e ERMANNO, le nuore, i nipoti, il fratello GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1982

---

**RINGRAZIAMENTO**

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

**Angela Marchesich ved. Valenta**

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Nel X anniversario della scomparsa di

**Alberto Ierco**

la mamma, le sorelle, i nipoti e cognati con imperituro ricordo.

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

Il giorno 30 luglio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Valentino Cattaruzza**

Profondamente addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie ELISA, la figlia EDDA, il genero ANTONIO TROMBA, gli adorati nipoti STEFANO e ANTONELLA e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che si sono prodigati in questo triste momento e hanno partecipato al dolore della famiglia.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie il giorno 12 agosto alle ore 18.30.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipano al lutto:
— RINA e GIUSEPPE TROMBA

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipano al lutto della famiglia, i dipendenti della COSTRUZIONI GIULIANE S.r.l.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipano al lutto della famiglia:
— STEFANO e FRANCA SPARATORE
— ADRIANO e MARISA GURINI

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipano al lutto:
— ROSINA e GIACOMO

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipa al lutto:
— famiglia VALMASTRI

Trieste, 3 agosto 1982

---

Prendono parte al lutto:
— GEMMA e ANDREA TROMBA

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipano al lutto le famiglie GERMANI e LOVRICH.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipa al lutto:
— famiglia TALOCCHI

Trieste, 3 agosto 1982

---

Sono vicini con affetto:
— PAOLO e MARINA
— PIERO e NIVEA

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

Il giorno 1 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Lazzari**

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA, con il marito UCCIO, LILIANA con il marito MARIO (assente), nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 4 agosto alle ore 12 partendo dal Cimitero S. Anna.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipano al lutto i fratelli e sorelle CESARE, SILVIO, ANNA, LUCIA, cognato e cognate.

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

Il giorno 30 luglio, dopo una lunga vita interamente dedicata con amore alla famiglia e al bene del prossimo, è spirata serenamente, lasciando un vuoto incolmabile in tutti coloro che l'hanno amata

**Lidia Toribolo ved. Trenca**

Ne dà notizia con profondo dolore a tumulazione avvenuta la figlia MARIA assieme ai nipoti NINO ed EDO TORIBOLO e ALBERTO TRENCA con le rispettive famiglie e alla affezionatissima amica di sempre BRUNA BRILL.

Un grazie riconoscente al dottor MARIO FABBRO che per tanti mesi le ha prestato con affetto filiale le cure più assidue e a Suor IMMACOLATA, che l'ha assistita con amore e sollecitudine.

Gorizia, 3 agosto 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

**Bruno Forza**

Addolorati lo annunciano la moglie IOLANDA e i figli SILVANA e FRANCO con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipa al lutto la famiglia FAVRETTO.

Trieste, 3 agosto 1982

---

**RINGRAZIAMENTO**

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

**Francesco Ferro**

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

La moglie

Trieste, 3 agosto 1982

---

3-8-1981 3-8-1982

**Letizia Maldini**

Tua sorella PUCCI Ti ricorda a tutta la nostra cara gente di Servola.

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

Il 1.o agosto è mancata la nostra cara

**Olga Lolich in Sartori**

Con profondo dolore lo annunciano il marito MARIO, le figlie FULVIA e MARINA, il genero NINILO, i nipoti DIANELLA e GIANNI e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario dott. BENNARI, alla sua équipe e a tutto il personale del III Pneumologico per le premurose cure.

I funerali seguiranno mercoledì 4 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Malchina.

Trieste, 3 agosto 1982

---

TONINO ed EVA partecipano al dolore dell'amica MARINA.

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Paola Cuccagna**

**Ostetrica**

Ne danno il triste annuncio la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 4 c.m., alle ore 8.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

È mancato improvvisamente

**Arrigo Maculus**

Lo annuncia con dolore il fratello ARNALDO con la moglie LIVIA, la nipote PATRIZIA (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Si associano al dolore della famiglia MACULUS, per l'immatura e improvvisa scomparsa dell'amico

**Arrigo**

— ANTONIO PAULUZZI
— GUERRINO FEDEL
— GERMANO GIORGI
— FIORENTINO DECOLLE
— ALBERTO GIORGI
— LIVIO SCARAMELLA

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 1 agosto 1982

**Giorgio Radivo (Leo)**

Lo annunciano addolorati la moglie ADELE, le sorelle, il fratello, la mamma unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipa al lutto:
— SILVANA BAITZ e famiglia

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

**Emma Sturman**

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Domenico Triolo**

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli FRANCA, LUCIA e STEFANO, i generi GIANFRANCO e DINO.

I funerali seguiranno domani 4 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1982

---

3-8-1981 3-8-1982

**Mamma Ida De Vecchi**

Oggi come ieri, sempre con affetto.

INNOCENTE MACCAN

Trieste, 3 agosto 1982

---

VI ANNIVERSARIO

**Matteo Ranni**

I Suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 3 agosto 1982

---

A soli quattro mesi dalla scomparsa del figlio ROMEO, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Rino Coloni**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, il fratello con la moglie, la nuora, il nipote, il cognato con la moglie, la suocera ed i parenti tutti.

Un grazie particolare vada alla dottoressa KOSICA per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per volontà del caro Estinto NON FIORI MA OPERE DI BENE.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipa al dolore la nipote VIVIANA con il marito ROBERTO.

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipano al dolore
— la famiglia PUZZER
— la famiglia LORENZI

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipa al lutto:
— famiglia SANTONI.

Trieste, 3 agosto 1982

---

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Cicogna**

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA, i figli LUCIANO e GIORGIO, le nuore GIANNA e NADIA, i nipoti TAMARA, VANESSA e FIODOR, la cognata VITTORIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in forma civile, domani mercoledì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 3 agosto 1982

---

Partecipano al lutto la cognata VITTORIA con le figlie MARIA PIA, LUCINA, FLAVIA con i mariti e la pronipote ROSSELLA.

Muggia, 3 agosto 1982

---

Partecipano al lutto ETTORE e VALERIA BEMBICH.

Muggia, 3 agosto 1982

---

†

Il giorno 1.o agosto si è spento

**Vittorio Mattioli**

**di anni 77**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARGA, i figli BENITO e RENATO e la sorella LINA.

Il rito funebre verrà celebrato oggi alle ore 15 nel Cimitero di S. Giovanni del Timavo (Duino).

Trieste, 3 agosto 1982

---

Partecipano al triste evento:
— famiglia ing. EGILIO FERRARI
— prof.ssa MARIA FERRARI
— dott. MARIO DEL PONT
— rag. ALDO DEL PONT
— ing. RALPH WIEDWALD (Berlino)
— A. ROSENBAUM (Amburgo)

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Filippi in Lonzar**

Ne danno il triste annuncio il marito STEFANO, il figlio, le nuore, i nipoti WALTER e PAOLO e i parenti tutti.

Si ringraziano i Medici e personale Paramedico della Clinica Medica.

I funerali seguiranno mercoledì 4 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, il 30 luglio è deceduta all'Ospedale lungodegenti Fatebenefratelli di Gorizia la cara

**Margherita Kiswarday**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli ENRICO CIARDI con la moglie BRUNA, EGONE con la moglie DORA, la sorella ALICE vedova MAC ATEER, (assente), unitamente a tutti i familiari.

Trieste, 3 agosto 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Tamaro ved. Bastia**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio UMBERTO con la moglie EDDA, i nipoti, gli affezionati TULLIO, UCIA e TANJA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1982

---

X ANNIVERSARIO

Adorato fratello

**Valneo Rabis**

con affetto e dolore che mai potrà diminuire Ti ricorda e bacia

tua sorella IVETTE

Trieste, 3 agosto 1982

---

Nel VII anniversario della scomparsa dell'adorato

**Angelo Pelizon**

Lo ricordano con amore come quel giorno che ci ha lasciato, mamma, papà, zii e amici tutti.

Trieste, 3 agosto 1982

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.**

**La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.**

**Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.**

**La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.**

**Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.**

**Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.**

**La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.**

**Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.**

**Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

**Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).**

**Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.**

**Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).**

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**FAMIGLIA** residente Punta Sottile cerca collaboratrice familiare orario da stabilire. Telefonare 272650. 8682/2

**PER** zona centrale cercasi prestaservizi sappia cucinare sei giorni la settimana. Tel. 68472 orario negozio. T.A. 345/2

**URGENTEMENTE** referenziata persona cercasi per coniugi anziani autosufficienti casa nuova zona centro lungo orario ottima retribuzione telefonare martedì mattina 630221. 8685/2

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**MARINAIO** 46enne offresi per lavori corvee o sistemazione natanti. Patente marinaio autorizzato. Tel. 040/772220 - 0800/1500. 8681/3

**OFFRESI** mezzalavorante parrucchiera pratica. Tel. 271881 - 813733. 8687/3

**RAGIONIERA** buona conoscenza lingua inglese, dattilografia, esperienza ufficio cerca impiego per zona Gorizia - Cormons. Tel. 0481/80354. 480/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**CERCASI urgentemente per dirigenza grosso cantiere: 1 ingegnere esperto in tubazioni di acciaio, 1 ingegnere esperto in tubazioni in calcestruzzo, 1 ingegnere esperto in stazioni di pompaggio, 3 ingegneri esperti in lavori civili ed organizzazione generale di cantiere. Si richiede una esperienza di almeno otto-dieci anni, la conoscenza della lingua inglese. Inviare dettagliato curriculum di lavoro a: Soc. Lafer, via Libertà 3, 33050 Fiumicello (Ud).** 224/4

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 8550/6

**A.A.A.A. ESEGUIAMO** riparazioni elettriche domicilio tel. 796822. 8550/6

**A.A.A.A. ESEGUIAMO** riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 8550/6

**A.A.A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 8403/6

**DITTA** esegue ogni genere di restauro (pitturazioni, tapezzeria, etc.) prezzi modici tel. 812017 ore pasti. 8525/6

### 9 Vendite d'occasione

**ALLA** Essebi Cividale Str. de Rubeis 17 vendita promozionale dal 22-7 al 10-8 di fotocopiatrici a carta comune ed elettrostatiche nuove usate tel. 0432-732432. 223/9

**PELLICCE** giacche, confezioni, modelli supereleganza, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi straoccasione estivi. Pelliceria Cervo viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 1692/9

**VENDESI** bellissima pelliccia di visone taglia 44-46 nuova lire 5.000.000 non trattabili. Tel. 43901. T.A. 346/9

### 10 Acquisti d'occasione

**CIANFRUSAGLIE** vecchie, abiti antichi, libri, soprammobili, arredi e corredi della nonna comperiamo. Contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 8661/10

### 12 Commerciali

**A.A. ALTISSIME** quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielierie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 8261/12

**ORO** acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

### 13 Alimentari

**DI.BE.MA.** offerta speciale valida sino al 14 agosto: birra Villacher 2/3 var. 625 sia chiara sia scura, 1/3 Senator var 395, lattina 495, olio di semi Teodora 1050 soia, 1450 mais, oliva Sasso 3150, presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 8572/13

## Orario ferroviario

### STAZIONE DI GORIZIA

**Partenze**

**Per Trieste:** 0.03 (L ), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L ), 21.35 (L), 22.08 (D).

**Per Udine:** 0.04 (L ), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D ), 19.00 (L), 20.05 (D ), 20.55 (L), 21.34 (D ).

**Per la Jugoslavia:** 9.08 (L), 18.37 (L).

**Arrivi**

**Da Trieste:** 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L ), 21.33 (D), 23.59 (L ).

**Da Udine:** 0.02 (L ), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L ), 21.31 (L), 22.07 (D).

**Dalla Jugoslavia:** 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(°) Non si effettua nei giorni festivi.

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

(*) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.


Emissione

**AGOSTO '82**

# CCT

Certificati di Credito del Tesoro.

- I CCT sono titoli di Stato esenti da qualsiasi imposta.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 2 o 4 anni.
- Sono disponibili in una vasta gamma di tagli a partire da 1 milione
- Alla scadenza del primo semestre fruttano un interesse del 10 %.
- L'interesse dei semestri successivi è pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio. Il premio è di 0,40 di punto in più per i certificati biennali e di 1 punto intero in più per quelli quadriennali.
- I risparmiatori possono sottoscriverli presso gli sportelli della Banca d'Italia o della loro stessa banca, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

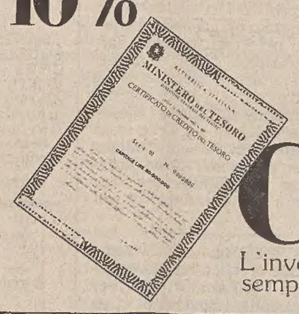
Periodo di Emissione

**dal 2 al 9 agosto**

Prezzo di emissione **98%**

Prima cedola semestrale **10%**

Rendimento annuo 1° semestre **22%** circa




**CCT**

L'investimento esentasse. sempre a portata di mano.


### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A.A.A. USATO** sicuro solamente presso l'Autosalone Fiat via F. Severo 65 al 54089 autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo usato garantito: 500 L 69, 127 C 900 78, 128 CL, 1100 78, 131 1300 76, 131 1.600 5 m 76, 238 pulmino 9 posti 76, A 112 71, Ford Taunus 1300 GL 80, Alfetta 1800 75, Alfetta GTV 1800 75, Bmw 520 M 60-80, Renault 5 TS 75, moto Kawasaki 400 Z 81, Alfa 2000 73, Golf 1100 GL 75: e altre ancora. 2130/14

**A.A.A.A. CONCESSIONARIA** Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47 827782: moto Morini 350 79, Ascona diesel 80, Peugeot 304 Diesel 104 75, 305 SR, Trevi 2,0 iniezione 81, R 5 Alpine, R 14 R 18 R 6, Fiesta 1,1, A 112 E, Alfasud Ti, Citroen Visa, LN, 126, 127, 128 fam., 128 3 p, 850 sport, furgone 900 T 72, 128 CL, 131 1,3, 132 1,6 2,0 iniezione 1000, Rallye 2, 1100 GLS TI, furgone Canguro 80, Horizon 1,1 1,3, 1307 GLS, Solara LS SX automatica 81, Talbot TI 81, Baghera 77. 2120/14

**A.A.A. PREZZI** d'agosto, vasta scelta di vetture usate garantite 6 mesi e ricordatevi, solo in agosto prezzi particolari. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/14

**A. FIAT** 128, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

**A. FIAT** 124 S, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

**A. GIULIA** 1600, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

**A. LANCIA** Beta, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

**A. AUDI** 80, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

**A. CITROEN CX**, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

**A. 1307 S**, 1308 GT, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

**A. HORIZON GLS**, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

**A. MAGGIOLONE**, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

**A. PEUGEOT** 104, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

**A. RENAULT 18 GTL**, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

**A. SUNBEAM TI**, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

**A. VOLVO** familiare, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

**ALFA ROMEO, ZANARDO**, RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348: valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Alfetta 2000 America iniezione aria condizionata '82, Alfetta 1800 '77-'76, Giulietta 1800 '82, Giulietta 1600 '78, Alfasud Sprint veloce '79, Alfasud TI 1200 '75, Alfasud 1300 '79, FIAT 131 Racing 2000 '81, 131 Supermirafiori 1600 '79, 127 Sport '79, Panda 45 '81, 126 Personal '80; INNOCENTI Nuova Mini 1000 '81; RENAULT 5 Alpine '81, 5 TS '78; CITROEN Mehari '82, GS Club '78; MERCEDES BENZ 2000 '80; TRIUMPH Spitfire 1500 '78, Coupé 2000 '77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1/14

**AUTOCCASIONI** Filotecnica Giuliana, F. Severo 46, tel. 569121: Fiat 127, Panda 45, 126, A112 Elite, R5 TL, TS, Citroen Dyane 6, Fiat 500 L. 8442/14

**AUTOCCASIONI** Filotecnica Giuliana, via Severo 46, tel. 569121: Volvo benzina e diesel ottime, BMW 320, Mercedes diesel, Alfa Romeo Giulietta 1.8, Lancia Beta HPE 1.6.

**AUTOSALONE RENAULT** di FURIO GIROMETTA occasioni usato: Renault 4 Cargo finestrato, Renault 5 TL, Ritmo targa oro, 131 S 1300, Golf, Passat 1300 familiare, Beta HPE, Renault 18 GTS. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 8529/14

**DAIHATSU** benzina, hard e soft top, nuovi, consegna immediata, leasing. Streri-Cuneo, tel. 0171-65931, 65932. 5000/14

**OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI**: VW Maggiolone '77, Fiesta 900 L '79, BMW 320 M60 '78, 127 Panorama '81, Moto Suzuki 500 '79, A 112 Abarth '78, MG A 56, Peugeot 305 SR '79, 500 L '70, Renault 5 TS '79, BMW 728 I '81, moto Honda California 500 '81, Citroen Mehari '80, Opel Diesel '74, 127 Panorama Diesel '81, Volvo 244 GLE '81, Renault 4 L '78, Alfetta 1.6 '76, moto Suzuki 550 E '79, 126 P '80, BMW 735 I '80, Fiesta 900 L '81, OM Grinta 9 posti '80, moto Suzuki 550 '79. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, tel. 040-61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2127/14

**VENDO** straoccasione Alfetta GTV 2000 '78, 4.600.000. Autorimessa De Re, via Foscolo 34. 2129/14

**500 '70, 128 '73**, Spitfire spider da restaurare, Lancia Flavia cabriolet da restaurare, Abarth 124 spider '75, VW Porsche spider F. 12 diesel 9 posti e tetto rialzato, Bedford diesel 9 posti '77-'78, Fiat 900 vendesi. Tel. 231193. 286/14

### 15 Roulotte nautica, sport

**A.A. RAZZI** da segnalazione e tutte le dotazioni necessarie per la vostra imbarcazione all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/15

**COSSICH**, via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621: imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, inoltre occasionissima imbarcazione a vela metri 6,70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel HP 6,5 BMW 4 cuccette senza immatricolazione. Chris Craft metri 7,20 entrobordo HP 230 tipo America, pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati, e altre. T.A. 208/15

**OCCASIONISSIMA** Caravan super accessoriate prezzi realizzo dilazione fino 36 mesi. Telefonare 0421-66012. 7006/15

**32.000.000** cabinato Bora 4 accessoriato motori diesel G.M. Scrivere Bortolozzi, via Vescovado 87, Padova. 8459/15

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**APPARTAMENTO** affitto cerca famiglia 3 persone. Referenze tel. 764503 sera. 8596/18

**APPARTAMENTO** camera cameretta cucina cercano giovani coniugi senza figli. Tel. 827180. 9176/18

**CERCASI** PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS, CASSETTA 34/U, 34100 TRIESTE. 1234/18

**CERCO** urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità. Tel. 62012 ore ufficio. 1234/18

**DIRETTORE** banca cerca appartamento affitto almeno mq 150 zona centrale. Tel. 7691, 61936, 69494 ore ufficio. 8472/18

**SIGNORA** sola cerca affitto due stanze cucina abitabile ascensore. Telefonare 722300. 8675/18

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTASI** appartamento ammobiliato Monfalcone. Tel. 0481-75844. 8631/19

**IMMOBILIARE CIVICA** affitta stanza con focolaio e wc in comune per persona sola o uso deposito. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8616/19

**VESTA IMMOBILIARE** affitta locale d'affari zona Barriera mq 80. Telefonare 730344, Gallina 4. 2103/19

**VESTA IMMOBILIARE** affitta locale d'affari zona Barriera mq 80. Telefonare 730344, Gallina 4. 8586/19

### 20 Capitali Aziende

**A.G. CALZATURE** centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2133/20

**A.G. DROGHERIA**-profumeria semicentrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2123/20

**A.G. ELETTRODOMESTICI**-materiale elettrico ottima posizione cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2123/20

**A.G. PULISECCO** avviata cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2123/20

**A.G. TRATTORIA** con giardino cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2123/20

**FAMIGLIA** cerca bar-buffet trattoria in gestione o vendita licenza. Tel. 820190. 8688/20

**VENDESI** causa malattia negozio alimentari. Telefonare al 0481-76104 ore serali. 652/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**ACQUISTO** per investimento appartamenti occupati o interi stabili pagamento contanti definizione immediata. Tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21


**ELIMINATE LE BRUTTE SORPRESE**

approfittando della nostra irripetibile offerta

**ACQUISTATE SUBITO UN APPARTAMENTO A PREZZO TUTTO COMPRESO**

eviterete le revisioni, le spese accessorie e le commissioni. Potrete invece usufruire di ampie facilitazioni di pagamento; di mutuo e contributo regionale.

**Pagamento delle prime rate già in misura ridotta**

Telefonate subito per più dettagliate informazioni allo 040/828789. Orario 9.30-12.


**PRIVATO** cerca appartamento condominio, 3 stanze, cucina, servizi, con giardino proprio. Telefonare 745415. 8616/21

**PRIVATO** cerca in acquisto solo da privato villetta o appartamento in casetta con giardino. Telefonare 772347 ore negozio. 12/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A.A. LIBERI** soggiorno cucina 2 stanze tutti comforts 63.000.000 stanza cucina bagno 16.000.000 stanza cucina wc 12.000.000 vendonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2123/22

**A.A.A. APPARTAMENTO** 40/60 mq anche ammobiliato zona Cologna, via F. Severo acquistasi da privato. Telefonare 0481-778717 dopo le ore 19. 8686/22

**AFFARONE!** Casa Mia vende PAM seminuovo ultimo piano vista libera soleggiatissimo 100 mq veranda ottima manutenzione. 78.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 8691/22

**AGENZIA PRIMAVERA**, 574191 pomeriggio vende mansarda centralissima ristrutturata tristanze servizi. 8635/22

**AGENZIA PRIMAVERA**, 574191: pomeriggio vende zone Roiano Revoltella Ippodromo Stadio, costruzioni recenti. 8635/22

**ALPICASA** Pam perfetto saloncino cucina tre camere bagno, 70.000.000. Tel. 733229. 25/22

**ALPICASA. SANZIO** perfetto saloncino cucina matrimoniale bagno poggiolo. Tel. 733229. 25/22

**ALPICASA. SEMIPERIFERICO** cucina 2 stanze bagno poggiolo 20.000.000 contanti rimanenza mutuo. Tel. 733209.25/22

**APPARTAMENTO** centralissimo signorile 180 mq soleggiato in palazzo di prestigio vendesi. Tel. 766676. 19/22

**BRAZZANO** di Cormons vendesi abitazione civile tricamere, doppi servizi. Per informazioni telefonare 0481-62004. 474/22

**CASA MIA** vende casetta centrale completamente indipendente rifinitissima 140 mq calpestabili più grande cantina terrazze. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 8691/22

**CASETTA** da ristrutturare 2 piani cantina garage terreno 79.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

**CONSORZIO** vende Strada del FRIULI primingresso panoramico saloncino matrimoniale terrazzo posto macchina autoriscaldamento mutuo agevolato. Tel. 62043. 17/22

**CONSORZIO** vende GATTERI ristrutturato salone due grandi camere cucina abitabile autoriscaldamento pagamento agevolato. Tel. 62043. 17/22

**CONSORZIO** vende zona SETTEFONTANE soleggiato saloncino due grandi stanze cucina abitabile terrazzo autoriscaldamento. Tel. 62043. 17/22

**GABETTI** vende zona via Combi appartamento libero ristrutturato cucinino-tinello, soggiorno, 1 stanza, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050752/22

**GABETTI** vende via Ghirlandaio appartamento libero V piano composto da saloncino, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 2 balconi. Tel. 764842. 050752/22

**GABETTI** vende appartamento libero in zona Fiera cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio, in palazzina recente. Tel. 764842. 050752/22

**GABETTI** vende Servola appartamento libero VIII piano più mansarda cucina, soggiorno, 3 stanze, doppi servizi. Tel. 764664. 050752/22

**GABETTI** vende sulle rive fronte mare appartamento libero ampia metratura 2 sale, stanza, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050752/22

**GABETTI** vende Roiano appartamento libero in casa d'epoca cucina, soggiorno, 2 camere, servizi da ristrutturare. Tel. 764664. 050752/22

**GABETTI** vende viale D'Annunzio appartamento cucina, stanza, stanzetta, servizi. Tel. 764842. 050752/22

**GABETTI** vende via Carpison appartamento cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno. Tel. 764842. 050752/22

**GABETTI** vende viale XX Settembre appartamento piano alto soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi. Tel. 764664. 050752/22

**GABETTI** vende via Boccaccio appartamento composto da cucina, 2 stanze, bagno. Tel. 764842. 050752/22

**GABETTI** vende locale d'affari libero zona centrale ampia metratura. Tel. 764664. 050752/22

**GABETTI** vende locali d'affari affittati zone Settefontane, viale XX Settembre. Tel. 764842. 050752/22

**GABETTI** vende appartamento libero viale D'Annunzio composto da ingresso, cucinino-tinello, soggiorno, 2 stanze, bagno, 2 poggioli. Tel. 764664. 050752/22

**GRETTA** signorile appartamento vista mare ogni confort palazzina residenziale con giardino. Tel. 68111 mattino. 348/22

**GRIMALDI**, 040-764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30: Rossetti libero cucina 2 camere servizio, 34.000.000. 1000/22

**GRIMALDI**, 040-764952: via Udine libero soggiorno 3 camere cucinotto servizi, 67.000.000. 1000/22

**GRIMALDI**, 040-764952: Campi Elisi vista mare soggiorno 2 camere cucina servizio, 28.500.000. 1000/22

**GRIMALDI**, 040-764952: centrale libera mansarda camera servizio, 10.000.000. 1000/22

**GRIMALDI**, 040-764952: Pese terreno inedificabile di circa 2800 mq, 22.500.000. 1000/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende rinnovato D'ANNUNZIO 4 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8616/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende modesto S. GIACOMO — stanza, cucina, gabinetto comune, 12.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8616/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende MOLINO VENTO, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, vista mare centralnafta ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8616/22

**LIGNANO** Porto turistico terramare vendesi villa con posto barca eventuale parziale permuta appartamento Lignano. Tel. 0432 – 291636. 230/22

**LORENZA** vende occasione zona Viale salone, tre stanze, cucina grande, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento metano 80.000.000 trattabili. Tel. 734257. T.A. 347/22

**MONFALCONE AGENZIA ALFA** vende FIUMICELLO graziosa villetta con giardino 65.000.000. RUSTICO 1000 mq terreno. 0481 – 41807. 20/22

**MONFALCONE AGENZIA ALFA** vende CORMONS nuova villaschiera. Mutuo concesso. 41807. 20/22

**OPICINA** villino schiera nuovo 130 mq vendesi mutuo facilitazioni. Telefono 227228. 8527/22

**POSTO** macchina all'aperto via Artisti proprietario vende facilitazioni. Telefonare 631021. 8652/22

**PRIMINGRESSI** zona Rossetti alta (via Petronio) salone 2-3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi 2 poggioli con box auto vendonsi tel. 766676. 8543/22

**PRIVATAMENTE** locale d'affari 160 mq 80.000.000. Appartamento libero 1983 100 mq 25.000.000. Tel. 572064. 8288/22

**STUDIO 4** 728334 9-12 17-19 D'Annunzio 7.o piano salone pranzo 2 stanze servizi riscaldamento prezzo interessante. 8614/22

**STUDIO 4** 728334 Opicina villa schiera 140 mq giardino proprio splendida posizione. 8614/22

**STUDIO 4** 728334 Ghirlandaio soggiorno due stanze servizi poggioli ottimo stato. 8614/22

**TRIBUNALE** adiacenze miniappartamento 50 mq libero in casa recente signorile tutti i comforts vendesi tel. 766676. 19/22

**VENDO** villa con tre appartamenti mansarda libera telefonare 040 – 732367. 3639/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende villa a schera Duino causa trasferimento a prezzo di realizzo telefonare 730344 Gallina 4. 8585/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via Soncini vista mare due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 8585/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero Duino vista mare in palazzina due stanze saloncino cucinino bagno poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 8585/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero zona Rossetti piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 8585/22

**VESTA** immobiliare vende libero zona S. Vito stanza stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 8586/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 8586/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via Giulia due stanze cucina bagno riscaldamento metano 26.000.000. Telefonare 730344 Gallina 4. 8586/22

**ZONA** Barriera appartamento 1.o piano occupato 3 stanze cucina ripostiglio wc minino contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/22

**7.500.000** zona centro storico appartamento occupato 2 stanze cucina wc con vista vendesi tel. 766676. 19/22

**27.000.000** Valmaura Stadio vendesi appartamento affittato casa recente comforts 60 mq possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

### 23 Turismo e villeggiature

**CADORE** San Pietro pensione Stella Alpina dopo 25 agosto 20.000-18.000 tutto compreso, camere con servizi ottima trattamento (0435) 62723 – 62690. 1/23

# Orario Ferroviario

### TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9 82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 